Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 17 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8613 nuova serie Fondazione 1881

PRIMO COMMENTO UFFICIALE DOPO L'ANNULLAMENTO DEL PATTO COMMERCIALE

Mosca attenua la gravità della «rottura» con gli S.U.

Il «niet» del Cremlino non pregiudicherebbe la distensione internazionale - Bordate della «Tass» contro «l'infame senatore Jackson» - Respiro di sollievo a Washington

Washington, 16

Un cambiamento nel ritmo della distensione ma non nella sua rotta, e certamente non un ritorno al clima della guerra fredda. Questo sembra essere il senso del primo commento ufficiale della stampa sovietica all'annullamento del patto commerciale USA - URSS, che gli americani avevano subordinato ad una liberalizzazione dell'emigrazione degli ebrei sovietici. La «Tass» ha infatti accusato violentemente i giornali occidentali e i «cremlinologi» di aver distorto il significato della decisione, presentandola come un indizio del mutamento di rotta della politica estera di Mosca, e tutto ciò a scapito della distensione internazionale.

La nota della «Tass» ha allontanato sensibilmente le nubi di preoccupazione che si erano addensate su Washington, dove molti paventavano già una brusca sterzata sul terreno della distensione tra le due superpotenze. Pur non trascurando la fermezza di cui Mosca ha dato prova nel non consentire — come essa afferma — «interferenza alcuna nei suoi affari interni», a Washington si spera di poter riaprire al più presto il dialogo economico e politico con l'Unione Sovietica.

Ma vediamo ora qual è stato il tono della nota della «Tass». Ieri l'agenzia sovietica si era limitata a comunicare che il Cremlino aveva deciso di respingere l'accordo commerciale con Washington, astenendosi da qualsiasi commento. Oggi il commentatore della «Tass», Anataloy KrasiKov, ha affermato senza mezzi termini che la rinuncia del governo sovietico è stata determinata dalle clausole discriminatorie annesse al «Trade Act» con il quale da parte americana si riconosceva all'URSS lo «status» di paese «più favorito» negli scambi commerciali.

«Nossignori, nessun cambiamento c'è stato o potrebbe esservi nella politica sovietica», ha dichiarato Krasikov. «Quella politica è stata sanzionata dal congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica. Tuttavia il popolo sovietico non farà mai oggetto di baratto il suo diritto di decidere le proprie questioni interne».

Il commentatore della «Tass» non ha risparmiato pesanti critiche ai senatori americani che in passato hanno avversato l'approvazione del «Trade Act», appuntando i suoi strali principalmente contro il senatore democratico Jackson. «Come mai — dice Krasikov — alcuni senatori americani, come l'infame Jackson, ritengono che qualcuno possa permetter loro di istruire l'URSS sul "giusto modo di vivere"?».

Il commentatore sovietico se l'è presa in particolare con Jackson perché questi si era fatto promotore dell'emendamento annesso al disegno di legge sul commercio che subordinava la concessione del riconoscimento di paese «più privilegiato» all'URSS ed altre agevolazioni commerciali alla liberalizzazione dell'emigrazione degli ebrei dal paese. Quella clausola, osserva Krasikov, «equivaleva in pratica ad una palese interferenza negli affari interni di uno stato straniero».

Krasikov ha tenuto a sottolineare in modo particolare che l'URSS è tuttora favorevole al processo di distensione internazionale e che non rinuncia ad allacciare rapporti commerciali vicendevolmente vantaggiosi con i paesi del mondo occidentale, non esclusi gli Stati Uniti. Ma tutto ciò, ha aggiunto, può avvenire «soltanto sulla base di una completa uguaglianza e vantaggio reciproco». Spostando il mirino contro i critici americani della politica del Cremlino, Krasikov ha chiesto loro: «Non vi piace così? Affari vostri ma non date la colpa a noi...».

Quando, nel primo pomeriggio, la nota della «Tass» è giunta sulle telescriventi, l'atmosfera politica a Washington si è un po' rasserenata ed è subito iniziato lo studio delle procedure tecniche e legislative necessarie alla formulazione di un nuovo trattato di commercio con l'Unione Sovietica, sostitutivo di quello abrogato.

Meno di mezz'ora dopo che si era diffusa a Washington la nota della «Tass», il capo ufficio stampa del Presidente Ford ha dichiarato ai giornalisti che i «leaders» dell'America e della Russia sono entrambi impegnati a proseguire sul cammino della distensione. Nonostante il rifiuto sovietico dei trattati, «il Capo della Casa Bianca — ha detto il portavoce — ritiene che gli ultimi sviluppi della situazione non abbiano alcun effetto sulle nostre reciproche posizioni relative alla distensione. Egli è fermamente deciso a continuare nella politica di allentamento della tensione con l'URSS e non pensa che la decisione di Mosca abbia altre implicazioni oltre quelle immediate derivanti dall'annullamento degli accordi».

Intanto l'atmosfera in America oggi si caratterizza anche per la calma e l'assenza di animosità e di polemica nei commenti della grande stampa. In generale si minimizza l'avvenimento o si evita di accentuarlo, nel chiaro intento di non farne una grossa questione. Il «New York Times» ha un piccolo titolo su una colonna in prima pagina in basso («Il Congresso incolpato per i contrasti con Mosca») con le critiche rivolte ieri da Ford ai deputati e ai senatori che avevano approvato a stragrande maggioranza l'emendamento Jackson. Sulla prima pagina della «Washington Post» gli sviluppi del rifiuto sovietico sono completamente ignorati, così come sull'importante quotidiano economico-finanziario «Wall Street Journal».

Dal canto loro i tre senatori che hanno guidato la campagna mirante a legare le concessioni commerciali alla libera emigrazione degli ebrei, pur affermando di essere rimasti delusi dal rifiuto sovietico, dicono di voler continuare a bat-

Continua in 2.a pagina

NEL MERIDIONE TREMA LA TERRA NELLA NOTTE A SETTE ANNI DAL DISASTRO DEL BELICE

TERREMOTO A MESSINA E A REGGIO LA GENTE SCAPPA TERRORIZZATA

Due le scosse: la più violenta ha toccato il VII grado della scala Mercalli - Sorpresi nel sonno gli abitanti si sono riversati in strada - Pochi i danni, ma cinque persone sono morte per infarto

Messina, 16

Notte di terrore a Messina, Reggio Calabria e altri centri della costa ionica. Due forti scosse di terremoto — una delle quali ha raggiunto il settimo grado della scala Mercalli — hanno provocato il panico tra la popolazione: molti hanno preferito passare il resto della notte all'aperto, temendo nuovi movimenti tellurici. I danni sono pressoché inesistenti ma, purtroppo, le scosse hanno provocato la morte di cinque persone, due a Messina e tre a Reggio Calabria: si tratta (con un'unica eccezione) di anziani, il cui cuore ha ceduto per la paura e l'emozione.

La prima scossa, di natura ondulatoria, si è verificata alle ore 1.09'53": è stata valutata del settimo grado della scala Mercalli ed è durata cinque o sei secondi. I pennini dei sismografi dell'Istituto geofisico di Messina sono saltati a causa dell'intensità del fenomeno. Secondo il prof. Gislanda, direttore dell'Istituto, si è trattato della scossa di terremoto più violenta degli ultimi quindici anni. L'epicentro è stato individuato nel mare Jonio, a una trentina di chilometri a Sud di Messina.

Nella città non si sono registrati danni di particolare gravità. Dopo il disastroso terremoto che il 28 dicembre 1908 provocò circa 60 mila vittime, Messina è considerata «zona sismica di primo grado» e pertanto tutti gli edifici sono costruiti con particolari criteri antisismici: ad esempio, gli edifici non devono superare i sei piani e le strutture portanti devono essere costruite in cemento armato in modo da opporre una resistenza elastica ai movimenti tellurici.

Purtroppo, come si è detto, nella città il sisma ha provocato, sia pure indirettamente, la morte di due anziane persone. Si tratta dei pensionati Vincenzo Filardi di 67 anni e Salvatore Di Bernardo di 59 anni: entrambi sofferenti di cuore, sono morti per infarto nell'ospedale «Margherita», dov'erano stati portati dai familiari dopo essere stati colti da malore nelle loro abitazioni.

Anche a Reggio Calabria, dopo il primo movimento tellurico, la popolazione — destata nel cuore della notte — si è riversata urlando nelle strade. Un viavai continuo di automobili stracariche di persone, con coperte e indumenti raccolti in fretta, ha ingombrato tutte le strade. La maggior parte delle famiglie si è diretta verso le zone di periferia, altre si sono raggruppate nello stadio comunale.

Erano trascorse quasi due ore e la popolazione stava cominciando a rientrare, quando è sopravvenuta la seconda scossa, che ha provocato autentico terrore. Sulle strade il traffico di automezzi è diventato caotico, perché anche coloro che erano rimasti fino allora in casa hanno ritenuto prudente allontanarsene, restando all'addiaccio fino all'alba, riscaldati soltanto da falò improvvisati.

Sei famiglie, abitanti in casupole del rione Caserta vecchia, hanno dovuto sgombrare per il pericolo di crollo, essendo le abitazioni state danneggiate già dalle violente piogge di qualche mese addietro. Il sindaco dott. Fortunato Licandro, recatosi subito sul luogo, ha disposto il trasferimento immediato delle stesse famiglie nel suo ufficio di palazzo San Giorgio in attesa di provvedere nel corso della mattinata alla loro sistemazione.

Da segnalare la caduta di calcinacci, che hanno danneggiato le automobili in sosta. In alcuni vecchi edifici si sono verificate lesioni nelle pareti. Sono saltate anche alcune condutture dell'acqua e si è avuta una interruzione momentanea dell'energia elettrica, mentre i telefoni hanno funzionato. Molte persone hanno preso d'assalto i distributori di carburante notturni per rifornirsi di benzina e potersi allontanare dalla città.

Anche a Reggio Calabria le due scosse di terremoto hanno provocato la morte di alcune persone per collasso cardiocircolatorio. Si tratta di una donna di soli 26 anni, Carmela Vizzari, di un uomo di 86, certo Di Geraci, e del cappellano delle carceri giudiziarie, il gesuita padre Salvatore Tufano. Il sisma ha causato anche due feriti lievi: sono i coniugi Raffaele Zito, di 68 anni, e Angela Fonti, di 67, i quali hanno riportato contusioni per la caduta di alcuni calcinacci avvenuta nella loro abitazione.

E' stato successivamente comunicato che la seconda scossa tellurica, verificatasi alle ore 3 e un minuto, anch'essa di natura ondulatoria, aveva un'intensità pari al quarto-quinto grado della scala Mercalli. L'epicentro si trovava sempre nel mare Jonio.

Nella giornata di oggi la situazione a Messina è tornata tranquilla, tutte le attività sono riprese normalmente. I negozi sono aperti, come pure gli uffici e le scuole nelle quali vi è stata un'elevata percentuale di assenti fra gli studenti: quasi tutti, infatti avevano trascorso la notte senza dormire.

Le due scosse di terremoto sono state avvertite anche nelle isole Eolie e in particolare a Lipari, dove la popolazione si è riversata nelle strade e ha trascorso la notte all'addiaccio. Non vi sono stati danni né alle persone né alle cose. A Lipari si è avuta soltanto la caduta di calcinacci da alcune vecchie case. In mattinata la situazione è tornata normale.

C'è da rilevare un particolare singolare e drammatico: il terremoto di oggi si è verificato a sette anni esatti da quello che sconvolse la valle del Belice, in Sicilia. A partire dal 14 gennaio 1968, infatti, le scosse provocarono disastri e vittime nei comuni di Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, Partanno, Santa Ninfa e Santa Maria Belice. Le scosse più forti furono registrate proprio nella notte tra il 15 e il 16 gennaio, cioè esattamente sette anni or sono. Si tratta comunque, hanno precisato gli esperti, di una coincidenza assolutamente casuale che non deve indurre a previsioni di qualsiasi genere. A Messina e Reggio Calabria, tuttavia la paura è ancora notevole tra gli abitanti, che sembrano sul chi vive, pronti a fuggire di casa se dovessero verificarsi altre scosse.

(Condensato Ansa - Italia)



Telefoto Ansa

Reggio C. — Operai dell'Enel ricuperano i cavi precipitati assieme a cornicioni e intonaci

Il timore di nuove scosse



Telefoto Ansa

Reggio C. — Gente nelle strade che non si decide a rincasare per il timore di nuove scosse

INIZIATIVA DEL SEGRETARIO FANFANI ILLUSTRATA ALLA DIREZIONE DEL PARTITO

Serie di proposte della DC per l'ordine e la sicurezza

Tra le più rilevanti, il ripristino del fermo di polizia, limiti alla libertà provvisoria e divieto ai magistrati di militare nei partiti - Forzanovisti e basisti astenuti dal voto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Si è conclusa con un voto politico rilevante la riunione della direzione democristiana, che aveva all'ordine del giorno i temi della criminalità, dell'ordine pubblico e della sicurezza dello Stato. Gli esponenti di «Forze nuove» e della «Base», infatti, non hanno approvato, astenendosi nella votazione finale, le proposte fatte dal segretario Fanfani, che sono state invece accettate dagli altri gruppi, compresi i morotei. Questi ultimi, tuttavia, hanno dato una loro proficua interpretazione alle proposte di Fanfani, considerandole un contributo da conciliare con le esigenze degli altri partiti di maggioranza.

Il voto di questa sera acquista particolare significato in vista del consiglio nazionale della DC, che è stato convocato per il 31 gennaio e che dovrà discutere i problemi di linea e di azione politica del partito: la DC si presenta a questo appuntamento nuovamente divisa. Due sono in particolare le proposte di Fanfani che hanno irritato le sinistre: il ritorno al fermo di polizia e il divieto per i magistrati di appartenere a partiti politici. Ma vediamo nei particolari quel è stata la relazione di Fanfani, che nessuno si aspettava così ricca di richieste.

Fanfani ha fatto riferimento all'accentuarsi della criminalità, alle «trame eversive di prevalente orientamento neofascista», alla violenza e ai «dinamitardi neri e rossi». Il segretario della DC ha proposto innanzitutto una vasta opera educativa a livello della scuola e delle famiglie e delle comunicazioni di massa, e inoltre: 1) di rinunciare alla censura cinematografica «rivelatasi inutile o controproducente, ma di negare contributi, mutui e comunque agevolazioni alla produzione di film che esaltino la violazione delle leggi e la violenza»; 2) di riportare al pieno rispetto le norme sull'affissione di pubblicità dannosa per la gioventù; 3) la revisione «nel quadro delle norme costituzionali delle disposizioni circa il fermo di polizia, il suo uso, la sua limitata durata»; 4) l'aggiornamento delle norme circa l'uso delle armi da parte degli agenti; 5) una nuova disciplina del soggiorno obbligato; 6) limiti più ristretti per la concessione della libertà provvisoria; 7) divieto assoluto di sospendere le indagini «per nessuna ragione», per identificare gli autori di sequestri di persona; 8) una particolare vigilanza sul prelevamento e trasferimento di denaro da parte di persone coinvolte o indiziate nei reati in questione.

Fanfani, affrontando poi il tema di un'adeguata azione preventiva e investigativa delle forze dell'ordine, ha sottolineato che una parte cospicua degli agenti di PS, è stata destinata a difendere lo Stato da atti e manifestazioni eversive, cioè da manifestazioni collegate con la violenza politica. «Tutto ciò ha finito di sottrarre forza ai servizi di prevenzione, per confondere in una sola due forme diverse di preparazione e di impiego delle forze dell'ordine, per far nascere un controproducente attrito tra i responsabili territoriali dei servizi di PS e i comandanti delle forze impiegate nel servizio di ordine pubblico in senso stretto».

Fanfani ha perciò proposto di distinguere le forze di PS in tre categorie: quelle degli addetti ai servizi burocratici; quella degli addetti ai servizi di prevenzione, di investigazione e di polizia giudiziaria; quella degli addetti all'ordine pubblico in senso stretto. Conseguentemente, Fanfani ha chiesto tre diversi tipi di arruolamento, di preparazione e di impiego e di carriera, e un congruo aumento degli addetti alle tre categorie, un addestramento specializzato, un adeguamento delle retribuzioni e delle indennità speciali anche di ingaggio e di rafferma.

Il segretario della DC ha anche sottolineato l'esigenza di riordinare i servizi di sicurezza, e in particolare l'esigenza di distinguere il servizio segreto, che è sussidiario della difesa militare dello Stato, dal servizio segreto che è invece sussidiario della difesa delle istituzioni e dell'ordinamento democratico. Il primo dovrebbe dipendere dal ministro della difesa e il secondo dal ministro degli interni. Al presidente del Consiglio spetterebbe il coordinamento dell'opera dei due ministri responsabili dei due distinti servizi, rispondendone al Presidente della Repubblica, al Parlamento e al Consiglio dei ministri. Per l'espletamento di questi compiti dovrà essere definito quando, in che modo, sino a quali limiti, anche di fronte all'autorità giudiziaria, i due servizi di sicurezza potranno ricorrere al segreto di stato.

In tema di codice e di magistratura, questi i suggerimenti di Fanfani: a) la riforma democratica dei codici; b) un non permissivo, ma umano ordinamento penitenziario con il rinnovamento dei relativi stabilimenti; c) ampliamento dei servizi generali della magistratura; d) integrare la magistratura ordinaria con magistrati onorari, in settori limitati per territori e competenza; e) miglioramento del trattamento economico dei magistrati con la istituzione di un fondo globale messo a disposizione del Consiglio superiore della magistratura; f) riconsiderazione dei poteri disciplinari del Consiglio superiore della magistratura; g) definizione aggiornata dei doveri dei magistrati in materia dei segreti di ufficio, di appartenenza ai partiti politici, di responsabilità.

Al termine della relazione di Fanfani ci sono stati gli interventi, nel corso dei quali gli esponenti delle sinistre hanno dichiarato la loro avversione ad alcune proposte. Imbarazzo c'è stato fra i morotei, specie da parte del ministro degli interni Gui, che non si aspettava una tale mitragliata di proposte. Egli tuttavia ha espresso «un cordiale ringraziamento per il contributo importante che le proposte di Fanfani recano all'indicazione di soluzioni opportune ed efficaci». Il presidente del Consiglio Moro ha detto di essere d'accordo con il segretario del partito e di apprezzare la sua relazione come contributo significativo, da raccordare con le esigenze degli altri partiti che appoggiano il governo. Moro si riferiva soprattutto ai socialisti, che sono nettamente contrari al fermo di polizia.

Favorevoli sono invece i socialdemocratici, che proprio oggi hanno presentato al Parlamento una proposta di legge sul fermo di polizia. Questo è previsto nel caso di rifiuto di fornire la prova della propria identità, e nei confronti di persone pericolose per la sicurezza o la moralità pubblica.

Marina Alessi

LE DIFFICOLTOSE TRATTATIVE FRA I QUATTRO

RITARDA L'ACCORDO SUL DECRETO RAI-TV

Nuovamente rinviato il consiglio dei ministri Contraddizioni - Palazzo Chigi: Non c'è fretta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Fra i partiti di maggioranza non c'è ancora accordo, nonostante le dichiarazioni che affermano il contrario, sul testo del nuovo decreto di riforma della Rai-TV. Lo dimostra il fatto che il Consiglio dei ministri che lo doveva approvare, già previsto per ieri e fatto slittare oggi, si terrà appena sabato. Capire a che punto è la situazione è difficile, perché le trattative fra gli esperti dei quattro partiti ed il ministro delle poste sono ancora in corso, e perché le dichiarazioni rese dagli esperti sono in contraddizione fra loro. Quello che appare chiaro, comunque, è che esistono profondi contrasti fra i partiti, nonostante l'ottimismo di facciata. In questo quadro si inserisce la parola d'ordine fatta circolare da palazzo Chigi: «Non c'è ragione di fare le cose in fretta, con il rischio di non meditare bene le soluzioni da sottoporre al Parlamento».

Anche oggi, dunque, sono continuate le trattative per mettere a punto il testo del decreto-bis sulla riforma della Rai-TV. L'esperto della DC, on. Bubbico, e quello del PSI, on. Manca, hanno affermato entrambi che un accordo è stato raggiunto, ma si sono contraddetti su di un punto fondamentale: le modifiche che verranno apportate al primo decreto, ritirato.

Bubbico infatti, smentendo quanto dichiarato da Manca, ha sottolineato che il nuovo testo conterrà sostanziali modifiche e non solo quelle apportate dalle commissioni parlamentari. Bubbico ha anche specificato quali saranno queste modifiche: «il ripristino delle norme sulla pubblicità (da destinare prevalentemente a sostegno della stampa), miglioramenti alla disciplina del diritto di rettifica; la soppressione dell'art. 38 sulle emittenti via cavo locali (da considerarsi ad ogni effetto come liberi giornali); i perfezionamenti tecnici sui regimi delle autorizzazioni del cavo locale».

Manca ha precisato subito che «non sono necessari nuovi incontri, in quanto l'accordo è stato raggiunto». Però ha aggiunto che «è stato ribadito che il nuovo decreto legge deve essere varato nei termini concordati a suo tempo dalla maggioranza più le modifiche apportate in seno alla commissione. Non saranno aggiunti nuovi emendamenti — ha specificato in contraddizione con Bubbico. Spetta ora al governo di pronunciarsi, e lo farà al più presto con un apposito Consiglio dei ministri». Come si è detto, il Consiglio dei ministri invece ritarda a riunirsi.

M. A.

SEMPRE «INVISIBILE»

Breznev a Mosca

Mosca, 16

Il «leader» sovietico Leonid Breznev, la cui posizione politica e la cui salute sono oggetto da qualche tempo di voci e congetture, non si è incontrato col primo ministro australiano Gough Whitlam durante la visita di questi in Unione Sovietica.

Fonti australiane hanno riferito che Whitlam, primo capo del governo australiano a visitare Mosca, avrebbe desiderato vedere Breznev, ma i sovietici non avevano assunto impegni.

Alla partenza da Mosca, Whitlam è stato salutato in aeroporto dal premier sovietico Kossighin; nella mattinata si era incontrato col Presidente Podgorni.

Secondo fonti informate della capitale sovietica, l'indisposizione che ha recentemente colpito Leonid Breznev sarebbe una forma d'influenza che dà febbre molto alta. Tuttavia — aggiungono le fonti — il segretario generale del PCUS sta meglio.

(Ap - Ansa - Afp)

L'INCONTRO A RIUNIONI SEPARATE DEI SINDACATI E DELLA CONFINDUSTRIA CON IL MINISTRO TOROS

Fa passi avanti il salario garantito

Ma per l'accordo sono necessarie altre trattative - Le parti riprenderanno anche il tema della contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

«Deve essere ben chiaro che riprenderemo a trattare soltanto se verificheremo le possibilità di chiudere la vertenza» hanno detto i sindacati. «Le controparti della Confindustria non possono non tener conto dei nuovi oneri che si profilano in conseguenza delle altre richieste contenute nella piattaforma sindacale generale, oltre alla questione della contingenza», ha detto il presidente degli industriali Agnelli. Questa l'atmosfera dell'interminabile confronto sul salario garantito svoltosi, con fasi alterne, al ministero del lavoro, come in programma.

Ma il confronto non s'è trasformato in scontro, e le parti hanno lasciato il ministero di via Flavia con l'intesa di incontrarsi ancora una volta lunedì prossimo, per discutere, in sede sindacale, oltre che la questione del salario garantito, anche gli aspetti relativi alla vertenza per la contingenza. E' già stabilito che due giorni dopo questa riunione, cioè mercoledì, il risultato del confronto sarà portato all'esame e alla verifica del ministro del lavoro Toros.

Dunque, nella sostanza, un risulato che si potrebbe definire positivo. Quanto meno c'è la volontà delle parti di un concreto tentativo di riallacciare il dialogo, interrotto due mesi e mezzo addietro, sulla contingenza, agganciandolo ad altri problemi, come quelli del salario garantito e delle pensioni. Ad ogni modo, è da precisare che da parte della Confindustria — come ha detto il vicepresidente Coppi — «sono stati riaffermati gli orientamenti e le disponibilità che sul tema della garanzia del salario erano già stati indicati in occasione degli incontri interconfederali».

Si era cominciato presto: prima delle 10 di stamane. Ed era stato subito affrontato il tema del salario garantito, ma dopo un'ora e mezzo di lavoro si è ritenuto opportuno continuare a riunioni separate — i sindacalisti da una parte, gli industriali dall'altra — con il ministro Toros, il quale passava da una sala all'altra. Si trattava di studiare il modo di superare gli ostacoli che s'erano presentati al primo contatto e che consistevano nella diversa valutazione del carattere da dare ai singoli aspetti dei problemi relativi al salario garantito e alla contingenza. Da parte confindustriale si voleva cominciare subito una trattativa globale in sede sindacale; da parte sindacale si ribadiva il proposito di negoziare le varie richieste una per una.

Il ministro Toros ha avuto, come si è detto, una serie di colloqui separati, per cercare di avviare un'intesa tra le parti. Di che si discuteva, in particolare? Ecco. La rappresentanza sindacale chiede l'unificazione dei trattamenti corrisposti attualmente dalla cassa integrazione guadagni (ordinaria e straordinaria) in maniera di assicurare al lavoratore l'80 per cento del salario lordo settimanale; un controllo sull'uso della cassa integrazione da parte del movimento sindacale; un aumento della quota per le aziende che fanno ricorso alla cassa; l'aumento del sussidio di disoccupazione (praticamente il raddoppio delle attuali 800 lire al giorno).

Da parte industriale si ripropone l'introduzione dell'indennità straordinaria, agganciandola alla riforma della cassa integrazione guadagni. Ma i sindacati non accettano, perché ciò — affermano — rappresenterebbe una specie di «superpremio di licenziamento»; così come non accettano l'ipotesi di istituire un trattamento straordinario di disoccupazione pari ai due terzi del salario per un anno, da corrispondere ai lavoratori licenziati per motivi di riconversione, di ristrutturazione aziendale o di crisi di settore, considerando tale soluzione una specie di «licenza di licenziamento».

Questioni complesse, che han-

M. A.

Continua in 2.a pagina

PER IL COMPROMESSO

I comunisti contano sui cattolici di sinistra

Roma, 16

Si addossano «Una grave responsabilità quei cattolici che, invece di opporre un rifiuto ai tentativi di accordi e di compromessi fatti dal PCI nei singoli settori della vita italiana, altro non sembrano sognare e desiderare se non l'arrivo dei comunisti al potere nei nostro Paese, nell'illusione che in tal modo i gravi problemi dell'Italia potranno finalmente essere risolti». Con questa affermazione il gesuita padre De Rosa conclude una sua lunga nota, apparsa sull'ultimo numero dell'autorevole «Civiltà cattolica» che ha per oggetto la riproposizione del compromesso storico da parte dei comunisti.

Dopo aver riportato ampiamente quanto l'on. Berlinguer, nella relazione al comitato centrale, ha detto il 10 dicembre sul compromesso storico, padre De Rosa rileva che vi sono due novità rispetto alle proposte di compromesso fatte nel passato: esso è presentato come attuazione della «via italiana» al socialismo e come un accordo che va fatto non con tutta la DC, ma con i cattolici orientati a sinistra.

Circa la prima novità padre De Rosa sottolinea che non si riesce a vedere «come la collaborazione con gli altri partiti progressisti possa accordarsi con il carattere leninista del PCI, che per tale motivo è portato a ritenersi la coscienza della classe operaia e l'unico rappresentante autentico delle sue aspirazioni e dei suoi interessi, e con la sua tendenza all'egemonia. Cioè, il PCI, per sua natura è — ed intende restare — leninista ed egemonico, e quindi incapace di una vera collaborazione «alla pari» con altri partiti: noi non vediamo come possa bastare a cambiare il suo modo di agire la buona volontà dell'on. Berlin-

Continua in 2.a pagina

UN DOCUMENTO DEL PRI

DIAGNOSI ECONOMICA

Roma, 16

Il presidente della commissione economica del PRI, prof. Pietro Armani e il prof. Bruno Trezza, membro del comitato tecnico scientifico della programmazione economica, hanno trasmesso, con lettera del 14 gennaio, al vicepresidente del Consiglio dei ministri e segretario del PRI on. Ugo La Malfa, il testo di un «rapporto sull'economia italiana 1974-75» preparato dal Ceep, centro studi di politica economica di Torino, del quale fanno parte esperti molto vicini al PRI. La lettera esprime l'auspicio che il rapporto possa rappresentare un utile contributo alle discussioni e alle scelte di politica economica che il governo dovrà prendere, ed altresì possa rappresentare un contributo al dibattito politico che il PRI si appresta a fare in occasione del suo prossimo congresso nazionale.

Il rapporto contiene valutazioni e stime sull'andamento dell'economia italiana nel 1974 e formula le previsioni e i programmi operativi per il 1975, tenendo conto del quadro internazionale entro il quale l'economia italiana è collocata. Il rapporto stima un aumento del reddito nazionale nel 1974 pari al 3,5 per cento rispetto alla cifra del 4,5 per cento indicata tre mesi fa nella relazione previsionale e programmatica.

Il rapporto considera la situazione economica migliorata per quanto riguarda il disavanzo della bilancia commerciale, ma gravemente peggiorata per quanto riguarda il volume della produzione ed illustra alcune proposte per affrontare quest'ultimo problema. Esso suggerisce una distinzione, per il bilancio dello stato, tra deficit di parte corrente per il 1975 e deficit in conto capitale (per investimenti), indicando vincoli rigorosi solo sulla prima di queste due grandezze.

Il rapporto suggerisce come opportuna una espansione alla utilizzazione dei canali del mercato obbligazionario da ottenersi in connessione con l'allentamento dei vincoli sui portafogli bancari. Tali provvedimenti sarebbero inquadrati in una politica di relativa riduzione dei tassi di interesse e di vigile allentamento delle retribuzioni del credito a favore dei settori direttamente produttivi. Questa politica viene nel rapporto indicata quantitativamente e messa in relazione con i problemi delle rivendicazioni sindacali. i prezzi ed il carovita.

Il rapporto avverte, inoltre, che i limiti delle politiche proposte restano pesantemente condizionati dal comportamento che il settore pubblico e para-pubblico seguirà nel corso del 1975, comportamento che è sfuggito finora ad ogni programmazione e previsione. Nella parte dedicata alla situazione internazionale, il rapporto del Ceep definisce compatibili le diverse proposte per il riciclaggio dei petrodollari, al fine di finanziare i disavanzi, ma rivela l'inadeguatezza di misure esclusivamente finanziarie a evitare politiche deflazionistiche da parte dei paesi industrializzati consumatori di petrolio.

La soluzione di questi problemi richiede necessariamente una chiara valutazione e sistemazione di tutti i rapporti economici esistenti fra i paesi interessati, basate sul principio della ripartizione dell'onere dell'aggiustamento. Il rapporto del Ceep, consegnato all'on. La Malfa, sarà illustrato martedì 21 gennaio, alle 11,30, in una conferenza stampa presso la direzione del PRI. L'on. La Malfa, con una sua lettera, ha risposto ai proff. Armani e Trezza che su alcune indicazioni del documento egli chiederà spiegazioni e chiarimenti in occasione della preannunciata conferenza stampa.

(Ansa)

11 mandati di cattura per stampa oscena

Milano, 16

I carabinieri del nucleo investigativo stanno compiendo, sotto le direttive della magistratura milanese, una operazione contro la stampa oscena. Il sostituto procuratore della repubblica dott. Guido Viola ha emesso undici ordini di cattura per violazione dell'articolo 528 del codice penale contro direttori responsabili, stampatori, editori e distributori di pubblicazioni ritenute chiaramente offensive della morale. Il magistrato ha ravvisato una reiterata condotta illecita da parte di coloro che sono stati colpiti dai provvedimenti restrittivi ed ha riscontrato un allarme sociale in questa attività ora perseguita.

Tre stamperie sotto accusa sono state localizzate a Milano e in due centri della provincia: Opera e Pero.

(Ansa)

BENI CULTURALI E AMBIENTE

«Sì» DEL SENATO al nuovo ministero

Roma, 16

Il Senato ha votato questa sera il decreto legge con il quale viene istituito il nuovo ministero per i beni culturali e per l'ambiente. A favore del provvedimento, che ora passa all'altro ramo del Parlamento per la definitiva ratifica, hanno votato tutti i gruppi tranne quello comunista.

(Italia)

CONTRIBUTO STATALE per mutui agevolati

Roma, 16

Il ministro per i lavori pubblici, on. Pietro Bucalossi, ha provveduto oggi a ripartire tra gli istituti di credito abilitati alle operazioni di mutui agevolati, di cui alla legge n. 1179 del 1965 e successive modificazioni, la somma, otto miliardi 511 milioni di lire quale contributo per queste operazioni.

(Ansa)

NON INCORAGGIANTE LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE

Contatto negativo tra Fiat e sindacati

«Pesante e inaccettabile» la richiesta di venti giorni di «cassa» - La scuola aderisce allo sciopero generale

Torino, 16

Sono stati ripresi questa mattina alle 10,30, nella sede dell'unione industriale di Torino, i colloqui tra la Fiat e la federazione lavoratori metalmeccanici (FLM), in prosecuzione dell'incontro cominciato la settimana scorsa e sospeso venerdì, per discutere la situazione della produzione nel settore automobilistico e le possibili soluzioni conseguenti alla necessità sostenuta dall'azienda di ridurre ancora la produzione stessa in tale settore. Al termine delle due mandate di colloqui le posizioni erano sostanzialmente rimaste al palo di partenza. Comunque le delegazioni hanno deciso di proseguire l'incontro, in seduta ristretta, per gran parte della notte. Saranno affrontate le decisioni sulla cassa integrazione per l'immediato futuro della Fiat.

La riunione era cominciata con una lunga esposizione dei sindacati che hanno chiarito la loro posizione in rapporto ai vari settori in esame, replicando in modo particolareggiato a quanto era stato detto dall'azienda nei precedenti colloqui. In conclusione è stata definita «pesante» e «inaccettabile» la richiesta della Fiat di venti giorni di cassa integrazione nei prossimi due mesi; tale richiesta non rientra nello spirito dell'accordo del novembre scorso sulla «cogestione della crisi».

Nel pomeriggio, la risposta della Fiat, che ha affermato di non ritenere di poter accettare la richiesta di fissare un «tetto» produttivo annuo, preferendo invece — anche per essere aderente allo spirito degli accordi del novembre scorso — stabilire i livelli produttivi nel corso di incontri mensili per poter collegare l'andamento della produzione alla richiesta di mercato.

Aderendo alla richiesta della FLM, la Fiat ha invece ribadito la sua intenzione a mantenere tutti gli impegni relativi al Mezzogiorno, pur facendo presente che, data la situazione attuale, è prevedibile uno slittamento dei tempi.

Per quanto riguarda lo sciopero del 23 c'è da registrare l'adesione dei sindacati autonomi del personale docente e non docente della scuola. Avendo già i sindacati confederali del settore aderito allo sciopero generale indetto per la stessa giornata dalle tre confederazioni, le scuole di ogni ordine e grado, senza eccezioni, resteranno chiuse il 23 gennaio. I sindacati autonomi (Ancisim, Sasmi, Snsm, Snppr, Sinpreme e Snia), in collegamento con l'Unsa, hanno inoltre programmato una ulteriore azione di sciopero da effettuare la prima decade di febbraio nel caso non si avessero sviluppi positivi nella vertenza per la retribuzione e la contingenza.

Le richieste della categoria, riassunte nel comunicato odierno di proclamazione dello sciopero, riguardano: la difesa delle retribuzioni reali; l'eliminazione delle sperequazioni; una legge quadro «che pur lasciando spazio alla contrattazione, definisca criteri e misure uniformi che riguardano l'aggiornamento dell'anno base dell'indice, l'adeguamento del paniere, la periodicizzazione dell'aggiornamento; il conglobamento periodico di paga base e contingenza; recupero dei punti maturati e inserimento nello stipendio dell'indennità integrativa.

(Ansa - Italia)

ALTRI SCIOPERI nei periodici

Roma, 16

Da oggi al 25 gennaio i lavoratori delle aziende grafiche commerciali e stampatrici di periodici faranno otto ore di scioperi articolati per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Per questo stesso motivo, la categoria ha fatto ieri uno sciopero nazionale di 24 ore. Il motivo principale della rottura delle trattative è stata la controproposta dei datori di lavoro giudicata dai sindacati «assurda e inaccettabile».

(Ansa)

DECISIONI PRESE NELLA RIUNIONE DEL CIP

Lo zucchero rincara di 20 lire al chilo

L'aumento riflette una precedente decisione CEE
Tariffe elettriche: cresce il sovrapprezzo termico

Roma, 16

Il Cip, comitato interministeriale prezzi, ha aumentato il prezzo dello zucchero di venti lire il chilogrammo, e ha approvato le nuove tariffe elettriche concordate, qualche mese fa, con i sindacati. I nuovi prezzi al dettaglio sono i seguenti: 375 lire al chilo lo zucchero sfuso (contro le attuali 355 lire), e 395 lire quello in confezioni (contro le attuali 375 lire). Gli aumenti entreranno in vigore dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. L'aumento dello zucchero riflette una decisione presa l'ottobre scorso a Bruxelles in sede comunitaria: allora venne infatti deciso un aumento del prezzo CEE del cinque per cento, al quale va aggiunto un altro quattro per cento di aumento a causa della contemporanea svalutazione della «lira verde».

Per quanto riguarda le tariffe elettriche, il Cip ha approvato definitivamente il nuovo sistema di prezzi del servizio elettrico, sul quale era stato raggiunto un accordo tra governo e sindacati. In base a tale accordo viene ridotto l'onere per le utenze minori, mentre aumenta quello a carico delle industrie e degli utenti maggiori. Il Cip ha, inoltre, fissato la nuova misura del «sovrapprezzo termico», che viene applicato sulle bollette della luce e sulle fatture inviate all'industria, in relazione ai due recenti aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi. L'aumento del sovrapprezzo deciso oggi dal Cip è in media di 4,95 lire al chilowattora.

In particolare, il nuovo sistema di tariffe elettriche sarà il seguente: 1) viene ridotta la quota fissa per le utenze con potenza installata di tre chilowatt dalle attuali 1200 lire a 600 lire mensili, ferme restando le quote fisse per le utenze con potenza inferiore a tre chilowatt, già ridotte a suo tempo; 2) viene ridotta la tariffa domestica da 21,30 a 19,30 lire al chilowattora per i primi 150 chilowattora mensili consumati da utenze con potenza installata fino a tre chilowatt.

3) Viene eliminato il sovrapprezzo termico sui primi 150 chilowattora mensili consumati dalle utenze con potenza fino a tre chilowatt; per tutti i consumi eccedenti viene applicato il nuovo sovrapprezzo termico aumentato; 4) Vengono aumentati i contributi forfettizzati di allacciamento e di ripristino dell'utenza e viene aumentata la quota fissa per le utenze domestiche con potenza superiore ai tre chilowatt, dalle attuali 1800 a 2070 lire mensili; 5) Viene aumentata la tariffa domestica dalle attuali 21,30 lire a 23,70 lire al chilowattora per i consumi eccedenti i 150 chilowattora mensili fatti da utenze con potenza fino a tre chilowatt.

La stessa tariffa aumentata si applica su tutte le fasce di consumo delle utenze con potenza installata superiore ai tre chilowatt; 6) Vengono aumentate le tariffe della forza motrice per l'industria; 7) Il sovrapprezzo termico viene fissato nelle seguenti misure: per le alte tensioni 9,40 lire al chilowattora contro le attuali 4,20 lire; per le medie tensioni 9,80 lire contro le attuali 4,40 lire; per le basse tensioni (sono quelle che interessano le utenze domestiche) undici lire contro le attuali 4,80 lire.

(Ansa)

RISERVE UFFICIALI nel novembre 1974

Roma, 16

Le riserve ufficiali nette italiane ammontavano, alla fine del mese di novembre 1974, a 3.722,5 miliardi di lire, contro 4.088,7 miliardi del mese di ottobre. Lo rende noto il supplemento al bollettino della Banca d'Italia. La diminuzione rispetto al mese precedente è dovuta ad un calo delle valute convertibili passate dai 2.158,8 miliardi di ottobre ai 1.805 miliardi di novembre.

Stabile la riserva in oro, che ammonta a 1.804,3 miliardi di lire, e in lieve aumento i diritti speciali di prelievo che sono saliti a 151,7 miliardi contro 150,9 miliardi del mese di ottobre. In aumento le passività a breve passate da 25,3 miliardi di ottobre a 38,5 miliardi in novembre.

Sostanzialmente stabile anche la posizione a medio e lungo termine, pari a 3.275 miliardi di lire contro 3.280,4 miliardi del mese di ottobre. Le riserve nette, risultanti dalle riserve ufficiali nette e dal saldo delle aziende di credito, ammontavano alla fine del mese di novembre — secondo dati ancora provvisori — a 2.929 miliardi di lire contro 3.228.8 miliardi del mese precedente.

(Ansa)

DANNI DEL TERREMOTO



Telefoto Ansa

Reggio Calabria — Alcune auto danneggiate dai cornicioni caduti a causa delle scosse sismiche

DECISO L'ADEGUAMENTO ECONOMICO E NORMATIVO

Ormai certo l'aumento delle pensioni di guerra

Forse entro la prossima settimana l'approvazione in commissione alla Camera - Poi il voto al Senato

Roma, 16

E' molto probabile che giovedì prossimo la commissione finanze e tesoro della Camera approvi, in sede legislativa, la proposta di legge — elaborata dai deputati Spinelli del PSI, Ciampaglia del PSDI, Del Pennino del PRI, Pavone e Sanza della DC — per l'adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra. Il provvedimento, che dopo l'approvazione dei deputati, sarà trasmesso al Senato per la ratifica definitiva, prevede in particolare i seguenti aumenti delle pensioni mensili: per i super invalidi (per esempio i ciechi che sono anche senza braccia) da 381 mila a 831 mila lire (sono infatti coloro che hanno maggior bisogno di assistenza); per i ciechi di guerra da 332 mila a 502 mila lire; per i malati di mente affidati alle famiglie da 271.500 a 466.500 lire; per i paraplegici da 311 mila a 466.550 lire; per le altre categorie di grandi invalidi (B, C, E, F, G, e prima categoria semplice) gli aumenti mensili saranno 75 mila, 60 mila, 69 mila, 60 mila, 47 mila, 37 mila, 25 mila lire. Per gli invalidi della seconda all'ottava categoria si è riveduta la pensione-base, partendo da cinquemila lire di aumento e discendendo per gradi fino a 1.500 lire.

Oggi, dopo la relazione di Spinelli (PSI), si è svolta la discussione generale e sono stati presentati gli emendamenti. Su questi ultimi, che riguardano soprattutto aspetti economici e che sono stati presentati quasi tutti da esponenti del PCI, dovrà esprimersi la commissione bilancio. Di qui il rinvio alla prossima settimana. Al termine della riunione il relatore Spinelli ha dichiarato: «Il provvedimento in esame, ovviamente, non può essere perfetto se si pensa che il progetto presentato dall'associazione di categoria, fatto proprio da tutti i gruppi e che è alla base di quello elaborato dal comitato ristretto, prevedeva un costo annuo di 398 miliardi di lire mentre per ora sono stati resi disponibili dal tesoro solo 35 miliardi.

«Nell'estendere il provvedimento siamo stati condizionati da alcune scelte già compiute dall'altro ramo del Parlamento e che riguardavano gli invalidi più colpiti, per i quali il comitato ristretto ha inteso mantenere quanto stabilito dal Senato. Tutto sommato, considerando il provvedimento non come la riforma, bensì come un provvedimento-ponte tendente per lo meno a rimborsare ai grandi invalidi di guerra quanto eroso dall'aumento del costo della vita, penso possa considerarsi positivamente anche perché mantiene la globalità di trattamento di tutti gli invalidi, pur con le necessarie scelte prioritarie dovute dalla copertura finanziaria. E' ferma intenzione della commissione e del relatore — ha concluso Spinelli — impegnare il governo (in questo senso il sottosegretario Mazzarino ha manifestato la sua disponibilità) a continuare il lavoro per una riforma generale del sistema pensionistico di guerra, tenendo conto del trattamento riservato alle altre categorie protette e della legislazione vigente in altri paesi».

(Ansa)

DOPO LA CLAMOROSA LETTERA DELL'EX CAPO DELLA POLIZIA A LEONE

SPIE TELEFONICHE: VICARI VEDE RESPONSABILITÀ AD ALTO LIVELLO

E' improbabile tuttavia che il Capo dello Stato decida di intervenire in un'inchiesta della magistratura - Da lunedì cominceranno gli interrogatori dei ventidue indiziati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

L'ex capo della polizia Angelo Vicari, indiziato per la storia delle radiospie, è impaziente di presentarsi davanti ai giudici per allontanare i sospetti che si sono addensati sul suo capo. Per il momento non è stato ancora convocato a palazzo di giustizia, dove però si dice che, a partire dalla prossima settimana, prenderanno l'avvio gli interrogatori degli ultimi ventidue indiziati di reato.

La notizia dell'improvvisa clamorosa svolta impressa alle indagini sulle intercettazioni telefoniche abusive dai magistrati romani ha destato notevole sensazione. Non meno sensazionale è stata la lettera inviata da Vicari al Capo dello Stato nella sua veste di presidente del consiglio superiore della magistratura.

Nel suo scritto l'uomo che per dodici anni e quattro mesi è stato a capo della polizia accenna ad una serie di inquietanti interrogativi come quando sostiene che la questione va oltre «la mia persona» e pone «problemi di fondo per la solidità delle istituzioni». Si tratta di semplici accenni che tuttavia destano un certo turbamento. Vicari, sia pure implicitamente, avverte il Presidente della Repubblica che qualcosa di «anormale» si nasconde dietro alla storia delle radiospie e chiede il suo autorevole intervento. Ma può Giovanni Leone, sia pure come presidente del consiglio superiore della magistratura, intromettersi in un'inchiesta giudiziaria in corso? Certamente no, dato che non può interferire nell'attività giurisdizionale senza ledere il principio dell'indipendenza dei giudici.

Anche negli ambienti del tribunale la mossa dell'ex capo della polizia è stata avvertita tanto che l'autorità giudiziaria ha deciso di acquisire la sua lettera agli atti. «Si tratta della sfuriata — ha commentato qualcuno — di una persona che si ritiene bersaglio di un attacco gratuito e ingiustificato. Ma non è così. Sono stati raccolti determinati elementi, si è ventilata l'ipotesi di possibili responsabilità ad alto livello, si è resa necessaria l'emissione di comunicazioni giudiziarie, così come impone la procedura. La verità è che l'istituto della comunicazione giudiziaria si è snaturato e, al giorno d'oggi, invece di tutelare il cittadino, com'era nelle intenzioni del legislatore, si è trasformato in un mezzo per comprometterlo di fronte all'opinione pubblica».

Ma quali sono questi elementi che avrebbero indotto i giudici ad emettere le comunicazioni giudiziarie contro Vicari, il questore di Como Mario Nardone, il vice capo della polizia Lorenzo Calabrese, il direttore del centro nazionale di polizia scientifica Rocco Paceri, l'ex direttore della segreteria della direzione generale di PS Giuseppe Porpora ed altri diciassette tra funzionari ed ufficiali di polizia? Si tratta in primo luogo dell'acquisto di una partita di apparecchiature elettroniche modernissime destinate alle intercettazioni.

Certe perquisizioni avrebbero offerto risultati interessanti: non tutti gli acquisti di microspie erano stati registrati su apposite bollette e i congegni non erano una sessantina, come si era detto, ma molti di più. Essendo risultato che gli acquisti erano stati autorizzati dall'ufficio «Affari riservati» (oggi soppresso) del ministero degli interni, venne indiziato per abuso d'ufficio il questore Federico D'Amato, che per anni lo aveva diretto.

C'è poi da considerare la scoperta di una centrale d'ascolto impiantata in una villa di via Monte delle capre, alla periferia di Roma, che avrebbe continuato a funzionare indisturbata anche dopo l'apertura dell'inchiesta sulle radiospie e dopo l'entrata in vigore della nuova legge sulle intercettazioni telefoniche, che limita al massimo tale attività. Questa centrale funzionava da circa dieci anni, ma, secondo quanto si afferma negli ambienti della polizia, la sua attività si sarebbe svolta sempre nell'ambito della legalità. La verità è che la magistratura vuole chiarire tutti questi risvolti della vicenda degli «spioni telefonici», stabilendo una volta per tutte se anche organi dello Stato si siano dedicati abusivamente a questo tipo di attività o se le voci che son circolate fino ad oggi debbano ritenersi infondate e calunniose.

Quindi le indagini vanno approfondite e a partire dalla prossima settimana verranno interrogati gli indiziati a cominciare da Vicari. Insieme con l'ex capo della polizia, Porpora, Calabresi, Nardone e Paceri, hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria i questori Mario D'Arienzo e Bruno Gandolfo (entrambi a riposo) e i vice questori Luigi Ramundo, Vincenzo Cafora, Francesco Capuito, Antonino Mento e Angelo Parisi.

Sergio Geraldini

IL DIBATTUTO PROBLEMA ALL'ESAME DEGLI ESPERTI DEI PARTITI

Proposte per la revisione delle leggi attuali sull'aborto

La DC ha preso in considerazione alcune attenuanti in limitati casi
Sollecitato un accertamento fiscale per i proprietari della clinica

Roma, 16

La direzione del PRI, riunitasi oggi ha dato mandato ai parlamentari del partito di presentare entro breve tempo una proposta di legge sull'aborto, da discutere unitamente a quelle già all'esame del Parlamento. Analoghe iniziative saranno prese dalla Democrazia Cristiana e dal PCI, che hanno allo studio attualmente due proposte di legge. La richiesta fatta ieri dalla direzione del PSI pare dunque prendere piede.

La proposta d.c., in particolare, si riferirà alla revisione del codice penale in materia. L'on. Maria Luisa Cassanmagnago, una delle maggiori esperte democristiane del settore, ha detto che la speciale commissione costituita dalla DC per i problemi della famiglia — della quale fanno parte oltre alle onorevoli Martini e Cassanmagnago, esperti clinici, come il prof. Bompiani dell'Università cattolica, e giuristi, come il prof. Gallo — ha praticamente concluso la messa a punto del provvedimento. «Si tratta ora di stendere organicamente la nuova normativa. Il tema di fondo è quello di dare per scontato il diritto alla vita. Tuttavia, dati i tempi, non ci nascondiamo che esistano alcune difficoltà reali.

Abbiamo, perciò, esaminato — ha aggiunto l'esponente della DC — alcune attenuanti della normativa sull'aborto prevista dal codice attuale. In particolare, secondo il progetto, l'aborto potrebbe essere ammesso nei casi di violenza carnale, nel caso dell'accertamento della nascita di un figlio minorato, nei casi in cui esistano gravi anomalie nella madre. Crediamo, infine, che dal problema non vada scisso l'aspetto della prevenzione, che andrebbe basato su una sana e responsabile maternità».

A sua volta l'on. Bignardi, segretario generale del PLI ha dichiarato: «Senza anticipare il giudizio degli organi del mio partito in tema di aborto, credo che dedicheremo la più attenta considerazione a tre casi in particolare: quello cioè della gestazione con pericolo di vita della madre, di una prole destinata a nascere inguaribilmente tarata, nonché l'ipotesi di violenza carnale».

Per quanto riguarda la vicenda della clinica di Firenze e del multimilionario ginecologo Giorgio Conciani, il deputato democristiano Costamagna ha rivolto una interrogazione al ministro delle finanze, per sapere «se è a conoscenza delle notizie giornalistiche relative all'esistenza a Firenze di una clinica specializzata in aborti, al costo popolare di 100 mila lire per intervento, e se ha fatto fare indagini per appurare quali e quante imposte siano state pagate dai proprietari di questa clinica e dai professionisti che, nel corso di anni e anni, avendo operato in migliaia di casi, avrebbero percepito centinaia di milioni, evidentemente non denunciati in base alle leggi tributarie».

C'è da registrare ancora un severo intervento dell'«Osservatore Romano» in merito alle aberrazioni di certa stampa sul grave problema in discussione. Il giornale vaticano qualifica «ignobile e blasfema» la copertina di un settimanale ove appare una donna incinta, nuda, appesa alla croce, e che illustra un articolo intitolato: «Maledetto sia il tuo ventre» sui fatti della clinica di Firenze, «dove — dice "L'Osservatore" — a sfida della legge dello stato si è voluto praticare liberamente l'aborto».

Dopo aver detto che si potranno invocare situazioni di fatto, male minore, il giornale si chiede: «Ma chi si sente di erigere a principio l'infanticidio?» e continua affermando che nei paesi dove l'aborto è stato depenalizzato, i fautori della liberalizzazione hanno parlato di scoraggiare, di controllare, limitare gli aborti, mai di rivendicarli in nome di una superiore libertà. Rileva ancora, il giornale, che in Francia il ministro della sanità, la signora Weil, pur sostenendo la legge, dopo il voto che l'ha approvata, ha dichiarato ai giornalisti: «Di ciò non ci potremo gloriare».

(Ansa)

Mosca attenua la gravità

Dalla prima pagina

tersi per il legame tra la libertà nei commerci e i diritti umani delle minoranze, e respingono la tesi del governo secondo cui il «Trade Act» costituisce un'interferenza negli affari interni di un altro stato sovrano. Non hanno però criticato l'amministrazione Ford per l'accaduto, attribuendone la responsabilità esclusivamente ai sovietici.

Un altro uomo di punta nella battaglia in favore degli ebrei sovietici, il rappresentante democratico dell'Ohio Charles Vanik, ha detto che il ripudio del trattato è soprattutto dovuto al fatto che i sovietici sono rimasti molto irritati dal «tetto» di 300 milioni di dollari in quattro anni posto dal Congresso ai crediti dell'«Import-Export Bank». Per un complesso di ragioni essi si attendevano molto di più, e lo stesso Kissinger parlò un giorno di «noccioline» riferendosi a quell'esigua forma di prestito.

In campo internazionale, i soli a dichiararsi «felici» per il fallimento dell'accordo commerciale USA-URSS sono gli arabi e specialmente i palestinesi. Il «leader» dell'OLP, Yassir Arafat, ha personalmente ringraziato l'ambasciatore sovietico a Beirut, esaltando la politica di Mosca che «ha sventato tutti i complotti escogitati dai circoli americani contro la causa palestinese».

Intanto si è appreso che Anatoly Dobrynin, ambasciatore sovietico a Washington, è stato convocato a Mosca allo scopo di procedere ad un esame dei rapporti con gli Stati Uniti. Sembra che prima di partire il rappresentante sovietico abbia parlato con il segretario di stato americano Kissinger.

(Condensato Ap - Ansa)

PRAGA NON FIRMA un accordo con gli S.U.

Praga, 16

La Cecoslovacchia ha annunciato oggi che non firmerà l'accordo sulle proprietà con gli Stati Uniti, siglato l'anno scorso, a causa delle «condizioni politiche» poste nel cosiddetto «supplemento cecoslovacco» della legge commerciale approvata dal Congresso americano.

La decisione della commissione esteri del Parlamento, riferita oggi dall'organo del PCC, «Rude Pravo», fa seguito alla denuncia da parte sovietica dell'accordo commerciale russo-americano. In una dichiarazione, la commissione esteri del Parlamento cecoslovacco dice di «deplorare che il Congresso americano abbia votato una legge sul commercio, contenente condizioni politiche inaccettabili per i paesi socialisti».

«Rude Pravo» aggiunge che la legge è inaccettabile, ma non fermerà il processo di distensione nonostante gli sforzi di «forze reazionarie» negli Stati Uniti, volti ad indebolire tale processo.

(Ap)

Salario

no portato la riunione fino al pomeriggio avanzato, fino a quando, cioè, le parti hanno raggiunto un'intesa di massima su alcuni principi generali, che riguardano l'integrazione salariale ordinaria da 0 a 40 ore settimanali, nella misura maggiorata dal 66 all'80 per cento del trattamento economico; una diversa partecipazione finanziaria dell'azienda direttamente interessata in modi e termini da concordare; la revisione delle procedure per la richiesta di intervento con una maggiore partecipazione sindacale».

C'è una certa soddisfazione da parte sindacale per quel che riguarda il salario garantito. E quanto alla contingenza, «l'utilità della ripresa del negoziato — dicono i sindacati — presuppone un mutamento della posizione padronale, che apra la via a un negoziato effettivo con prospettive di conclusioni».

Comunisti

guer e di altri dirigenti del PCI, che vogliono restare leninisti e nello stesso tempo aprirsi ad una collaborazione che un vero leninista non può accettare».

Nel rilevare quindi come la nuova formulazione del compromesso storico tenda a spaccare la DC e ad allargare l'influsso del PCI nel mondo cattolico e quindi alla conquista di tutto il potere, padre De Rosa aggiunge: «ad ogni modo, le precisazioni sul compromesso storico, fornite dall'on. Berlinguer, dovrebbero servire da ammonimento a quei cattolici che, avendo di recente "scoperto" il marxismo, ne sono divenuti ardenti neofiti ed entusiasti propagatori all'interno della Chiesa: è su di essi che conta il PCI per sfondare nel mondo cattolico, sbriciolarlo e ridurlo all'impotenza, e per tale via conquistare il potere in Italia.

«In questa conquista del consenso cattolico, il PCI intende procedere per gradi, in modo che l'operazione riesca più che sia possibile indolore. Il prossimo obiettivo del PCI sarà la conquista della scuola statale, mediante il trionfo delle proprie liste nell'elezione degli organi scolastici: per tale conquista i comunisti contano molto sui cattolici, come si è espresso l'on. Chiarante nel comitato centrale».

(Italia)

LE INDAGINI SULLE TRAME EVERSIVE SEMBRANO PRENDERE UN ALTRO INDIRIZZO

SI CERCA IL MISTERIOSO PERSONAGGIO CHE BLOCCÒ IL «GOLPE» DI BORGHESE

I magistrati hanno terminato l'esame del fascicolo Sid - Caso Sogno: interrogato il gen. Coniglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Chi fu il personaggio che, nel cuore della notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970, sospese il progettato «golpe» attribuito al principe Junio Valerio Borghese? Intorno a questo interrogativo si svilupperanno le prossime indagini sulle trame eversive. Anche ora che sui fatti accaduti quattro anni fa sono stati raccolti elementi piuttosto concreti, questo del contrordine è rimasto un punto oscuro e i magistrati sembrano decisi a chiarirlo definitivamente. Si è detto (ma nessuno lo ha potuto finora confermare) che dietro al preteso colpo di stato ci sarebbero grossi personaggi insospettabili. Nella faticosa ricerca della verità, i giudici non lasciano nulla di intentato. Hanno, ad esempio, controllato foglio per foglio gli ottocento documenti racchiusi nel «dossier» inviato l'altro giorno dal Sid.

Si tratta di rapporti riguardanti l'attività del «Fronte nazionale» di Borghese dal 1962 ad oggi; attraverso la loro lettura, gli inquirenti sperano di raccogliere particolari che potrebbero imprimere una nuova spinta all'inchiesta. I giudici Francesco Amato e Filippo Fiore, dopo aver esaminato il fascicolo inviato dal servizio segreto, si sono recati, nel pomeriggio di oggi, nella sede del Sid per controllare alcuni documenti ai quali si fa riferimento nel «dossier». Insieme con alcuni ufficiali del controspionaggio, i magistrati hanno valutato la portata delle carte, anche dal punto di vista della loro segretezza.

I giudici romani sono anche alle prese con un fatto marginale, che hanno ereditato, insieme con l'istruttoria condotta a Padova da Giovanni Tamburino. Si tratta della denuncia da parte della procura della Repubblica di quella città del senatore Mario Tedeschi (MSI-DN), per rivelazione di segreti di stato. E' un episodio che si ricollega a una interrogazione parlamentare da lui presentata in merito a un atto compiuto da Tamburino. Tedeschi chiese se era vero che il magistrato avesse disposto una perquisizione nella sede del Sid e se era vero che il giudice era stato praticamente messo in condizione di esaminare fascicoli segretissimi che riguardavano il piano di sopravvivenza della nazione e i depositi segreti di armi della Nato.

Quando ancora aveva in mano l'istruttoria sulle trame eversive, Tamburino venne a Roma ed interrogò Tedeschi per sapere da lui come fosse venuto in possesso di quelle notizie che gli erano servite per l'interrogazione. Il giorno dopo, rientrato a Padova, il giudice consegnava copia del verbale con le dichiarazioni del senatore al pubblico ministero Aldo Fais. Questi ora ha ritenuto necessario denunciare il parlamentare per rivelazione di notizie che debbono rimanere segrete nell'interesse dello Stato in quanto Tedeschi ha pubblicato il testo dell'interrogazione sul «Borghese», di cui è direttore. Quindi Fais ha passato gli atti raccolti alla procura della Repubblica di Roma ritenendola competente a proseguire l'indagine.

Intanto il giudice torinese dott. Violante ha interrogato il gen. Salvatore Coniglio, attualmente comandante in un reparto nel Veneto e che fu capo del servizio informazioni dell'esercito (Sios). Secondo indiscrezioni non confermate, il gen. Coniglio è stato sentito dal magistrato per chiarire la natura dei rapporti che intercorsero fra il «partigiano bianco» e medaglia d'oro Edgardo Sogno e il tenente colonnello Giuseppe Condò, un tempo addetto alla procura generale militare di Roma.

I due avrebbero, infatti, avuto un incontro e Sogno avrebbe cercato di sondare l'ufficiale per sapere la sua posizione nell'eventualità di un colpo di stato. Seguendo la trafila burocratica, i contenuti dell'incontro sarebbero giunti al gen. Miceli. I contatti fra i vari personaggi sarebbero proseguiti per alcuni mesi per essere poi interrotti. Violante era a conoscenza della cosa già da qualche tempo e avrebbe interrogato già altre persone sullo stesso argomento.

S. G.

A CARLO SBISÀ

CHI nasce sprovvisto di miti se li inventa. Così accade a me. Ho fatto della fine dell'anno un momento cruciale della mia vita. Tempo di bilancio interiore, sensibilizzazione stagionale e cosmica. In poche parole uno stato d'animo inquieto e disponibile a nostalgie di ogni tipo. Prima fra tutte quella di una presenza umana saggia e armoniosa. Perciò, tra gli anni Cinquanta e Sessanta, più volte sul far della sera di uno degli ultimi giorni dell'anno, mi sono avviata allo studio di Carlo Sbisà trovandolo, come sempre, intento al lavoro. Con quelle sue magre mani, asciutte e prensili, a foggiare, a plasmare, la creta. «Lavora — gli dicevo —. Sono venuta a vederti lavorare».

Una volta, non forse l'ultima che c'incontrammo da vivi, sollevando il capo e guardandomi con gli occhi miti: «Ci siamo fatti tanta compagnia», mi disse, e fu per me un grande dono.

Ci eravamo fatti compagnia a varie riprese della vita. Quando io, ragazzina quattordicenne frequentavo il gruppo di amici capeggiati da Marcello Comel, l'illustre dermatologo dalla tragica esperienza di vita, cugino di Carlo, e che a noi, suoi seguaci più che compagni, proponeva a corredo del modello umanistico del suo pensiero, le forme serene dei disegni di Carlo allora studente a Firenze.

A Trieste Carlo veniva di rado. Da noi, e da me soprattutto, maggiore di anni, fu visto poco. Una volta sulle scale della casa di Marcello, lui saliva io discendevo o viceversa, e sorridendo mi chiamò col mio nomignolo sdrucciolo. Un nome può essere un suono o un richiamo che riecheggia in profondo. Così pare fosse quello pronunciato da Carlo col sorriso che lo accompagnava.

Sbisà avrebbe potuto essere l'aggancio tra il gruppo dei miei amici dell'adolescenza, i Bucito, i Rodomo e gli altri dalle designazioni sdrucciole coalizzati intorno a Homunculo - Marcello e il gruppo della giovinezza che in Bobi Bazlen aveva il suo epicentro maschile e in Leonor Fini quello femminile.

In realtà ci si vide poco, ma non così poco che io non desiderassi nella mia prima casa un suo disegno, così come volli un quadro di Emerico Schiffrer che, insieme allo stupendo Bolaffio donatomi da Saba, costituirono l'autentica ricchezza di quelle tre camerette arredate con i mobili disegnati da me ed eseguiti da Michelazzi in legno di abete. Il disegno di Carlo Sbisà che mi segue di casa in casa ormai da quasi mezzo secolo, è quello di una fanciulla in piedi con un lungo abito a righe trasverse e una assorta aria di malinconia. Da allora ad oggi il disegno è un po' ingiallito. Nulla mi sarebbe più caro e più dolce del saper narrare di quella fanciulla. Sogni e intenzioni dispersi dal vento della vita. La casa di Trieste, quella di Mestre, quella di Turriaco. In Friuli la seconda maternità e il desiderio che fosse Sbisà, incontrato ormai solo di sfuggita, a fermare nel tempo l'immagine della fanciulla e della bambina che erano le mie creature. Fu questa l'occasione per rivederci a Sistiana dove noi allora si villeggiava e poi nella grande casa di Turriaco dove ebbe inizio una frequenza d'incontro che si risolveva in disegni e in pitture delle mie figliole e in lunghi conversari interrotti dagli scatti possessivi della mia bambina di poco più di due anni che di «Bigiak» aveva fatto l'oggetto di un appassionato amore.

Sul mondo la plumbea coltre nazifascista, le leggi razziali, la guerra. Talché quel nostro parlare, lungo la scia dei classici studiati da Sbisà che aveva assolto le scuole reali in età matura, e la scoperta per lui in quegli anni della letteratura inglese; quel suo perlustrare, fra i primissimi, i fondali marini e l'indagare le stelle col cannocchiale, facevano sì che intorno a noi invisibile e sensibile si alzasse la barriera difensiva di quella operosa amicizia umana che tutta la sua opera d'artista cantava.

Egli era, nella sua bella ed equilibrata struttura fisica, un uomo inserito nella vicenda della natura sempre disponibile al soccorso umano. Con la propria sorella ad esempio. Essa, una semplice natura affettuosa. Sul sellino della sua motocicletta egli se la portava dietro ovunque nelle sue gite domenicali e il semplice godimento di lei era per lui una profonda gioia.

Fumava. Direi regolarmente. Un giorno mi accorsi di non averlo visto fumare affatto. «Non fumi, Carlo?». «Perché?». «E' mio padre che non deve fumare. Glielo hanno proibito e lui non ce la fa». «Così sei tu a non fumare?». «Se ce la faccio io ci riesce anche lui». Mi pare di vederlo sorridere.

Un giorno, aveva ormai una utilitaria, insieme alla sorella venne da me con una fanciulla asciutta come un'acciuga, dai begli occhi vivaci. «Una mia allieva. La più giovane e la migliore». Di quella allieva, Mirella Schott, divenuta in breve volgere di tempo la sua giovane sposa, mio padre aveva visto a Opicina e apprezzato la promettente pittura.

Ormai c'è la guerra. Le macchine sono scomparse. Carlo e Mirella mi arrivano a Turriaco in bicicletta: sosta di riposo all'andata o al ritorno da Barbana dove, per quella chiesa, essi faranno delicati lavori di restauro. Come i pittori antichi ai quali la somministrazione di letto e di cibo faceva parte precipua del compenso.

Il paesaggio dei due artisti-operai e il sapore delle loro opere facevano parte della resistenza individuale ai tempi feroci.

Fra bombe e mitraglie il rifugio nell'umanità dei valori. Frattanto alla bidimensionale pittura Sbisà sentiva il bisogno di contrapporre la malleabilità della argilla. Quanti e diversi i tipi di argille! Ne facciamo un gran parlare e un gran cercare. Anch'io per quel tanto di esperienza pedologica e geologica che possedevo, mentre loro, i due artefici, a scoprire e ad applicare le tecniche.

Finita la guerra ed eccomi a Duino a costruire una piccola casa estiva. «Non sono architetto» si schermiva Carlo, ma io volevo da lui il giusto disegno del tetto. Poi, il costruttore ci tradì. Collocò nel mezzo quella di linea di colmo che avrebbe dovuto trovarsi ad un terzo così che le falde di mattoni spioventi riuscissero proprio lunghissime: «Ci facciamo — proposi — per decorazione la vicenda del giorno in ceramica». Carlo immaginò un gran nastro che significasse il corso colorato delle ore del giorno e in mezzo un sole radioso e di lato una luna romantica. La casa che, quando era piccola incantava, fu presto detta «la casa del sole» e a centinaia la fotografavano d'estate.

Siamo ormai negli anni cinquanta e l'agonia di Trieste che non sa dare alla pace che per lei non è pace contenuto di catarsi e conciliare il senso della nazione in una equa e libera convivenza di genti di diverso ceppo civile e, tantomeno, riconquistare una posizione internazionale con una lotta per le strutture anziché di confusione partitica. «Vorrei fare una rivista che riproponga a Trieste il problema della cultura in forma umanistica — dissi a Carlo. — Ricordi l'„Umana" di Benco nel primo dopoguerra, quando contemporaneamente usciva "La lega delle Nazioni" di Edmondo Puecher?». L'idea piacque a Carlo Sbisà ed egli mi regalò la composizione, rimasta immutata, della copertina di «Umana». Era il tempo nel quale con maggior affinità spirituale ci trovavamo con gli architetti Cervi e Boico e talvolta con la magica fantasia costruttiva dell'architetto navale Nicolò Costanzi. Non abbiamo avuto la forza, e il torto è soprattutto mio, di dare a quel nostro affiatamento, purtroppo sporadico ed occasionale, la solida struttura portante di una concezione decisa.

Recitavo il mea culpa l'altra sera, percorrendo la bella mostra delle opere di Carlo Sbisà organizzata con intelligenza d'amore da Mirella nella galleria «La lanterna» e rivivendo, pur in mezzo a tanti amici ed estimatori accorsi a ricordare in Carlo Sbisà un civico pittore di nobile forza, il miracoloso momento di dieci anni fa, quando Carlo giaceva sulla bara e, per un breve attimo, mi trovai di fronte a lui sola con la sua figliola maggiore. La figlia sorrideva al dolce padre. Oggi il sorriso vive nei nipotini che lui così amoroso non ha conosciuto e come allora oggi, per il gran bene che ho avuto dalla sua amicizia gli ho detto e gli dico: «Grazie!».

Aurelia Gruber Benco



Telefoto Ansa

Roma — Lilian Terry e la pianista colombiana Maria Matilde Espinosa alla registrazione della trasmissione «Canto popolare»

STORIA ILLUSTRISSIMA, PATRIMONIO D'ARTE E BELLEZZE NATURALI A UN PASSO DA CASA

MONSELICE, PER CASO

Anche se non ha la gloria di Arquà e la fama di Abano, merita ugualmente di essere ricordata per la grazia con cui ha saputo custodire il suo passato patrizio - Un'immensa splendida campagna

Monselice, gennaio

Ho scoperto Monselice per caso. Una sosta più lunga fra un treno e l'altro. Il tempo di bere «di quello buono» e di scambiare quattro parole col capostazione. «Anche se non ha la gloria di Arquà né la fama di Abano — mi ha detto — Monselice merita ugualmente di essere ricordata per la grazia con cui ha saputo custodire il suo passato patrizio». Un piccolo suggerimento al momento giusto mormorato con suadente lentezza veneta ha fatto scattare la molla della mia curiosità.

Ci torno oggi e in un placido accelerato «passeggio» su questa immensa campagna tappezzata di vigneti e di pioppi e disseminata d'alberi fruttiferi. Distinguo perfino i gelsi e i salici che si sporgono sui fossatelli limpidi, qua e là orlati di limo verdastro. Ma è per poco. Già una nebbiolina bagnata deforma i contorni di un assurdo colle aguzzo che improvviso sorge sulla piatta pianura. Tutto verde e grigio, squallido di pioggia e ammalato di una orrenda mutilazione a fetta di torta. Vorrei non vederla quella ferita che la febbre del guadagno ha inferto al monte minacciando perfino la Rocca che lo sovrasta. Il superbo torrione, malinconico testimone di un passato glorioso, risale ai romani ma esso raggiunse il massimo splendore quando fu ingrandito da Federico II di Svevia e in seguito dai da Carrara. Ai tempi di Ezzelino da Romano, mentre il terrore regnava nella contrada, esso aveva costituito la migliore fortificazione della zona. Era resistito all'assedio dei longobardi, aveva accolto i padovani che si difendevano dagli ungari, aveva preso parte alle lunghe guerre fra le città venete ma a nulla è servito contro il privato interesse che da decenni sta distruggendo la bellezza dei colli. Il danno vero è cominciato nel '61 quando lo sfruttamento di alcune cave che davano la trachite — pietra con cui è lastricata la piazza San Marco — si è trasformato in un frenetico assalto di macchine scavatrici, tanto più che Monselice nelle cui vicinanze sta una delle sedi dell'Italcementi, è il solo comune euganeo che non si oppone alla chiusura delle cave finché il governo non trova altre fonti di guadagno per i lavoratori, il che vuol dire a tempo indeterminato.

Vecchio ponte

Ci penso, costeggiando il canale Bisatto nelle cui lente acque verdastre si specchia il vecchio ponte ricurvo che porta al borgo. Passo idealmente la porta inesistente attraverso l'arco del torrione superstite al limite della cinta. E' un tuffo nel passato, con qualche spruzzata di moderno, i negozi, le insegne al neon, i caffè, la banca popolare tutta nuova e dipinta di fresco che s'insinua nel grigiore rugginoso delle mura già contaminate da qualche bar.

Ma è sotto i portici che vive questo piccolo mondo a sé, opportunamente sottratto alla gentile irrisione dei sobborghi operosi che ne minacciavano la quiete intatta. Ancora in sordina, a quest'ora. Silenziosi sono gli studi degli avvocati, chiusi nel loro segreto da artistiche grate sugli alti finestroni. Sbarrate al pubblico le banche da vetuste porte finemente lavorate, vagamente disapprovanti sotto lo stemma di pietra. Sdegnosi i palazzotti dai cui interni claustrali erompono garrule voci di bimbi subito represse dal gesto sobrio di una nonna austera o dal sommesso richiamo di una mamma vanamente giovane.

Poi la gente comincia a uscire di casa e la vita riprende sotto le volte dove fanciulle festose passano mormorando fra loro giovani segreti. Qualche ragazzo si ferma con loro. Pargoli addomesticati, aggrappati con fiducia alla mano materna, attendono la fine dei lunghi conversari davanti ai negozi. Sono pettegolezzi innocenti che hanno il sapore di novità cantilenate con discrezione da voci sommesse. Nei localetti giocatori accaniti indugiano indefinitamente. Uomini intabarrati procedono lesti in bicicletta, nella nebbia che sta diventando pioggia leggera.

L'incerto grigiore è ormai un'umida, desolata oscurità che porta in sé l'odore della terra bagnata. Più rari si fanno i passanti. Ombre solitarie, i vecchietti fanno il giro delle osterie. Li attira il chiarore appannato dei vetri dietro i quali s'indovinano caldi interni familiari che promettono il conforto di un vino generoso. Siedono ai tavoli un po' logori e diventano parte viva di un quadro senza tempo nella cucina un po' discosta dove l'avola rannicchiata vicino al fornello guarda con nostalgia il camino murato che si circonda di lucidi utensili di rame. Hanno lasciato fuori il freddo mondo ostile e lo dimenticano per un po'. Come noi.

Ma uscendo, più squallida è la scena ormai deserta. Solitarie strade illanguidite da fanali verdastri stillanti acqua salgono con larghi gradini sconnessi verso la collina. Sgomentano in quest'ora per il mistero di cui sono penetrati, per l'assenza di vita, per l'angoscia medioevale che le pallide faci suscitano. Luci da ribalta, velate di nebbia, rivelano sul cupo fogliame dei grossi muri, spettrali castelli merlati che una fantasia malata sembra evocare dalle tenebre. Di reale non c'è che un piccolo chiarore al pianoterra. Un corpo di guardia un tempo, una casa oggi.

Stamane col cielo terso e il sole che riscalda i miei passi, ritrovo la finestrella. E' quella di una cucinetta, la custode m'invita a entrare. Sono finiti i terrori notturni. Nella luce viva i grandi edifici appaiono scialbi, quasi spenti. «La parte più antica è del tempo degli Ezzelini — mi dice la donna — e risale al XIII secolo. Nel XVI, essa fu unita a quella adorna di camini a torricella dai nobili Marcello che ancor oggi danno il nome al maniero anche se esso è di proprietà dei conti Cini che risiedono a Venezia. Fu anche abitato dai Carraresi e pare che in una segreta vi morisse nel 1373 Jacopino da Carrara». Ne parla con evidente orgoglio personale.

La strada sale dolcemente, più larga e più bella in vicinanza di altre case patrizie. Dall'alto di un ingresso nanetti burloni vi sorridono con aria d'intesa. Vogliono attirare l'attenzione di chi passa e chiedere aiuto per la loro casa. Tristi attonite statue costeggiano un'imponente scalea invasa dalle erbacce. Erano l'ornamento principale di una delle più prestigiose ville venete, quella dei Nani-Mocenigo che oggi si presenta in completo abbandono con porte sbrecciate, finestre senza cornici, muri privi d'intonaco e tronconi di ferro ruggine tesi come moncherini a reggere lumi inesistenti.

Sonno di morte

Regna una pace da cimitero dimenticato, qui e oltre, accompagnandomi passo a passo fino al parco della villa Duodo. Tra le aste di ferro del cancello, scorgo il magnifico duomo romanico-gotico di santa Giustina. Relegato fra i monumenti del passato, esso dorme un sonno di morte che solo qualche marcia nuziale risveglia di quando in quando. Invano spero di vedere nella cappella maggiore i famosi affreschi del Trecento. «Chiuso per inutilità» sembra dire tristemente ai visitatori indicando a valle il nuovo duomo che grande e funzionale emerge fulvo e massiccio dalle case della borgata nuova.

Dovrebbe far parte del Santuario con le sette cappelle a cupola che si appoggiano al colle sotto un manto di rampicanti, inframezzate ai cipressi e la chiesa di San Giorgio più avanti. Ad esse guardano con reverenza i rustici sparsi a valle donde ogni anno parte una processione il giorno dei Santi. La romantica strada si fa erta salendo e quando giunge al piazzale antistante la villa che il Duodo fece costruire alla fine del '500 spazia sulle casette sottostanti fra le quali emergono chiese di notevole valore artistico, sui casolari indefinitamente sparsi nella campagna e lontano nell'immensa pianura verso il corso dell'Adige.

Di fronte alla casa, addossato alla collina sta un piccolo teatro classico edificato per la gioia degli ospiti e dei loro amici. La gradinata è sormontata esternamente da due gigantesche statue — il Giorno e la Notte — opera del Bonazza. Erano i secoli di benessere in cui i patrizi veneti si costruivano le ville che custodiscono oggi preziose testimonianze d'arte, come luogo di dimora o di vacanza. Non importavano le spese, bisognava fare come gli altri. Le «ferie» cominciavano, allora, il 12 giugno, vigilia di S. Antonio con un pellegrinaggio alla chiesa del Santo e finivano a San Martino quando l'«Istadela» rallegrata dal buon vino, dava l'ultimo saluto della campagna a chi tornava ai godimenti della città. Goldoni, con fine umorismo ne ha ricreato lo spirito ne «Le smanie della villeggiatura» dove, in una celebre scena, fa dire da Vittoria al cameriere Paolo piuttosto propenso all'economia: «La villeggiatura si deve fare e ha da essere da par vostro e grandiosa come al solito».

Piccolo teatro

Il nebbione che cala lento avvolge il piccolo teatro. Svanisce la gaia brigata patrizia tornando al suo mondo d'ombra. Resta vuoto il giardino con i suoi ordinati viali. Inutilmente zampilla la fontana. Anche la chiesa di San Giorgio vi respinge chiusa e le due statue sembrano dirvi gentilmente di non turbare il loro sonno secolare.

E voi ve ne tornate al piano nostalgici ancora di quel passato. Girando a caso, un po' discosta nel verde, una villa settecentesca attira la vostra attenzione. Non è più una dimora privata ma la sede del Municipio. Sulla sua porta sta scritto: «Nisi Dominus custodierit civitatem frusta vigilat qui custodit eam», il che, in parole povere, suona presso a poco così: «Se non ci pensa Dio alla gente, poco può fare chi la governa». Cosa più che mai attuale oggi e non solo a Monselice.

Teresa Petracco

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

L'Italia pensa a Babilonia

Roma, 16

Nel giro di una generazione, la città più famosa dell'antichità, la mitica Babilonia, tornerà completamente alla luce dopo due millenni di silenzio, grazie ad un programma di restauro e valorizzazione preparato da specialisti italiani e che non ha precedenti al mondo. Su una zona di 50 chilometri quadrati, grande cioè quanto Roma all'interno delle mura aureliane, non soltanto sarà visibile quanto rimane della metropoli, ma verrà ricreato lo stesso ambiente naturale di due-tremila anni fa. Il piano regolatore di questa impresa, «unica al mondo e di eccezionale importanza culturale», è stato affidato agli studiosi italiani, riuniti nell'istituto italo-iracheno di archeologia di Bagdad, diretto dal prof. Giorgio Gullini, ordinario di archeologia e storia dell'arte greca e romana nell'università di Torino.

Il programma è ormai pressoché completo, ed i suoi principi ideologici e metodologici sono stati illustrati a Roma, nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche, nel corso di una manifestazione che si è tenuta oggi.

«Non si tratta di un semplice restauro architettonico — ha dichiarato all'Ansa il prof. Gullini — quanto di restituire il senso della città come insediamento che è durato quasi tre millenni, soprattutto come tessuto connettivo di un abitato, in modo che quello che oggi è un seguito di colline diventi qualcosa di apprezzabile anche per il visitatore medio». I primi documenti sull'esistenza di Babilonia risalgono alla fine del terzo millennio avanti Cristo, mentre la sua fine come città si può far risalire al quarto-quinto secolo dell'era cristiana.

«Oggi Babilonia — è sempre Gullini che parla — è una serie di colline, ricoperte in gran parte da palme, che nascondono i ruderi; solo un quinto della città è stato scavato dagli archeologi tedeschi prima del 1914».

L'istituto italo-iracheno di Bagdad funziona da sette anni, in base ad un accordo culturale fra i due paesi, ed i risultati di questa collaborazione sono stati tali che la direzione generale delle antichità di Bagdad ha affidato agli italiani «lo studio di un completo progetto di restauro e valorizzazione dei monumenti e del sito di Babilonia».

«Non sappiamo molto di questa città le cui meraviglie sono ricordate anche nella Bibbia — è sempre Gullini che parla — e che nel suo periodo più fiorente, sotto il re Nabuccodonosor, nel sesto secolo, doveva ospitare alcune centinaia di migliaia di abitanti. Sotto Nabuccodonosor, che regnò per 6 anni, la città fu un vero "happening architettonico": il palazzo reale fu ricostruito dal sovrano per quattro volte, per farlo sempre più bello. Ugualmente quattro volte nello stesso periodo fu ricostruita la grandiosa via delle processioni, che attraversava la porta di Ishtar, che costituiva l'ingresso monumentale della città, da dove passava la statua del dio Marduk nella processione di primavera».

Secondo il programma preparato dagli italiani, il visitatore moderno entrerà in Babilonia passando proprio attraverso questa porta, con le sue decorazioni di leoni realizzate, a vari livelli, con splendidi mattoni smaltati. Sono questi i segni della ricchezza della città, che allora estendeva il suo potere sino alle rive del Mediterraneo; «la Mesopotamia — aggiunge Gullini — era diventato il paese più ricco perché aveva industrializzato l'agricoltura con l'irrigazione, e quindi tutti andavano a Babilonia, nella fertile pianura attraversata dall'Eufrate, per comprare i cereali».

La tecnica babilonese sembra essere superiore a quella dei loro successori, almeno per quanto riguarda l'irrigazione. Oggi, in quella zona, i campi sono irrigati col sistema ad allagamento, e la forte evaporazione fa sì che, nel giro di alcuni anni, il terreno si ricopre di sale e quindi non è più sfruttabile. «Ci sono invece indicazioni — spiega Gullini — che gli antichi usavano per l'irrigazione di ogni campo due canali, uno di entrata ed uno, più basso, di uscita, che riportava le acque all'Eufrate e riduceva così al minimo l'evaporazione». Le ricerche da compiere nell'ambito del progetto dovranno confermare anche questo punto.

Alla rinascita di Babilonia concorreranno specialisti di varie discipline con il sussidio delle tecniche più moderne. «Rilevamento topografico, prospezione idrogeologica, geofisica e geochimica, documentazione fotogrammetrica, analisi dei materiali da costruzione, dei campioni stratificati del suolo sotto il profilo paleobotanico e paleozoologico, oltre che per opportune datazioni con il carbonio radioattivo — ha aggiunto Gullini — sono gli aspetti più significativi di un'operazione complessa che vorrebbe costituire un esempio del momento attuale dell'indagine archeologica in funzione scientifica, storica e sociale».

Le varie parti del progetto, che è stato preparato da 12 specialisti con i loro collaboratori, «mirano a dimostrare tutti gli aspetti e le componenti di una città che è stata tra le protagoniste della storia dell'umanità per tre millenni: da quelli urbanistici a quelli sociali, dagli splendori dei palazzi e dei santuari al tessuto connettivo della città, dalla documentazione dei traffici sul fiume all'affluire dei prodotti di una zona di grande importanza agricola».

Il progetto sarà pronto a fine maggio e, nel mese successivo, sarà discusso a Bagdad in una riunione internazionale convocata dal governo iracheno, che successivamente stabilirà le date di inizio delle varie fasi del lavoro, per le quali saranno preparati i piani particolareggiati. I lavori veri e propri, per i quali non sono state ancora stabilite le modalità tecniche, cominceranno a fine anno: per i primi interventi il governo dell'Irak ha stanziato l'equivalente di 30 miliardi di lire.

Giuseppe Cultrera

La rassegna dei libri

TRIESTE E ALTRE FIABE

Fulvio Muiesan: *Trieste e altre fiabe* (Edizioni de «La Cittadella», Trieste; pagg. 123).

«Iera una volta Trieste, - e per fortuna la xe ancora, - una città come una fiaba - tante volte contada». La sua fiaba Fulvio Muiesan la racconta ormai da tempo, un pezzetto alla settimana, dalla «Cittadella» che tutti leggiamo o conosciamo. Attraverso la «Cittadella» abbiamo imparato a conoscere anche Fulvio (così si firma) e le sue poesie lievi, piene di grazia, a volte briose a volte malinconiche ma sempre intrise dell'aria «strana e tormentosa» di una città che sa farsi amare, dai suoi, come poche altre.

«Trieste e altre fiabe» è il titolo della raccolta di «rime fragilissime» scritte da Muiesan nel corso degli anni per il foglio del lunedì. Tanto fragili poi non sono, queste rime, se in esse riusciamo a ritrovare tanta parte delle passioni e dei problemi, delle angosce e delle speranze, che tessono la trama della esistenza di tutti i giorni per molti di noi. Come nei versi de «L'orologio»: «Ghe xe momenti ch 'l tempo - se incanta, e se resta là - né dentro la vita né fora - come un orologio roto - fermo ala stessa ora - che se in quela se lo guarda - par che 'l camini ancora». O come ne «L'esame di maturità», finito il quale «uno se senti legero... - E inveze no xe vero, - perché l'esame de matura - tuta la vita dura».

Malgrado tutto, però, la città rimane la costante fondamentale, vissuta come una presenza viva dalla quale non si può né si vorrebbe, potendo, prescindere. In «Sera a Trieste»: «Se vedaremo, Trieste, - ti coi nuvoli e mi bianco, - ti un poco più vecia e mi - stanco»; in «Le vele»: «Cussì te porto dentro - qua e là dove che vado - con quele vele bianche - in fila nel celeste»; in «Concerto»: «Spetacolosi nuvoli de otobre - come velieri de argento - naviga nel vento - incontro a Miramar». Dovunque — o quasi — la città che diviene elegia, cantata per estrema coerenza anche formale, nel suo dialetto musicale e sobrio, con accenti da miricae, sottilmente crepuscolari: «Dentro de mi Trieste - ga tante casete bianche - rampigade per le alte - in una sera de bora; - i moli sgrafai dal mar - e la piazza deserta, - scura, piena de vento - come una finestra averta».

E il gioco delle citazioni potrebbe continuare lungo ogni lirica, perché ogni lirica ha il suo luccichio di tenerezza, ha il suo sospiro di poesia mite e semplice. Giova piuttosto tenersi cara la fiaba di Trieste tutta intera, come Muiesan ce l'ha raccontata e come ci auguriamo ce la racconti ancora. Sempre che la fiaba duri. Ma per i poeti le fiabe durano sempre.

○

Salvador Dalì: *Visi celati* (Rusconi Editore, Milano; pagg. 439; L. 6.500).

Salvador Dalì: come nome, per firmare un libro. E non un libro d'arte che sarebbe, tutto sommato, consequenziale. Un romanzo, addirittura: «Visi celati».

Naturalmente è un romanzo rocambolesco; non solo come contenuti ma anche come vicende contingenti, pratiche. E' stato scritto in francese, mentre l'autore si trovava negli Stati Uniti (e non dimentichiamo che Dalì è catalano); venne pubblicato nel '44 a New York tradotto in inglese e di lì a poco l'originale andava perduto. Ci son voluti trent'anni perché apparisse la prima edizione francese; quella italiana, recentissima, di Rusconi è, vorremmo dire, perturbata dalle illustrazioni interne e di copertina di Dalì stesso.

Perturbata: non abbiamo trovato un participio più adatto a quest'opera tempestosa, tormentata e torbida, tessuta da una sensibilità così esasperata e acerba da incutere soggezione, ammirazione, repulsione, timore.

I personaggi sono, senza esclusione, esseri eccezionali, molti di essi vivono gomito a gomito con la pazzia. Una pazzia lucida fino all'autodistruzione consapevole.

Non ci sentiamo di poter dire che si tratta di un bel romanzo; certo è una lettura che prende, che invischia; una prosa geniale, com'è geniale tutto quello che fa Dalì. Sarà poi anche bello? Mistero. L'unico dato di cui siamo sicuri è che «Visi celati» non riesce a giungere al cuore di chi legge. Coinvolge indubbiamente l'intelligenza; provocandola, anzi, quasi sfiidandola. Ma i sentimenti non rispondono; se vi è entusiasmo, è solo entusiasmo mentale.

Ad ogni modo il romanzo di Salvador Dalì rappresenta un'esperienza culturale che sarebbe peccato lasciarsi sfuggire.

C. S.

I «campiellisti» dal Presidente



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha ricevuto al Quirinale i vincitori per il 1974 del premio letterario «Campiello» e i componenti del comitato promotore. Il primo da sinistra è lo scrittore Stefano Terra, vincitore con il romanzo «Alessandra», del Supercampiello. Alla destra di Leone, il presidente del Premio avv. Valeri Manera

Novità in libreria

NARRATIVA

Andersen H. C. — *L'improvvisatore* — Bompiani, 686 pp., Lit. 9000 (Il famosissimo autore di fiabe in un romanzo d'eccezione).

Di Giovanni G. — *Paradiso terrestre* — Pacini, 152 pp., Lit. 2500 (Romanzo dell'autore di «La ragazza sul Carso»).

Döblin A. — *Berlin Alexanderplatz* — Rizzoli, 508 pp., Lit. 2000 (Un grande affresco della Berlino 1928).

Caldwell E. — *Medora* — Bompiani, 264 pp., Lit. 2500 (Una vulnerabile e vulcanica venere cinquantenne).

Chilanti F. — *Dolci amici addio* — Rusconi, 158 pp., Lit. 3900 (Uno dei romanzi più felici di Chilanti).

ARTE

Bellotto — Rizzoli, 144 pp., ill., Lit. 2500 (L'opera completa di Bernardo Bellotto).

Bertarelli A. — *Le stampe popolari italiane* — Rizzoli, 86 pp., ill., Lit. 2500 (Il pioniere degli studi sull'arte popolare).

De Pisis F. — *Ore veneziane* — Longanesi, 300 pp., ill., Lit. 5800 (Impressioni, giudizi, schizzi, riflessioni, fogli di diario).

Gandini G. — *Il mondo* — Rizzoli, 190 pp., ill., Lit. 4500 (Un catalogo-flash di oggetti anni '30 - '40).

CRITICA LETTERARIA

Basile G. — *Il Pentamerone* — vol. I, II, III; Laterza, 1982 pp., Lit. 4800 (Il più ricco e il più artistico fra tutti i libri di fiabe popolari).

Battaglia S. — *La letteratura italiana* — Sansoni, 636 pp., Lit. 4200 (Rinascimento e barocco).

Del Litto V. — *Stendhal vivente* — Mursia, 344 pp., Lit. 5500 (Una nuova vita di Stendhal).

Di Pinto M. — *La letteratura spagnola* — Sansoni, 452 pp., Lit. 3500 (Dal Settecento a oggi).

SOCIOLOGIA

A.A. VV. — *Storia del pensiero sociologico* Mulino, 414 pp., Lit. 5000 (vol. I: «Le origini», a cura di A. Izzo).

STORIA - POLITICA

Albertoni A. — *Gaetano Mosca* — Sansoni, 108 pp., Lit. 800 (I connotati essenziali del suo pensiero).

Aleps — *Idee per un manifesto liberale* — Sansoni, 190 pp., Lit. 2000 (Un progetto di società).

Bellonci M. — *Lucrezia Borgia* — Mondadori, 652 pp., Lit. 5000 (Riedizione di un «classico»).

Brown D. — *La grande frontiera* — Mondadori, 288 pp., ill., Lit. 7500 (Uomini e donne del West).

Cammett M. — *Antonio Gramsci e le origini del comunismo italiano* — Mursia, 334 pp., Lit. 7500 (Esposizioni e analisi delle idee basilari di Gramsci nei settori della politica e della storia).

Cognasso F. — *Cavour* — Dall'Oglio, 620 pp., Lit. 8000 (Biografia critica).

Fraser A. — *Maria Stuarda* — Sansoni, 634 pp., Lit. 6500 (Una biografia di Maria regina di Scozia).

Furet F. — *La rivoluzione francese* — Laterza, 684 pp., Lit. 9 mila (Una nuova storia della Rivoluzione francese).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Freud S. — *Opere 1909 - 1912* — Boringhieri, 826 pp., Lit. 9000 (Casi clinici e altri scritti).

Rupp P. — *La disperazione dello psicanalista* — Marsilio, 86 pp., Lit. 2800 (Un tentativo di descrivere e spiegare il fenomeno).

SPORTS - HOBBIES

Bossi M. — *Autohobby* — Priuli e Verlucca, 220 pp., ill. Lit. 15.000 (Autogiocattoli d'epoca).

Gianoli L. — *A cavallo nella natura* — Longanesi, 372 pp., ill., Lit. 5800 (Consigli e norme per andare a cavallo).

MILITARIA

Unia C. — *Storia degli aerosiluranti italiani* — Bizzarri, 428 pp. ill., Lit. 12.800 (Preziosa opera di documentazione).

VIAGGI

Montella C. — *I grandi raids* — Vallecchi, 190 pp., ill., Lit. 6000, Pechino - Parigi (1907); trasvolata atlantica (1927); spedizione polare (1928); traversata sottomarina della calotta polare (1958).

VARIA

Abate R. — *Storie dell'aeronautica italiana* — Bietti, 396 pp., ill., Lit. 7000 (Dai precursori all'era aerospaziale).

Crevato Selvaggi B. — *Inferno* — Unione Istriani, 330 pp., Lit. 4500 («L'inferno» di Dante voltato in dialetto istriano).

Ashley C. W. — *Il libro dei nodi* — Rizzoli, 616 pp., ill., Lit. 15.000 (Dai più comuni ai più complicati. Come si eseguono, a che cosa servono).

Deacon G. — *Oceani* — Sansoni, 298 pp., ill., Lit. 9000 (Storia e atlante dell'esplorazione del mare).

Debaigts J. — *Vetrine* — Görlich, 200 pp., ill., Lit. 18.000 (L'arte del vetrinista).

Fox C. — *Le bambole* — Garzanti, 344 pp., ill., Lit. 28.000 (Una galleria di ritratti di bambole nel loro tempo, luogo e storia culturale).

Gandini L. — *Canti popolari* — Emme, 106 pp., Lit. 2000 (Raccolta di poesie popolare nel mondo del bambino).

Gracchus — *Il sistema Sindona* — De Donato, 220 pp., Lit. 1600 (Scandali bancari e manovre politiche).

Lucarelli A. — *Il bisogno di magia* — Guaraldi, 176 pp., Lit. 3800 (Ricerche sull'esoterismo a Firenze).

Ruskin J. — *Le pietre di Venezia - Mattinate fiorentine* — Vallecchi, 364 pp., Lit. 3400 (Ristampa di un classico in edizione economica).

Seneca — *Lettere a Lucilio* — vol. I/II (Rizzoli, 516 pp., Lit. 2800 (Traduzione e note di G. Monti).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANTEPRIMA DELLA MOSTRA DI PITTURA ANTICA

Svelate le tavole-sorpresa

Presenti all'eccezionale «vernice» autorità ed esperti stranieri



«Dormitio Virginis», di pittore veneto provinciale (prima metà del XV secolo): è una delle opere esposte più ammirate

La Mostra della pittura su tavola, allestita a cura dei Civici musei a Villa Sartorio, è stata aperta ieri, in anteprima, agli studiosi, ai critici, alla stampa; numerose le personalità del mondo artistico invitate alla «vernice», con l'intervento anche di esperti stranieri attratti dall'eccezionalità dell'avvenimento. Particolarmente ammirati e discussi quelli che costituiscono il piatto forte della bella manifestazione, e che rappresentano altrettante rivelazioni, piuttosto sensazionali: le due tavolette che completano l'«Incoronazione della Vergine» del Museo Correr di Venezia e il «Trittico di Sant'Agata».

A dimostrazione dell'impegno che è alla base di un'esposizione del genere (in cui vengono esibiti in pubblico autentici tesori dei nostri civici musei, una volta sottoposti a delicati restauri e a minuziosi approfondimenti critici) vale la pena sintetizzare il lavoro e i risultati connessi a queste due singole opere. Le due tavolette in possesso dei musei triestini, una volta sottoposte al vaglio degli studiosi concittadini Marisa Bianco Fiorin, Decio Gioseffi e Maria Walcher, sono state individuate quali le parti laterali mancanti a una tavola centrale esistente appunto a Venezia, tant'è vero che l'angolo di un sedile mancante nella tavola veneziana figura in una delle tavolette triestine, senza contare i volti di santi e angeli che sono indubbiamente attribuibili alla stessa mano. Ed ecco è stata così ricostruita una preziosa opera del Trecento, e dai «pezzi» triestini quello che si può ormai chiamare il Maestro dell'Incoronazione viene maggiormente qualificato nel suo ambito stilistico e diventa un anello importante nel rapporto tra la pittura veneziana e quella di terraferma nella seconda metà del '300.

Curiosi i risultati ottenuti, tramite il restauro, sul Trittico di Sant'Agata, che fino a un paio d'anni fa era collocato nella cappella del Castello di San Giusto (era stato acquistato nel 1946 da un privato che lo deteneva a Cividale e che affermava proveniente da una chiesa istriana). Originariamente, la tavola centrale presentava la figura di una Madonna incoronata da due puttini; con una mano reggeva una palla sormontata da un'alabarda e con l'altra un modellino della cattedrale di San Giusto. E' risultato invece trattarsi — eliminati i disinvolti ritocchi — di una Sant'Agata, in quanto al posto della cattedrale di San Giusto reggeva i simboli del proprio martirio. Al suo fianco una tavola raffigurante Santa Caterina, con la palma del martirio e la ruota dentata, è risultata invece dedicata a Santa Lucia, in quanto la pittura originaria le poneva in mano il piattino con gli occhi strappati. E la figura della terza tavola, in cui appariva un San Paolo con la spada sguainata in una mano e il Vangelo nell'altra? Un grappolo d'uva al posto della spada, posticcia, ed ecco Sant'Urbano.

L'opera era stata evidentemente commissionata in origine per un altare dedicato a S. Agata, e per essere trasferita a uno dedicato alla Vergine era stata abilmente trasformata, a cavallo fra il Sette e l'Ottocento. Sicché anziché un lavoro veneto cinquecentesco o addirittura di scuola carpaccesca, com'era inizialmente catalogato, il Trittico — ripristinato da un delicato restauro nella sua originale fisionomia — può essere ora attribuito a un pittore veneto - cadorino che si rifà alla maniera del Marescalchi (Feltre 1520 - 1589). Ed è una delle «sorprese» più curiose riservate dalla Mostra.

Fra le personalità intervenute alla «vernice» il prof. Giorgio Vigni, ispettore centrale della Pubblica istruzione, il direttore della Galleria di Spalato, Prijatelji, il direttore del Museo di Graz, Kriza - Gersch, il direttore dell'ufficio belle arti del Comune di Venezia, Mariacher, il presidente dell'Associazione nazionale dei musei locali e istituzionali, Prosdocimi, i direttori dei Musei di Udine e di Treviso, Rizzi e Menegazzi, e numerosi studiosi ed esperti, tra i quali il prof. Gamulin di Zagabria, il prof. Catapan di Venezia e il professor BBergamini di Udine. Facevano gli onori di casa l'assessore alle istituzioni culturali prof. Faraguna, con la direttrice dei civici musei di storia e arte, dott. Ruaro Loseri, e il caporipartizione dott. Buffulini, presenti gli studiosi che hanno collaborato alla realizzazione della mostra e alla compilazione del bellissimo catalogo.

E' seguita al castello di San Giusto una colazione d'onore, nel corso della quale il sindaco Spaccini ha avuto parole di vivo compiacimento per quanti hanno collaborato alla riuscita della manifestazione, la quale rappresenta la continuazione ideale — ha sottolineato — della Mostra di pittura del '700 alla quale è arriso il più vivo successo, sia presso gli studiosi sia presso il grande pubblico.

Orario visite

La Mostra della pittura su tavola a Trieste potrà essere visitata dal pubblico a partire da domani, sabato, tutti i giorni dalle ore 9 alle 13.30, presso il Museo Sartorio, in largo Papa Giovanni XXIII.

Da febbraio l'esposizione sarà aperta di giovedì anche nel pomeriggio, dalle 18.30 alle 20.30, con visita guidata.

NELLA NOSTRA CITTA'

Si lavorerà il 23 gennaio

LE ALTRE DISPOSIZIONI

I lavoratori triestini non effettueranno lo sciopero nazionale di 4 ore annunciato dai sindacati per il 23 gennaio, in quanto hanno già «consumato», con lo sciopero regionale del 18 dicembre scorso, le ore di astensione dal lavoro programmate nell'ambito della vertenza con le aziende pubbliche e private per le pensioni, il salario garantito e la scala mobile per il pubblico impiego.

Una decisione in questo senso è stata adottata ieri dalla federazione provinciale Cisl, Cgil, Ccdl - Uil, che ha confermato comunque — come si legge in una nota — «la validità dei contenuti della piattaforma nazionale» e denunciato altresì «il perdurare dell'intransigenza del padronato pubblico e privato in merito alla contingenza e alla ancora insufficiente apertura governativa sul problema delle pensioni». La federazione provinciale ha però reso noto che la partecipazione allo sciopero nazionale potrà comunque effettuarsi, con modalità da concordare a livello unitario, per quelle categorie che non hanno consumato interamente le ore previste.

Una serie di iniziative, che si articoleranno a livello nazionale e regionale, sono intanto annunciate dai sindacati degli autoferrotranvieri, degli internavigatori e delle autolinee «per le persistenti inadempienze — si legge in una nota — del Governo e delle Regioni nei confronti degli impegni a suo tempo liberamente concordati». Sono previsti, anche se le date non sono state ancora stabilite, uno sciopero nazionale tra la fine di gennaio e i primi di febbraio, nonché astensioni per otto ore articolate, nel settore delle autolinee, e per quattro ore nei settore degli autoferrotranvieri e degli internavigatori.

Piano di difesa contro la chiusura della Dreher

Si sono riuniti a convegno, ieri a Roma, i consigli di fabbrica delle aziende Dreher (Trieste, Torino, Genova, Pedavena, Massafra, Macomer, Milano - uffici direzionali) per concertare un piano di difesa contro il ventilato smantellamento della società da parte del grande gruppo anglo-olandese che n'è l'attuale proprietario. Al convegno, svoltosi con la partecipazione della segreteria nazionale della Filia, è stato tratto lo spunto dall'avvenuta chiusura dello stabilimento di Torino e dalla preannunciata chiusura di quello triestino nonché dalla ristrutturazione della sede direzionale di Milano, per denunciare la linea della proprietà: liquidazione progressiva delle aziende Dreher e della rete distributiva diretta, e ciò a esclusivo vantaggio della produzione olandese, alla quale verrebbe così permessa l'acquisizione di una considerevole fetta del mercato italiano (18 per cento) finora coperta dalla Dreher.

Dal convegno è stata denunciata la gravità di tale disegno, sia perché gli stabilimenti Dreher sono moderni e largamente competitivi, sia perché il gruppo ha fruito di rilevanti finanziamenti pubblici, sia per il numero considerevole dei lavoratori interessati, in gran parte altamente qualificati; ma soprattutto è stato prospettato il pericolo di una manovra di distruzione della produzione di birra nazionale a vantaggio di prodotti esteri, con le ovvie conseguenze anche di carattere valutario. Intanto, come primo atto in difesa dell'occupazione, il convegno sindacale ha deciso l'immediata sospensione del lavoro straordinario e festivo e l'effettuazione di uno sciopero di otto ore, in tutte le aziende del gruppo, in coincidenza con le quattro ore della vertenza generale.

È ARRIVATO IL COMMISSARIO

Al Geofisico prossimo il cambio della guardia

Paurosamente sceso il carico di lavoro

Prossimo cambio della guardia al vertice dell'Osservatorio geofisico, l'ente di ricerca che un'insanabile crisi ha travagliato per tanti mesi in una netta e polemica contrapposizione tra presidenza e personale dipendente. E' giunto infatti a Trieste, inviato dal ministro della pubblica istruzione, il commissario governativo, dott. Puppi, che provvederà per la durata di un anno alla gestione dell'Osservatorio. Il passaggio delle consegne fra il presidente uscente, prof. Carlo Morelli, e il commissario governativo avverrà soltanto fra qualche giorno, non appena il provvedimento ministeriale sarà stato registrato dalla Corte dei Conti. Il dott. Puppi si trova comunque in città per una preliminare presa di conoscenza della situazione, in attesa di prendere ufficialmente possesso dell'incarico affidatogli.

Gli ultimi sviluppi delle vicende all'istituto avevano visto, all'inizio di questo mese, il mancato rinnovo del rapporto di lavoro con il Geofisico per ben 19 tecnici, il cui contratto era scaduto il 31 dicembre. Molto pesante per lo stesso istituto il bilancio della lunga crisi, che ha visto paurosamente scendere il carico di lavoro da un valore di circa 6 miliardi a cifre estremamente modeste. C'è ora il rischio che l'Osservatorio geofisico finisca con il perdere completamente la propria autonomia e venga assorbito dall'ente nazionale.

Si riunirà oggi (ore 20) la consulta rionale di Cologna-Scorcola nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno la nuova scuola di Cologna-Scorcola.

A UNDICI MESI DALL'OMICIDIO A SCOPO DI RAPINA

Due rinvii a giudizio per il «delitto dell'Ausonia»

Sono il francese Gerard Allenne e Antonio Zanzarelli Prosciolto dalla grave accusa il triestino Miraz



La vittima



(Foto Rice)

Zanzarelli e Allenne all'arrivo a Trieste, provenienti da Zurigo

A undici mesi di distanza dalla scoperta del cosidetto «delitto dell'Ausonia» la magistratura sta per alzare il sipario sul processo che verrà celebrato in Corte d'Assise. Il giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo ha depositato nella giornata di ieri, presso la cancelleria dell'ufficio istruzione, la sentenza di rinvio a giudizio di due persone imputate di omicidio e di rapina nei confronti dell'esercente Boris Jelich. Si tratta del cittadino francese Gerard Allenne, di 26 anni, e di Antonio Zanzarelli, di 23 anni. Il giudice dott. Fermo ha fatto così proprie le richieste formulate dal P.M. dott. d'Onofrio per quanto riguarda l'accusa di omicilio e di rapina, ma ha escluso l'aggravante della premeditazione. Con la stessa ordinanza sono stati rinviati a giudizio Roberto Miraz e Carlo Filippo Artelli, ai quali il magistrato contesta la violazione di un articolo della legge Merlin. Il dott. Fermo ha inoltre prosciolto dall'accusa iniziale di concorso in omicidio e in rapina il triestino Roberto Miraz.

Come si ricorderà, il delitto fu scoperto il 19 febbraio dello scorso anno, quando il corpo dell'esercente Boris Jelich riemerse nelle acque della piscina dell'Ausonia, in riva Traiana. Il corpo venne ripescato ed esaminato dal medico legale, il quale affermò che la morte era stata violenta. Gli agenti della mobile e il sostituto procuratore della Repubblica dott. d'Onofrio accertarono che Boris Jelich venne ucciso durante la notte dopo un diverbio con alcuni giovani. Poche ore dopo l'omicidio Gerard Allenne e Antonio Zanzarelli riuscirono a fuggire in Svizzera, ma vennero arrestati a Zurigo dalla gendarmeria cantonale. La mobile chiese l'estradizione e i due vennero consegnati alle autorità italiane e trasferiti al Coroneo. Appena giunti, il giudice istruttore dott. Fermo portò entrambi gli indiziati di notte in riva Traiana per una «ricognizione giudiziaria». Il giovane francese rese piena confessione.

Travolta sul marciapiede dai ragazzini

Una frotta di ragazzini ha travolto, in via Rossetti, nelle vicinanze della chiesa Beata Vergine delle Grazie, un'anziana signora che camminava sul marciapiede. I fanciulli che si rincorrevano vocianti non si sono accorti di aver urtato la passante e hanno continuato i loro giochi. Purtroppo l'anziana signora, Diuka Sokolich vedova Ella, di 74 anni, abitante in salita al Monticello 3, è finita a terra dolorante, con la sospetta frattura del femore destro. Soccorsa da alcuni passanti, con un'autolettiga della CRI l'infortunata è stata trasportata all'Ospedale maggiore dove è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi, salvo complicazioni.

Colta da malore un'anziana signora è caduta sul pavimento della sua abitazione di via Carducci 28. Impossibilitata ad alzarsi, la malcapitata signora, Clara De Liviers Spangaro, di 75 anni, ha invocato aiuto a gran voce. Le sue grida sono state udite e poco dopo sono accorsi i vigili del fuoco e i sanitari della CRI.

INCONTRO NOTTURNO IN VIALE MIRAMARE

«Ma dove abita?» E lei mostra il mare

Camminava smarrita in mezzo alla strada È stata trattenuta all'ospedale per l'identificazione

Nel cuore della notte un automobilista ha chiesto l'intervento di una pattuglia della Volante: in viale Miramare, nei pressi del porticciolo del Cedas, un'anziana donna camminava in mezzo alla strada con grande pericolo per la sua incolumità; nell'oscurità, infatti, poteva non essere vista dagli automobilisti e venir travolta.

Gli agenti hanno trovato la donna, piccola, magra e coperta con poveri indumenti che stava parlando da sola e si muoveva con fare smarrito. Bloccata, ha risposto agli agenti con frasi in sloveno indicando il mare quando le veniva chiesto dove abitasse. Gli agenti, visto che non potevano sapere chi fosse, hanno chiesto l'intervento della Croce Rossa e l'hanno fatta trasportare all'ospedale Maggiore. All'astanteria qualcuno l'ha riconosciuta e ha fatto un nome, che non è risultato esatto in Questura. L'anziana donna è stata trattenuta nel reparto di primo accoglimento.

STATO CIVILE

MORTI: Scialpi Giovanni, anni 88; Colombin Maria, 60; Farfoglia Narciso, 76; Masolini Giovanni, 79; Bragaloni Agnese, 82; Tinelli Giacomo, 77; Conti Armando, 75; Luin ved. Azzopardo Letizia, 83; Sterzina ved. Tomadin Maria, 77.

Triestino ferito presso Monfalcone

Spettacolare incidente della strada, ieri pomeriggio verso le 17, sul tronco di raccordo tra la statale 14 e la statale 55. Una utilitaria, dopo aver urtato di striscio un muretto laterale, è andata a rimbalzare contro il rimorchio di un autotreno che procedeva in senso inverso. Il conducente dell'utilitaria, una Fiat 600 targata TS 10724, Matteo Vio di settant'anni.

In base ai rilievi effettuati da una pattuglia della polizia della strada del distaccamento di Monfalcone, l'incidente si è potuto così ricostruire. Il Vio, superata Monfalcone, e lasciata la statale 14, aveva imboccato il raccordo in salita, con l'intenzione di raggiungere Trieste lungo il lotto zero dell'autostrada e la camionale. Ad una cinquantina di metri dall'inizio del raccordo, per cause imprecisate, l'automobilista ha perduto il controllo del volante: la vettura, che rasentava il bordo della carreggiata è andata ad urtare un muretto laterale, sulla destra. In seguito all'urto la «600» è rimbalzata al centro della strada, compiendo un testa-coda, proprio quando dalla direzione opposta, procedeva un autotreno, con il quale si è scontrata.

SI EFFETTUA IL CENSIMENTO NELLA ZONA URBANA

«WANTED» GLI ABUSIVI DEI PASSI CARRABILI

Una ricerca capillare, portone per portone Proliferazione di cartelli un po' dappertutto

Si sta concretando la decisione delle autorità comunali di effettuare il censimento dei «passi carrabili» della città. Tale operazione, di non certo facile realizzazione, avrebbe dovuta essere già ultimata ma, causa la carenza del personale, solo da qualche giorno ha potuto prendere l'avvio. Lo scopo di tale censimento è fondato su due differenti motivi: le tasse e un maggior controllo della circolazione.

Alla recente e continua proliferazione di cartelli che vietano la sosta di fronte a un portone, un garage, un magazzino, non ha corrisposto un adeguato introito per le casse comunali, e più precisamente per la IV ripartizione del Comune. Di qui la ricerca capillare, portone per portone, degli «abusivi», di coloro cioè che appendono il cartello di divieto senza aver pagato la regolare imposta per l'autorizzazione. Non si può apporre il famoso cartellino o scrivere a grosse lettere, in vernice bianca, sul portone: «Sosta vietata, vietato sostare» e altre perentorie esortazioni, senza essere stati autorizzati dall'autorità a farlo.

Per poter usufruire di tale diritto, il cittadino deve fare relativa domanda al Comune, il quale limita la concessione del passo al caso in cui esso «serva per un'attività che dà sulla strada o si affaccia su di essa, dando sfogo solo al locale per cui il passo è concesso». Riconosciuta tale indispensabile condizione, non resta altro che pagare l'imposta, per poter finalmente esporre il cartello, anche questo secondo le dimensioni richieste (pannello formato ridotto) e con i caratteri neri su fondo bianco. La tassa da corrispondere rientra nella normativa che regola l'occupazione di suolo pubblico e la costruzione su di esso, nei casi in cui si debba smussare il marciapiede per consentire l'accesso ai veicoli. Essa è diversa a seconda dei casi, in quanto è ottenuta dal prodotto della lunghezza del passo per la profondità del marciapiede. Solo se si è in regola con autorizzazione e tasse, si può chiedere la rimozione di un veicolo che ostacola l'accesso al passo carrabile, altrimenti bisogna aver pazienza e aspettare.

Per quanto riguarda gli accessi, finora considerati abusivamente passi carrabili, a cortili interni, a box o garage, dove si trovano ingressi di edifici abitati da più persone, non risultano essere tassabili in quanto sono considerati unico accesso.

Grazie quindi al censimento in atto, tra qualche mese sapremo quali passi sono in vigore, quali sono stati aboliti, quali quelli in via di trasformazione o di nuova creazione. Lo sapranno anche gli operatori del Centro radio, in modo tale da poter consentire l'intervento del carro rimozione autoveicoli dei vigili urbani, a colpo sicuro.



(Italfoto)

Uno dei numerosi cartelli «autografi» che abbondano in città

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio abate — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.49; la luna nasce alle 9.34 e cala alle 22.10.

Ieri: temperatura massima 10,6, minima 7,2; pressione mb. 1026 stazionaria; umidità 81 per cento; cielo coperto 8 decimi; temperatura del mare 9,2.

Maree — OGGI: alta alle 0.10 con 35 cm e alle 11.35 con 17 cm sopra il l.m.; bassa alle 6.05 con 16 cm e alle 17.35 con 40 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.40 con 35 cm e alle 12.05 con 9 cm sopra il l.m.; bassa alle 6.55 con 15 cm e alle 18.05 con 32 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Costalunga, erta di S. Anna (Coloncovez), tel. 813263.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Il ciclo su Kant all'Istituto germanico

All'istituto germanico di cultura il ciclo di conferenze kantiane è stato inaugurato ieri sera con una brillante conferenza del prof. Vittorio Mathieu dell'Università di Torino su «Kant e la rivoluzione francese». La prossima conferenza sarà tenuta giovedì 23 con inizio alle 19. Parlerà il prof. Bruno Bianco dell'Università di Trieste su «Kant e l'illuminismo». La mostra «Kant e noi» ideata e organizzata dall'Istituto per le relazioni con l'estero di Stoccarda rimarrà aperta fino al 30 gennaio e può essere visitata tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. La rassegna allestita al pianoterra della sede di via del Coroneo 15, si propone di illustrare, con le immagini e le tavole di testo, i concetti astratti di un pensatore solitario, rivolgendosi anche a visitatori inesperti di filosofia.



(Italfoto)

Il grande piazzale di Fernetti dove gli autocarri internazionali sostano in attesa di espletare le formalità doganali. Per il momento è l'unica struttura esistente del progettato autoporto

TEMPI MOLTO PIU' LUNGHI DEL PREVISTO

Col servofreno i lavori dell'autoporto a Fernetti

Interessi, vincoli, varianti, licenze di fabbrica: ce n'è proprio per tutti - Caleidoscopio di consorzi

Tempi più lunghi del previsto per l'inizio dei lavori del secondo lotto dell'autoporto di Fernetti: contrariamente alle previsioni, che ne davano per certo l'avvio entro il mese di gennaio, ben difficilmente tale scadenza potrà essere rispettata. Attualmente esiste soltanto il grande piazzale di cemento, con gli svincoli che lo collegano alla statale 58, dove gli autocarri sostano in attesa di espletare le formalità doganali. Con la realizzazione del secondo lotto, l'autoporto sarebbe invece in grado di funzionare pressoché a pieno regime, le opere previste comprendendo i vari servizi di dogana, il viadotto sulla strada per Monrupino, l'allargamento del piazzale e della statale 58, nonché una terza corsia di svincolo.

All'origine del ritardato avvio dei lavori del secondo lotto sono da ricercarsi varie cause, ma soprattutto l'iniziativa da tempo intrapresa dai proprietari di alcuni terreni e attrezzature circostanti l'area dell'autoporto, i quali chiedono che vengano apportate alcune varianti al progetto, in modo da non vedere irrimediabilmente compromessi i loro interessi. D'altra parte, il comune di Monrupino, che già aveva dovuto revocare una licenza di fabbrica al consorzio per l'autoporto, è vincolato al piano regolatore generale che, con alcune varianti, è stato alla fine approvato dalla Regione.

L'ultimo progetto presentato dal consorzio, per quanto riguarda la parte relativa ai lavori del secondo lotto, non sarebbe pienamente corrispondente ai vincoli imposti dal piano regolatore, ed è anche per questo che il comune non ha ancora concesso la nuova licenza di fabbrica al consorzio stesso, che pure l'aveva già chiesta il 26 novembre scorso. C'è stata invece una riunione, alla quale hanno preso parte i rappresentanti del Comune, del consorzio e dei proprietari, per cercare di trovare un «accodomadmento» su quelle parti del progetto delle quali viene chiesta una modifica. Ai proprietari, che sono pure riuniti in un consorzio, sono stati dati 15 giorni di tempo per presentare le loro varianti, dopodiché tutti torneranno a sedersi attorno a un tavolo per riesaminare l'intera faccenda.

Il consorzio per l'autoporto ha intanto in progetto (il comune ha già concesso l'autorizzazione) di realizzare, a margine del piazzale, una palazzina prefabbricata lunga una quarantina di metri, nonché una pensilina, per lo svolgimento delle varie operazioni doganali connesse con il transito degli autocarri.

LA MANIFESTAZIONE PROMOSSA IERI SERA IN PIAZZA GOLDONI

SOLIDARIETÀ DEI RADICALI CON GLI ARRESTATI DI FIRENZE



(«Giornalfoto»)

Una manifestazione promossa dal partito radicale per la liberazione di Gianfranco Spadaccia, segretario nazionale del movimento, nonché dei medici e degli infermieri del centro CISA di Firenze, arrestati nei giorni scorsi, si è svolta ieri sera in piazza Goldoni, con la partecipazione di esponenti di partiti politici, di organizzazioni giovanili e movimenti femministi.

Il significato della protesta e delle analoghe manifestazioni che si stanno svolgendo in questi giorni in tutta Italia, è stato illustrato da Giulio Ercolessi, del partito radicale, il quale ha tra l'altro affermato che la responsabilità degli arresti non è dei magistrati fiorentini. Essi avrebbero in realtà applicato una legge che sopravvive proprio perché — ha affermato l'esponente radicale — non viene applicata nei casi ordinari. «Responsabile — ha aggiunto Ercolessi — è il Parlamento, che non ha ancora messo all'ordine del giorno dei propri lavori, nonostante precisi impegni, il progetto di legge sulla liberalizzazione dell'aborto». Tale progetto — come noto — venne presentato lo scorso anno da un gruppo di parlamentari tra i quali l'on. Loris Fortuna.

«Noi chiediamo — ha quindi sottolineato l'esponente radicale — che il progetto di legge venga messo all'ordine del giorno immediatamente e quindi votato». In considerazione comunque del fatto — ha poi aggiunto — che un' esponente democristiana, l'on. Anselmi, si è già dichiarata favorevole alla depenalizzazione delle norme sull'aborto, i radicali chiedono che il governo emani un decreto legge per la depenalizzazione appunto di tali norme.

Ercolessi ha anche affermato di attendere con fiducia la prossima riunione della Corte Costituzionale, che il 22 gennaio si dovrà pronunciare proprio su tale tema. «Sarà una buona occasione — ha detto — perché ancora una volta il Parlamento venga anticipato». «La liberazione di Spadaccia — ha concluso l'oratore — si può solo ottenere con l'abolizione della legge per la quale è finito in carcere e il partito radicale si farà comunque promotore di una raccolta di firme per un referendum abrogativo».

Alla manifestazione sono intervenuti, portando l'adesione dei rispettivi partiti, anche la prof. Bruna Braida, del PCI, Edoardo D'Amore, del PSI, Dario Suklan, del PRI e alcune rappresentanti di movimenti femministi.

Fissati i nuovi prezzi dell'olio combustibile

Il Comitato provinciale prezzi ha fissato, in esecuzione del provvedimento adottato dal C.I.P., i nuovi prezzi dell'olio combustibile per forni e caldaie con decorrenza dal 1.o gennaio 1975.

I nuovi prezzi — IVA compresa — sono stati determinati come segue:

OLIO FLUIDO: per consegne inferiori a q.li 36,6, lire 7.512 il quintale; per consegne superiori a q.li 36,6, lire 7.359 il quintale; per consegne in autotreno-botte, lire 7.204 il quintale; per consegne dirette da raffinerie o deposito costiero e per autotreno-botte completo, lire 6.687 il quintale; per consegne in fusti da 200 litri, lire 68,35 il chilo; per consegne in canestri da 20 litri franco deposito rivenditore, lire 1.645 il canestro; per consegne in canestri da 20 litri franco domicilio consumatore, lire 1.845 il canestro.

OLIO SEMIFLUIDO: per consegne dirette in autobotte, lire 6.211 il quintale; per consegne frazionate da deposito rivenditore, lire 6.452 il quintale.

OLIO DENSO: per consegne dirette in autobotte, lire 5.617 il quintale; per consegne frazionate da deposito rivenditore, lire 5.858 il quintale.

SEGNALAZIONI

In margine al processo per il caso Bufo-Mallardi

«Egregio signor direttore, con riferimento al titolo ed al contenuto del primo paragrafo dell'articolo apparso sul suo quotidiano del 16 gennaio, mi permetto di farle osservare quanto segue.

«Con tutto il rispetto per la Magistratura e dell'ufficio del Pubblico Ministero, il suo cronista, evidentemente, ha erroneamente interpretato fatti noti ed emersi nel corso dell'istruttoria dibattimentale, suffragati da atti e documenti, o non ha seguito con obiettiva attenzione quanto da me più volte riferito; ciò, lo ripeto, trova preciso riscontro negli atti processuali.

«Ritengo pertanto che il suo giornale, forse al di fuori della libertà di informazione, su cui potremmo discutere in altra sede, sia entrato nella sfera inviolabile della libertà individuale, non solo mia, ma di ogni cittadino della Repubblica, dando, nella fattispecie, una interpretazione non certamente conferente ai fatti di cui è causa; sin d'ora smentisco ogni insinuazione al riguardo.

«Poiché il rilievo dato dal suo giornale alle mie vicende, trascende ogni ragionevole diritto d'informazione, la invito formalmente, egregio signor direttore, a voler pubblicare queste mie poche righe con lo stesso risalto, con il quale, invece, avrebbe dovuto esprimersi sulla tanto conclamata esistenza di nastri scottanti, che, peraltro si sono dimostrati una bolla di sapone.

«Pertanto non corrisponde assolutamente a verità quanto affermato dal suo articolista, laddove insinua che il prestito, e questa volta senza le virgolette, da me ottenuto, atteneva ad un acquisto effettuato, dopo attento esame, già nel giugno del 1968.

«A conclusione, per quanto riguarda la mia persona, nessuna sorpresa clamorosa può essere emersa.

«Di ciò, di quanto esposto, sono contestualmente e volontariamente a disposizione del giudice che, ripeto, in assoluta libertà, potrà intenderne la veridicità che potrà ampliamente dimostrare, qualora se ne ravvisasse la bisogna, con fatti, atti e testi inoppugnabili.

«Le rinnovo pertanto, egregio signor direttore, la preghiera di pubblicazione con il relativo risalto, che la stessa tuteli la mia onorabilità sempre difesa con la coscienza di chi ha voluto agire in assoluta buona fede e nell'interesse della collettività. Suo Silvano Miani».

«Egregio direttore, mi dispiace disturbarla per pregarla di pubblicare una precisazione in merito alla mia situazione personale rispetto al PSDI, che può non risultare chiara a chi ha seguito la cronaca del processo Miani-Mocchi.

«Il sottoscritto non solo non è più segretario amministrativo della federazione di Trieste del predetto partito, ma neppure più iscritto allo stesso, avendo da tempo rassegnato le dimissioni, sia non condividendo la linea politica portata avanti in sede nazionale, sia per le azioni che hanno coinvolto certi dirigenti locali e che hanno portato gli stessi (e credo sia il limite massimo per delle persone che si definiscono democratiche e socialiste) a finanziare ''per beneficenza'' un imprenditore edile missino. Grazie, Eraldo Cecchini».

Voti preferenziali

«A nome anche di un gruppo di amici con i quali ho avuto di recente una conversazione, sono a chiedervi la cortesia di pubblicare quanti siano stati i voti preferenziali conseguiti dall'ing. Marcello Spaccini e dall'assessore De Gioia in occasione delle ultime elezioni amministrative per il Comune di Trieste. Ringrazio vivamente. Dott. Sergio Quargnali».

Ecco i dati: Spaccini 14.797, De Gioia 1.634.

I nomi delle vie

«Ho riletto il libro di Ettore Generini dal titolo ''Curiosità triestine. Trieste antica e moderna ossia descrizione ed origine dei nomi delle sue vie, androne e piazze'', edito a Trieste dalla Tipografia Editrice Morterra e Comp. nel 1884.

«Le notizie contenute nel libro mi sembrano quanto mai importanti per la storia della città. Purtroppo però, benché sia vecchio, non mi è possibile riferire alle attuali vie e piazze tutti i nomi antichi, pur ricordando molti: via Trento, già via dei Carradori; viale III Armata, già via Massimiliana; via XXX Ottobre, già via della Caserma; piazza Vittorio Veneto, già della Dogana ecc.

«Mi sembrerebbe di molto interesse che venisse pubblicato, se non una ristampa aggiornata del predetto libro, per lo meno un libretto con l'indicazione dei vecchi nomi delle attuali vie, piazze e androne, tanto più che nel cambiarei nomi non si è mai provveduto a indicare sulle targhe i nomi precedenti. Prof. Giorgio Nicolich».

Il traffico pericoloso nel Borgo Teresiano

«Sono mesi ormai che molti di noi, abitanti del Borgo Teresiano, cerchiamo di attirare l'attenzione delle autorità, attraverso questa rubrica, attraverso interventi presso i vigili urbani, gli assessori, gli esponenti dei partiti politici, sul problema che è insorto a seguito dell'istituzione dei sensi unici. Infatti era inevitabile, che, dando la possibilità ad automobilisti e motociclisti, già in partenza indisciplinati, di percorrere ad alta velocità le strade cittadine senza alcun adeguato controllo, si verificassero i pericoli che ora sopportiamo.

«Se le autorità non possono, come sembra, istituire blocchi di controllo stradali fissi, diurni e notturni, per verificare la velocità e la rumorosità dei veicoli, multando in modo consistente i trasgressori (che non vanno a ricercarsi tanto tra i guidatori di motocicli quanto tra quelli di motociclette di grossa cilindrata e vetture con motori truccati) si ritorni alle strade a doppio senso di marcia che pur costituivano un freno all'indisciplina dei guidatori, o si trasformi il centro storico, almeno durante le ore serali, in zona pedonale.

«Se nessuno di tali provvedimenti verrà adottato — come del resto è da prevedersi — le strade del centro diventeranno intransitabili per i cittadini.

«E' da augurarsi tuttavia che il Partito indipendentista (vedi lettera del consigliere comunale Marchesich del 1.o dicembre 1974) possa riuscire là dove noi abbiamo fallito, e che possa convincere le autorità a prendere in considerazione le nostre giustificate pretese di una vita civile per cui le vetture sono al servizio dell'uomo e non viceversa. B. Foerster».

I MOTOCROSSISTI CONFIDANO NEGLI ABITANTI DI TREBICIANO

«Il signor Rauber si dice non contrario a dare sfogo ai motociclisti: ma se qualche cosa non si fa presso l'ex discarica, non si farà mai più in nessun posto. E come si può descrivere quel luogo come verde e coltivato? Abbiamo constatato di persona che il grosso ammasso terroso che ricopre l'ex discarica delle immondizie è brullo, senza un filo d'erba e puzzolente, cosparso alla base di ogni sorta di oggetti abbandonati e acquitrini.

«Inoltre, non si tratta di un centinaio di ragazzi, come sostenuto, poiché nella provincia di Trieste circolano circa duemila motocicli da fuoristrada.

«Purtroppo per noi motociclisti, la cattiva pubblicità ci discredita anche presso enti dai quali dipenderà la nostra annosa questione, proprio nel momento in cui, per la prima volta, le autorità competenti ci avevano teso una mano.

«Noi confidiamo nella popolazione di Trebiciano affinché creda che sia il caso di andare verso i giovani: loro sanno che i resti dell'ex discarica non servirebbero ad altri usi. Ai ragazzi bastano quei resti, a parte il fatto, che da lì potrebbe uscire un ottimo impianto.

«In merito alla recente lettera del signor Francesco Rauber sull'interminabile questione del ''motocross'', vorremmo pronunciarci sull'argomento nella nostra qualità di appassionati motociclisti.

«Abbiamo apprezzato molto la lettera che alcuni mesi fa il M. C. Trieste ''G. Parlotti'' ha inviato alla vostra rubrica e che rispondeva — guarda caso — proprio a una lettera dello stesso signor Rauber, oltre a prendere posizione sull'argomento che diverse altre segnalazioni in precedenza avevano sollevato.

«Quella volta lo stesso lettore aveva protestato contro i motorizzati a causa, se ben ricordiamo, di incendi e altre devastazioni, soprattutto per l'evoluzione e il depositarsi di lapilli e lava vulcanica provenienti dagli scarichi ''incandescenti''. Poiché la società triestina specificava che quella sarebbe stata l'unica sua lettera in argomento (dando così, a nostro avviso, prova di serietà) non ci sentiamo però di ''lasciar correre'' le nuove affermazioni dello stesso lettore.

«Riportiamo infine una notizia non lieta: un giovane centauro si è ferito in questi giorni contro un filo d'acciaio teso volontariamente tra due alberi su un sentiero. Per puro caso l'incidente non ha avuto serie conseguenze: il filo era posto in modo tale da colpirlo all'altezza della gola. Difesa del Carso? ''No comment''. Grazie per l'ospitalità. Claudio Ravasini». Seguono altre 228 firme.

Non si vive di buone parole

«Care ''Segnalazioni'', leggendo le interrogazioni al Consiglio comunale e valutando una risposta dell'assessore Vascotto mi viene il dubbio che quando l'INADEL avrà risolto la mia pratica io non sarò più fra i viventi.

«Dopo aver versato per 51 anni regolarmente i contributi aspetto da 33 mesi di avere il conguaglio della mia pensione: l'INPS attende un versamento dall'INADEL che non viene. Mi chiedo a che cosa è servito creare la Regione se dobbiamo aspettare tutto da Roma.

«Essendo stato comandato dal Ministero degli Interni alla Regione, ho finito di lavorare alla Regione: per aiutarmi, bontà loro, i dirigenti hanno fatto tre solleciti, che a Roma dormiranno in qualche cassetto, se non sono stati cestinati.

«L'ex Presidente della Regione, nella lettera di licenziamento per limiti di età, esprime buone parole, ma io non vivo di buone parole, per comperare ciò di cui ho bisogno devo versare denaro.

«Se un privato tratterebbe un suo dipendente come sono stato trattato io dallo Stato e dalla Regione, l'Ispettorato del Lavoro prenderebbe severe sanzioni contro il privato, siccome sono stato dipendente da pubblici uffici l'Ispettorato del Lavoro non interviene.

«Spero che pubblicherete questa mia lettera, che dovrebbe essere più lunga per poter spiegare tutte le mancanze nei miei riguardi dei su menzionati enti. Grazie molte. Giovanni Lusina».

Un «gattone fantastico»

«La mattina del 6 gennaio, nella zona di via Marconi - Fabio Severo, ho trovato un gatto. Si tratta di un gattone fantastico, bianco e grigio, buonissimo, che seppur terrorizzato com'era, si è lasciato prendere senza ribellarsi. Chi lo ha perduto o, in mancanza, altra persona di buon cuore, può ritirarlo presso l'ASTAD a Opicina. Grazie. Francesco Matteo».

Promesse non mantenute dalla Provincia all'«Oberdan»

«Gentili ''Segnalazioni'', vorremmo parlare di un problema che interessa già da diversi mesi gli studenti del Liceo scientifico ''Oberdan''. Nel maggio dello scorso anno si è rotta l'asse di scorrimento della parete divisoria della palestra, e da quella volta la palestra è rimasta divisa in due parti; è sempre possibile il regolare svolgimento delle lezioni di educazione fisica, ma è assolutamente impossibile svolgere qualsiasi attività quale pallavolo, pallacanestro, ecc. Siccome gli studenti dell' ''Oberdan'' per tradizione sono sempre stati molto interessati a tali ed altri sport, il preside prof. Steindler ha subito avvertito la Provincia della rottura e ha fatto una formale richiesta scritta per ottenere la riparazione della parete, rinnovando inoltre la richiesta per altre riparazioni, tra le quali il metodo di apertura delle finestre della palestra, poco funzionale e rovinato, e il riasfaltamento del campo di pallacanestro all'aperto che già da cinque anni è inagibile.

«E' da notare inoltre che grave è stato anche il disagio provocato alle assemblee d'istituto. Infatti la popolazione scolastica del nostro liceo è molto numerosa e, mancando un'aula magna, la palestra è l'unico ambiente capace di contenerla.

«Siccome negli anni scorsi abbiamo sempre iniziato il campionato interno di pallacanestro in novembre e quello di pallavolo in gennaio, e nessun lavoro era stato ancora cominciato in palestra, una delegazione di studenti e genitori si è recata alla Provincia il giorno 11 dicembre scorso per sollecitare i lavori. Essendo già giunta in Provincia l'approvazione del preventivo di spesa da parte del Comitato di controllo, la delegazione ha ricevuto la formale promessa che i lavori sarebbero stati eseguiti entro il 10 gennaio. Tornati a scuola dopo le vacanze natalizie abbiamo avuto la delusione di trovare la palestra nelle stesse condizioni in cui l'avevamo lasciata, e ci siamo così sentiti presi in giro. Se rivolgerci a chi di competenza non serve a niente, a chi dovremmo ricorrere? Chiara Beltrame, Isabella Massa e Antonella Massarò a nome di tutti gli studenti dell' ''Oberdan''».

Diritti e doveri: un utile libretto

«Tempo addietro, a cura del Comune di Trieste, è stato distribuito a tutti i consultori rionali un fascicolo ciclostilato di circa un centinaio di pagine intitolato ''Il cittadino e il Comune''. In esso vi è contenuto un quadro dettagliato sulla strutturazione e funzionamento di tutti i servizi comunali nonché le varie modalità di relazioni tra cittadini e civica amministrazione soprattutto in fatto di controversie.

«E' una pubblicazione questa veramente importante, la quale meriterebbe maggior divulgazione considerando che una ben esigua minoranza di cittadini è a conoscenza sul complesso di diritti-doveri che intercorrono quando si ha a che fare coi pubblici organismi. Sarebbe pertanto opportuno che essa fosse distribuita nelle scuole — ad integrazione dei testi di educazione civica — ed inoltre posta a disposizione di tutti i cittadini interessati.

«E' sperabile che tale lodevole iniziativa del Comune non rimanga circoscritta nell'ambito degli ''addetti ai lavori'' e si contribuisca con ciò ad una migliore comprensione tra civici amministratori ed amministrati. Stelio Tenci».

Dare anche affetto

«Gradirei che la persona autrice della lettera pubblicata nelle ''Segnalazioni'' del 12 gennaio col titolo ''Dare anche affetto'', mi comunicasse — se crede — il suo indirizzo. Grazie e cordiali saluti. L. Mario, via Bartolomeo D'Alviano 8».

Una macchina per scrivere

Il segretario della Conferenza «Madonna del Mare», della Società di S. Vincenzo de' Paoli, Lodovico Croatto, ci scrive: «Come altre volte nel passato, ricorro al ''Piccolo'', memore degli appelli pubblicati e che hanno procurato a certuni ciò che loro occorreva. Scrivo a favore di uno studente, di cui vi prego di omettere il nome, al quale occorre una macchina per scrivere, allo scopo d'esercitarsi, essendo egli studente di un istituto professionale. La sua famiglia viveva in Egitto, il padre lavorava al Canale di Suez. Causa la guerra del 1967 rimase senza lavoro e dovette tornare in Italia. Ha a carico la moglie, tre figli (tutti studenti), la madre ed una zia materna (entrambe vedove).

«Purtroppo questa Conferenza non si trova nella possibilità, dati i mezzi a sua disposizione, di comperare al giovane una macchina per scrivere usata, né di pagargli il noleggio di una. Pertanto spero vivamente che una buona persona voglia donare allo studente una macchina usata (ma ancora usabile). Ringrazio in anticipo la persona buona, e voi per l'ospitalità».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Firme per limitare la libertà di caccia

Un' iniziativa nazionale in difesa dell'agricoltura e dell'ambiente

«Il 15 gennaio il Comitato nazionale per la difesa dell'agricoltura dell'ambiente ha presentato alla Corte di Cassazione di Roma la richiesta di referendum per l'abrogazione dell'art. 842 del Codice Civile, pilastro giuridico dell'attuale e anacronistico ordinamento faunistico-venatorio, che autorizza il cacciatore a penetrare nel fondo altrui anche senza il consenso del proprietario.

«Le organizzazioni che hanno costituito detto Comitato e promosso il referendum sono: la Confederazione generale dell'agricoltura, la Federazione italiana dei contivatori diretti, la Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, il fondo mondiale per la natura (WWF) e Italia nostra. Hanno in seguito aderito anche l'Unione coltivatori italiani, la Federcoltivatori-Cisl, l'Accademia nazionale dell'agricoltura, l'Ente nazionale per la protezione degli animali, la Federazione nazionale pro natura, l'Associazione italiana di scautismo raider e molte altre.

«Con l'abrogazione dell'art. 842 C.C. ci si propone di conseguire i seguenti scopi:

«Scuotere l'inerzia dei pubblici poteri per indurli a realizzare la progettata riforma della legge sulla caccia, auspicata anche dalla Comunità economica europea, e in particolare ad approvare il progetto di legge intitolato: «Norme per la difesa della fauna selvatica italiana», presentato il 22 novembre 1872 dai senatori Spagnolli, Terracini, Cifarelli, Dalvit, Brosio, e altri.

«2) La tutela del produttore agricolo, che attualmente non ha concrete possibilità di difesa dei suoi diritti nei confronti del cacciatore.

«3) La fine di una incostituzionale disparità di trattamento fra i cacciatori e gli altri cittadini, in base alla quale è lecito al cacciatore ciò che per gli altri cittadini costituisce un reato sanzionato penalmente, cioè l'ingresso nel fondo altrui contro la volontà del proprietario.

«4) La tutela della fauna indigena e migratoria, oggi gravemente falcidiata nel numero per le inconsulte stragi.

«5) La fine dell'assurda emigrazione di ingenti capitali all'estero, con aggravio per la nostra bilancia dei pagamenti, per l'importazione massiccia di riproduttori (fagiani, lepri, ecc.).

«6) La possibilità per gli amici della natura vivente di costituire il proprio terreno in rifugio naturale per la fauna selvatica, nel quale la caccia sia proibita.

«7) La difesa del prestigio del nostro Paese all'estero in campo naturalistico e l'incremento del turismo straniero in Italia, oggi compromesso anche a causa della massiccia propaganda traniera contro gli eccessi della caccia italiana.

«In altre regioni verranno raccolte anche delle firme per la presentazione di un progetto di legge popolare che si propone di conseguire gli stessi scopi del referendum abrogativo dell'art. 842 C.C., in quanto il Comitato promotore del referendum, dando prova di particolare lungimiranza e senso di responsabilità, intende presentare ai pubblici poteri, come alternativa al referendum una pronta soluzione legislativa.

«Tra breve verrà comunicato al pubblico quali associazioni hanno aderito in sede locale al comitato, nonché le sedi e gli orari in cui verrà effettuata la raccolta delle firme.

«Questo è per il movimento protezionistico nazionale un momento di particolare importanza. Non è vero che in Italia il problema della caccia di distruzione non si possa risolvere. Lo si può risolvere e subito. Democrazia e libertà significano anche possibilità per il popolo di esprimersi direttamente sul diritto di pochi, i cacciatori, di distruggere per diletto un bene naturale, la fauna, di tutti. Giovanni Brumat, rappresentante regionale della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli».

IL GUIDATORE È RIMASTO FERITO GRAVEMENTE

SCOPPIA UN PNEUMATICO: L'AUTO CONTRO TRE ALBERI

Contro tre alberi piantati al limitare della camionale, nei pressi del cavalcavia di Banne, è andata a schiantarsi, poco prima delle 14 di ieri, la «Opel Kadett», targata TS 153209, condotta dal netturbino Sergio Sabadin, di 40 anni, abitante ad Opicina, in via Basovizza 30. Il conducente dell'autovettura, è rimasto gravemente ferito. I danni al veicolo sono ingenti.

L'incidente, rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina, è avvenuto — come abbiamo detto — nei pressi del cavalcavia di Banne e più precisamente al chilometro 12,250 della statale «202». L'automobilista, proveniente da Opicina, era diretto verso Monte Spaccato quando, a causa dello scoppio di un pneumatico, ha perso il controllo dell'automezzo. La macchina è schizzata sulla destra ed ha battuto contro il primo tronco di un albero. L'urto è stato laterale, per cui la vettura è stata rilanciata verso il centro strada per tornare sulla destra, andando a finire contro il secondo albero. Lo schianto contro la terza pianta è stato quello che ha bloccato la «Opel».

Nell'abitacolo sconquassato è rimasto bloccato il guidatore, che è stato soccorso dai sanitari della CRI chiamati telefonicamente sul posto. Trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella divisione di guardia chirurgica per un trauma toracico chiuso con sospette lesioni interne e fratture costali, nonché contusioni alla fronte e alla palpebra destra. Il medico astante lo ha giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Assistenza dell'ECA nel mese di dicembre

Nel mese di dicembre l'Ente Comunale di Assistenza di Trieste, con l'Istituto dei Poveri e le altre Istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze:

ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'ECA od in altri Istituti con retta di ricovero a suo carico: di 623 persone, di cui 457 adulti e 166 minori, per la spesa complessiva di lire 55.560.827; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 1.158 provvedimenti per la spesa complessiva di lire 9.118.718; vitto giornaliero a 279 famiglie con 13.469 razioni per la spesa di lire 6 milioni 587.496, compreso il pane; buoni viveri a 151 famiglie per lire 913.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 173 persone con 4.806 presenze per la spesa complessiva di lire 3.681.396; ricoveri in alloggi collettivi di 42 persone con 1.302 presenze per la spesa complessiva di lire 245.916; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 54 famiglie per la spesa di lire 383.269.

Nel settore dell'assistenza delegata sono stati erogati sussidi e mensa a 67 ex tbc per lire 1.394.000; integrazione regionale ai ciechi civili: 193 provvedimenti per la spesa di lire 7 milioni 181.165; integrazione regionale agli invalidi civili: 22 provvedimenti per la spesa di lire 3.367.165; integrazione regionale ai sordomuti: 46 provvedimenti per lire 920.000. Da registrare infine un provvedimento connesso con la Legge regionale 12.8.1969 n. 27 per la spesa di lire 3.469.

La spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali svolti nel mese ammonta a lire 89.356.421. Sono stati inoltre erogati n. 602 sussidi in denaro per assistenza invernale per la spesa di lire 3.989.950.

Rubata il 5 gennaio, una «850 è stata ritrovata dalla polizia in via dell'Istria. Gli agenti hanno avvertito la proprietaria, Annamaria Chicco vedova Lombardo, abitante in via dell'Istria 50.

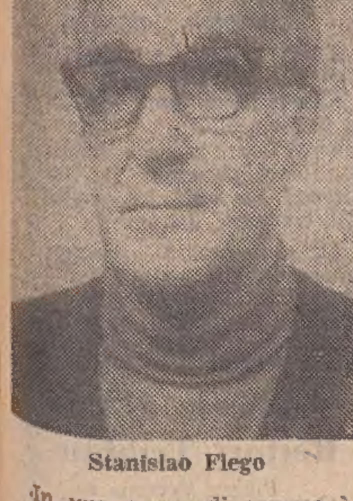
MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Skeinderberg» (al.), mc. «Chemical Sprinter» (ell.), mn. «Vesertal» (sa.), mn. «Lovran» (jug.), mc. «Sitala» (fran.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Yichun» (Rc.), mc. «British Husser» (ing.), mc. «Corinthian» (lib.), mn. «Anna Terza» (ell.), mn. «Isonzo» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Chemical Sprinter» (ell.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Valparaiso» (naz.), mn. «Deror» (isr.), mn. «Vesertal» (sa.), mn. «Jaladuta» (ind.).

UNA BANALE CADUTA O INFARTO?

Muore sulle scale nell'uscire di casa



Stanislao Flego

In una pozza di sangue è stato trovato ieri mattina sulle scale di casa l'esercente Stanislao Flego, di 67 anni, abitante in viale d'Annunzio 30. Un casigliano, scendendo le scale ha scorto l'uomo a bocconi sul pianerottolo tra il secondo e il terzo piano ed ha telefonato immediatamente alla Croce Rossa. Il medico dott. di Carlo, giunto pochi minuti dopo con l'autolettiga, non ha potuto fare altro se non constatare il decesso dell'uomo e avvertire la polizia. Il maresciallo Zotti della Volante ha raccolto tutti gli elementi sulla disgrazia. Non si sa se l'anziano signore sia accidentalmente inciampato sull'ultimo gradino e sia così caduto a terra, ferendosi mortalmente al capo, oppure se sia finito al suolo perché colto da un mortale malore.

Stanislao Flego, secondo quanto hanno detto i familiari, era sofferente di cuore, per cui può avere avuto un infarto. Egli abitava al quinto piano di quello stabile e ieri mattina, poco dopo le 10, era uscito da casa per raggiungere la drogheria del figlio.

Il maresciallo Zotti ha informato del caso il magistrato di turno, il quale ha autorizzato la rimozione della salma, che è stata traslata all'Obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Trovata in Val Rosandra l'automobile rubata

Una «Simca 1300» di colore verde, che da tre giorni si trovava in sosta in Val Rosandra, ha insospettito il gestore del rifugio alpino «Premuda», Romeo Degrassi, il quale ha avvertito la polizia. Gli agenti si sono recati sul posto ed hanno trovato la vettura, che risultava sull'elenco delle auto rubate. La macchina non era chiusa a chiave e non appariva forzata. Era stata rubata il 7 dicembre a Francesco Bonetti, di 34 anni, abitante in via Costalunga 80. Al maresciallo Dellia il gestore del rifugio ha raccontato di aver visto tre giorni fa tre persone sospette scendere dall'auto e allontanarsi. La guardia Iachetta ha collegato due cavi elettrici riuscendo così ad avviare il motore. La guardia Tuzzi si è posta al volante guidando l'automobile fino in via del Teatro Romano, dove è stata parcheggiata sul piazzale antistante la Questura a disposizione del proprietario.

Gli artigiani e l'imposta sulla pubblicità

L'Associazione degli artigiani di Trieste ricorda ai propri iscritti, che entro il 30 gennaio scadrà il termine per il pagamento dell'imposta municipale sulla pubblicità disciplinata dal D.P.R. 26-10-1972 n. 639. A norma del citato decreto il ritardato pagamento sarà gravato dalla sopratassa del 20 p. c. e mora.

I contribuenti, per loro comodità, potranno versare l'importo dovuto con vaglia postale indirizzato al servizio publiche affissioni di Riva Nazario Sauro 10, citando possibilmente il numero di ruolo, che risulta dalla bolletta dell'anno precedente, il cui ammontare rimane invariato.

Per ogni altra informazione in merito, gli interessati sono invitati a passare presso la sede sociale di via Ghega 1.

Indennità ai disoccupati

Lunedì 20 gennaio avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di gennaio.

Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento del capoluogo dell'ufficio provinciale del lavoro, organo erogatore di Trieste, in via Fabio Severo 46/1, dalle ore 9 alle ore 11.30 con il seguente ordine:

Lunedì 20 dalla lettera A alla Cn; martedì 21, (Co-G); mercoledì 22 (H-O); giovedì 23 (P-Sd); e venerdì 24 (Se-Z).

Nella sede del PLI continua la raccolta delle firme per la presentazione della proposta di legge d'iniziativa popolare sulla moralizzazione della vita pubblica. Data l'importanza dell'iniziativa la cittadinanza è vivamente invitata ad aderire.

Escai XXX Ottobre. Domenica 19 gennaio gita carsica. I partecipanti si troveranno alle ore 8 in piazza Oberdan. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

LE ORE DELLA CITTA'

Per i soci del C.d.S.

Questa mattina, con inizio alle ore 10, al cinema Excelsior, sarà proiettato in anteprima per i soci del Circolo della stampa il film «Gruppo di famiglia in un interno».

Concerto al Tommaseo

Questa sera, alle ore 19, per gli Appuntamenti musicali, suonerà l'arpista Giuliana Stecchina. Si interviene con invito.

Conferenza esperantista

Oggi, venerdì, alle 20, nella sede dell'Associazione esperantista di via Trento 1, lo jugoslavo Moma Krstic parlerà sulle proprie esperienze di giramondo esperantista. L'ingresso è libero.

Attività della Farit

Sono riprese, presso la sede sociale della Farit, in via Paduina 9, le attività per ragazzine delle scuole elementari e medie di danza, lavori femminili, tennis tavolo. Lunedì prossimo 20 gennaio, alle ore 19, riunione dei partecipanti al corso di chitarra.

Consulte rionali

La commissione igiene e sanità della consulta rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio, ha indetto una riunione che avrà per tema l'esame della bozza di statuto dei consorzi sanitari di base. Alla riunione, che si terrà oggi, venerdì, alle 19, presso la sede della stessa consulta rionale, in strada Vecchia dell'Istria 43, sono invitati tutti i cittadini interessati all'argomento.

Loden a L. 28.800

in tutte le taglie, con oggi da *Beltrame* - Reparto signora.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Saldi alle pelletterie Argia

Bellissime borsette a prezzi incredibili. Approfittate! Via Gallina 1.

«Notiziario pisinoto»

E' uscito il nuovo numero del «Notiziario pisinoto», il vivace periodico, diretto da Gianfranco Granbassi, che illustra e documenta l'attività della «Famiglia pisinota» aderente all'Unione istriani. Cronache di oggi e del tempo lontano, fotografie, «dotte considerazioni» su un piatto tipico (la iota istriana) dovute a un esperto che ha larga fama in questo settore, Renato Penso: ecco soltanto alcune voci del sommario di questo numero, dedicato in gran parte al recente raduno per la festa del patrono della cittadina istriana.

Convegni Maria Cristina

Martedì 21 gennaio, alle ore 16.30, al Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, mons. Pier Giorgio Ragazzoni, direttore del Villaggio del fanciullo, parlerà sul tema: «Problemi del disadattamento giovanile».

Calzature Lily - saldi

Abbiamo iniziato la svendita tradizionale per fine stagione di calzature a prezzi vantaggiosi, tutti modelli attualissimi, morbidi, anche per piedi delicati. Via Cologna 16, tel. 750270.

GITE DELL'AURORA VIAGGI

8-9 febb. Veglione di sabato grasso al «Larix» di Kranjska gora. Quota lire 20.000.

19-24 marzo «Tutta Dalmazia e Montenegro». Viaggio in nave e pullman. Quota lire 77.500.

24-31 marzo viaggio di Pasqua a Palma di Majorca (in aereo). Quota lire 98.000.

29-31 marzo gita di Pasqua a Selce ed Arbe. Quota lire 29.000.

29-31 marzo gita di Pasqua a Veglia. Quota lire 24.000.

30-31 marzo gita di Pasqua in Styria (Maribor, Rogaska, Velenje). Quota lire 21.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone, 4, telefono 29243.

Onorificenza:

L'Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche ha conferito al cav. ufficiale Giovanni Fich, titolare delle Officine elettromeccaniche PLET, la medaglia d'oro con diploma al «Merito industriale». Rallegramenti vivissimi da parte dei dipendenti e amici.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del Circolo «Aquila» di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino proietterà i seguenti film che hanno partecipato al III Trofeo Trieste 1974: «E' arrivato un carico di...» di Lapajne, «Brevi scorci su Trieste e la Regione» di Bissaldi, «Sarebbe stato bello» di Jevnicar e «Il mondo di Claudio Palcich» di Zerial.

Telefono amico 766.666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Mode Lily - saldi

Visitate la mostra interna allestita per la Fiera del cappotto. Troverete inoltre tanti altri articoli d'abbigliamento a prezzi eccezionali di svendita per fine stagione. Anche taglie forti. Via Cologna 4, tel. 755067

Saldi Lux Moda

Borsette, ombrelli, valige, articoli da regalo, pelletterie in genere a prezzi convenientissimi. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Malossi

Porte-soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Malossi

Porte tradizionali in legno. Via Nordio 9.

RELAZIONE DEL DOTTOR ERMANNO CLAI AL ROTARY CLUB

NECESSITÀ DI SVILUPPO DEGLI IMPIANTI PORTUALI

Opere ideate agli inizi del secolo ancora da concretare
Inadeguatezza di attrezzature e lungaggini burocratiche

L'ampia e documentata relazione sullo «Sviluppo degli impianti portuali a Trieste», tenuta al Rotary Club dal dott. Ermanno Clai, ha messo inevitabilmente in risalto anche i veri e propri arresti di sviluppo che si devono lamentare in questo vitale settore dell'economia cittadina.

Nel rivolgersi ai consoci, durante la riunione conviviale di ieri, che, in assenza del presidente Chino Alessi, è stata presieduta dal prof. Campailla, l'oratore ha preso l'avvio proprio al ritardo con cui, da parte dello Stato, si provvede a concretare opere portuali indispensabili e lungamente attese.

Il dott. Clai, prima di affrontare il tema delle necessità d'oggi, ha ripercorso le tappe della storia del nostro scalo, partendo dai tempi remoti — correva l'anno 1850 — quando «il porto di Trieste era costituito dal tratto di mare tra il Canal grande, scavato nel 1754 sugli antichi fondi delle saline e la Lanterna di Campo Marzio, eretta nel 1834».

L'esigenza di migliorare il porto, dotandolo di attrezzature adeguate, si fece sentire già allora a Trieste «già ben avviata al commercio e alla navigazione» e destinata a maggiori fortune dopo il taglio dell'istmo di Suez, ultimato nel 1869.

Con dovizia di dati il dott. Clai ha illustrato la crescita di Trieste marittima, al cui porto venne dato sviluppo soprattutto nei periodi 1868 - 1883; 1887 - 1893 e 1901 - 1914. Anche fra le due guerre (1924 - 1934), quando venne istituita la nuova azienda dei Magazzini Generali, e successivamente al secondo conflitto mondiale (dal 1946 al 1955 e dal 1958 in poi) furono creati non pochi impianti portuali, ma le «lungaggini burocratiche statali hanno duramente influito sullo sviluppo delle costruzioni portuali progettate nel 1903 e, dopo settant'anni, non ancora ultimate».

«Per quanto riguarda le linee ferroviarie — ha ricordato il dott. Clai — non è stato ancora eseguito l'accorciamento della linea Trieste - Udine con il raccordo Redipuglia - Cormons. Alla fine di quest'anno dovrebbe venir ultimato il consolidamento della linea Udine - Tarvisio nella stretta di Dogna con la costruzione del nuovo ponte, che eliminerà finalmente il transito a passo d'uomo che dura da 30 anni.

«Un altro annoso problema è quello della linea di circonvallazione in galleria, di cui ogni tanto si ha qualche sporadica notizia ma poi tutto cade di nuovo, inspiegabilmente, nel dimenticatoio. A 15 anni dall'inizio dei lavori, non si sa se ci siano ancora difficoltà tecniche o se facciano difetto i finanziamenti.

«A proposito dell'accesso al porto si parla di completare l'allargamento della strada statale tarvisiana in attesa della programmata autostrada che dovrà, in un futuro ancora lontano, allacciarsi a quella austriaca per Vienna da una parte e per Monaco dall'altra. Dopo molti studi e indagini si sta ora lavorando, grazie all'intervento della Regione, alla progettazione coordinata dell'autostrada e ferrovia a doppio binario lungo la valle del Fella. Ma si ignora quando si inizieranno i lavori.

«Nel 1966 il Governo autorizzava la spesa di 2 miliardi e mezzo per opere portuali e acquisto di mezzi meccanici di sollevamento e traino. Era prevista la costruzione in via d'urgenza di un capannone al Molo III del Punto franco vecchio al posto di quello anni prima demolito per instabilità statica, costruzione che purtroppo non ha ancora avuto inizio.

«Con molto ritardo rispetto alle crescenti esigenze portuali il Governo ha disposto nel 1974 un investimento di 8 miliardi per opere portuali a Trieste. Ci si domanda se tale somma sarà devoluta in tempo all'Ente porto per essere urgentemente impegnata per lavori di miglioramento delle strutture portuali.

«Non possiamo fare a meno — ha detto a questo punto il dott. Clai — di sentirci assillati dallo sconforto per il fatto che dopo oltre un secolo dalla costruzione dei primi impianti portuali e dopo oltre 70 anni dall'inizio della creazione del Punto franco nuovo di Sant'Andrea non si vede ancora il profilarsi di una data concreta di ultimazione delle opere portuali e delle comunicazioni ferroviarie e stradali da tempo programmate.

«Sarà il 1980 o il 1990? Quello sui lavori pubblici è più che altro un discoso accademico; infatti manca il principale interlocutore, e cioè lo Stato, con le sue inspiegabili remore, le lungaggini burocratiche, le procedure volutamente complesse». Peraltro — secondo l'oratore — «va dato atto alla Regione di aver voluto al riguardo imprimere uno stimolo nei confronti dello Stato, finanziando i lavori per l'esecuzione del varco d'accesso al Molo VII, da poco ultimato, provvedendo alla progettazione dell'autostrada e ferrovia lungo il Canale del Ferro, ed ora avviando il piano di investimenti portuali, che consentiranno di affrontare i lavori per il completamento del Molo VII e per altre opere urgenti».

L'esposizione del dott. Clai, accolta con vivi consensi dall'uditorio, si è conclusa con queste parole:

«Trieste, che vive e prospera dei traffici portuali, frutto di secoli di esperienze e lotte e fonte di ricchezza per la città, attende con viva ansia il compimento delle opere programmate, confidando che esso non avvenga troppo tardi».

E' seguito un intervento del dott. Mastropasqua il quale, dopo essersi detto, in linea di massima, d'accordo con il relatore sull'opportunità di denunciare carenze e ritardi, ha messo in rilievo la funzione dei servizi doganali e i vantaggi che non possono non derivare al porto dal loro ammodernamento.

Decreti delegati. La Nccdl-Cgil organizza un incontro-dibattito con genitori e lavoratori delle diverse categorie interessati al problema. Verranno illustrati e discussi il ruolo e i compiti dei nuovi organismi, le modalità delle elezioni, la formazione delle liste e le scadenze elettorali. L'incontro avrà luogo oggi, alle ore 17, nella sala «Di Vittorio» di via S. Apollinare (angolo via Pondares).

APPARECCHI PER USO PRIVATO FAMILIARE

COSÌ L'ABBONAMENTO T.V.

IMPORTI PER L'ANNO 1975 E SUCCESSIVI

NUOVO — con bollettino di c/c 2/5500

A PARTIRE DAL MESE DI	PER CHI NON HA PAGATO L'ABBONAMENTO RADIO fino al 31 dicembre	fino al 30 giugno	PER CHI HA GIÀ PAGATO L'ABBONAMENTO RADIO fino al 31 dicembre	fino al 30 giugno
GENNAIO	21.005	10.715	18.415	9.395
FEBBRAIO	19.780	9.100	17.345	7.990
MARZO	18.165	7.485	15.955	6.600
APRILE	16.550	5.870	14.560	5.205
MAGGIO	14.930	4.255	13.170	3.810
GIUGNO	13.315	2.640	11.770	2.420
LUGLIO	11.695		10.375	
AGOSTO	10.080		8.970	
SETTEMBRE	8.465		7.580	
OTTOBRE	6.850		6.185	
NOVEMBRE	5.235		4.790	
DICEMBRE	3.620		3.400	

RINNOVO (con libretto TV)

TIPO VERSAMENTO	fino al 2° anno di utenza	dal 3° anno di utenza
ANNUALE entro il 31 gennaio	21.005	18.890
SEMESTRALE entro il 31 gennaio, entro il 31 luglio	10.715	9.640
TRIMESTRALE entro il 31 gennaio, entro il 30 aprile, entro il 31 luglio, entro il 31 ottobre	5.570	5.010

Gli importi sono comprensivi della Tassa sulle Concessioni Governative e dell'Imposta sul Valore Aggiunto

AL VAGLIO DEI GIUDICI UNA SCENATACCIA NOTTURNA

LO SCHERZO NON VALEVA BENCHÉ FOSSE CARNEVALE

Un'imputazione di rapina scaturì dal movimentato scontro fra il tassista e il passeggero - Assoluzione con il dubbio

Cose folli di un'ultima notte di Carnevale, quello del 1972, che terminò il 12 febbraio. Intorno alle 2, il tassametrista Gabriele Tikulin fu chiamato in un «night» del borgo Teresiano e, davanti al locale, trovò un conoscente, Luciano Radi, di 30 anni, abitante in via del Pesce 1, il quale era assieme a una signora, Margherita Perotta.

I due chiesero di essere accompagnati in via Diaz, al momento di scendere la donna allungò all'accompagnatore una banconota da mille perché pagasse la corsa, Radi si sarebbe irritato perché, a suo avviso, il prezzo di 500 lire era eccessivo.

Era l'ultima notte di Carnevale e si sa come vanno a finire le cose: tra i due uomini si accese una discussione, e Radi, sempre più nervoso, avrebbe minacciato con un coltello l'autista e gli avrebbe, inoltre, strappato di mano tre o quattro banconote da mille. Egli venne, pertanto, incriminato per furto e minaccia, e il 1.o luglio scorso, sul suo caso si sarebbe dovuto pronunciare il Tribunale penale, ma il processo, anziché con una sentenza, si concluse con l'ordinanza di remissione degli atti al P.M. in quanto, ad avviso del collegio, il reato da contestare al Radi era non già furto ma rapina, delitto, allora, di competenza della Corte d'assise.

La recente legge ha mutato la norma, e il Radi imputato di rapina ritorna, pertanto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Alice Sabadini.

L'accusato (alto, giaccone di pelle) nega le minacce e sostiene di essersi arrabbiato perché Tikulin non gli lasciò leggere sul contachilometri il prezzo della corsa. L'autista sostiene, invece, che le minacce ci furono ma precisa, comunque, di essere stato risarcito di tutto, persino delle due giornate lavorative perdute per l'altro e per l'attuale processo.

Tikulin racconta di avere inseguito la coppia sino nel cuore di Cittavecchia, con la convinzione di poter chiedere soccorso ai carabinieri della stazione di via del Pesce, ignorando che quell'ufficio era stato chiuso ormai da mesi.

Margherita Perotta: «Mi e Radi semo smontadi — dice — mi ghe go dà mille lire, go sentì che i contrastava. Ma iera Carneval, le strade iera piene de machine». Viene richiamato Tikulin, il quale tiene per i presenti una dotta lezione sulle caratteristiche e sul funzionamento del tassametro, apparecchio intoccabile in quanto piombato dalla polizia. Il P.M. chiede che l'imputato venga condannato a un anno di reclusione mentre il difensore, avv. Girometta, rileva che «Tikulin e Radi si conoscono e non è pensabile consumare una rapina ai danni di una persona che si è usi frequentare». Dopo avere sollevato non pochi dubbi sul logico svolgersi degli eventi, il patrono chiede che il suo assistito vada assolto per insufficienza di prove, e con tale formula lo proscioglie il collegio.

Stranieri in libertà provvisoria

Tutti condannati ma chissà dove sono

Tre montenegrini processati in ispirito dal Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Alice Sabadini. Essi sono Bjoran Perici, di 20 anni, Mileta Utvic, di 23 anni, e il coetaneo Mehmed Krushevci, tutti da Cetigne. Nelle prime ore del pomeriggio del 5 aprile dello scorso anno, certo Mario Crevatin, da Muggia, avvertì Mario Abate, abitante nella cittadina, in via del Serbatoio 6, che tra stranieri stavano asportando una borsa di attrezzi e due sedili dell'auto che egli aveva posteggiato nei recinti della propria officina, delle parti di Rabuiese.

I due uomini accorrevano sul posto e, lungo la strada che conduce al laboratorio, incrociarono i forestieri. Abate (li conosceva, perché essi avevano già acquistato pezzi di vecchie auto nella sua azienda) li fermò, domandando loro dove avevano occultato la refurtiva. A quelle parole, Perici reagì, estraendo un cacciavite dalla tasca e minacciando l'Abate che lo avrebbe ucciso e, quindi, si sarebbe tolto la vita se egli avesse chiamato la polizia. Furono, comunque, avvertiti i carabinieri e, poco dopo, nel fossato adiacente la strada furono ricuperati i sedili, e nella «1300» degli stranieri la borsa con gli utensili e un coltello da cucina. La macchina venne sequestrata e i montenegrini furono arrestati e denunciati per rapina e il solo Perici per guida senza patente.

Essi furono in seguito posti in libertà provvisoria e, ovviamente, fecero disperdere le loro tracce.

Mancando gli imputati depongono Abate, Crevatin e l'appuntato dei carabinieri Silvestrini. Il P.M. chiede che i tre siano condannati a un anno e nove mesi di reclusione e 120 mila lire di multa ciascuno, e Perici, inoltre, a tre mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda. Il difensore, avv. Filograna, si batte, invece, per l'assoluzione con formula dubitativa e, in via subordinata, per la derubricazione dell'imputazione di rapina in quella di furto. Il Tribunale riconosce gli assenti colpevoli di furto specificatamente aggravato è, con la concessione delle «generiche» dichiarate prevalenti sulle aggravanti, condanna Perici a sette mesi di reclusione, 83 mila lire di multa, due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda, e gli altri due a sette mesi di reclusione e 70 mila lire di multa e ordina il mantenimento del sequestro della «1300» a garanzia delle spese di giudizio.

Posteggi per la vendita del pesce a Barcola

Il Comune informa che verranno prossimamente assegnati due posteggi per la vendita di prodotti ittici freschi al mercatino di Barcola. Gli interessati devono presentare la domanda di partecipazione — redatta in carta legale da L. 700 e diretta al Comune di Trieste — alla stanza 32 del Palazzo Municipale, entro le ore 12 del 28-2-75.

Gli eventuali concorrenti possono consultare il bando di concorso all'Albo municipale e presso gli albi dei mercati.

«BARBONI» D'OLTRECONFINE DAVANTI AI GIUDICI

Non fu di prima classe l'avventura ferroviaria

Siglata da tre condanne la rapina ai danni di un giovane che era andato a dormire con altri su una vettura ferma

Una storia di barboni d'oltreconfine degenerata in una rapina; questo, il tema del processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Alice Sabadini, contro i detenuti Vladimir Skocajic, di 22 anni, da Sirici Nevesihje, Sima Dodic, di 20 anni, da Smederevo, e il contumace Salih Kanjo, di 23 anni, da Nova Grocia Zenica. Nell'aprile dello scorso anno, i tre si incontrarono casualmente in piazza della Libertà e, la sera del 14 di quello stesso mese, decisero di trascorrere la notte in una delle vetture di prima classe, in sosta nell'adiacente piazzale ferroviario. Si sistemarono in una carrozza e, il mattino successivo, il Kanjo fu destato dagli scossoni che gli stavano dando i suoi connazionali i quali, con modi bruschi e con minacce, lo rapinarono di diecimila lire, un accendisigari e il passaporto.

Due ore più tardi, il Kanjo si presentò alla Polizia ferroviaria, denunciò il fatto e poi si mise alla ricerca degli aggressori. Li incontrò tre giorni più tardi nella zona della stazione ed essi, vistisi scoperti, si diedero alla fuga, ma inutilmente; difatti il rapinato riuscì a indicarli a un agente, il quale li bloccò in via Flavio Gioia. I tre furono accompagnati in Questura, dove emerse tra l'altro che Skocajic aveva già passato per due volte la frontiera con il passaporto del Kanjo. Lo straniero sostenne che, abbandonato il lavoro presso la trattoria del proprio padre, si era aggregato al «Circo americano», e aveva seguito la carovana sino a Napoli.

Poi era partito per Genova, e in quella città era stato derubato del passaporto. Aveva denunciato la cosa alla Polizia ma era stato arrestato e munito del foglio di via obbligatorio. Anziché tornarsene al proprio Paese, egli aveva preferito fermarsi a Trieste, dove aveva incontrato sia Dodic sia Kanjo.

Dodic sostenne, invece, ch'era stato suo intendimento raggiungere quel nuovo Eldorado per i balcanici che è la Francia ma di avere abuto il biglietto ferroviario soltanto sino a Milano. Il forestiero era al corrente che Skocajic era a Trieste da sette mesi ed era sprovvisto di passaporto. Al termine delle indagini, Skocajic e Dodic furono incriminati per concorso in rapina, il primo inoltre per sostituzione di persona, entrambi e la parte lesa per essersi introdotti nell'ambito della stazione senza essere muniti di biglietto ferroviario.

Per interrogare i detenuti, il presidente convoca l'interprete dott. Margarita Patarino, ed essi negano la rapina, sostenendo di non avere malmenato il Kanjo ma di essersi impadroniti del suo denaro approfittando del fatto che questi stava dormendo. Il P.M. chiede che Skocajic venga condannato a due anni e sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, Dodic a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa e che per la contravvenzione venga inflitto all'assente il minimo della pena.

In difesa dei detenuti parla l'avv. Nurra, il quale sollecita la loro assoluzione con la formula più ampia e in via subordinata la derubricazione della rapina in furto, l'esclusione del concorso, l'attenuante del danno lieve e le «generiche», il minimo della pena e i benefici di legge.

Per Kanjo prende, infine, la parola l'avv. Padovani.

Con le attenuanti già indicate dalla Difesa, il Tribunale condanna Skocajic a un anno e cinque mesi di reclusione, 110 mila lire di multa e 5 mila lire di ammenda, Dodic a un anno e quattro mesi, 100 mila di multa e cinquemila di ammenda, Kanjo cinquemila lire di ammenda, e non accorda loro alcun beneficio.

Inizio a porte chiuse alla Corte d'Appello

Si è iniziata ieri l'attività per l'anno giudiziario 1975-76 della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Cenisi, dott. Burattini e dott. Caufin, P. G. dott. de Franco, cancelliere dott. Cheni.

A porte chiuse, viene riesaminato il ricorso di Dario Gigli-Fanò, di 34 anni, abitante in via Capodistria 14. Il 30 luglio scorso, il Tribunale penale riconobbe l'attuale appellante colpevole di ratto a fini innominabili di una quindicenne e di altro reato contro la morale, e lo condannò a quattro anni di reclusione. Gigli-Fanò, assistito dall'avv. Frezza, ricorse contro il verdetto. Il P. G. chiede l'integrale conferma delle deliberazioni di primo grado, e la Corte, in parziale riforma delle stesse, accorda all'imputato le attenuanti generiche, che dichiara equivalenti sulla contestata aggravante, e li riduce la pena a tre anni e cinque mesi di reclusione.

~~~~~

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima gita sciatoria a Sella Nevea. Partenza in pullman alle ore 6.30. Iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 35240) dalle 19 alle 21.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Bisca nel XIII anniv. dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Buttignoni per il compleanno dai figli Renato, Nevina e Norma 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruna Donati da Serafino e Maria Patcheider 5000 pro Istituto dei poveri e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Manlio e Maria Marassi 5000 pro Istituto dei poveri e 5000 pro CRI (Trasporto ammalati); da Walter e Silvana Waller 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Lucy Del Piccolo e Anna Maria Badessi 6000 pro Assoc. assistenza spastici; da Maria e Roberto Danek 10.000, da Renato Timeus 5000, da Foscarina, Rozzo e Pasztor 5000, da Pia Rozzo e figli 10 mila, dall'avv. Marino Fortuna 5000 pro Società Alpina delle Giulie; da Cornelia e Carlo Tagliaferro 5000 pro Società Alpina delle Giulie (ESCAI); da Luigi e Gabriella Giani 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Diomira Umek dalla famiglia Canziani 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Bambini cronici).

In memoria di Anna Marcon ved. Mazzaroli dalle famiglie Bonifacio, Copetti, Danieli, Leprini, Orlandini e Umer 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ernesto Malaman dalla famiglia A. Fabbri 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Umberto Lazzara da Anita Idalgo Quintavalle 20.000, dalla zia Maria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renzo Querini da Maria e Luigi de Blenio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruna Dagiat dalla Cassa principale C. R. T. 32.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonietta Maldini da Doris e Mario Valle 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rita Chierego dalla famiglia V. Zingirian 5000, dalla famiglia G. Zingirian 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anita Senizza dalla famiglia Ferruccio Cernigai 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vittoria Piccinini da Annie Piani Foladore 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

Da N. N. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da G. M. 10.000 pro Noviziato missionario S. Cuore Bolognano Oltresarca (Trento).

In memoria di Giacomo (Giorgio) Tinelli dalla figlia e marito Cluni 10.000, da Lucilla e Umberto Lininger 5000, da Anita e Marcello Ritossa 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Ritossa Schürrer 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del prof. arch. Luigi Robusti da Vittorio Frandoli 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Giovanni ed Elisabetta Amodeo 20 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle amiche Gemma, Anita e Mia 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Silvira e Mercedes Capponi dalla sorella 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa de Gironcoli dalla famiglia Marcucci 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Mariuccia Borri dal marito 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Pina Dreina da Bruno Borri 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Anita Brandolisio ved. Randegger dalla cugina Anita Brandolisio 5000, dall'amica Dalia Cominotti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anella Romero dalla famiglia Knezaurek 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruna Marass da Valeria Marass 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Fondo Umberto Marass); da Anita Funaioli, Pia Krammer e Maria Sicherl 10.000 pro Scuola media «C. Stuparich»; da Anna e R. Travan 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal cugino Isi Marass 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Florindo Pilastro dalla famiglia Zollia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto neonatali).

In memoria di Gisella Cihlar dalla sorella e dalle nipoti 10.000, dalla famiglia Silla 10.000 pro Chiesa San Luigi; da Paola Boccasini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Emma e Luciano Belli 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Renata Alberi da Marco Favretto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Centro cardiovascolare (Prof. Camerini); da Ja, Fulvia e Luly Drioli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal preside, insegnanti e alunni della classe II E della Scuola media «S. Benco» 22.120 pro Cassa scolastica della scuola «Benco».

In memoria di Gisella Cihlar da Angelina Cleva 5000, da Elsa Iseppi 3000, dalla famiglia de Pretis 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Marcon ved. Mazzaroli da Omero Duchini 3000 pro Villaggio del Fanciullo; dai colleghi I. N. P. S. 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Beatrice Zacchigna ved. Petronio dalle famiglie Toffaloni 10.000, da Livia Petronio e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia e Nicolò Rizzi 5000, da Guido Salvi 2000 pro Unione degli istriani; da Antonia e Annamaria Costanzo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Consuelo e Vittoria 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Giovanni Dal Molin dai parenti 7000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 7000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Dellok ved. Ziberna da Lidia Fegitz 5000, da Albina, Palmira, Marino e famiglia Callierotti 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ugo de Baldini dalle famiglie Sancin 25.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della mamma della prof. Biancamaria de Gironcoli dagli alunni della classe I B della Scuola media Campi Elisi 26.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Sofia Storti da Anna e Giorgio Zineri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anita Iseppi in Senizza dalla famiglia Iseppi 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Isabella Loi - Garofalo 2000 pro Lega Nazionale; da Aurelia Kraker e famiglia 3000 pro Chiesa San Luigi.

In memoria di Germana Brambilla da Nella e Germano Asquini 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

«PARTE LESA» MA BONARIAMENTE INCLINE AL PERDONO

Lieto che i suoi aggressori non siano finiti in carcere

I benefici di legge ai due responsabili della «ragazzata»

Una parte lesa più incline al perdono che alla vendetta porta una nota di rara umanità al processo contro Michele Aliprandi, di 23 anni, concittadino di Milva (è nato, difatti, a Codigoro), residente a Torino, e Virgilio Giuliani, di 24 anni, da Frosinone. Essi compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Alice Sabadini, per rispondere di concorso in rapina in danno di un anziano signore, Angelo Bertolo, abitante in via Luciani 5.

Al tempo del fatto, accaduto il 3 novembre del 1973, essi stavano per dire addio alle armi: erano, difatti, a venti giorni dal congedo del servizio militare, prestato presso la caserma «Sassari». Quella sera, dopo il controappello, i due amici scavalcarono il recinto della piazza d'armi, si diressero in Largo Barriera, e ne pressi di un bar, incontrarono il Bertolo. Incominciarono a parlare e l'anziano passante volle offrire loro qualcosa da bere in un locale del Borgo Teresiano.

Secondo l'Accusa, in via XXX Ottobre, i soldatini avrebbero spinto l'occasionale amico nell'atrio di uno stabile e, dopo avergli sferrato un pugno, lo rapinarono del cappotto, la giacca, il portafogli con settemila lire e un mazzo di chiavi.

Aliprandi: «Ripeto, è stata una ragazzata. Io adesso lavoro».

P. M.: «Il comandante adottò contro di voi una sanzione disciplinare perché vi allontanaste dopo il controappello?». Aliprandi: «Sì, la cella di rigore». Giuliani: «Avevamo bevuto parecchio, noi avevamo freddo, e il signore si tolse il cappotto e la giacca e ce li diede».

Presidente: «Voi così giovani avevate più freddo di un uomo anziano?». Giuliani: «Gli indumenti ci servivano per coprire le mostrine: se ci avesse pescato la ronda, sarebbero stati guai».

Angelo Bertolo: «No se stada nissuna violenza. Xe poveri fioi, no stemo bazilar». P. M.: «Lasciamo perdere se sono ragazzi o poveri: che il teste dica la verità». Presidente: «Lei dice che non le hanno usato violenza ma in istruttoria parlò di un pugno, e un pugno non è una carezza». Bertolo: «I sarà stai bevui. La li perdoni, sior Presidente. I xe giovini, cossa la vol far ormai...». Il maresciallo Cecchi conferma il proprio rapporto.

«Checché ne pensi la parte lesa — dice il dott. D'Onofrio all'inizio della propria requisitoria — la titolazione dei fatti spetta al P. M., il giudizio al Tribunale. Il ladro che chiede "o la borsa o la vita" e allunga un pugno se non ottiene né l'una né l'altra, è una cosa, ma quando si inizia con la violenza e questa è fine a se stessa, tale agire è indice di pericolosità». Il P. M. chiede che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, le ex reclute siano condannate a un anno e nove mesi di reclusione e 120 mila lire di multa a testa. Il difensore, avv. Pacor, perora la derubricazione dell'accusa di rapina in quella di furto e il minimo della pena. Il Tribunale riconosce Aliprandi e Giuliani colpevoli e, con le attenuanti generiche, quelle del danno lieve e del danno risarcito, li condanna a un anno e due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno e accorda a entrambi i benefici di legge.

Angelo Bertolo attende, sorridente, i due giovani sulla soglia dell'aula. E' contento come se la prigione fosse stata risparmiata a lui. Un personaggio d'altri tempi.

Circolo «Che Guevara». Stasera con inizio alle 20 nella sede di via Madonnina 19 l'on. Sergio Scarpa parlerà sul tema «La pratica sociale della psichiatria e i comunisti». Seguirà un dibattito.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 16 GENNAIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	max	6 rivendite di pesce min	max	Pescheria centrale min	max
Asiai	1300	2000	2600	3790	—	3600
Barboni	1500	1700	2400	2927	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	3500	5800	6260	7980	4800	7800
Cefali	500	1000	1005	1640	1280	1680
Girai	360	1000	933	1680	880	1080
Guati gialli	—	2000	—	2480	—	—
Menole	500	1100	885	980	—	1480
Merluzzi	1500	1800	2400	2800	—	—
Moli	1200	2400	1812	2990	1800	2800
Mormori	1700	3350	2980	4227	3600	5800
Orate	3400	3600	—	—	—	—
Passere imp.	900	1000	1400	1627	—	1680
Passere nostrane	1000	1600	1862	2400	1680	2280
Riboni	250	1600	2420	3980	980	4800
Rospi - code	—	2600	3200	4480	—	3200
Sardelle	300	400	553	787	—	480
Sardoni	200	350	480	664	560	880
Sgombri	500	600	980	1260	1200	1280
Sogliole	1600	5000	5595	6890	—	5800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	2400	4000	4000	4880	—	4800
Trote	1000	1300	1592	1800	1280	1880
Volpine	1500	2100	1830	2920	1880	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	800	1500	1864	2480	1800	2480
Calamari congelati	860	1000	1480	1680	—	1200
Caparozzoli	220	280	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	475	500	—	500
Seppie	450	1300	1392	1880	—	—
Crostacei:						
Canocchie	1000	2000	2400	2880	—	2800
Scampi - code	—	—	—	6980	6800	7600

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SCANAVINO

Emilio Scanavino alla Tommaseo. Protagonista di statura mondiale nella pittura segnica, iniziatore di una moda culturale da poco tramontata, Scanavino, per i detrattori, è un nome di ieri. Invece, a dispetto dei detrattori, il valore dei quadri resiste. I suoi quadri sono più interessanti oggi di quanto lo fossero ieri.

Il segreto è semplice: Scanavino dipinge col cuore. «Una cadenza malinconica — scrisse Umbro Apollonio — in cui la modulazione prospettica assume un ritmo pari alla frequenza delle pulsazioni cardiache.

«Una rassegnata drammaticità che si compie contraendo il grido e convertendolo nello spazio in cui esso si tende con le sue aguzze delineazioni». Scanavino rimane fedele al suo segno. E' un marchio a zig-zag, percorso fulminante che avanza con estrema lentezza, diagramma d'un imprevedibile elettrocardiografo. Talvolta il tracciato è cucito col groviglio graffito, più spesso è scavato all'interno, diventa la sezione vuota d'una conduttura o il rilievo d'una tubatura che sorregge l'architettura spaziale.

Ebbene, malgrado codesto romantico abbandono alla spontaneità del segno, il segno segue la filigrana d'un disegno linguistico d'avanguardia. Prendiamo «Alfabeto senza fine» che enuncia già dal titolo tale proposito. Gli ideogrammi ordinatamente allineati indicano le stazioni della ricerca: spazialismo, informale, ricostruzione strutturante, notazione astratta. Sono queste le lettere dell'alfabeto senza fine.

Tuttavia l'esplicazione didattica non è congeniale a Scanavino. Forse non c'è. Forse è stata soltanto una nostra arbitraria interpretazione di un quadro fuori serie. La serie è nei quadri senza regole. Controllo e limite di codesta libertaria immediatezza del fare pittorico è il fare pittorico stesso. Torniamo, cioè, all'autograficità del segno, il quale, partendo dalle elementari pulsazioni del tracciato, talvolta non privo di ridondanze estetizzanti, arriva alla ricomposizione dell'ordinamento. Dal gesto alla struttura. E' la condizione grazie alla quale il gesto è portatore di una concezione della pittura che si rinnova continuamente, con uno scarto valutabile qualitativamente e quantitativamente da un quadro all'altro. Per cui vi è una necessità logica di dipingere il nuovo quadro, dove la sua immediatezza romantica di pittore istintivo troverà giusta collocazione intellettuale.

E' lo stile «intransigente e commosso» — per usare l'espressione di Apollonio — dell'uomo, dell'artista, del pittore, del professionista.

MICOLI

Adriano Micoli alla Corsia Stadion. Per un uomo di mezza età soggetto alle confusioni della mia e della sua età, la parola è speranza. Ma quale parola? Forse la facile riconoscibilità delle parole convenzionalmente classificate come parole poetiche: mare, cielo, conchiglia, vulcano spento, roccia.

Micoli non è Nathan, anche se in qualcosa gli assomiglia, e non ha il coraggio di votarsi anima e corpo a codeste parole. Cerca anche la cultura: naturalismo astratto, pittura materica, informale. Imbocca l'uscita di sicurezza del simbolismo: il gabbiano naturalistico getta come ombra irreale un triangolo rosso nel cielo. Lo preferiamo quando si appoggia alla compita eleganza del pennello — quasi preziose lacche — anziché impugnare la perentoria spatola.

Ne viene la bella serie delle conchiglie, preziosi avvolgimenti secessionisti o forse un tantino futuristici attorno alle spirali della sedimentazione geologica, dinamica intensa ancorché scandita al ritmo dei millenni anziché dei secondi.

«Eternità — scrive Carlo Milic sul catalogo — di un trapasso di forme esteriori in una vicenda di terra, acqua e cielo che non trova soluzione conclusiva». Ed in questa inconclusività è la forza di Micoli.

I. N.

«Inverno 1975»

L'Associazione Artisti Regionale sta organizzando la mostra di pittura e scultura «Inverno 1975», che si terrà nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» dal 15 al 25 febbraio.

Possono parteciparvi tutti gli artisti della regione, ciascuno con un'opera, che dovrà essere consegnata entro il 3 febbraio, alla segreteria di largo Papa Giovanni 6, II piano, stanza 32, nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso sabato pomeriggio. I quadri non dovranno superare 70 centimetri di base, cornice compresa. La premiazione avrà luogo a chiusura della Mostra.

UNA LODEVOLE INIZIATIVA DI GIOVANI

Si difende il Carso dalla processionaria

I giovani dell'Escai XXX Ottobre, unitamente a quelli de «L'ora del racconto», intraprenderanno nelle prossime settimane, cominciando da domenica 26, una campagna contro la processionaria del pino. Si tratta di un'impresa non semplice, poiché la processionaria, dai nidi lanuginosi, si è estesa in tutti i boschi del Carso, colpendo quasi tutte le piante. Si tratta di bonificare ettari ed ettari di bosco, e i ragazzi possono essere impiegati soltanto in una parte del lavoro necessario. Per questo gli organizzatori si rivolgono anche a tutti gli adulti che vogliono dare il loro contributo per disinfestare i boschi del Carso.

Per cinque settimane le squadre miste di giovani e di adulti opereranno sull'Altipiano nella zona di Basovizza, per liberare le piante dai nocivi insetti, tagliando i rami dove si trovano i nidi e togliendo dagli apici dei pini i biancastri involucri della processionaria, per poi provvedere, con l'assistenza della Guardia Forestale, alla bruciatura dei nidi raccolti.

A tutti i partecipanti sarà data la più ampia assistenza e verranno anche distribuiti generi di conforto durante le operazioni. Quanti vogliono collaborare sono invitati ad iscriversi al più presto, dando il loro nome alla segreteria della XXX Ottobre.

L'Escai XXX Ottobre e i giovani de «L'ora del racconto» stanno già da tempo preparandosi a questa campagna, ma daranno la loro collaborazione a ogni altra manifestazione che persegua i fini più importanti a tutela del patrimonio carsico.

I partecipanti alla campagna contro la processionaria, si ritroveranno nell'Aula Magna del Liceo Dante mercoledì 22 gennaio, alle 19.30, per avere comunicazioni sull'organizzazione, sul sistema di estirpazione della processionaria, sulla prevenzione e anche sulla formazione delle squadre operative. Saranno in quell'occasione anche spiegati i danni che provoca la processionaria e i concetti per una difesa più efficace del patrimonio carsico.

Per informazione e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della XXX Ottobre di via Silvio Pellico n. 1 — tel. 68795.

Prezzi calmierati: un riconoscimento ai commercianti

Una nota del Commissariato del governo informa che il comitato provinciale prezzi riunitosi ieri sotto la presidenza del prefetto Di Lorenzo, «ha ritenuto doveroso dare il proprio riconoscimento ai commercianti, in particolare del ramo alimentare, sia delle grosse organizzazioni, sia dei piccoli esercenti, per l'azione di calmieramento dei prezzi che hanno attuato nei mesi di dicembre e gennaio, in adesione all'invito loro rivolto e che ha incontrato l'ampio favore della popolazione».
~~~~~

CONFERENZA SUI TRASPORTI AL «SALVEMINI»

Non sono una soluzione le nuove tariffe Acegat

Espressa dal segretario regionale della Cgil Varin la necessità di incentivare l'uso dei mezzi pubblici

Si è tenuta ieri sera, nella sede del Circolo «Salvemini», una conferenza sul tema «L'aumento delle tariffe dell'Acegat e le prospettive del trasporto pubblico a Trieste», tenuta dal segretario regionale della Cgil-trasporti, Dario Varin.

La situazione — ha detto Varin — si presenta piuttosto critica per la situazione dei trasporti cittadini, pubblici e privati. Il Comune ben poco ha fatto di realmente efficace per risolverla, fino ad ora. E' mancata quasi completamente una politica di incentivazione del mezzo pubblico, e l'istituzione della nuova rete semaforica, ad esempio, è servita a peggiorare semmai, la situazione, anziché a darle una svolta positiva. I cittadini, in altre parole, preferiscono ancora l'uso del mezzo privato, e questo contrasta ovviamente con la crisi energetica, oltre che essere motivo di preoccupazione — anche in prospettiva — per l'aumento dell'inquinamento, che inevitabilmente viene a determinare.

Il rincaro ventilato per il prezzo del biglietto dei bus (insieme all'abolizione del «verde») non appare — secondo il segretario — un'iniziativa valida a portare al problema qualche schiarita. Semmai, questo provvedimento porterebbe ad un risultato tale da rendere ancora più caotico il traffico, spingendo ulteriormente verso l'uso del mezzo privato.

A questo proposito, Varin ha voluto sottolineare come, ad esempio, negli Stati Uniti il problema (la crisi energetica e quindi dei trasporti non è certo un problema locale) sia stato affrontato in maniera diametralmente opposta, riducendo cioè le tariffe, per spingere la popolazione a servirsi dei mezzi pubblici, ottenendo così il duplice scopo di sveltire la circolazione e diminuire il consumo. Il segretario regionale ha poi anche citato ad esempio alcune iniziative del Comune di Bologna, tese allo stesso scopo (circolazione gratuita in certe ore, viaggi gratis ai pensionati), precisando inoltre che l'aumento tariffario che sarebbe reso necessario dal «disastroso» bilancio dell'Acegat, non trova in realtà valida giustificazione a Trieste più che altrove, essendo i bilanci di altre città più o meno sullo stesso piano della nostra.

Concludendo, Varin ha auspicato che si possa giungere ad una conferenza molto allargata, anche a livello regionale, per affrontare seriamente il problema dei trasporti e poter così — grazie ad un impegno fattivo di tutte le forze politiche — giungere a dei provvedimenti che siano realmente efficaci: per fare un esempio, già qualcosa di positivo si otterrebbe chiudendo al traffico il centro storico.

Questo infatti permetterebbe una maggior scorrevolezza dei mezzi pubblici, riducendo nel contempo l'uso di quello privato. Infine, Varin ha voluto sottolineare che le forze che egli rappresenta non sono contrarie in linea assoluta ad un aumento del biglietto, purché, però, a questo aumento si contrappongano serie iniziative che compensino l'utente del maggiore esborso chiestogli.

Un «centro» per la scuola nella sede delle Acli

In numerose assemblee di base promosse dalle consulte rionali e da gruppi di genitori delle scuole cittadine, è emersa l'esigenza di dar vita ad un centro di coordinamento per lo scambio di informazioni, di dati e di programmi per una iniziativa democratica nella scuola.

Con questo centro si intende garantire alle esperienze unitarie sorte a livello territoriale, un collegamento organizzativo, sia nella fase elettorale prevista dai decreti delegati, sia nella prospettiva di un permanente confronto tra delegati, genitori, insegnanti e studenti.

Si intende altresì favorire la formazione e il consolidamento delle iniziative che autonomamente gruppi di genitori e comitati rionali hanno portato avanti in collegamento con organismi di democrazia decentrata quali le consulte e le interconsulte.

Al centro fanno riferimento le componenti scolastiche, le forze sociali e sindacali che hanno promosso, e intendono sostenere, un programma di azione concreta per la riforma ed il rinnovamento della scuola, come servizio sociale.

Per rispondere concretamente a queste esigenze si è costituito un gruppo promotore per un «Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola», presso la sede delle ACLI di via San Francesco 4 (tel. 761875). Per informazioni e riunioni la sede è aperta ogni giorno dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

NELLA SALA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Cerimonia inaugurale per il corso di liuteria

Il prof. Rustia-Traine ha messo in rilievo tutte le difficoltà superate prima della realizzazione

Con l'intervento del Provveditore agli Studi, del rappresentante della Regione, degli Enti scolastici interessati — Istituto tecnico industriale «A. Volta» e Conservatorio musicale «G. Tartini» — e con l'intervento di numerosi allievi iscrittisi, il presidente del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, promotore dell'iniziativa, ha illustrato ai convenuti le origini e le finalità del corso triennale di liuteria, di cui le lezioni avranno inizio lunedì prossimo 20 c. m. La cerimonia inaugurale si è svolta alla presenza di autorità e degli allievi, nella Sala Rossa della Camera di commercio.

Nella sua prolusione il prof. Rustia-Traine, presidente del Consorzio, ha tenuto a mettere in evidenza tutto il complesso lavoro compiuto dal Consorzio per giungere alla realizzazione odierna. Vari erano i problemi che si presentavano all'attenzione del Consorzio: scelta delle materie di insegnamento, orario delle lezioni, locali adatti per svolgerlo, ricerca degli insegnanti e dei mezzi necessari per il finanziamento dell'iniziativa.

Tutto ciò ha impegnato l'attività del Consorzio per circa un anno e mezzo, e oggi, finalmente, il Consorzio vede coronati i suoi sforzi.

Il prof. Rustia-Traine, rivolgendosi agli insegnanti e agli allievi, ha auspicato che dal corso stesso siano raggiunti quei risultati che sono nella speranza di tutti e che gli allievi, i quali alla fine del terzo anno di corso usciranno con un attestato di frequenza, siano in condizioni di svolgere bene e compiutamente la propria attività, rispondendo a quelle aspettative che in essi vengono riposte.

Ha poi ricordato l'attività e le glorie della liuteria italiana, che non ha uguali al mondo, ed ha soggiunto non essere escluso che, con l'andar del tempo, il corso si trasformi da triennale in quinquennale, e dia pertanto la possibilità di creare dei veri e propri artisti liutai, sul tipo di quelli che oggi vengono licenziati dall'Istituto di Cremona, i quali proseguono la loro attività sulla scia dell'insegnamento ricavato dall'arte degli antichi liutai cremonesi, che da un pezzo di legno informe creavano strumenti meravigliosi dei quali orgogliosamente dicevano: «In silvis viva silui, canora iam mortua cano».

Alle parole del prof. Rustia-Traine ha fatto seguito il Provveditore agli Studi, prof. Fidenzi, che ha voluto ribadire il concetto dell'opportunità e della indovinata decisione del Consorzio di aprire un simile corso. Nelle sue parole di elogio non ha mancato di rilevare tutte le traversie attraverso le quali il Consorzio è passato per giungere alla realizzazione odierna ed ha auspicato che il corso possa irradiare i suoi insegnamenti non solo nella Regione, ma anche nelle vicine zone degli Stati confinanti.

Il dott. Vernier, rappresentante della Regione e dell'Assessorato all'istruzione e alle attività culturali, ha espresso tutto il compiacimento dell'Ente Regione per l'attuazione dell'iniziativa, anche perché è stato proprio l'Assessorato all'istruzione e alle attività culturali a segnalare al Consorzio la necessità di tale iniziativa, che è stata fatta propria dal Consorzio e per la quale l'Ente Regione non poteva non esprimere tutta la propria soddisfazione.

Il rappresentante della Camera di commercio, vicesegretario generale dott. Maurel, ha voluto evidenziare la necessità di avere a Trieste intanto dei riparatori se non costruttori liutai, e ha rilevato come talvolta sia più difficile riparare uno strumento, che può avere pregi di antichità e di valore, piuttosto che costruire uno strumento nuovo.

Alla fine della cerimonia il Consorzio ha offerto un rinfresco ai partecipanti.

Cronache degli spettacoli

IL PIANISTA SUDAMERICANO

Domani al C.C.A. il recital di De Moura

Trieste sarà una delle poche città italiane che ospiteranno l'interessante iniziativa del Centro Culturale Italo-brasiliano di Milano. Grazie alla collaborazione del Consolato del Brasile a Trieste, del Circolo della Cultura e delle Arti e del Circolo della Stampa, avrà luogo domani alle 18 nella sala maggiore del C.C.A., la conferenza-concerto del pianista brasiliano Luiz De Moura Castro. Il recital ripercorrerà le tappe più importanti della musica pianistica in Brasile e nell'America latina; il programma comprende infatti pagine di Villa-Lobos, Francisco Mignone, Camargo Guarnieri, Guerra Vicente ed una suite dell'argentino Alberto Ginastera.

Luiz Carlos De Moura Castro è nato a Rio de Janeiro nel 1941. Svolge un'intensa attività concertistica come solista, in duo con il violoncellista Guerra Vicente e nel Trio delle «Jeunesses Musicales». Ha sostenuto concerti a Rio, San Paolo, negli Stati Uniti, Canada, Portogallo, ecc, interpretando il repertorio classico-romantico nonché quello nazionale di cui è un appassionato studioso.

Mario Simini al C.C.A.



Mario Simini, eclettico musicista e compositore triestino, darà mercoledì 22 gennaio un concerto al Circolo della Cultura e delle Arti (l'inizio è fissato alle 20.45), eseguendo una serie di sue composizioni, alcune delle quali in prima assoluta (Foto Panzini)

PRESENTATO DALLE RELAZIONI DI DE CARLI E COLONI

ALLA GIUNTA REGIONALE IL BILANCIO PER IL 1975

Dei 46 miliardi del fondo globale, 35 vanno al piano straordinario di interventi, mentre nove sono destinati al settore legislativo

La Giunta regionale ha messo a punto e approvato il bilancio di previsione della Regione per il 1975, il cui schema era stato predisposto dagli Assessorati delle finanze, in collaborazione con l'Assessorato della pianificazione e bilancio.

Da quanto si è appreso dalle relazioni che il Vicepresidente De Carli e l'assessore Coloni hanno svolto ai colleghi di Giunta sul progetto del bilancio di previsione, il documento contabile pareggia per il 1975 su 127 miliardi di lire rispetto 91 miliardi preventivati per lo scorso esercizio.

Una delle novità sostanziali di questo bilancio, che intende qualificarsi come un bilancio straordinario e di emergenza ed ha senz'altro un carattere di specialità rispetto a tutti gli altri precedenti, è data dal fatto che nel fondo globale (cioè quella parte di entrate che è destinata al finanziamento delle nuove iniziative legislative) sono stati iscritti circa 46 miliardi di lire (più di un terzo dell'intero bilancio e oltre la metà delle spese d'intervento). Oltre 46 miliardi sono quindi destinati alle nuove leggi regionali che verranno predisposte ed approvate durante l'anno e con questo stanziamento si troveranno pertanto in parte i mezzi necessari per l'attuazione dei nuovi impegni programmatici.

Dei 46 miliardi del fondo globale, 35 sono accantonati per il piano straordinario di interventi: quest'ultima somma, assieme ad ulteriori 20 miliardi che saranno assicurati attraverso il ricupero di una quota di residui di stanziamento degli anni precedenti, permetterà alla Regione — come era stato annunciato dal Presidente della Giunta Comelli — di attuare il piano straordinario con interventi di: 10 miliardi per l'edilizia popolare, 5 miliardi per le opere di urbanizzazione già progettate dei Comuni, 8 miliardi agli Enti locali come quota parte delle entrate regionali (in base allo articolo 54 dello Statuto), 7 miliardi per le opere pubbliche di competenza degli Enti locali, 7 miliardi per il sostegno alle attività produttive e all'occupazione, 7 miliardi per l'agricoltura e 7 miliardi per il completamento dei nuovi ospedali.

Invece nove miliardi del fondo globale sono destinati ai nuovi interventi legislativi organici o di revisione delle leggi già esistenti, con particolare riguardo ai settori della sanità, del diritto allo studio, dell'assistenza sociale, del lavoro e dell'emigrazione e dei centri culturali e commerciali.

Come hanno osservato il Vicepresidente De Carli e l'assessore Coloni, la relazione previsionale e programmatica per il 1975 presentata dal Governo indicava tre direttive per fronteggiare la situazione: il contenimento della pressione inflazionistica, dei suoi effetti sui costi e sui redditi più bassi; uno sforzo per incrementare le esportazioni e ridurre le importazioni; il sostegno delle attività di investimento più capaci di sostenere i livelli di occupazione: su questa linea di azione si muove anche il bilancio di previsione per l'esercizio 1975 del Friuli-Venezia Giulia. Nel documento è contenuta, infatti, una serie di stanziamenti e di provvedimenti che riguardano direttamente le attività di investimento sia pubbliche sia private e le cui finalità sono quelle di assicurare le condizioni per una graduale ma effettiva ripresa.

A questa impostazione, hanno osservato De Carli e Coloni, sono strettamente connesse le esigenze di dare efficace impulso alle attività industriali e soprattutto alle piccole e medie industrie, all'artigianato e alla cooperazione, di risolvere i problemi attuali dell'agricoltura nel quadro del generale sviluppo economico, e di mettere in atto un sensibile rilancio dell'attività edilizia, che rappresenta una componente portante dell'economia regionale e che necessita di rapidi e massicci interventi.

PRESENTATA DAL GRUPPO DELLA ROCCA

«Notte all'italiana» stasera all'Auditorium

Tutta la potenza del teatro nel testo di Horvat

Questa sera alle ore 20.30, al Teatro Auditorium, va in scena la prima rappresentazione di «Notte all'italiana» di Odon Von Horvat presentata dal Gruppo della Rocca con la regia di Roberto Guicciardini. Formazione assai nota in città per i brillanti successi ottenuti nelle precedenti rassegne di «Teatro oggi» il Gruppo anche quest'anno propone una scelta assai stimolante.

In «Notte all'italiana» il teatro viene usato in tutta la sua potenza: dei grandi personaggi, segnati dall'ironia, si muovono in un «gioco» continuo, le cui regole sono simili a quelle che viviamo.

I rapporti con i superiori, i rapporti tra compagni, i rapporti tra le coppie, i rapporti con gli avversari politici sono talmente concreti che la scena sembra continuare nella platea. Tuttavia non è lo stupore o l'identificazione che si cercano, ma la capacità di reagire, di porsi quei problemi.

Lo spettacolo si replica sino a domenica 19 gennaio. Un'interessante innovazione che interessa i 17.000 abbonati al Rossetti è la messa a disposizione per «Il vizio assurdo» di tutte le piante in modo che sia possibile prenotare i posti da oggi sino all'ultima replica del due febbraio.

Si intende con questa novità ovviare all'affollamento degli ultimi giorni e consentire una piena utilizzazione del Politeama, che se ben programmata, consentirà a tutti di avere i posti soddisfacenti.

Stasera la seconda dell'«Onieghin»

Va in scena stasera, con inizio alle 20, la seconda rappresentazione dell'opera di P. I. Ciaikovski: «Eugenio Onieghin» (Turno C per palchi e platee, B per gallerie e loggione). Il maestro concertatore e direttore è Oskar Danon, il regista Mladen Sablic, il bozzettista Miomir Denic e il coreografo Dimitrije Parlic.

Nella sala - teatro di via S. Francesco

Pio Toffoletto in «Sera d'inverno»

Sabato alle 20.30 e domenica alle 16.45 la compagnia filodrammatica del «Piccolo teatro della prosa», diretta da Pio Toffoletto, del circolo interaziendale G.M.T., rappresenterà i tre atti brillanti di Sigfrido Geyer «Sera d'inverno», nella rinnovata sede di via S. Francesco n. 5.

La regia è di Bruno Montalto, gli interpreti principali sono Pio Toffoletto nelle vesti del barone De Curtis, Ciro Vitiello (Sebastiano), Silvana Amerighi (Maria), Mery Delconte (Signora Baltin).

L'ARTISTA GRECO AL FULGORE DELLA CARRIERA

Kostas Paskalis amico di Trieste

Affronta l'«Onieghin» con indiscutibile classe

(C. G.) Kostas Paskalis è approdato a Trieste nel fulgore della sua carriera. Il vantaggio è reciproco: del pubblico di casa nostra che può assaporare il magistero artistico di uno fra i più illustri baritoni della ribalta internazionale, e, perché no, dello stesso artista che ha preso contatto con un palcoscenico... solido, mentre dappertutto in Italia si avvertono temibili scricchiolii.

«Non nascondo che lo scorso autunno nutrivo qualche inquietudine su questo mio impegno triestino — confessa Paskalis —. Mi giungevano notizie allarmanti ed ero testimone diretto di comunicazioni sconfortanti che giungevano dai teatri italiani ai miei colleghi, mentre assieme cantavamo in Austria e Germania: il tal teatro era chiuso, il talaltro non sapeva se avrebbe aperto, il terzo, ed era l'ipotesi migliore, faceva slittare di mesi le date già fissate. Io mi informavo ansioso: e a Trieste? Vai tranquillo, mi rispondevano, dovessero anche chiudere tutti i teatri, a Trieste questo non succederà mai. Ed eccomi qui, infatti! Un ambiente sereno, fra amici, dove regna l'atmosfera ideale fra collaborazione e serietà».

Kostas Paskalis è mediterraneo per indole e temperamento. Greco, è nato sulla costa jonica presso Delfi ed ha studiato al Conservatorio di Atene; dapprima pianoforte per puntare poi alla direzione d'orchestra. Frequentando le esercitazioni corali, fu notato per le sue qualità vocali e passò alla classe di canto compiendo progressi rapidissimi. Cominciò ad affrontare alcuni grandi ruoli del melodramma: fra essi, quello di Rigoletto.

Poi, improvvisamente, gli si spalancarono le porte del Teatro dell'opera di Atene. Proprio per «Rigoletto» il teatro si trovò in difficoltà e si rivolse al poco più che ventenne Paskalis. Era il 1954 e fu il debutto.

Volle studiare ancora ed alcuni anni più tardi venne chiamato dalla Staatsoper di Vienna. Si scelse la capitale austriaca quale residenza ed è in quel glorioso teatro che si compì la sua carriera. Per tre anni ebbe un contratto stabile, poi, salendo di grado in grado, divenne artista ospite con una media di venti rappresentazioni a stagione. E' sposato con una cantante di origine romena e la sua casa è stata allietata mesi orsono dalla nascita di un vispo bimbetto.

All'«Eugenio Onieghin» è arrivato relativamente tardi e Trieste rappresenta una delle prime tappe di questo nuovo capitolo. Canterà l'opera di Ciaikowski in tedesco a Vienna il prossimo autunno ed in russo a Strasburgo nel '76. Onieghin è un uomo introverso, raccolto e chiuso, e Paskalis lo affronta con la classe che lo distingue aderendo al clima poetico dettato da Puskin. Ma alla fine la sua natura esplode accendendosi di passione repressa e ne esce un personaggio che conquista ed avvince.



(Foto de Rota)

Una suggestiva immagine del baritono greco Kostas Paskalis

IL TEMPO CHE FARÀ





Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

Lo spostamento verso Levante di una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale determina un'ulteriore intensificazione sull'Italia di un afflusso di correnti meridionali le quali apportano ovunque estesa nuvolosità con nevicate sui rilievi al di sopra dei mille metri e piogge più probabili e frequenti sul versante tirrenico e sulle regioni settentrionali. Su queste ultime saranno possibili isolate nevicate, anche in pianura. Banchi di nebbia sulla pianura Padana centro-orientale e lungo il versante adriatico. **Temperatura:** stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	11	Bologna	1	3	Roma-N.	0	14	Catanzaro	5	10
Bolzano	—5	1	Firenze	6	10	Fiumicino	6	14	Reggio C.	5	15
Verona	0	6	Pisa	10	12	Roma-Eur	5	14	Messina	9	14
Venezia	3	8	Ancona	2	12	Campob.	4	9	Palermo	9	16
Milano	2	3	Perugia	2	10	Bari	1	11	Catania	3	17
Torino	1	1	Pescara	1	10	Napoli	1	12	Alghero	10	17
Genova	5	8	L'Aquila	—3	10	Potenza	1	10	Cagliari	13	15

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Parigi 10, 15; Ginevra 2, 7; Atene 7, 12; Londra 7, 9; Berlino 0, 6; Amsterdam 8, 9; Bruxelles 5, 9; Madrid 7, 10; Mosca 0, 2; Stoccolma 5, 8; New York —6, —2; San Francisco 8, 14; Los Angeles 12, 28; Miami 10, 21; Tokio 4, 5; Hongkong 13, 19; Montreal —16, —11; Honolulu 16, 26.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Caso «Bufo-Mallardi»

Il capogruppo del PCI, Monfalcon, ha rivolto la seguente interrogazione al sindaco: «La cittadinanza triestina è, in questi giorni, vivamente colpita e indignata per quanto sta emergendo nel dibattimento del processo a carico dei signori avv. Miani, Cappelletti e Mocchi, in relazione al fallimento dell'impresa edile Bufo e Mallardi. Come tutti sanno, sono emerse prove d'una condotta altamente spregiudicata da parte degli esponenti più autorevoli d'un partito della coalizione di centrosinistra — il PSDI — in relazione ai collegamenti, che davvero non appaiono limpidi, che sono esistiti in passato tra detti esponenti politici ed i già nominati costruttori edili. Colpisce, inoltre, il fatto che detti collegamenti di dubbia chiarezza, fossero intrattenuti da esponenti socialdemocratici impegnati in prima persona nella Giunta di centrosinistra con due impresari la cui collocazione politica di destra è nota e dimostrata.

«In tutta la poco edificante vicenda sono particolarmente emerse le attività, altrettanto intense quanto dubbie, dell'attuale assessore comunale del PSDI De Gioia, che all'epoca dei fatti era anche segretario della locale federazione socialdemocratica. Il sottoscritto, a nome di tutti i consiglieri comunisti, si rivolge perciò al sindaco per chiedergli se, alla luce d'una urgenza di risanamento della vita pubblica anche nel nostro comune (risanamento di cui la triste vicenda dell'Enco, anch'essa oggetto di inchiesta giudiziaria, ha recentemente lumeggiato l'indilazionabile necessità), non intenda oggi di proporre un'inchiesta, da espletarsi da una commissione consiliare apposita, sulle permute di terreni che sono all'origine della vicenda giudiziaria in corso, correggendo così il suo rifiuto alla proposta già formulata dai consiglieri comunisti nel febbraio 1970; e se non ritenga giusto di chiedere, quale capo dell'amministrazione e responsabile del suo prestigio di fronte al Consiglio e all'opinione pubblica, di chiedere a tutti gli assessori comunque coinvolti nella vicenda, di dimettersi dagli incarichi ricoperti in Giunta, almeno fino alla definizione giudiziaria della loro posizione».

Il bar del Palasport

Al consigliere Giovanni Marchesich (MIT), che aveva chiesto in base a quali criteri e garanzie il Comune ha proceduto ad assegnare la gestione del bar del Palasport, il sindaco Spaccini ha così risposto: «La informo che l'Amministrazione comunale non ha ancora affidato la gestione del bar del Palazzetto dello Sport. Anzi, la persona con la quale si avevano avuti preliminari contatti per l'arredamento e la gestione del bar del Palazzetto dello Sport, è stata formalmente invitata a rimuovere il materiale dalla stessa eventualmente immesso nel complesso sportivo».

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Lloydiana» 20-1 da Genova per Australia (servizio container); «Hakata Maru» 30-1 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 25-2 da Genova, Napoli, Messina per Australia (espresso passeggeri); «Viminale» 15-2 da Trieste, Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale); «Cellina» 8-2 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 14-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa - India - Pakistan (espresso passeggeri); «Palatino» 24-1 da Venezia, Brindisi per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Europa» 30-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «G. Ferraris» 23-1 da Genova, Marsiglia, Barcellona per Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 30-1 da Trieste, Napoli, Genova, per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Isarco» 17-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Africa orientale (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 14-1 arrivata a Genova; «Nipponica» 15-1 partita da Capetown per Port Kelang; «Mediterranea» 9-1 partita da Genova per Port Kelang; «G. Galilei» 15-1 partita da Dakar per Genova; «G. Marconi» 15-1 partita da Suva per Tahiti; «Asia» 17-1 in arrivo a Capetown; «Europa» 15-1 partita da Tenerife per Barcellona; «Africa» 15-1 partita da Brindisi per Barcellona; «A. Volta» 14-1 partita da Valencia per Capetown; «Pacinotti» 14-1 arrivata a East London; «S. Venier» 16-1 partita da Durban per L. Marques; «G. Ferraris» 11-1 arrivata a Genova; «S. Caboto» 14-1 arrivata a Mombasa; «A. Usodimare» 15-1 arrivata a Durban; «U. Vivaldi» 9-1 arrivata a Mombasa; «Marco Polo» 15-1 partita da Walvis Bay per Barcellona; «Vespucci» 8-1 arrivata a Port Elizabeth; «Aquileia» 16-1 arrivata a Venezia; «Isonzo» 17-1 in partenza da Trieste per Napoli; «Piave» 2-1 arrivata a Lagos - Apapa; «Rosandra» 13-1 arrivata a Matadi; «Quirinale» 14-1 partita da Genova per Djakarta; «Esquilino» 15-1 arrivata a Marsiglia; «Palatino» 17-1 arrivata a Venezia; «Viminale» 16-1 arrivata a Livorno; «Dandolo» 21-12-74 partita da Genova per Port Kelang; «Adige» 13-1 arrivata a Dar Es Salaam; «Cellina» 17-1 in arrivo al Pireo; «Livenza» 15-1 partita da Colombo per Barcellona; «A. Gritti» 17-1 in partenza da Penang per Port Kelang; «Isarco» 17-1 in partenza da Barcellona per Genova «Foscari» 7-1 partita da Venezia per Dar Es Salaam.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Raffaello» 23-1 da Genova, Cannes, Napoli per Nord America; «Michelangelo» 5-2 da Genova, Cannes, Napoli per Nord America; «Americana» 18-1 da Genova per Nord America (espresso container); «Augustus» 9-2 da Napoli per Brasile - Plata; «C. Colombo» 18-2 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «Verdi» 28-1 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico; «D'Azeglio» 8-2 da Genova, Marsiglia per Brasile - Plata; «Da Recco» 31-1 da Napoli, Genova, Marsiglia per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 6-1 arrivata a Genova; «Raffaello» 3-1 arrivata a Genova; «L. da Vinci» 16-1 partita da New York per Port Everglades; «Augustus» 11-1 partita da Rio de Janeiro per Tenerife; «C. Colombo» 14-1 partita da Tenerife per Rio de Janeiro; «Donizetti» 13-1 partita da Tenerife per La Guaira; «Rossini» 16-1 partita da Guayaquil per Cristobal; «Verdi» 10-1 arrivata a Genova; «Americana» 16-1 arrivata a Genova; «D'Azeglio» 16-1 partita da Recife per Livorno; «F. Crispi» 17-1 in arrivo a Buenos Aires; «G. Mazzini» 17-1 in partenza da Livorno per Rio de Janeiro; «Da Noli» 16-1 partita da Los Angeles per Cristobal; «Da Verrazzano» 14-1 partita da L. Cardenas per Los Angeles; «Da Recco» 11-1 partita da Cristobal per Algeciras.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Ausonia» 22-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per Egitto - Libano; «Enotria» 25-2 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «San Giorgio» 30-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «Stelvio» 29-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Wesertal» 17-1 da Trieste, Venezia, Beiruth, Lattachia, Mersina, Izmir, Pireo (ev.); «Corriere del Sud» 22-1 da Trieste, Venezia, Lattachia, Beiruth, Mersina (ev.), Izmir (ev.).

Posizione delle navi al 17-1-1975: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» ad Alessandria; «Enotria» a Pireo; «Messapia» a Bari; «San Giorgio» a Venezia; «San Marco» in navigazione Pireo - Napoli; «Bernina» in navigazione Iraklion - Napoli; «Brennero» a Venezia; «Stelvio» a Beiruth; «Illiria» in sosta a Venezia; «Palladio» a Rodi; «Corriere dell'Est» a Pireo; «Corriere del Sud» a Izmir; «Wesertal» a Trieste; «Espresso Cagliari» in navigazione Alessandria - Pireo.

«TIRRENIA»

«Staffetta Tirrenica» 22-1 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro occidentale; «Staffetta Adriatica» 29-1 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro occidentale; «Cagliari» 20-1 da Trieste, Lisbona per Nord Europa; «Vallisarco» 20-1 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi: «Staffetta Adriatica» 17-1 in partenza da Catania per Napoli; «Staffetta Tirrenica» 17-1 in arrivo a Genova; «G. Borsi» 17-1 in arrivo a Ipswich; «Cagliari» 14-1 arrivata a Trieste; «Vallisarco» 17-1 in arrivo a Venezia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN ITALIA IL DISCUSSO FILM AMERICANO

Un «Gola profonda» tipo esportazione

Alleggerite le scene più scabrose

Roma, 16

Il discusso film americano «Gola profonda» interpretato da Linda Lovelace che ha provocato numerose polemiche per l'originalità della storia e per alcune scene giudicate «molto scabrose», verrà presentato anche sugli schermi italiani.

L'annuncio è stato fatto da Luca Scaffardi, amministratore delegato della Arden Cinematografica che curerà la distribuzione del film in Italia, e che nell'occasione ha precisato: «Molti mi hanno detto che è semplicemente assurdo pensare che questo film possa venire proiettato in Italia; qualcuno, malignamente ha aggiunto che con questo annuncio io non intendo distribuire effettivamente il film ma soltanto farmi della pubblicità. Io ritengo invece che "Gola profonda" — ha proseguito il distributore — supererà in Italia, sia pure attraverso qualche difficoltà, lo scoglio della censura e dell'eventuale intervento della magistratura, anche perché non si tratta dell'identica versione proiettata negli Stati Uniti, in Svezia e in Danimarca, ma di una versione adattata per l'esportazione all'estero attraverso l'inserimento di nuove scene girate espressamente dallo stesso regista e con la stessa attrice, e l'alleggerimento di quelle più scabrose. Di "Gola profonda" un giudice americano ha catalogato quindici rapporti "particolari" completi oltre a quelli normali descritti sempre "in primissimo piano e con tutte le possibili varianti, alcune delle quali veramente geniali e impreviste". Alcuni americani che facevano la fila per vedere questo film che ha incassato negli USA, come tutti sanno, 30 miliardi di lire, intervistati hanno risposto che speravano con la visione del film, di superare molte inibizioni sessuali. Un critico di New York ha parlato addirittura di "evento culturale".

«Per quanto mi riguarda non credo a film didattici o liberatori per quanto concerne acrobazie o novità sessuali — ha concluso Luca Scaffardi — ma penso e spero che gli italiani con l'ironia, il gusto e la cultura che li distingue, vedranno questo film senza scandalizzarsi e senza restare traumatizzati per "trovate" che fanno sempre parte di un repertorio della nostra natura umana, i cui rapporti proprio per essere istintivi sono sempre sani e giusti; un pizzico di fantasia in più non li abbassa a volgarità, ma anzi li eleva a un divertimento fatto di fantasia, di allegria e di ironia». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il regista e la musica

«Stasera G7» (TV 1, ore 20.40) — va in onda il settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano.

* * *

«Variazioni sul tema» (TV 1, ore 21.45) — Questa puntata della raubrica a cura di Gino Negri e presentata da Mariolina Canulli ha per tema «Il regista e la musica». Nel corso della trasmissione saranno eseguite musiche di Beethoven, Bizet, Mozart, Rota, Verdi, Wagner, Weill. La regia è di Fulvio Tolusso.

* * *

«L'onore» (TV 2, ore 21) — In un adattamento televisivo di Roberto Guicciardini, che è anche in regista, viene trasmesso questo dramma di Hermann Sudermann del quale sono interpreti principali Antonio Casagrande, Adriana Innocenti, Carlo Bagno, Pino Micol, Angela Pagano, Leda Negroni.

Muhlingk, ricco affarista, abita con la famiglia in una fastosa palazzina; nel cortile del medesimo stabile, in un povero appartamentino, abitano gli Heinecke. I Muhlingh son gente mondana e spregiudicata, ad eccezione di Leonora, la figlia del capofamiglia, semplice e schietta. Gli Heinecke sono invece povera gente, che la miseria ha abituato alla bassezza. Il figlio di Muhlingk, Carlo, seduce Alma Heinecke, ma paga lautamente il disonore e i genitori della ragazza accettano senza ribellarsi questa ignominia. Quando torna dalle Indie il loro figlio Roberto, che è laggiù impiegato in una azienda di Muhlingk, insorge contro l'offesa patita dalla famiglia e vorrebbe sfidare a duello il seduttore, ma il barone Trast, che gli è amico e compagno in India, lo distoglie; anch'egli ha traversato una crisi, in passato, e vuole che l'amico faccia tesoro della sua esperienza: ufficiale di cavalleria, il conte, per un grosso debito di gioco aveva rasentato il suicidio, dopo essere stato maledetto dal padre; poi era emigrato in India e, col frutto del suo lavoro, aveva potuto pagare il suo debito. Trast esorta Roberto a ritornare in India, al suo lavoro, facendogli l'esempio delle caste indiane, ognuna delle quali ha il suo particolare concetto dell'onore. Roberto, allora, restituisce ai Muhlingk il denaro pagato per il disonore della sorella, e riparte per l'India portando con sé, come moglie, la dolce Leonora. (Ansa)

DALIDA HA SUPERATO FRANK SINATRA

«Ciascuno di noi appartiene a tutti»

Trionfo della cantante all'«Olympia» di Parigi

Parigi, 16

Un vero trionfo quello di Dalida all'«Olympia». Tanti applausi e ovazioni del pubblico si erano avuti soltanto per Edith Piaf. La «stella disperata del mondo della canzone» (così più d'uno ha chiamato Dalida) ha tenuto un «recital» suscitando un delirio tra la folla numerosa. Per l'occasione, le sono stati consegnati tre «dischi d'oro» e uno di «platino». I primi per «Diciotto anni», l'altro per «Gigi l'amoroso». L'assegnazione di un «disco d'oro» presume vendite di un milione, e quella del «disco di platino» può essere conferita soltanto al cantante che abbia venduto almeno cinque milioni di copie.

Dalida con queste due canzoni («Gigi l'amoroso» è tuttora inedita per l'Italia) avrebbe battuto il «record» di vendite, superando così anche il «super star» Frank Sinatra.

Al termine dello spettacolo, ai giornalisti che gremivano il suo camerino, Dalida ha detto: «La musica è la mia vita, il pubblico la mia famiglia». Come si ricorderà, a suo tempo, Dalida interruppe di cantare in seguito alla morte di Luigi Tenco. Tentò anche di uccidersi ma poi capì, e lo disse, che «ciascuno di noi appartiene a tutti». (Ansa)

Imperterrito

Nizza, 16

Il regista Roger Vadim si sposerà in febbraio con Catherine Schneider, un'ereditiera francese la cui famiglia vanta interessi nel settore della produzione dell'acciaio. La giovane è secondo alcune fonti, una lontana parente del Presidente Valery Giscard d'Estaing, il cognome della cui madre era appunto Schneider.

Tra le sue ex mogli Vadim annovera Jane Fonda, Brigitte Bardot, Annette Stroyberg.

«La stangata» di George Roy Hill, prodotto dall'Universal — secondo quanto comunica «Variety» — è il film che ha incassato di più sugli schermi americani nel 1974. Esso ha battuto di poco «L'esorcista» di William Friedkin, della Warner Bros. Infatti l'incasso del primo è stato di 68.460.000 dollari mentre quello del secondo di 66.306.000 dollari.

Enrico Montesano ha iniziato al teatro delle Vittorie uno special televisivo durante il quale si esibirà in sketches comico-musicali, affiancato da Maria Grazia Buccella. I testi sono di Castellano e Pipolo. La regia è di Eros Macchi. Non è stata ancora stabilita la programmazione dello special ma è prevista la messa in onda entro il mese di febbraio.

Desdemona con occhi di giada



Roma, 16

La lirica, si sa, è sempre stata una delle passioni di Giorgio De Chirico. Del teatro dell'opera, infatti, egli è uno dei più assidui frequentatori almeno quanto lo è delle case di alta moda, in occasione dei «defilés». Era fatale che, la sua familiarità col melodramma lo inducesse a creare le scene per un'opera. E' accaduto dieci anni fa che i dirigenti dell'«Opera» di Roma gli affidassero le scenografie dell'«Otello» di Gioacchino Rossini. Con la garanzia della firma di De Chirico, lo spettacolo fu portato, con successo, alla «Deutsche Oper» di Berlino ed al «Lincoln Center» di New York. Questo stesso spettacolo viene riproposto a Roma, a partire da stasera. La protagonista è sempre lei, Virginia Zeani, il solo soprano che abbia cantato sia l'«Otello» di Verdi sia quello di Rossini.

«Avrei voluto riascoltare la "Manon" da Virginia», confessa De Chirico, che non nasconde una ammirazione incondizionata per la cantante romena. Egli è al corrente che Virginia Zeani ha inserito nel suo repertorio le due «Manon», di Puccini e di Massenet.

«Il più bel dono che io abbia ricevuto per la mia interpretazione della Desdemona rossiniana — dice la Zeani — è uno dei bozzetti di scena offertomi dal maestro De Chirico, che, per consuetudine, non fa mai regali di questo tipo».

Terminate le recite romane di «Otello», la Zeani (nella foto con De Chirico, il maestro Franci e il tenore Bottion) si prepara a una prova che richiede un grande impegno: sarà l'interprete principale di «Resurrezione» di Alfano che, tratto dal famoso romanzo di Tolstoi, verrà presentato al «San Carlo» di Napoli nel maggio prossimo, con la regia di Nicola Rossi Lemeni. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera, alle ore 20 (turno C-B) seconda rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon, regia Mladen Sablic. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione (turno D) di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon, regia Mladen Sablic.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, «Il signore va a caccia» di G. Feydeau con Mario Scaccia. Spettacolo fuori abbonamento. Informazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. IV spettacolo in abbonamento. Dal 21 gennaio al 2 febbraio, gli Associati presentano «Il vizio assurdo» di D. Fabbri e D. Lajolo. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Ore 20.30 prima rappresentazione, Il Gruppo della Rocca presenta: «Notte all'italiana» di Odon von Horvath; regia di Roberto Guicciardini. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. Ferenc Molnar: «Liliom» per il turno di abbonamento «H». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22. Alberto Grimaldi presenta: «Fascista» di Nico Naldini. Una grande documentazione storica realizzata con gli archivi dell'Istituto Luce.

EDEN. 15, 17.20, 19.50, 22.15 precise: «Assassinio sull'Orient Express» di Agatha Christie diretto da Sidney Lumet. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Inizio film 16, 18, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500: «Profumo di donna». Technicolor con Vittorio Gassman, Agostina Belli e Alessandro Momo. Un grande film comico per tutti!

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa» con M. Ulyanov e V. Shukshin.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'esorcista».

RONCHI

RIO. «Furia gialla».

PALMANOVA

ITALIA. «L'esorcista».
GARIBALDI. «I due volti della vendetta».

GEMONA

SOCIALE. «Anna quel particolare piacere».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il Boss».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Crazy Joe».

CASARSA

ROMA. «Paper Moon».

FENICE. Film 15.30, 17.40, 20, 22.15. Lire 1.300: «Chinatown». Jack Nicholson, Faye Dunaway. (Giallo). Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Sensualità morbosa». Technicolor con T. Hunter. Un film come questo non l'avete mai visto!. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Un mare di risate per il nuovo anno «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto». G. Giannini, Mariangela Melato. V.m. 14 anni. Ultime repliche.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Lire 1.300. «Chi sei?» con Richard Johnson, J. Mills. (Orrore). Colori. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La sbandata». Un film di S. Samperi con D. Modugno, E. Giorgi, P. Franco, L. Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16. II settimana: «Romanzo popolare» con U. Tognazzi e O. Muti. Technicolor. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30. Ultime repliche a richiesta «La poliziotta», con M. Melato e R. Pozzetto. Technicolor. II settimana. Prossimamente: «Spys».

CRISTALLO. 16. Ultimo giorno dello straordinario successo «Il segno del potere» (Gold) con R. Moore, S. York, R. Milland e B. Dillman. Technicolor per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La bellissima estate» con S. Berger, J. Richardson e A. Cocco. Colori. Per tutti.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il caso Thomas Crown» con S. McQueen. Domani: «Herbie, il maggiolino sempre più matto».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. F. Brusati presenta il suo ultimo delizioso film «Pane e cioccolata». Nino Manfredi, Anna Karina, Johnny Dorelli. Grande successo!

ABBAZIA. 16: «Bada alla tua pelle Spirito Santo!». Capolavoro western in technicolor con Vasilli Karis, Ray O'Connor.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il Boss». Il gioco mortale della mafia in un film allucinante con Henry Silva, Richard Conte e Gianni Garko. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Frenzy».

ASTRA. 16.30: «Racconti dalla tomba» con Jean Collins e Peter Cushing. Technicolor. Non è vietato.

IDEALE. 16. Technicolor. Kirk Douglas, Kim Novak nel capolavoro: «Noi due sconosciuti». Solo oggi.

MIGNON. 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «La città verrà distrutta all'alba». Un'allucinante avventura che potrebbe essere realtà. Primo premio assoluto al Festival di Trieste. Technicolor.

RADIO. 16: «Barbablù» con Richard Burton e le più belle donne del mondo. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Una strana voglia d'amare» con Claudine Auger, Tony Kendall. Technicolor. Giochi erotici, seduzioni e vizio. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17: «Le mille e una notte e un'altra ancora» con Barbara Marsano e Vinicio Sofia. Film erotico e divertente in technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

CENTRALE. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V. m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle».
ARISTON. 15.30: «Identikit» V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Porgi l'altra guancia».
PUCCINI. 15: «Borsalino e Co.».
DIANA. 18: «La schiava io ce l'ho e tu no». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «L'armata degli eroi» con L. Ventura e S. Reggiani. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17: «Herbie, il maggiolino sempre più matto» con H. Hayes e K. Berry. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Joe e Margherito» con K. Carradine e T. Skerrit. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Il bacio di una morta» con S. Dionisio e O. M. Guerrini. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Psicomania» con N. Nelson e M. Larkin. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «Tutta una vita» con Carla Gravina e Gilbert Becaud. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «I Santissimi» con Gerard Depardieu e Patrick Devare.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Una faccia di c...» con Elizabeth Taylor, Richard Burton. Technicolor. V.m. 14 anni.

Lo sceneggiato televisivo «Mosè», attualmente in onda la domenica sera, sarà trasmesso contemporaneamente negli Stati Uniti (dalla rete CBS) e in Inghilterra (dalla ITV) a partire dal giorno di Pasqua: si calcola che in quel periodo vedranno in tutto il mondo il lavoro televisivo di cui è protagonista Burt Lancaster centinaia di milioni di telespettatori. «Mosè» realizzato dalla RAI e dalla ITV, è stato venduto in tutte le nazioni europee e in quasi tutti i paesi del mondo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con N. Castelnuovo; 10: Speciale G.R.; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Cinema concerto; 13.20: Una commedia in trenta minuti; «Yerma» di F.G. Lorca, con A. Miserocchi; 14.05: Linea aperta; 14.40: L'ombra che cammina; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La mossa: Gli anni del caffè concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I concerti di Torino, direttore J. Temirkanov - Al termine: conversazione; 22.40: R. Aldrich e la London Festival Orchestra; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino della neve; 7.40: Buongiorno con le Orme, E. Humperdink, H. Zacharias; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Fiesta; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Popoff; 22.30: Bollettino del mare Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: Salotto musicale; 10: La settimana di Scriabin; 11: Folklore; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.30: Concerto di E. Heidsieck; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: A. Lualdi; 18: Discoteca sera; 18.20: Parole in musica; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Nascita, vita e morte di una catena montuosa; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa Minore: in un luogo imprecisato; 22.10: Parliamo di spettacolo; 22.30: Solisti del jazz; al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «La comunicazione degli animali», 6.a puntata
12.55 «Facciamo insieme»
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Una lingua per tutti: tedesco
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 Rassegna di marionette e burattini italiani.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Primus: «Un' isola senz'acqua» 2.o episodio
18.10 Vangelo vivo
18.45 Sapere: «Il cinema d'animazione» 1.a puntata
19.15 Segnale orario Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Stasera G 7» settimanale d'attualità
21.45 Variazioni sul tema: «Il regista e la musica»
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Amami stanotte», film con Maurice Chevalier 2.a parte.
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «L'onore», commedia.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il varmo» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di Elio Bartolini, 3.a puntata; 15.25: Piccolo concerto, con solisti e l'Orchestra «Musiclub» diretti da Alessandro Bevilacqua; 16: Concerto sinfonico diretto da Giampaolo Sanzogno; 16.40: Gianni Safred al sintetizzatore elettronico; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo: «Conoscenza ed esperienza»; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: Suonano le orchestre Yank Yawson e Bob Haggart; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da... Ezio Mestrovich; 15.30: Io, piccolo uomo: «Conoscenza ed esperienza»; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 16.30-19.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash - di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21: Radioscena; «Tre brevi incontri» di Blagoje Ivanov; 22: Ritmi che fanno girare; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni: Il trio Lorenz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22: Complesso corale.

Televisione jugoslava

10: TV Scuola; 17.30: Programma per i giovani; 18.05: Orizzonti; 18.20: Il folklore jugoslavo; 18.45: Rassegna medica; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Telefilm; 22.15: I programmi per i prossimi giorni; 22.45: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 16

Affrontando le prime scadenze tecniche della liquidazione di gennaio, il mercato è apparso ancora più irregolare della vigilia. Infatti, dopo la risposta premi, che ha visto il ritiro del 60-70 per cento delle partite prenotate, si è avuto un ritorno della lettera su quasi tutta la quota e in particolare sui titoli primari.

Sin dall'apertura, la quota appariva riflessiva, a eccezione di un netto miglioramento del le Ciga e di qualche recupero sulle Fiat. Sui secondi prezzi, però, anche questi valori accusavano, insieme ad altri, assestamenti.

Dopo l'interruzione dell'attività per una quarantina di minuti a causa dell'ennesima telefonata anonima che segnalava la presenza in Borsa di un ordigno esplosivo, il mercato denunciava un netto indebolimento, anche a causa delle rinnovate pressioni delle offerte sulle Imm. Roma e sulle Fiat e per l'affluire sul mercato del materiale ritirato dalla risposta premi.

Il listino è stato quindi stilato prevalentemente sui minimi, con perdite di particolare entità rispetto a ieri per le Flaminia (—8,5 p.c.), Finmare (—8,3), Magneti Marelli (—6,5), Mondadori (—6,2), Olivetti priv. (—5,9) e Burgo priv. (—5,6). Seguono, con perdite oscillanti dal 3,5 a quasi il 5 p.c., le Fond. Incendio, Chiari e Forti, Generalfin, Agricola e Italia di Ass.

Buoni recuperi hanno conseguito, per contro, le Imm. Vittoria e Cascami (+5,3 p.c.), Eternit (+5,2), Lepetit priv. (+5,0), Siele (+4,6).

Nei titoli primari, le Imm. Roma, nonostante abbiano usufruito ancora di interventi a sostegno, hanno perso quasi il 2 p.c.; le Montedison un po' più dell'1 p.c., insieme alle Viscosa. Più calme le Generali. Le Fiat sono terminate a 907, dopo un primo prezzo di 922 e 916 del finale di ieri. In modesto recupero le Fiat priv. dopo la sensibile perdita di ieri e ancora deboli le Pirellona. Da segnalare, infine, l'ulteriore arretramento delle due C. Erba e il rientro della domanda sulle Ciga, che dopo aver toccato un massimo di 2930 sono finite sui livelli della vigilia.

Nel dopoborsa, ancora in assestamento le Imm. Roma, mentre il resto appariva resistente.

Nel reddito fisso si è avuto qualche contrasto. Tuttavia la tendenza è ancora positiva e la domanda selettivamente vivace. Gli scambi sono risultati di poco inferiori a quelli della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è a 46,74 (—1,00%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 46.000.000; Buoni del Tesoro 137 milioni; obbligaz. 3.198.000.000; azioni 4.487.550, di cui 1.100.000 Imm. Roma, 845.000 Rinascente e 505.000 Montedison.

DOPOBORSA — Prezzi aderenti alle chiusure, senza scambi. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 39000-42000; sterlina oro n.c. 41000-44000; marengo svizzero 40000-44000; oro fino 3600-3800; argento (+ Iva - Cambio uff.) 85500-89500; platino (+ Iva - Cambio uff.) 8500.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 655-680; franco svizzero 255-265; franco francese 146-156; sterlina 1520-1570; marco 270-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 163000; Assicurazioni Generali 56900; Ras 69600; Anic 920; Liquigas 216; Liquigas priv. 142; Montedison 626; La Rinascente 107,75; La Rinascente priv. 75; Gerolimich 4500; Premuda 733000; Sip 1420; Tripcovich 71500; Bastogi 1412; Finmare 111; Finsider 325; Pirelli S.p.A. 700; Sme 1300; Stet 1706; Beni Stabili 4400; Generale Immobiliare 265; Fiat 920; Fiat priv. 585; Dalmine 328; Italsider 590; Terni 80; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1520; Snia Viscosa priv. 975.

NEW YORK

Chiusura in rialzo dopo una seduta piuttosto attiva e ricca di scambi. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali chiude a quota 655,74, con un incremento del 2,35%.

LONDRA

Titoli in rialzo per la quinta seduta consecutiva. L'indice ha presentato un incremento di oltre il 5 per cento. Tutti i settori hanno guadagnato terreno: in primo piano i comparti pubblico, petrolifero ed i titoli guida. Indice a 176,20 (+ 5,07%).

Prezzi dell'oro

Londra, 16

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 16 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	177,27	(— 1,11)
Francoforte	178,67	(— 0,83)
Hongkong	176,06	(— 2,13)
Londra	176.00	(— 2,25)
Milano	180,75	(— 0,94)
New York	176,25	(— 2,25)
Parigi	182,64	(— 1,52)
Zurigo	176,75	(— 1.00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,53	—
Capitalitalia	»	7,96	—
Equitalia	»	7,18	—
Europrogr.	fr.sv	135,83	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,44	—
Intercontinental	»	9,36	—
Interfund	»	8,93	—
Interitalia	lire	6694	7316
Intern. Sec.	doll.	5,67	—
Intertrust	doll	7,76	8,43
Italfortune	doll	7,82	8,29
Italunion	doll	8,21	8,95
Mediolanum S		10,35	11,25
Management	lire	5141,43	—
Rominvest	doll	9,47	10,23

Titoli azionari

TITOLI	15-1	16-1
Alimentari e agricole		
Alimont	3360	3385
Bonifiche Ferraresi	4170	4180
Chiari & Forti	2384	2290
Eridania	1999	1940
Ind. Buitoni Perug.	4020	4020
Motta	2070	2060
Romana Zucchero	339	331
Romana Zucch. pr.	574	574
Venchi Unica	338	338
Buton	5950	5900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	29800	29390
Assicuratrice Ital.	163500	162500
Comp. Ass. Milano	11890	11880
» » » pr.	7530	7300
Comp. Latina	1200	1199
Comp. Latina priv.	1012	990
Generali	57490	56430
Italia Assicuraz.	18500	17400
L'Abeille Italiana	14600	13510
Fondiaria Incen.	11930	11520
La Fondiaria Vita	25580	25400
R.A.S.	69600	69000
S.A.I.	11399	11150
Toro Assicuraz.	30990	30200
Toro Assicuraz. pr.	12900	12700
Ausonia	4440	4340
Bowring	323	322
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14000	14000
Banco di Roma	12650	13000
Banco Lariano	6210	6200
Credito Italiano	1660	1640
Interbanca priv.	15250	14800
Mediobanca	70450	71000
Cartarie - Editoriali		
Binda	4790	4790
Burgo	13300	13200
Burgo priv.	5990	5650
Donzelli	1445	1445
Mondadori priv.	1600	1500
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1732	1720
Cer. Pozzi	1265	1290
Eternit	960	1007
Italcementi	24300	24380
Richard Ginori	367,50	370
UNICEM	4280	4200
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	929	915
Brioschi	77550	77300
Caffaro	302,50	300
Carlo Erba	3970	3790
Carlo Erba priv.	2260	2190
Italgas	530	530
Lepetit	9200	9200
Lepetit priv.	9050	9500
Liquigas	215	216
Liquigas priv.	143	142
Mira Lanza	24100	24300
Montedison	631	622
Perlier	630	629
Petrolifera Italiana	2125	2125
Pierrel	1370	1345
Rumianca	15101	1520
Saffa	5230	5099
Siossigeno	5050	5090
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	109	108
La Rinascente priv.	75	75
Silos di Genova	3000	3100
Standa	9910	9630
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1590	1575
Ausiliare	3580	3549
Aut. Torino - Milano	2870	2850
Italcable	2645	2670
Nord Milano	3940	3990
S.I.P.	1436	1421
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	610	570
Marelli E.	595	594
Pan Electric	1970	1949
Tecnomasio	233	236

TITOLI	15-1	16-1
Finanziarie		
Agricola	1951	1660
Bastogi	1424	1412
Centrale	10100	9950
Fin. Ernesto Breda	2375	2360
Finmare	121	111
Finsider	—	325
Flaminia Nuova	880	805
Generalfin	950	910
Gim	2350	2409
I.F.I.	2380	2330
I.F.I.L.	8530	8450
Invest	2145	2110
Mittel	3700	3680
Pirelli & C.	1202	1200
Pirelli S.p.A.	700	680
Riva Finanziaria	2180	2240
Sarom	2101	2102
S.M.E.	1305	1301
Stet	1744	1706
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2730	2730
Beni Imm. Italia	750	750
Beni Imm. Italia pr.	470	470,25
Beni Stabili	4415	4405
Certosa	5424	5395
Coge	1400	1405
Condotte d'Acqua	610	610
De Angeli Frua	5460	5550
Gen. Immobil.	270	265
Gilardini	3370	3295
Iniziativa Edilizia	4450	4400
La Milano Centrale	25900	25910
Risanamento	8201	8200
Trenno	3250	3220
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	916	907
FIAT priv.	581	594
Franco Tosi	9030	9050
Nebiolo	205	204,75
Olivetti	1205	1195
Olivetti priv.	904	850
Westinghouse	2850	2830
Worthington	2247	2300
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1033	1033
Dalmine	331	328
Falck	6250	6280
Falck priv.	4750	4730
Ilssa Viola	2155	2155
Italsider	597,50	590
Magona	2040	2005
Metalli	2445	2480
Monte Amiata	1120	1149,50
Pertusola	2870	2800
Siele	1300	1360
Terni	84	80,25
Trafilerie	920	900
Tessili		
Centenari e Zinelli	337,50	329,50
Cantoni	9500	9600
Cucirini	4695	4720
Cascami Seta	5600	5900
Fisac	1990	1998
Lanerossi	2210	2200
Lanificio di Gavardo	2220	2220
Linif. e Canapif.	622	621
Marzotto priv.	1151	1151
Montefibre	108	104
Montefibre priv.	182	186
Olcese Veneziano	342	350
Rotondi	107000	107550
Scotti	1420	1421
Snia Viscosa	1536	1520
Snia Viscosa priv.	975	975
Tilane	1162	1180
Unione Manifatture	43900	43700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1790	1790
Acque Potabili	1018	1018
Calz. di Varese	4219	4219
C.I.G.A.	2800	2800
C.I.R.	6060	6045
Pacchetti	180	179
Rejna	1848	1848
Smeriglio	63,87	62,50
Terme Acqui	1010	1040
Acqua Marcia	3235	3300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-1
Rendita	5%	89.05
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	84.90
»	5%	89.50
Redim. Trieste	5%	87.10
Rit. Fondiaria	5%	87.70
Redimibile 54	5%	84.95
Edil. Scol. 67	5,50%	80.60
» » 68	5,50%	80.40
» » 69	5,50%	79.80
» » 70	6%	82.10
» » 71	6%	81.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	99.—
» 1975 II	5%	96.25
» 1977	5%	89.30
» 1978	5%	85.20
» 1979	5,50%	86.55
» 1980	5,50%	84.50
» 1982	5,50%	82.55
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.50
» » 68-88	6%	72.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	77.65
» » 71-86	7%	80.20
I.M.I. XX	6%	92.60
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.40
» XXIII	5%	78.70
» XXIV	5,50%	77.80
» XXV	6%	80.50
» XXVI	6%	73.90
» XXVII	6%	73.50
» XXVIII	7%	80.—
» XXIX	7%	79.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.90
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	79.70
» XXXIII opt.	7%	83.15
» 64	6,25%	82.80
» Autostrade	6%	71.—
» Finan. 66	6%	79.10
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.95
» » »	5,50%	67.50
» » »	6%	68.95
» » »	7%	76.30
C.O.P. ss I	6%	77.50
» ss II	6%	76.—
» ss III	6%	76.—
» ss ANAS	6%	68.50
» Dota. I	6%	79.90
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.60
» » » 2.a	6%	74.—
» » » 3.a	6%	73.—
» » » 4.a	6%	73.10
» » » 5.a	6%	71.70
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	77.70
» » » II	7%	77.50
» » » III	7%	76.50
» » » IV	7%	76.25
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.40
» (59)	5,50%	87.60
» (60)	5%	81.—
» (61)	5%	80.10
» (65) I	6%	77.40
» (65) II	6%	75.80
» (66) I	6%	75.40
» (66) II	6%	74.50
» (67)	6%	74.50
» (69) I	6%	73.90
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.30
» 72	7%	79.—
» 72 II serie	7%	78.—
Pian. Ver. (61) I	5%	80.20
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.50
» » (65) II	6%	79.—
» » (65) III	6%	76.10
» » (65) IV	6%	76.—
» » (67) V	6%	75.—
» » (67) VI	6%	72.35
» » (68) VII	6%	72.10
» » (69) VIII	6%	72.—
» » (71) I	7%	80.—

TITOLI		16-1
» » (71) II	7%	77.40
Pubbl. Ut.	5,50%	80.40
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	73.80
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	97,20
» » Ed. (56)	6%	94,70
» » Montec.	6%	95.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	80.—
» » ss C	7%	80.—
» » ss D	7%	77.40
» » ss E	7%	76.40
» » ss F	7%	75.50
Isveim (61) III	5,50%	95.60
» (62) IV	5,50%	92.30
» (62) V	5,50%	92.90
» (62) VI	5,50%	92.20
» (63) VII	5,50%	88.70
» (63) VIII	5,50%	86.—
» (64) IX	6%	85.80
» (64) X	6%	85.20
» (65) XI	6%	84.—
» (66) XII	6%	79.80
» (67) XIII	6%	78.—
» (67) XIV	6%	77.10
» (68) XV	6%	77.40
» (69) XVI	6%	77.50
» (70) XVII	7%	78.80
» (71) XVIII	7%	77.10
» (71) XIX	7%	77.10
» (72) XX	7%	76.30
Enel 65 I	6%	78.30
» 65 II	6%	76.—
» 66 I	6%	75.50
» 66 II	6%	74.80
» 67	6%	73.—
» 68 I	6%	73.15
» 68 II	6%	72.80
» 69 I	6%	72.50
» 69 II	6%	72.60
» 70	7%	85.30
» 71	7%	82.40
» 72-87	7%	81.—
» 72-92	7%	77.90
» 73-93	7%	77.90
» Europa	6%	88.—
E.N.I. 58 vent.	6%	91.20
» 64	6%	89.20
» 65 II	6%	84.40
» 66	6%	81.70
» Gela	5,50%	88.60
» sud 59	6%	95.30
» 60	5,50%	92.50
» 61	5,50%	86.60
» IV	5,50%	83.50
» V	5,50%	81.90
» VI	5,50%	81.90
» VII	5,50%	88.60
» VIII	5,50%	87.40
» IX	6%	87.60
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	96.40
» 56-74	6%	—.—
» 57-77	6%	94.10
» 58-78	6%	94.80
» 59-79	5,50%	86.20
» 60-80	5,50%	84.05
» 61-86	5,50%	72.—
» 63-83	5,50%	77.10
» 64-82	6%	80.70
» 65-83	6%	71.—
» Alfa R.	7%	78.90
» Elett. opt.	5,50%	91.20
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	69.10
» » 65	6%	78.30
» » 67	6%	73.10
» » 68 I	6%	72.60
» » 68 II	6%	73.50
» » 69	6%	72.20
» » 71	7%	80.90
» » 72	7%	78.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	81.—
Cred. Fondiario	5%	78.—
Cred. Fond. conv.	6%	71.—
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	72.50
» » 1991	6%	73.70
» » 1992	6%	73.20
» » 1995	6%	73.80
» » 1996	6%	72.70
» » 1997	6%	73.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	85.76
E.N.I. 66-81	6%	86.75
» 66-81	6,50%	86.25
» 67-82	6,50%	79.75
» 67-87	6,50%	77.50
» 68-88 I	6,75%	90.75
» 68-88 II	6,75%	89.75
» 69-81	7%	91.50
I.M.I. 70-81	7,25%	84.—
B.E.I. 66-86	6,50%	81.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	89.—
» 68-80	6,75%	93.—
» 69-84	7,50%	90.50
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA CRISI MONDIALE DELL'AUTO

Il calo delle vendite contenuto in Svizzera

Ginevra, 16

Nel 1974 sono state vendute in Svizzera 201 mila automobili da turismo, con una diminuzione del 14,7 per cento in rapporto all'anno precedente: lo rende noto oggi l'Unione degli importatori svizzeri di vetture.

Il rallentamento delle vendite in Svizzera è tuttavia rimasto assai contenuto in rapporto ad altri paesi, dove la media è stata superiore al 15 per cento. D'altra parte, sottolinea il comunicato degli importatori svizzeri, nonostante la generale diminuzione registrata nel 1974, alcune marche sono riuscite ad aumentare le loro vendite, come l'«Alfa Romeo» (36 per cento d'aumento delle vendite), «Lancia» (19,9), «BMW» (16,4), «VW» (10,6), «Renault» (2,1 p.c.).

Le marche che hanno segnalato le maggiori perdite sul mercato svizzero sono le seguenti: «Toyota» (meno 41,7 per cento), «Volvo» (32), «Audi» (30), «British Leyland» (23,8), «Ford» (23,2), «Opel» (18,7), «Fiat» (18,2), «Datsun» (22), «Peugeot» (15,6 p.c.).

Il successo incontrato da taluni modelli recenti di piccole e medie cilindrate, la diminuzione delle vendite e diversi altri fattori hanno contribuito a sconvolgere totalmente la graduatoria delle marche più vendute. La «Opel» continua a mantenere il primo posto, tallonata da vicino dalla «VW», che è passata dal quarto al secondo posto grazie al successo incontrato da suoi recenti modelli. Al terzo posto si classifica la «Renault», che ha superato nella graduatoria la «Ford» e la «Fiat», le quali occupano rispettivamente la quarta e quinta posizione fra le marche di automobili più vendute in Svizzera nel 1974. *(Ansa)*

FAVOREVOLE BILANCIO A MOSCA DELL'ATTIVITA' ECONOMICA NEL 1974

In sviluppo nell'URSS le relazioni con l'estero

Interesse per gli accordi su basi di compensazione con l'Occidente
Progetti condizionati dall'evolversi della situazione internazionale

Mosca, 16

Non sono state ancora tirate definitivamente le somme dell'attività economica nell'U.R.S.S. nel 1974, ma si sa già che non saranno cattive. Ciò può essere detto a buon diritto anche del commercio estero, i cui tassi di incremento vanno aumentando: nel primo semestre del 1971, il volume del commercio estero sovietico è stato pari al 107 per cento di quello dello stesso periodo del 1970; nel primo semestre del 1972 ha raggiunto il 116,3 per cento, nel 1973 il 138 per cento e nel 1974 il 166,3 per cento. Lo riferisce l'agenzia «Tass».

La struttura merceologica di tutta l'organizzazione commerciale dell'URSS appare in miglioramento. Nella prima metà del 1974, le esportazioni di prodotti dell'industria meccanica hanno superato quasi del 20 per cento quelle dei primi sei mesi del 1973.

Una caratteristica degli ultimi tempi è il rapido ampliamento delle relazioni economiche con i paesi occidentali di pari passo con uno stabile incremento dei rapporti con i «partners» tradizionali nell'U.R.S.S., ossia coi paesi socialisti e con quelli in via di sviluppo.

Nei primi tre anni d'attuazione del nono piano quinquennale, ossia nel 1971-1973, le esportazioni di macchine, attrezzature e mezzi di trasporto di costruzione sovietica verso i paesi capitalistici sviluppati sono aumentate di poco meno del 40 per cento. Nel 1973, alcuni paesi occidentali hanno ricevuto dall'URSS 50,5 milioni di tonnellate di petrolio e derivati, circa nove milioni di tonnellate di carbone e due miliardi di metri cubi di gas naturale. I documenti firmati da allora (in particolare, gli accordi franco -sovietici) indicano che nei prossimi anni questi quantitativi aumenteranno notevolmente.

Sono oggetto di molto interesse e di giudizi differenti gli accordi su basi di compensazione, firmati negli ultimi anni dall'URSS con l'Italia, con la Francia, con l'Austria, con la Repubblica federale di Germania, con il Giappone e con gli Stati Uniti. Questi accordi, per cui gli impianti ricevuti a credito dall'URSS verranno pagati con forniture di loro prodotti ai prezzi mondiali, non hanno niente a che vedere con i trattati di concessione.

Ad esempio, in conformità a questi accordi l'Italia riceverà in un prossimo futuro sei miliardi di metri cubi di gas naturale sovietico e il Giappone riceverà cinque milioni di tonnellate di carbone della Jacuzia meridionale. Il vantaggio che l'URSS ne trae consiste nella costruzione di nuovi impianti per la valorizzazione delle sue ricchezze naturali e per il miglioramento dell'approvvigionamento di combustibili e materie prime in vaste zone del paese.

Ovviamente, la realizzazione di tali progetti di grande portata è possibile soltanto in condizioni di pace e di fiducia reciproca. Questi accordi a lungo termine dipendono dalla situazione internazionale, ma nello stesso tempo la influenzano attivamente e contribuiscono al processo distensivo. *(Italia)*

Al 70 per cento la svalutazione in Israele

Tel Aviv, 16

In Israele l'inflazione ha raggiunto quasi il 70 per cento, ossia cinque volte il tasso inflazionistico degli Stati Uniti.

Lo stato ebraico deve indubbiamente affrontare una crisi economica, ma non sembra correre il rischio di trovarsi in una recessione come quella che minaccia l'Occidente.

Il ministro del lavoro Moshe Bar-Am ha detto che potranno esserci delle sospensioni dal lavoro, ma che non è prevista per i mesi prossimi una disoccupazione su vasta scala.

La benzina è cara ma non si nota una scarsità di carburante. L'uomo della strada israeliano, nonostante la svalutazione di novembre, che ha ridotto il valore della moneta del 43 per cento, sembra avere tuttora buone disponibilità finanziarie. *(Ap)*

Situazione del lavoro in Svizzera

Ginevra, 16

Secondo statistiche stabilite dall'ufficio federale del lavoro, 1030 disoccupati si erano iscritti alla fine di dicembre 1974 presso gli uffici di collocamento, contro 618 alla fine novembre 1974 e 125 alla fine dicembre 1973. Le offerte di posti di lavoro ufficialmente recensite sono passate da 3280 alla fine dicembre 1973 a 1473 alla fine del 1974.

Secondo l'organo ufficiale dei sindacati svizzeri «Corrispondenza sindacale svizzera», le statistiche dell'impiego non corrisponderebbero tuttavia alla realtà, tenuto conto che i datori di lavoro non sono obbligati ad annunciare agli uffici di collocamento l'avvenuta diminuzione dei loro effettivi o le previsioni dell'impiego. *(Ansa)*

Potenziati i servizi della «Tirrenia»

Cagliari, 16

La società «Tirrenia», per venire incontro alle maggiori esigenze del traffico passeggeri, che si manifestano soprattutto in alcuni periodi dell'anno nei collegamenti tra il continente e la Sardegna, ha programmato per il '75 una serie di corse straordinarie.

E' questo il risultato dell'intervento dell'assessore regionale ai trasporti, on. Piero Puddu, presso il ministero della Marina mercantile e la direzione generale della stessa società di navigazione, ai quali sono state prospettate soprattutto le richieste degli operatori economici che sperano in un maggior movimento turistico verso la Sardegna.

In particolare, le linee interessate sono la Civitavecchia - Olbia e la Genova - Porto Torres e viceversa. Sulla prima le motonavi «Città di Napoli» e «Città di Nuoro» disimpegneranno un servizio aggiuntivo diurno, con partenza sia da Civitavecchia sia da Olbia alle ore 11 ed arrivo alle ore 18, nei giorni 25, 26, 27, 28 marzo, e 1 e 2 aprile (periodo pasquale), dal 26 luglio al 31 agosto tutti i giorni con esclusione del 14 e 15 agosto ed infine 20, 21, [illegible] 23, 27 e [illegible] dicembre.

Sulla seconda linea, in aggiunta ai normali viaggi giornalieri, che partono da Genova alle 19 e da Porto Torres alle 20.45, è previsto un servizio sussidiario trisettimanale, con il seguente orario: partenza da Genova il lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 16.15 e arrivo a Porto Torres il giorno successivo alle ore 7,15; partenza da Porto Torres il martedì, giovedì e sabato alle ore 20.30 e arrivo a Genova il giorno successivo alle 9.30. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16.1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	7-7/8	8-5/8	8-3/8
Sterlina	12-1/8	13-1/2	14-3/8
F.co svizz.	6-1/4	7	7
Marco	7-1/2	7-3/8	7-3/8

FINE DEL MONOPOLIO DELL' «OLYMPIC» PER FORTI PERDITE

Nazionalizzata in Grecia la società aerea di Onassis

Prevista una sollecita ripresa dell'attività nei cinque continenti
Rimane da risolvere il problema del pagamento degli aeroplani

Atene, 16

La compagnia aerea greca «Olympic Airways» è stata nazionalizzata: lo ha annunciato il ministro della coordinazione e della pianificazione economica Panayotis Papaligouras al termine di un ultimo incontro con l'armatore Aristotile Onassis, proprietario della compagnia.

La proprietà della «Olympic», ha detto Papaligouras, passa totalmente al governo greco a partire dal primo di gennaio scorso. Oggi stesso ha inizio la stima del valore del materiale e delle installazioni della compagnia.

Onassis aveva un accordo con lo stato greco per la concessione in monopolio (fino al 2006) dei voli interni ed esteri della «Olympic». Il 10 dicembre scorso, Onassis, aveva denunciato l'accordo, motivando la denuncia con l'impossibilità per l'«Olympic» di proseguire le attività a causa delle forti perdite economiche (valutate a 40 milioni di dollari) provocate nel 1974 dall'aumento del prezzo dei carburanti.

Onassis propose misure di austerità, che portarono a scioperi di piloti e altri impiegati. Tutti i voli erano stati interrotti. Più tardi il governo ordinò che fossero riattivati tutti i voli nazionali e quelli per Londra e Roma.

La compagnia aerea dovrebbe presto riprendere la sua attività al completo nei cinque continenti. Il problema principale da risolvere è quanto lo stato pagherà per la flotta aerea della società, hanno detto fonti ufficiali. Tutti gli aeroplani sono noleggiati alla «Olympic Airways» da una società panamense controllata da Aristotile Onassis. (Ansa-Italia)

Difficoltà con la Tunisia per la pesca

Tunisi, 16

Il ministro degli esteri tunisino Habib Chatti ha ammesso ieri che sono sorte difficoltà, non gravi però, nei rapporti fra la Tunisia e l'Italia.

La questione più importante, ha precisato il ministro ad un pranzo nella sede dell'associazione stampa tunisina, è rappresentata dal rinnovo dell'accordo per la pesca.

Chatti ha poi detto che la commissione mista italo-tunisina, che avrebbe dovuto riunirsi il 15 gennaio per discutere la cooperazione economica fra i due paesi, ha rinviato la riunione di una decina di giorni. *(Ap)*

Diminuiti i consumi petroliferi

Roma, 16

I consumi di prodotti petroliferi nel 1974 sono diminuiti, rispetto all'anno precedente, di quasi l'uno per cento. Secondo le stime elaborate dall'apposito comitato costituito in seno al ministero dell'industria e pubblicate dalla «Rassegna petrolifera», in cifre assolute, la riduzione di maggiore entità si è avuta nei consumi di benzina, che da soli espongono una flessione di 846 mila tonnellate.

Il dato relativo alla benzina espone una contrazione in percentuale dell'ordine del 7,5 per cento, che è comprensivo però anche dei consumi destinati all'agricoltura (passati da 101 mila a 135 mila tonnellate), al netto dei quali il tasso di riduzione sarebbe stato del 7,9 per cento.

Una flessione proporzionalmente più accentuata, si riscontra nei consumi di petrolio, scesi del 19,5 per cento.

In aumento, per contro, risultano i consumi di gasolio, con un tasso pari a 2,8 p.c.: nel dettaglio, si ha che l'assorbimento del gasolio trazione è aumentato dello 0,8 p.c., quello destinato al riscaldamento del 2,6 p.c. e quello destinato all'uso agricolo e marina rispettivamente dell'11,7 e 8,6 p.c.

Anche per l'olio combustibile emerge un aumento dell'uno per cento, pari a 400 mila tonnellate. Nei confronti del totale esposto, tenendo conto delle singole destinazioni, si ha la seguente ripartizione del consumo totale di quest'ultimo prodotto: termoelettrica 40,6 p.c., industria 45,9 p.c., riscaldamento 13,5 p.c. *(Italia)*

La morte in Uganda per gli incettatori

Nairobi, 16

Numerosi commercianti ugandesi avrebbero cominciato a chiudere negozi e uffici dopo che il presidente Idi Amin Dada ha ammonito che tutti coloro che nascondono merci o prendono in giro i consumatori rischiano di essere portati dinanzi a un plotone di esecuzione: così scrive il giornale di Nairobi «Standard».

Il quotidiano precisa che il risultato di tutto questo è che Amin ha dato istruzioni ai servizi di sicurezza di elencare questi negozi e uffici in modo che essi possano essere concessi ad altri ugandesi disposti a seguire la politica governativa per il contenimento dei prezzi.

Il presidente ha accusato alcuni commercianti di essere peggiori di quelli asiatici espulsi dall'Uganda circa tre anni fa sotto l'accusa di «mungere l'economia del paese».

La scorsa settimana, in una riunione con i suoi ministri, Amin aveva riferito che le forze di sicurezza avevano manifestato preoccupazione per l'aumento dei prezzi e la sparizione dal mercato di alcuni prodotti. Egli ha dato istruzioni al ministero della giustizia di preparare un decreto in base al quale i commercianti disonesti, se ritenuti colpevoli, potranno anche essere condannati a morte mediante fucilazione. *(Ansa)*

UNA DELLE PRODUZIONI ITALIANE FRA LE PIU' SACRIFICATE

PERCHÉ CONTINUA A SCENDERE IL PREZZO DELL'OLIO COMMESTIBILE

Timori di possibili manovre da parte degli speculatori

Roma, 16

Il prezzo degli oli «commestibili» (oliva, semi vari, ecc.) è diminuito del 25 p.c. sui mercati all'origine in poco più di due mesi: l'olio d'oliva extra — il campione più attendibile — è passato da 1950 lire al chilo di novembre alle 1500 della seconda settimana di gennaio. Gli oli destinati all'industria sono egualmente diminuiti, ma in percentuale leggermente più ridotta. Le valutazioni sono di fonte «Irvam».

L'olio viene venduto al dettaglio a prezzi ormai variabili (a seconda delle regioni, delle città e delle caratteristiche dei centri di vendita) dalle 1800 alle 2100-2200 lire al chilo.

Cosa si nasconde dietro il crollo dei prezzi dell'olio? E' questa la domanda che tutti i consumatori rivolgono con vivacità tanto ai dettaglianti (alcuni dei quali continuano a vendere lattine al vecchio prezzo di 2.500 lire il chilo) quanto agli organi di controllo, impegnati ad attutire le conseguenze della crisi economica del paese e soprattutto l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari.

La risposta è sulla bocca di tutti: è la crisi stessa che provoca una diminuzione della domanda (alcuni commercianti azzardano un 20 p.c. di diminuzione della domanda globale) e una svendita all'origine da parte dei produttori (specialmente calabresi e pugliesi) che non possono aspettare (sono costretti già ad attendere per due anni l'integrazione di prezzo comunitaria) e devono realizzare subito per poter almeno pagare i debiti che la lievitazione dei tassi d'interesse (18-22 p.c.) rende non sopportabili.

La crisi che si manifesta in tanti settori dell'agricoltura nazionale avrebbe quindi colpito con particolare intensità un comparto tra i più tradizionalmente aggravati da arretratezze tecnologiche e piaghe sociali. L'industria, dal canto suo, non avrebbe danaro sufficiente per acquistare ai volumi consueti e — pur in grave calo delle scorte — limiterebbe gli acquisti all'indispensabile, in attesa almeno di una riduzione dei tassi d'interesse bancari.

Sono peraltro in molti quei commercianti e quegli esperti dei mercati all'ingrosso che avanzano dubbi e sospetti seri sull'eventualità di manovre speculative, tese a far ribassare di molto il prezzo dell'olio e potersi quindi assicurare grandi quantità di prodotto a prezzi assai convenienti.

Non bisogna dimenticare che gli acquisti al dettaglio di oli (specie di oliva o di semi pregiati) erano già calati notevolmente nella primavera-estate '74 sulla scia degli alti prezzi richiesti. Ma soprattutto occorre sottolineare che nel '74 la produzione di olio è calata del 5 p.c. rispetto al 1973 (la quantità globale si aggira infatti sui cinque milioni di quintali), a ragione dell'annata di «scarica». *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	272,71	272,25	272,62
Fiorino olandese	262,56	262,00	262,38
Franco belga	18,16	17,90	18,14
Corona danese	114,69	114,00	114,72
Corona norvegese	126,09	123,00	126,10
Corona svedese	159,55	156,00	159,47

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	648,75	648,75	648,67
Dollaro canadese	652,55	645,00	652,50
Peseta spagnola	11,53	11,10	11,53
Escudo portoghese	26,38	24,75	26,36
Scellino austriaco	38,45	38,00	38,42
Franco francese	147,74	147,20	147,71
Franco svizzero	253,50	253,75	253,25
Yen nipponico	2,17	2,10	2,16
Lira sterlina	1527,30	1526,75	1527,15
Dracma greca	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	35,90	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,91% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

LE AZIENDE INFORMANO

Un'occasione a Padova per parlare di mobili

Padova, gennaio

Il I Salone del Mobile Triveneto, programmato per il marzo del 1975, sarà l'occasione per creare una nuova struttura: un nucleo operativo di mobilieri, in rappresentanza di tutto il settore triveneto, affiancato dalla Fiera di Padova, con il compito di instaurare un rapporto più stretto e chiaro tra espositori veneti e visitatori qualificati.

E' — quindi — un'occasione per parlare di mobili.

Il mobilio è bene di consumo semidurevole; è quindi condizionato essenzialmente dai mutamenti della capacità di acquisto della potenziale clientela. Ma non è sempre stato così; basta andare a ritroso di 10 calendari per una qualifica del mobile come bene d'investimento: una grossa spesa per tutta la vita, una capitalizzazione per arricchire la casa. Oggi il consumatore si comporta in modo diverso: quando «mette su casa» compra i mobili essenziali: il letto, tavolo e sedie, un armadio (il demanio del povero, insomma), poi la sua posizione di lavoro si consolida, magari nascono dei figli, si compra il salotto «buono», si acquistano altri letti. A livello direttivo ci vuole la biblioteca e qualche poltrona di pelle, dei mobili in stile. Il discorso, naturalmente, si presta a numerosissime eccezioni ed è solo nazionale.

Il mercato interno ha anche un'altra caratteristica che si presta a precise connotazioni psicologiche e di costume: la saliente differenziazione tra «zona notte» e «zona giorno», un'atmosfera per ogni stanza, in linea con le sue funzioni. Tale divisione per compartimenti è molto meno sentita all'estero.

Lo sviluppo dell'industria del mobile si è praticamente iniziato intorno al 1960 con la rapida crescita delle vendite alimentata da una forte domanda del mercato nazionale. Alla esportazione i mobilieri hanno in generale pensato solo in un momento successivo, quando si è delineata una contrazione del fabbisogno interno. Si può facilmente costruire una «scheda» delle difficoltà di esportazione del mobile italiano: 1) le ditte costruiscono i mobili tenendo conto delle misure in lunghezza, larghezza ed altezza dei vani delle case italiane, misure che non sono le stesse delle abitazioni di molti altri paesi europei ed extraeuropei; 2) le diverse esigenze estetiche: la massa della produzione del mobile tradizionale e moderno può non piacere al consumatore di altri paesi.

Per aprire delle prospettive di soluzione ai problemi del mercato interno ed estero, per pianificare la politica commerciale in relazione alle mutate tendenze di mercato ed ai gusti dei consumatori, nell'ambito del I Salone del Mobile Triveneto si organizzeranno due incontri in cui saranno dibattuti i temi: «Il mobile e il veicolo pubblicitario» e «Le possibilità di instaurare un rapporto nuovo tra aziende mobiliere e architetti, costruttori edili, designers». Da quest'ultimo confronto, in particolare, potranno scaturire proficui suggerimenti per armonizzare la produzione mobiliera alle esigenze ed al costume edile, in continua evoluzione in termini di spazi e misure.

DOPO L'IMPLACABILE GUERRIGLIA DURATA 13 ANNI

Fra dieci mesi l'Angola sarà stato indipendente

I tre movimenti di liberazione (tutti di sinistra) avranno l'esclusiva della rappresentanza politica della popolazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Penina, 16

Un esperimento di spartizione dei poteri, senza precedenti nella breve storia della decolonizzazione dei territori portoghesi in Africa, è stato varato per condurre l'Angola all'indipendenza l'11 novembre prossimo. Ieri sera il Portogallo ha firmato l'accordo per l'indipendenza dell'Angola con i tre movimenti nazionalisti che hanno condotto un'implacabile guerriglia, durata 13 anni, contro le forze portoghesi. L'accordo crea un delicato meccanismo che permetterà, se non ci saranno intoppi, ai tre movimenti rivali di spartirsi il controllo del governo transitorio di prossima costituzione e del nuovo esercito nazionale angolano.

Nel ringraziare il popolo portoghese per aver riconosciuto all'Angola il diritto all'indipendenza, Agostinho Neto, leader del movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA), ha avuto un attimo di intensa commozione: la sua voce si è spezzata e i suoi occhi si sono riempiti di lacrime. L'accordo è stato firmato nel moderno complesso turistico di Penina, a pochi chilometri di distanza dallo storico porto di Sagres, da dove mezzo millennio or sono partirono le caravelle portoghesi verso l'ignoto per scoprire le coste inesplorate dell'Africa. Dal promontorio di Sagres, Enrico il Navigatore, sotto il cui patrocinio furono organizzate le spedizioni più importanti, scrutava l'immensità dell'oceano.

Agostinho Neto ha sottolineato questa circostanza ed ha affermato che «è qui che le pretese dei colonialisti sono state seppellite per sempre». Egli ha ringraziato il movimento delle forze armate per aver rovesciato il regime fascista in Portogallo e per aver decretato la fine dello sfruttamento coloniale. «Era il sistema che era sbagliato, e ora che è stato corretto, la fraternizzazione in Angola è già un fatto compiuto per la grande maggioranza delle forze militari portoghesi e dei combattenti angolani», ha dichiarato il leader del MPLA, sottolineando che durante i negoziati non vi sono mai stati antagonismi irreversibili e che la cordialità, il mutuo rispetto e la fraternità hanno molto aiutato lo svolgersi dei lavori.

L'accordo prevede che da oggi alla proclamazione dell'indipendenza, che avverrà l'11 novembre prossimo, il potere sarà esercitato in Angola da un alto commissario del governo portoghese e da un governo di transizione multipartitico che sarà insediato il 31 gennaio e che sarà diretto da un collegio presidenziale di tre membri, uno per ogni movimento di liberazione. I ministeri saranno ripartiti in numero eguale tra i tre movimenti e il Portogallo. L'accordo prevede inoltre la creazione di una commissione nazionale di difesa che sarà composta dall'alto commissario portoghese, dal collegio presidenziale e da uno stato maggiore unificato, composto dai comandanti delle tre armi delle forze portoghesi in Angola e da tre comandanti delle forze armate dei movimenti di liberazione, sotto l'autorità diretta dell'alto commissario portoghese.

Ottomila uomini per ciascuno dei tre movimenti di liberazione e 24.000 militari portoghesi saranno integrati progressivamente nell'esercito angolano. Le truppe portoghesi eccedenti i 24 mila uomini dovranno lasciare l'Angola entro il 30 aprile 1975. L'evacuazione dei militari portoghesi membri della forza mista transitoria dovrà cominciare invece il 1.o ottobre 1975 e concludersi il 29 febbraio 1976. Lo stato portoghese si è impegnato a trasferire progressivamente agli organi sovrani angolani, entro la fine del periodo transitorio, tutti i poteri che ora detiene.

Un'assemblea costituente verrà eletta per deliberare sul regime costituzionale dell'Angola che sarà multipartitico ma soltanto nel senso che i tre movimenti di liberazione avranno l'esclusiva della rappresentanza politica del popolo angolano. Nessun altro partito politico potrà presentare candidati alle elezioni. L'Angola non avrà quindi un regime democratico nel pieno senso della parola e la minoranza bianca non potrà avere propri partiti politici. Parole concilianti nei confronti della minoranza bianca, forte di circa 400.000 persone, sono state tuttavia pronunciate dal portavoce dell'U.N.I.T.A., uno dei tre movimenti di liberazione, Jorge Valentim. Egli ha dichiarato che i guerriglieri non nutrono alcuna animosità verso i portoghesi che vivono in Angola. I rappresentanti dei movimenti di liberazione — ha aggiunto — avranno i posti di massima responsabilità, ma i rappresentanti della minoranza bianca potranno occupare posti a livello immediatamente inferiore. «Chiunque vive in Angola sarà considerato angolano — ha precisato. — Anche le angosce dei bianchi sono finite».

Il Portogallo si è impegnato a fornire al nuovo stato tutti gli aiuti necessari nei settori culturale, tecnico, scientifico, economico, monetario, commerciale, finanziario e militare. Da parte loro i tre movimenti si sono impegnati a proteggere gli interessi economici legittimi dei cittadini portoghesi residenti in Angola. Tutti e tre i movimenti di liberazione si ispirano a ideologie di sinistra, ma con qualche differenza che ha provocato fino a poco tempo fa un acceso antagonismo. Il MPLA è marxista e ha ricevuto finora gran parte degli aiuti dai paesi del blocco sovietico. Il FNLA, pur collocandosi ideologicamente alla destra del MPLA, è appoggiato dalla Cina, oltre che dallo Zaire. L'UNITA è collocata politicamente a metà strada tra i due e gode di ampi appoggi tra la popolazione rurale e tra i circa 500.000 coloni bianchi di origine portoghese.

Un'incognita è costituita dall'enclave di Cabinda, dove opera un forte movimento secessionista che non vuole l'unificazione con l'Angola. L'accordo tuttavia prevede l'integrità territoriale dell'Angola, ivi inclusa Cabinda, ed è possibile che il mancato riconoscimento dell'indipendenza separata di Cabinda provochi un'ulteriore guerriglia nella zona. Recentemente il governatore di Cabinda è stato «silurato» dal governo di Lisbona perché troppo favorevole ai separatisti. La notte scorsa è stato arrestato a Lisbona il generale Arnaldo Schulz, ex ministro degli interni ed ex governatore generale della Guinea-Bissau. Non sono stati resi noti per ora i capi d'imputazione contro il generale.

U. P. I.

CARLO SI ADDESTRA



Telefoto Upi

Londra — Il principe Carlo, durante l'addestramento di un reparto in una scuola della marina britannica. Il principe sarà imbarcato a marzo come pilota di elicottero sulla nave «Hermes»

ABBASTANZA MOVIMENTATA LA SESTA UDIENZA AL PROCESSO DI PISA

Misteriosa storia di soldi s'insinua nel caso Lavorini

Vennero inviati a più riprese con biglietti anonimi alla madre di Baldisseri mentre il giovane era in carcere - Un testimone rischia di venire incriminato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pisa, 16

Dopo che Marco Baldisseri, assente alle prime quattro udienze perché ammalato, ha riversato ieri tutte le accuse su Rodolfo Della Latta e su Adolfo Meciani (quest'ultimo, come noto, si è ucciso nel carcere di Pisa dopo aver sempre protestato la sua innocenza), il presidente della Corte, dott. Marcello, ha considerato oggi opportuno richiamare sull'emiciclo, per una serie di chiarimenti, lo stesso Baldisseri.

Presidente: «Baldisseri, possiamo continuare, o conferma, o ha precisazioni da fare in merito alla sua nuova versione dei fatti, fornita ieri?».

Baldisseri: «Confermo in tutto quanto ho detto. Aggiungo, anzi che, mentre mi trovavo nel carcere per minori di Firenze, mia madre continuò a ricevere lettere con dei soldi. Si trattava di banconote per cifre che variavano dalle 50 alle 100 mila lire, accompagnate con biglietti non firmati, nei quali si diceva genericamente che questo era un aiuto per la particolare circostanza nella quale ci trovavamo io e mia madre. Di alcune di queste lettere mi scriveva anche mia madre e io le rispondevo dal carcere. Se necessario porterò in udienza le lettere scritte da mia madre».

Anche questo è un elemento nuovo e il presidente ha cercato di approfondirlo: «Ha conservato qualcuna delle sue lettere o lei sa se di questi biglietti, che sua madre riceveva con il denaro, ne sia stato conservato qualcuno?».

Baldisseri: «No, io non ho conservato altro che le lettere che mi scriveva mia madre. Non so se di quelle che accompagnavano il denaro ne sia rimasta qualcuna».

Baldisseri ha detto poi di credere che le lettere con il denaro provenissero da coloro che avevano interesse ad aiutarlo in base al patto che ha detto ieri di aver stipulato con Della Latta. Il pubblico ministero, dott. Sellaroli, ha pregato a questo punto il presidente di voler contestare all'imputato che agli atti del processo esistono tutte le fotocopie delle lettere scritte da Marco Baldisseri alla madre, in pratica un intero volume, ma che in tali lettere non c'è mai traccia di quanto l'imputato ha detto stamani in merito al denaro.

Rispondendo alla contestazione del pubblico ministero, Baldisseri ha detto: «Io ricordo di aver scritto a mia madre, potrei anche sbagliare, ma sono convinto di aver risposto in merito a quelle lettere contenenti i soldi».



Telefoto Ansa

Pisa — Processo Lavorini: gli imputati Vangioni, Baldisseri e Della Latta, durante l'udienza

Accantonato, almeno per il momento, il tema relativo alle banconote ricevute dalla madre di Baldisseri, il presidente ha ripreso un argomento già dibattuto ieri e cioè le gite fatte in pineta dall'imputato il pomeriggio del 31 gennaio 1969. In particolare il presidente ha contestato a Baldisseri, in relazione alle dichiarazioni fatte ieri, che quando egli afferma di non aver incontrato nessuno in pineta è contraddetto dai verbali delle sue stesse dichiarazioni, verbali dai quali emerge un incontro con persone poi chiamate a testimoniare: Anna Maria Quintili, Emilio Noschese De Benedictis (uno degli imputati di falsa testimonianza, non presentatosi a questo processo) e altri ancora, fra i quali Massimiliano Giannini. Il presidente ha fatto anche presente che, secondo quanto risulta da precedenti dichiarazioni fatte sempre da Marco Baldisseri, l'imputato parlò al penultimo del rapimento di Ermanno e all'ultimo disse che egli ne aveva provocata la morte per disgrazia e non sapeva come tirarsene fuori.

Baldisseri: «Non è vero, non ho mai incontrato la Quintili, né il Noschese, né il Giannini il pomeriggio o la sera del 31 gennaio. Ho dichiarato tante cose, ma non è vero. Ne ho dette tante perché tutto mi serviva in quel momento».

A questo punto il dott. Marcello ha ammonito di nuovo l'imputato a dire la verità. «Quale che sia stata la decisione che la corte ha adottato ieri nei suoi confronti, respingendo la richiesta in merito alla calunnia e al suo arresto — ha detto il presidente rivolgendosi in modo pacato a Baldisseri — non deve indurla ancora a insistere sulla sua posizione perché, come lei ben comprende, trarrà poi valutazione del suo comportamento in sede conclusiva. Se lei ritiene di negare l'evidenza dei fatti noi non ci sentiamo presi in giro, come da qualche parte è stato detto, ma terremo conto di tutto e lo valuteremo. Ogni sua dichiarazione rimarrà agli atti e forse poi dovrà essere esaminata in Corte d'appello e in Cassazione».

Dopo l'ammissione come testi, a richiesta della parte civile del Meciani, di alcuni giovani, come Massimiliano Giannini e Riccardo Genovali, il presidente della Corte ha deciso di iniziare l'escussione delle parti lese.

La vedova di Adolfo Meciani, Marcella Farnocchia, che si è nel frattempo risposata, è stata chiamata all'emiciclo per riferire soltanto in merito ad alcune sue affermazioni in presenza della cognata Elisabetta dopo che il nome di suo marito fu coinvolto nella vicenda. La vedova di Meciani ha affermato che in quella circostanza essa chiese soltanto di andar via per qualche giorno da Viareggio per togliersi dalla situazione in cui era venuta a trovarsi.

Molto vivace l'interrogatorio di un testimone, Luigi Benedetti, fratello di Andrea, detto «faccia d'angelo», il ragazzo che all'epoca dei fatti aveva 13 anni e quindi non punibile per la giovanissima età.

Luigi Benedetti ha esposto alcune precisazioni. Al giovane, in un incontro con la madre di Marco Baldisseri, la donna avrebbe detto che dopo la scomparsa di Ermanno Lavorini, Pietro Vangioni avrebbe cominciato a frequentare con una certa insistenza la sua abitazione. Benedetti ha affermato che la signora Vittoria Baldisseri gli disse che, dopo la scomparsa di Lavorini, fu il padre di Vangioni, Lorenzo, a farle frequenti visite in casa, interessandosi alla situazione, e non il figlio, Pietro Vangioni, che come è noto, è imputato nel processo.

Su questa controversa affermazione si è sviluppato un lungo interrogatorio in cui si sono inseriti i rappresentanti della difesa e della parte civile di Meciani e in particolare, per quest'ultima, l'avv. Antonino Filastò. Il presidente ha contestato a Luigi Benedetti la contraddizione. Rivolgendosi al presidente, Luigi Benedetti ha detto: «Io non mi posso ricordare esattamente quello che è avvenuto anni addietro. Non ricordo se effettivamente la madre di Baldisseri, mi parlò di Vangioni padre o di Vangioni figlio come della persona che, dopo la scomparsa di Ermanno Lavorini, si recava frequentemente nella sua abitazione per avere notizie sulla vicenda. Ricordo soltanto — perché mi davo da fare in difesa del mio giovanissimo fratello Andrea — che fui incaricato dai carabinieri, i quali mi diedero per questo un registratore, di raccogliere un colloquio con la madre di Marco Baldisseri. Dopo le registrazioni consegnai il nastro e l'apparecchio ai carabinieri. Di questo fatto era stato deciso che non doveva saltar fuori niente in quanto io stavo cercando di difendere la posizione di mio fratello Andrea».

Il presidente ha quindi detto a Luigi Benedetti: «Guardi che se non risulterà la verità da queste sue ultime affermazioni la incrimineremo di falso». Luigi Benedetti ha risposto: «Non so rendermi conto di quanto mi viene letto oggi in merito a deposizioni che io avrei fatto in istruttoria perché firmai diversi verbali — che non ritenevo deposizioni o interrogatori — in presenza del giudice istruttore, senza che essi mi fossero letti».

Dante Nocentini

SI INDAGA A ZURIGO SU UNA RIVELAZIONE DELL'ASSESSORE ALLA SANITA'

MEDICO SVIZZERO ACCUSATO DI AVER PRATICATO L'EUTANASIA

E' sospettato di omicidio intenzionale in relazione alla morte di molte persone Dirigeva l'ospedale comunale e lo si considerava una vera autorità nel suo campo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 16

Ha suscitato non poca sensazione in Svizzera il provvedimento di sospensione adottato dalle autorità nei confronti del prof. Urs Peter Haemmerli, uno dei più eminenti internisti elvetici. Nei suoi confronti è stata aperta una inchiesta intesa ad accertare la fondatezza dell'accusa rivoltagli dall'assessore alla sanità di Zurigo, secondo cui nell'ospedale da lui diretto si praticava l'eutanasia su malati incurabili. La procura distrettuale ha annunciato che Haemmerli è sospettato di omicidio intenzionale in relazione alla morte di un numero imprecisato di «persone paralizzate, prive di conoscenza per le quali non vi era alcuna possibilità di interventi terapeutici coronati da successo».

Il 48enne Haemmerli dirigeva l'ospedale comunale Triemli dal 1968 ed è appunto da tale funzione che è stato sospeso. Specializzatosi in America in medicina interna, si era guadagnato una rapida fama fino ad essere considerato come una delle maggiori autorità nel suo campo. L'inchiesta nei suoi confronti è stata provocata da un rapporto dell'assessore alla sanità di Zurigo, la signora Regula Pestalozzi. Costei ha fatto scoppiare la bomba ieri in consiglio comunale affermando che Haemmerli in persona le aveva dichiarato che per alcuni malati «senza speranza e cronici» l'alimentazione endovena venne sostituita con semplice acqua.

«Ha dichiarato espressamente — ha aggiunto la signora Pestalozzi — che, anche con calorie zero, un paziente che sia immobilizzato a letto potrebbe continuare a vivere ancora per alcuni mesi. Non è stato detto — ha aggiunto l'assessore — se questi pazienti soffrissero dolori insopportabili o avessero personalmente espresso il desiderio di morire. Non c'è stato alcun richiamo a ragioni etiche per tale prassi, di cui ho ordinato la cessazione immediata. Sono ben consapevole che un medico potrebbe essere posto di fronte alla questione se e con quali mezzi le grandi sofferenze di malati senza speranza debbano essere prolungate artificialmente. Ma — ha spiegato la Pestalozzi — troncare l'alimentazione endovena è qualcosa di diverso, è una abbreviazione intenzionale della vita, paragonabile al troncare l'erogazione di elettricità a un polmone di acciaio».

A parte gli sviluppi della vicenda per quanto concerne personalmente il prof. Haemmerli, e tenuto conto che sempre, quando si parla di eutanasia, ci si trova di fronte a problemi umani dai contorni drammatici se non addirittura tragici, è probabile che la questione, controversa come altre mai, finirà per essere sottoposta al giudizio popolare, mediante referendum. Un comitato civico infatti ha lanciato recentemente una campagna per una consultazione popolare intesa, nelle speranze dei promotori, a sancire la legalizzazione dell'eutanasia per i casi in cui a chiederla siano malati in fase terminale. Funzionari di governo hanno dichiarato di non aver dubbi sul fatto che l'iniziativa otterrà le 6000 firme necessarie, a termini di legge, per imporre il referendum.

A. P.

RINO FERRARO E' STATO ARRESTATO A CHIASSO

In carcere l'ex prete che plagiò i duchi Melzi

Con lui sono finiti «dentro» quattro membri della setta, imputati di furto e di ricettazione

Ginevra, 16

L'avventura dei membri della setta «Maria Corredentrice», iniziata nell'agosto dell'anno scorso a Moleson, nel Vallese, dove la comunità si era trasferita sotto la guida di Rino Ferraro, il prete spretato di Viterbo, in attesa del Giudizio universale, si è conclusa il 14 gennaio scorso a Chiasso con il loro arresto ad opera della poizia ticinese.

In un comunicato diramato oggi, le autorità inquirenti di Chiasso hanno infatti confermato la notizia secondo cui cinque membri della setta, fra i quali Rino Ferraro, sono stati arrestati e deferiti al competente magistrato per «furto in grandi magazzini, complicità nei furti e ricettazione». Nella cassa comune della setta, che era custodita dal Ferraro, sono stati trovati dei gioielli di cui non è stata ancora stabilita la provenienza.

Gli arrestati sono: Domenico Gaspare Ferraro, ex-sacerdote di Viterbo, Severino e Vincenzo Guatelli, domiciliati nel Locarnese, Clotilde Anna Zini, residente a Novara, Giuliana Caviglimni di Cagliate. Il gruppo viaggiava a bordo di una vettura con rimorchio, con targa italiana.

La polizia di Chiasso ha precisato che le due donne hanno confessato di aver compiuto numerosi furti in grandi magazzini del Ticino, mentre i fratelli Guatelli operavano da «pali». Il Ferraro ha riconosciuto di essere il tesoriere della setta e che a lui veniva consegnata la refurtiva. Egli è stato denunciato per ricettazione e complicità nei furti. L'ex sacerdote era da tempo ricercato per alcune denunce.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Guido Viola ha chiesto l'estradizione di don Rino Ferraro. Contro il Ferraro era stato emesso ordine di cattura per plagio nei riguardi dei duchi milanesi Ludovico e Bianca Melzi D'Eril. Questi ultimi — come è noto — si erano allontanati da casa nel giugno scorso e furono trovati quattro mesi dopo in Svizzera dove, vicino all'aeroporto di Ginevra, aspettavano la fine del mondo con altri adepti della setta religiosa intitolata a «Maria corredentrice». Il patrizio milanese, sua moglie e un gruppetto di «fedeli» vivevano da alcuni giorni in tre automobili ferme ad un parcheggio nei pressi dell'aeroporto cibandosi solo di panini. In una delle auto fu trovato il corpo di una donna tedesca morta di polmonite.

(Ansa)

TRAFFICO DI VALUTA scoperto a Chiasso

Como, 16

Un milione di dollari e alcune migliaia di marchi tedeschi, pari a oltre 800 milioni di lire, sono stati sequestrati dalla guardia di finanza di Como al valico ferroviario internazionale di Chiasso, sul confine italo-svizzero. Insieme con il denaro gli agenti hanno sequestrato materiale e documenti societari che saranno esaminati per far luce sul traffico di valuta scoperto.

(Ansa)

Appello per Bukowsky alla moglie di Wilson

Londra, 16

Una delegazione di note esponenti della vita pubblica britannica ha consegnato stamane alla residenza del primo ministro a Londra un appello in favore di Vladimir Bukowsky, uno dei più noti dissidenti sovietici. L'appello, che è stato consegnato alla moglie del premier britannico, Mary Wilson, è stato scritto dalla madre del giovane dissidente, rinchiuso nel carcere di Vladimir.

Nell'appello, rivolto alla signora Wilson «come donna e madre» e perché accompagnerà il marito in visita ufficiale nell'Unione Sovietica a met' febbraio, la madre di Vladimir Bukowsky afferma che il figlio è in cattive condizioni di salute, ma non ricevere alcuna cura «ed è chiaro, dal modo in cui lo trattano, che le autorità sovietiche sarebbero liete di vedergli fare la fine di Yumri Galanskov». Galanskov — afferma un comunicato del «comitato per la liberazione di Vladimir Bukowsky», costituito in Inghilterra — morì nel novembre 1972 in un campo di detenzione per mancata assistenza medica.

Bukowsky sconta nel carcere di Vladimir una condanna a 12 anni di reclusione per «attività antisovietiche». Il trentaduenne intellettuale dissidente aveva inviato in occidente materiale sugli ospedali psichiatrici sovietici come mezzo per mettere a tacere le voci dei dissindenti.

(Ansa)

INGENUO PIANO DI UNO SPEDIZIONIERE FIORENTINO IN CATTIVE ACQUE

«Voglio centocinquanta milioni o salta in aria qualche agenzia»

Le telefonate minatorie erano ricevute dalla Cassa di Risparmio che ha finto di accettare il ricatto - Poi l'uomo è caduto nella trappola creata da lui stesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 16

Per fronteggiare la sua difficile situazione economica e minacciando attentati, uno spedizioniere fiorentino aveva architettato un complesso quanto puerile piano per estorcere centocinquanta milioni alla direzione centrale della Cassa di Risparmio di Firenze. E' stato arrestato al chilometro 18 dell'autostrada Firenze-Mare, nel comune di San Michele Agliana, dopo un movimentato inseguimento. Si chiama Mario Maoggi, di 46 anni, abitante in via Papini 6, contitolare di una ditta di trasporti e spedizioni con sede in via Campo D'Arrigo, 38. E' incensurato e padre di due figli.

Il Maoggi incominciò ad attuare il suo piano la mattina del 13 gennaio scorso facendo alcune telefonate alla direzione generale della Cassa di Risparmio, che ha sede in via Bufalini 6, e minacciando di far saltare in aria alcune agenzie se non gli fossero stati consegnati centocinquanta milioni in tre borse da viaggio dell'Alitalia. L'ultima telefonata di quella mattina arrivò alla banca verso le 13. «Mandate un impiegato al bar dell'area di servizio di Fabro sull'autostrada del Sole e ditegli di attendere una mia telefonata. Io mi qualificherò come il signor Rossi, l'impiegato dovrà dire di essere il signor Bianchi».

Il direttore generale della Cassa di Risparmio informò il questore, dott. Rocco, che assunse personalmente la direzione delle indagini. All'appuntamento all'area di servizio di Fabbro, una località a mezza strada fra Firenze e Roma, il questore inviò un commissario capo dott. Impallomeni, dirigente della squadra mobile, con alcuni sottufficiali e agenti. Verso le 16.30 arrivò la telefonata per il «signor Bianchi». Rispose un sottufficiale: il «signor Rossi» gli disse di recarsi al bar dell'area di servizio del casello di Firenze Nord e lì attendere una telefonata.

Il dott. Impallomeni e i suoi uomini risalirono in auto e si recarono al bar del casello di Firenze Nord, ma nessuno si fece vivo.

Soltanto nel pomeriggio di ieri, verso le 16, il ricattatore telefonò alla direzione generale della Cassa di Risparmio dando nuove istruzioni per la consegna dei centocinquanta milioni. Un autista e un impiegato della banca, con un'auto dello stesso istituto, avrebbero dovuto recarsi al casello di Altopascio dell'autostrada Firenze-Mare e giungervi alle 18.30. Dopo un'attesa di mezz'ora sarebbero dovuti tornare indietro e a un certo punto avrebbero trovato la lampada accesa dove avrebbero dovuto gettare le tre borse con il denaro. «Fate bene attenzione alle mie istruzioni se non volete che faccia saltare in aria le vostre agenzie. Io sono "Freccia", il capo della banda» concludeva stavolta l'anonimo.

In pochi minuti sono stati mobilitati una cinquantina di uomini tra funzionari, sottufficiali e agenti della Criminalpol, della squadra mobile, della polizia stradale e perfino dell'ufficio politico e del nucleo antiterrorismo.

Due agenti, uno al volante, l'altro pronto a gettare le borse (che naturalmente erano piene di carta), sono partiti con un'«Alfa Romeo 2000» della Cassa di Risparmio per il casello di Altopascio dove sono giunti alle 18.30 in punto. Poi, dopo mezz'ora, sono tornati verso Firenze. Al chilometro 18, sotto un ponte, nel comune di San Michele Agliana, i due poliziotti hanno notato il segnale convenzionale, la lampada accesa, e hanno gettato le borse proseguendo la corsa verso Firenze. Subito dopo i due agenti, con la loro radiolina, hanno avvertito i colleghi che si trovavano sulle altre auto. In breve tempo la zona è stata completamente accerchiata. Dieci minuti dopo, un uomo è sbucato dai campi e si è avvicinato alle borse ma non ha fatto in tempo a prenderle perché si è visto circondato da poliziotti. Si è dato alla fuga inerpicandosi nella scarpata, poi ha scavalcato un filo spinato e si è inoltrato nei campi.

E' stato rintracciato poco dopo nascosto fra le cisterne di carburante di una fabbrica. L'ha scovato il brigadiere Reccarelli della squadra del buon costume. «Mani in alto» gli ha intimato il sottufficiale puntandogli la pistola. L'uomo, cioè Mario Maoggi, ha alzato le mani. «Non fatemi del male, sono stato io a fare le telefonate. Andavo male e avevo bisogno di soldi».

Fulvio Apollonio

Droga: manette a sette cinesi



Telefoto Upi

Amsterdam — Sette spacciatori di droga vengono imbarcati su un volo per la Malaysia. I sette sono stati arrestati alcuni giorni fa in questa grande città olandese, pochi istanti prima che iniziassero una sparatoria con un altro gruppo di spacciatori di droga cinesi

POCHE ORE PRIMA ERA STATA VISTA A LETTO DALLA MADRE

Giovane e ricca ereditiera rapita di notte in Gran Bretagna

Dopo un messaggio con la richiesta del riscatto nessuno si è fatto vivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 16

Notte di angoscia per la famiglia di Lesley Whittle, una diciassettenne studentessa di sociologia scomparsa martedì dalla sua casa di Highley, un villaggio dei Midlands. Non si sono fatti vivi i rapitori che avevano chiesto cinquantamila sterline (circa settantacinque milioni di lire) per la restituzione della ragazza. Non hanno ritirato il danaro, e nelle prime ore di stamane i familiari di Lesley erano ancora in attesa di altre comunicazioni. Scotland Yard ha cercato di tenere segreta la vicenda. Il «kidnapping» è fatto rarissimo in Gran Bretagna, si cercava di risolvere il caso in tutta riservatezza. Ma la notizia è trapelata, e adesso la polizia teme che i rapitori si siano spaventati e che la divulgazione del fatto abbia messo in pericolo Lesley Whittle.

La ragazza è stata vista l'ultima volta martedì all'una e mezza del mattino, quando la madre si è recata nella sua stanza e le ha dato la buona notte. Cinque ore e mezza più tardi, all'ora consueta del breakfast, si è constatata la scomparsa della ragazza, che doveva indossare, si è dedotto dall'inventario del guardaroba, una vestaglia blu e pantofole di pelliccia, gli abiti sono rimasti tutti nella stanza. La casa dei Whittle è grande, ha sei stanze da letto. Lesley è ricca; il padre era un uomo d'affari, morendo nel 1970 lasciò alla ragazza 82.000 sterline, circa 123 milioni di lire.

Per ventiquattro ore la polizia e la famiglia hanno sperato che si trattasse di uno scherzo di cattivo gusto escogitato da compagni di studio di Lesley. Poi ci si è convinti, ha detto il sovrintendente capo Robert Booth, di essere di fronte a un autentico rapimento. Chi ha fatto il colpo ha lasciato in una stanza della villa un messaggio, in forma inedita. Non è un foglio di carta ma un nastro di plastica rosso, di quelli usati per le etichette. Con la macchinetta etichettatrice era stata scritta, su una lunghezza di un metro e ottanta, la richiesta. «Solo dopo il ritiro di cinquantamila sterline la ragazza sarà liberata», dice il messaggio. E si minaccia di uccidere Lesley in caso di mancato accoglimento della richiesta.

Un familiare della studentessa ha atteso invano, presso la cabina telefonica indicata dal messaggio, che qualcuno si presentasse per ritirare il danaro, in biglietti da una e cinque sterline secondo le istruzioni. Non si è visto nessuno, non sono arrivate altre richieste. Il sovrintendente Booth non ha voluto dire dove fosse la cabina e quale dei familiari sia andato all'appuntamento.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

NON PORTANO DECISAMENTE FORTUNA LE NEVI DI CASA AD ANNE MARIE

La Proell ancora sconfitta! Seconda dopo la Zechmeister

La gara di slalom si è disputata sul monte Kapell - Nomi grossi fra i ritiri



Telefoto Upi

Schruns — La vincitrice esulta sulle spalle delle due piazzate

Schruns, 16

Decisamente le nevi di casa non portano fortuna ad Annemarie Proell. Per il secondo giorno di seguito la supercampionessa austriaca ha dovuto accontentarsi di un piazzamento nella gara di slalom valevole per la Coppa del Mondo disputata sulla pista del Monte Kapell. La vittoria è arrisa alla slalomista della Germania Ovest Christa Zechmeister che ha preceduto sul traguardo di 79/100 di secondo la Proell. Il tempo complessivo della vincitrice nelle due manches è stato di 81.49, quello della Proell 82.28, mentre al terzo posto si è piazzata la ragazza del Liechtenstein Hanni Wenzel.

Dopo la prima discesa la Proell, con il tempo di 41.37 (la Zechmeister aveva ottenuto 41.14), figurava al quarto posto ma scendendo alla disperata nella seconda manche, la quattro volte campionessa del mondo è riuscita ad ottenere il secondo miglior tempo: 40.55. Tuttavia, meglio di lei ha fatto la Zechmeister che è scesa nella seconda manche in 40.35. La Wenzel era seconda dopo la prima prova nella quale aveva fermato i cronometri su 41.62, ma come si è detto è stata terza dopo la seconda col tempo di 40.73.

La Zechmeister dopo la prima discesa aveva detto ai giornalisti che si sarebbe preoccupata soltanto della sua colazione e che non avrebbe pensato per nulla alla seconda prova. Ciononostante quando è stata dichiarata vincitrice non riusciva a contenere la sua gioia e aveva sorrisi e baci per tutti. Dopo una successione di quattro vittorie nello slalom nella Coppa del mondo dell'anno scorso, oggi è stato il primo successo dell'attuale stagione della Zechmeister.

La Proell, che comunque guida la classifica della combinata con 21,31 punti, e che ha ulteriormente rafforzata la sua posizione in classifica di Coppa, al termine della gara odierna ha detto: «Sapevo di dover attaccare dal principio alla fine se volevo rafforzare la mia posizione nelle classifiche dello slalom e della Coppa del mondo». Ieri nella discesa libera la Proell si era qualificata quinta. Il secondo posto odierno tuttavia dà alla campionessa austriaca, secondo i complessi calcoli aritmetici della Coppa del mondo altri 14 punti che si vanno ad aggiungere ai 161 per un totale di 175.

E' questo il punteggio massimo che una concorrente può ottenere dopo la disputa della prima fase di 14 gare di cui soltanto sette sono valide ai fini della classifica. Fra quelle che oggi hanno abbandonato figurano atlete famose come le francesi Danielle Debernard, Mandrillon, la svizzera Maria Teresa Nadig e l'austriaca Monica Kaserer.

Le due piste dello slalom erano contrassegnata da 54 porte ognuna. La prima è stata tracciata dall'ex allenatore austriaco Siege Berneger, la seconda dall'allenatore italiano Franco Vidi. Berneger ieri si è dimesso durante una riunione della commissione di gara austriaca dopo le continue manifestazioni di insoddisfazione da parte dei suoi atleti. Ha preso il suo posto il direttore tecnico Oscar Braendle. La svizzera Bernadette Zurbriggen che ieri aveva vinto la discesa libera è stata un'altra atleta che non ha saputo adeguarsi all'odierno percorso di slalom ed è terminata 26.a, troppo indietro per assicurarsi una posizione di testa nella classifica di coppa.

CLASSIFICA FINALE

1) Christa Zechmeister (Germ. occ.) 81.49; 2) Annemarie Moser-Proell (Aut.) 82.28; 3) Hanni Wenzel (Liech.) 82.35; 4) Febienne Serrat (Fr.) 83.23; 5) Rosi Mittermaier (Germ. occ.) 83.49; 6) Wiltrud Drexel (Aut.) 83.74; 7) Pamela Behr (Germ. occ.) 83.86; 8) Betsy Clifford (Can.) 84.55; 9) Kathy Kreiner (idem) 84.77; 10) Cindy Nelson (USA) e Brigitte Schroll (Aut.) 84.87.

Rugby e sci in programma alla TV

Roma, 16

L'incontro di rugby Francia - Galles, la discesa libera e lo slalom di Kitzbuhel, valevoli per la Coppa del Mondo, verranno trasmessi dalla televisione sabato e domenica prossimi.

LA GIORNATA CONCLUSIVA DEL CONCORSO DEI TECNICI U.E.F.A. A COVERCIANO

«L'arbitro è un essere umano» (a tavolino sono tutti d'accordo)

Firenze, 16

«Anche se attualmente vi sono senza dubbio meno giocatori-personaggio e meno arbitri-personaggio che in passato, non va dimenticato che questi ultimi sono e rimangono esseri umani, con tutti i loro pregi e difetti, inclini come tutti, a commettere degli errori». Lo ha detto il presidente della Commissione arbitri dell'UEFA, l'austriaco Seipelt che, al corso per allenatori di squadre nazionali e responsabili i settori tecnici, che si è concluso oggi a Coverciano, ha parlato dei problemi dell'arbitraggio.

Dopo avere rilevato che in questo settore i problemi sono aumentati in misura considerevole, «se si pensa che attualmente esiste in tutto il mondo il rifiuto quasi sistematico di qualsiasi forma di autorità», Seipelt ha parlato di quanto è stato e viene fatto sia dall'UEFA sia dalla FIFA per migliorare l'istruzione arbitrale.

Seipelt ha poi affrontato l'aspetto legato al cinema e alla televisione. «Questi — ha detto — sono forse i mezzi di istruzione e di visione più immediata per gli arbitri, ma non debbono assolutamente rappresentare un mezzo di imposizione, perché non sono in grado di poter stabilire i motivi di determinate decisioni arbitrali. Anche perché le riprese non sono mai così obiettive come potrebbero sembrare».

Il presidente della Commissione arbitri dell'UEFA ha concluso dichiarando che l'educazione morale impartita dagli allenatori ai propri giocatori, lascia molto a desiderare nell'ambito delle società, e che quindi «spetta agli allenatori delle squadre nazionali di influire positivamente sugli allenatori di società, ricordando loro i compiti in campo educativo».

Sotto la direzione dell'inglese Allen Wade, c'è stato poi un dibattito: da una parte Bernardini, Valcareggi, Knobel, Jezek e Kovacs, che rispondevano, e dall'altra i loro colleghi allenatori e tecnici, che facevano domande in merito al sistema di selezione dei giocatori, ai ritiri, alle visite mediche e alla collaborazione con la stampa. Sono quindi seguiti gli interventi conclusivi, nel corso dei quali gli allenatori hanno tratto le loro conclusioni sui lavori e hanno presentato le mozioni in merito agli aspetti tecnici emersi durante il corso. Tutto il materiale sarà rimesso all'UEFA, che ha iniziato anche un'indagine presso le singole Federazioni per avere suggerimenti e pareri sulla formula dei Campionati del Mondo e su quella delle altre competizioni internazionali, argomento che sarà ripreso in una riunione del direttivo della Federazione europea, già previsto per il prossimo autunno.

A conclusione dei lavori, Artemio Franchi, nella sua qualità di presidente dell'UEFA, ha ringraziato i partecipanti, ha consegnato loro gli attestati di partecipazione e ha fatto, in sintesi, un bilancio del corso, che si è tenuto per la prima volta in Italia. Franchi ha, in particolare, espresso l'auspicio che nelle competizioni dell'UEFA venga fatto tutto il possibile perché esse si svolgano in un clima di assoluta sportività.

A Coverciano dunque, «dulcis in fundo», si è parlato anche degli arbitri. Tutti i partecipanti (e non), riteniamo siano d'accordo su quanto illustrato da Seipelt, presidente della Commissione arbitri dell'UEFA: l'arbitro è un essere umano come tutti, giocatori compresi, e quindi può commettere errori. Il direttore di gara, perciò, deve essere compreso e, in molti casi, aiutato anche sul campo da atleti e allenatori. A parole, dunque, tante lance spezzate in favore della categoria arbitrale: per i fatti bisogna attendere la domenica. Come sempre.

PER LA «DUCA D'AOSTA»

A Tarvisio attendono la neve

Se la neve deciderà di farsi viva nella nostra regione a fine mese il Friuli-Venezia Giulia entrerà nel mondo dello sci internazionale per ospitare una doppia manifestazione di Coppa Europa: il Trofeo della Regione sul Canin e la Coppa Duca d'Aosta a Tarvisio. Sono due competizioni di grossissima tradizione, che ormai sono divenute un appuntamento fisso nel calendario internazionale.

Quest'anno, però, ci sarà una novità. Complessivamente invece di quattro saranno tre le gare che si disputeranno. Sinora le due manifestazioni comprendevano uno slalom e un gigante ciascuna ma, mentre la gara del Canin aveva tutte e due le prove valide per la Coppa Europa, la Duca d'Aosta dava punteggio ai fini della classifica europea solamente nello slalom gigante e aveva uno «speciale» abbinato, che ultimamente era valido per la Coppa Anita Goitan e dava solamente punteggio FIS. Nella riunione preparatoria del calendario, considerato che gli atleti hanno ta Goitan, e dava solamente nelle gare di coppa, è stato tolto alla Duca d'Aosta lo slalom, per cui la manifestazione dello Sci Cai Trieste comprenderà solamente la prova del «gigante».

Non per questo la competizione perderà in valore, poiché i migliori atleti di Coppa Europa giungeranno ugualmente a Tarvisio, provenienti da Sella Nevea, con la differenza che sosterranno un giorno di meno nel Tarvisiano.

Questa doppia competizione delle Alpi Giulie inizierà il 30 gennaio a Sella Nevea con lo slalom gigante. Il giorno seguente si disputerà lo slalom. Quindi gli sciatori si sposteranno a Tarvisio dove, domenica 2 febbraio, ci sarà lo slalom gigante della Duca d'Aosta.

E' inutile dire che per il momento sussistono innumerevoli problemi di ordine tecnico per mancanza della neve. Sul Tarvisiano in particolare, eccetto il Monte Lussari che qualcosa di bianco ha, si può vedere molta erba e comunque condizioni non indicate per una gara anche a livello zonale. Il Priesnig, che ospiterà i tracciati del gigante, non può per il momento permettere alcun disegno di gara e la cosa preoccupa notevolmente gli organizzatori triestini che, al momento opportuno potrebbero anche correre ai ripari sempreché la coltre bianca però li aiuti almeno in minima parte.

Riunioni di carattere tecnico organizzativo ci sono già state con le autorità tarvisiane.

PROTAGONISTI DEL RALLYE LUNGO LE STRADE DELLA NOSTRA REGIONE

OGGI IL «MONTECARLO» A TRIESTE

Montecarlo, 16

La nota predominante per questa 43.ma edizione del «Montecarlo», è senza dubbio il bel tempo. Su tutti e cinque i percorsi il tempo è splendido. Al contrario delle tradizioni di questa «classica», probabilmente quest'anno i concorrenti non troveranno neve, a meno di un improvviso cambiamento delle condizioni meteorologiche. Se il tempo non dovrebbe cambiare, i maggiori vantaggi li dovrebbe ottenere la Lancia, con le «Stratos» di Andruet e Munari. Le vetture italiane potrebbero esprimere tutta la loro forza sui terreni asciutti, a discapito delle più maneggevoli «Alpine», che senza neve dovrebbero segnare il passo. Comunque ecco la situazione lungo i cinque percorsi dopo un giorno e mezzo di marcia continua. Oggi, come è noto, i concorrenti scattati da Montecarlo transiteranno per Trieste.

Otto dei 96 concorrenti del rally di Montecarlo sono già fuori gara e sei di questi ritiri riguardano il percorso di MONTECARLO che ha visto ieri alla partenza 46 vetture. Agli abbandoni di Balestrieri (Lancia Beta) e Lorang (Opel Ascona) sono seguiti oggi i ritiri di Turco (Opel Ascona), Zunino (Alpine), Pattison (Alpine) e Vesque (Alpine). La casa francese Renault è stata pertanto la più colpita nelle prime 24 ore di gara sebbene le condizioni climatiche siano state finora generalmente buone.

I concorrenti partiti da AGADIR sono arrivati al completo a Tangeri dopo un percorso di 1159 chilometri e alle 7.30 di questa mattina sono saliti sul «Car-Ferry» spagnolo «Victoria» diretti ad Algesiras da dove ripartiranno alla volta di Siviglia.

Il percorso considerato all'inizio il più difficile — quello della Scandinavia con partenza da STOCCOLMA — è in realtà quello che si sta svolgendo più tranquillamente. I 21 equipaggi si sono tutti presentati al controllo della penultima tappa del percorso svedese a Bengtsfors senza subire la minima penalizzazione.

Nell'itinerario di VARSAVIA la sola vettura BMW 2002 TI degli esordienti Vilkas-Pupkinnen ha dovuto abbandonare per noie meccaniche. Le altre 18 vetture sono passate normalmente al controllo di Szczecin e proseguono la loro strada verso Wroclaw senza alcuna penalizzazione.

Infine nel percorso di ATENE restano in corsa tre equipaggi: Milosevic - Mikic non si sono infatti presentati al controllo di Salonicco.

Per quanto riguarda ancora il percorso di MONTECARLO, in serata si è appreso che le quarantuno auto rimaste in gara sono transitate tutte al controllo di Benevento. Alle 16.34 è ripartito per primo Jean Claude Andruet al volante della Lancia Stratos n. 1. A distanza di un minuto è partita la Fiat Abarth «124» il cui equipaggio è composto dal pilota Mikkola Hannu e dal secondo Joan Todt. Quest'ultimo è stato colpito da influenza e a Benevento gli è stato somministrato un antibiotico. Lungo il percorso per l'Aquila, Todt sarà assistito con un servizio sanitario attraverso i ponti «radioamatori».

Una folla eccezionale si è assiepata nella vasta piazza di Benevento creando non poche difficoltà, non soltanto al traffico ma anche alle operazioni di controllo.

Il brodino di mamma Bacchelli

Il rally di Montecarlo farà una veloce capatina oggi nella nostra città. L'attesa per vedere, anche solo per pochi minuti le vetture e i piloti che sono partiti mercoledì dal Principato di Monaco, è vivissima soprattutto tra i più giovani appassionati dello sport dei motori. Con particolare curiosità e simpatia verrà salutato il pilota triestino Fulvio Bacchelli che è alla sua prima esperienza in questa competizione. Bacchelli transiterà a bordo di una «Fiat 124 Abarth» contrassegnata dal numero 12.

Con altrettante vetture della stessa casa si presenteranno al controllo orario gli assi scandinavi Allen e Mikkola e il francese Darniche.

Il passaggio della prima vettura al posto di controllo, situato alla stazione Agip di via Valerio n. 1 all'altezza dell'Università, avverrà alle 13.47. Molti dei piloti in gara giungeranno comunque molto prima in città. Mamma Bacchelli, ieri sera ci ha informato che Fulvio «sarà a Trieste verso le ore 11». «Arriverà senza dubbio verso quell'ora — ha detto — in quanto vuole far controllare la sua macchina alla Fiat prima di intraprendere la strada delle Alpi. Sto preparando un brodino speciale che Fulvio consumerà nel breve periodo di tempo in cui i tecnici metteranno a punto la sua vettura».

I piloti giungeranno in città dalla «Costiera» e dopo il controllo orario prenderanno la strada di Opicina e quindi imboccheranno la statale 202.

L. B.

DUINA: SCUDETTO?

LA PALLAMANO TORNA IN SCENA

Domenica si ricomincia a giocare per i due punti. Per la Duina si tratta senz'altro della fase più importante di tutto il torneo. Il momento può essere decisivo, per il semplice motivo che in queste prime giornate del girone di ritorno la squadra triestina ha la possibilità di operare lo scatto decisivo. Questo grazie al calendario favorevole rispetto alle dirette concorrenti alla vittoria finale.

Infatti, mentre la Duina dovrà affrontare solo squadre di bassa classifica, per il Teramo e il Rovereto il discorso sarà diverso. I prossimi avversari per la Duina sono nell'ordine: Bolzano in trasferta, Gaeta in casa, poi a Verona e quindi al palazzetto contro il Modena. Il Teramo invece nella prima giornata va a Modena ed il Volani a Roma contro la Renault. Nella domenica successiva, tutte due in casa, il Teramo contro la Renault, il Rovereto contro il Mercury. La terza giornata vedrà addirittura lo scontro diretto a Rovereto tra Volani e Teramo. La quarta sarà ancora una giornata difficile sia per il Volani che dovrà recarsi a Roma contro le Forze Armate, sia per il Teramo che ospiterà il Mercury Bologna.

E' chiaro che a quel punto, qualcuna delle pretendenti si sarà rotte le ossa, a tutto vantaggio di Lo Duca e soci, a patto che questi ultimi rispettino le previsioni. In poche parole la compagine del presidente Grio non dovrà perdere un solo colpo. Se in questa fase la Duina riuscisse a riportare altrettante vittorie, il suo vantaggio in classifica potrebbe risultare incolmabile per le inseguitrici. La Duina a quel punto potrebbe disputare gli scontri diretti con una certa tranquillità, tranquillità che le avversarie non potranno avere per forza.

Intanto la squadra ha rifinito la preparazione in vista della trasferta a Bressanone, il Bolzano ha scelto quella località per giocare in un campo coperto). La «rosa» purtroppo non ha potuto allenarsi al completo causa il perdurare dell'influenza che ha colpito alcuni titolari. Oltre allo stesso allenatore, da parecchi giorni Centa, Calcina e Grio stanno combattendo l'epidemia stagionale. A questi vanno aggiunti Fortunati, lussazione alla spalla destra, e Pellegrini, leggero stiramento.

VEDIAMO UN PO' QUALE' LA ROSA DEI PROBABILI ROSSOALABARDATI DI SERIE «A»

Hockey: superata la crisi economica ora è necessario pensare alla squadra

Chiusa almeno ufficialmente, seppur non in modo definitivo, la parentesi relativa all'assetto generale della sezione rotellistica alabardata, gli hockeisti dell'UST — e con ciò intendiamo la squadra militante in serie A e gli Hockeisti Triestini partecipanti alla serie C — devono pensare all'imminente attività sportiva. Nella prima decade di marzo si aprirà il massimo campionato e a quella data ormai mancano poche settimane, non più lunghi mesi. Si è perso del tempo prezioso, ora bisogna recuperarlo.

Attualmente si tratta di inquadrare i giocatori nel nuovo ambiente che si cerca di instaurare. Le idee in materia non germinano in abbondanza. La reggenza quarantennale di Giorgio Bobolini è ormai un fatto passato alla storia e il tutto aveva creato intorno a quella organizzazione e struttura una familiarità che contrasta con i tempi moderni. Si deve girar pagina, però si cerca di capire come farlo, per conseguire obiettivi nuovi e indirizzi più aderenti all'hockey degli anni settanta. Dal nuovo vertice dirigenziale, si dovrà passare obbligatoriamente al settore tecnico, che potrebbe venir affidato a persona estranea a Pino Prinz, il quale con i suoi 37 anni potrebbe in questo delicato frangente venir utilizzato ancora come giocatore.

Ecco dunque affacciarsi all'orizzonte la rosa dei probabili alabardati della stagione 1975. Si fanno i nomi dei portieri Mari e Furlani, rispettivamente la vecchia e la nuova guardia. La coppia difensiva potrebbe ruotare sui nomi di Prinz, Roselli e Lussi. In questo settore potrebbe aggregarsi Fonzari, il forte giocatore che nelle ultime stagioni ha militato nelle file del Pordenone. Si parla con insistenza del suo arrivo, ma di ufficiale non c'è ancora nulla.

Il reparto attaccante partirebbe con tre uomini fissi, e cioè Perok, Kalik e Pockay. E' assicurato il rientro di Gon dal Ferroviario. Si parla di prelevare Brancolini dalla Goriziana, ma per fare ciò ci vogliono quattrini. C'è il problema Kalik che negli ultimi periodi si è allenato con la Goriziana: sarà disposto a giocare per la Triestina? E gli altri (Pockay e Perok in particolare) assisteranno muti all'arrivo di Fonzari dal Pordenone il quale Fonzari certamente non verrà all'UST senza precise garanzie economiche?

E per concludere i giovani della Triestina. Quanti sono e quanto valgono (a parte i vari Bormè e Russian spariti dalla circolazione da lunga data) i pochi giovani che sono venuti alla ribalta? La Triestina ha ancora molti problemi di struttura da risolvere, problemi di decennale ampiezza e di non facile individuazione. C'è lavoro per tutti, comunque, e in special modo per coloro che in queste ultime settimane «hanno messo le mani dentro» per tentare di risolvere gli scottanti argomenti.

Bruno Ive

Stamane dal prefetto Lanza e Cataletto

Nell'ambito delle iniziative tese a risollevare le sorti dell'hockey rossoalabardato, dopo l'avvenuto accordo fra i dirigenti dell'U.S.T. e i promotori della «crociata hockeistica» Cataletto e Cervo, c'è da registrare un nuovo passo. A muoversi è stato questa volta l'assessore allo sport del Comune, prof. Lanza, il quale ha ottenuto per questa mattina un incontro in prefettura tra il dott. Di Lorenzo e il signor Cataletto. Ovviamente sul tappeto saranno i soliti problemi e verrà sollecitata la mediazione del prefetto per un appoggio non soltanto morale ma anche... concreto. Ieri mattina, intanto, l'assessore Lanza ha avuto un confronto con gli esponenti del comitato regionale della Federazione hockey.

TRIS AD AGNANO

Si ritorna al galoppo nella Tris Premio Sedan in programma questo pomeriggio ad Agnano. Tredici i purosangue che scenderanno in pista fra i quali diversi soggetti che fino a poco tempo addietro avevano militato nelle primarie categorie.

Ecco il campo definitivo con i pesi e le monte: Premio Sedan (handicap ad invito - L. 5.000.000 - metri 1950 pista grande): 1. Alna'ir (63 m Cipolloni, 10), 2. Finimondo (62 G. Pucciatti, 4), 3. Sole mio (59 1/2 sig. G. Angellotti, 3), 4. Adaptor (58 1/2 C. Forte, 6), 5. Ami Allard (58 1/2) M. Massimi, 13), 6. Visso (56 1/2 S. Fancera, 2), 7. Manente (56 C. Peraino, 5), 8. Bruzo (54 A. Vincis, 12), 9. Catalabutte (54 L. Bietolini, 8), 10. Benedick (53 1/2 R. Sannino, 1). 11. Cliffs of Moher (53 R. Festinesi, 7), 12. Van Gogh (52 e 1/2 C. Marinelli, 11), 13. Crystal clove (51 A. Bond, 9).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2 FINIMONDO. 5 AMI ALLARD. 4 ADAPTOR. Aggiunte sistematiche: 6 VISSO. 9 CATALABUTTE. 3 SOLE MIO.

A Novara gli europei di hockey indoor

Organizzato dalla Federazione Italiana Hockey su Prato, si svolgerà nei giorni 1 e 2 febbraio a Novara il girone eliminatorio «A» del secondo Campionato europeo di hockey indoor. Alla manifestazione prenderanno parte le nazionali di Polonia, Francia, Scozia, Danimarca, Svizzera, Olanda e Italia.

Klammer il migliore in prova a Kitzbuehel

Kitzbuehel, 16

L'austriaco Franz Klammer, vincitore di quattro delle discese libere valide per la Coppa del Mondo, è stato oggi il più veloce nelle prove sul tracciato dello Streif, confermandosi il favorito per la discesa libera di sabato. Malgrado le condizioni atmosferiche non favorevoli, soffiava infatti sulla pista un vento caldo che ha allentato notevolmente le neve sulla pista, i concorrenti hanno fatto registrare ottime prestazioni con punte di velocità attorno ai 132 chilometri orari.

Rugby: la Fiamma cercherà il riscatto

Il campionato di serie C di rugby proseguirà domenica con la quarta giornata d'andata. L'Edilmoquette Udine, che per lo sgambetto subito nel turno precedente dalla Fiamma ad opera del Cus ha potuto portare a cinque i suoi punti di vantaggio nei confronti dei granata, può dormire ormai sonni tranquilli per quanto riguarda l'ammissione alla fase finale. Nelle restanti quattro giornate di campionato, che vedranno impegnati i friulani due volte in casa e altrettante in trasferta, la squadra di Pellegrini non dovrà fare altro che limitarsi ad amministrare il vantaggio senza correre rischi inutili.

La Fiamma, dopo l'infortunio nel derby con i gialloblù del Cus, giocherà ancora sul campo amico. Il quindici di Teghini riceverà la visita delle Ceramiche Belluno, una compagine che staziona a metà classifica. Sulla carta l'ostacolo non dovrebbe presentare alcuna difficoltà, anche se molto dipenderà dalle condizioni di spirito dei granata. Se i triestini avranno... digerito l'amaro boccone costituito dalla sconfitta con il Cus, l'impresa di ritornare al successo dovrebbe risultare abbastanza agevole.

Il Cus, ricaricato dai due punti conquistati a spese dei «cugini», scenderà sul campo del Paese decisissimo ad incasellare ancora un successo per proseguire nella serie utile e migliorare ulteriormente l'attuale posizione in classifica. La squadra di Battig, che dovrà rinunciare a Mogorovich partito in questi giorni per il servizio di leva, ha raggiunto un ottimo grado di forma e riesce ad esprimersi ad alto livello. La trasferta di Paese costituirà una verifica importante.

Ancora un turno abbastanza agevole per l'imbattuta capolista Edilmoquette. I bianconeri renderanno visita alla Libertas Oderzo, costretta a muovere i suoi passi nelle zone basse della graduatoria. Per i friulani, quindi, ancora un galoppo d'allenamento in vista del derby con la Fiamma in calendario per il 26 gennaio.

DOMANI NELLA PALESTRA DI VIA DELLA VALLE

Nel derby fra l'OMA e l'AGI tutti i favori per le triestine

Preoccupazione e speranza dominano in questi giorni gli ambienti dell'OMA di Trieste e dell'AGI di Gorizia. Stati d'animo del resto ben comprensibili se si pensa che per domani sera, nella palestra di via della Valle è in programma l'atteso «derby» regionale della pallavolo di serie B.

Nell'andata vinsero le goriziane che inflissero alle triestine un secco 3 a 0; ora al ritorno, nella seconda giornata, l'OMA punta decisa alla rivincita. Vuole cancellare l'onta dell'andata e nello stesso tempo dare un po' di ossigeno alla propria classifica, caratterizzata da soli quattro punti.

Sulla base delle dichiarazioni raccolte, il pronostico pende decisamente a favore dell'OMA. Marina Ferrari, capitana delle triestine per bravura e anche per anzianità è fiduciosa nelle possibilità della propria formazione: «Recentemente abbiamo dimostrato d'essere in ripresa, perché non ci dovrebbe riuscire di restituire alle goriziane lo smacco patito nell'andata?» Altrettanto fiducioso è l'allenatore Cipolla che punta con un certo ottimismo sulle proprie pupille.

Pure l'ambiente isontino sembra accordare maggiori possibilità di successo all'OMA. Il direttore tecnico dell'AGI, Andretti si è dimostrato poco convinto a puntare sulle ragazze goriziane in quanto nel periodo delle festività di fine d'anno la squadra si è allenata molto saltuariamente. Infine, per completare il quadro, una tifosa dell'AGI che quotidianamente ha occasione di trasferirsi a Trieste, così si è espressa: «Contro la Lovable, l'AGI pur vincendo ha disputato un incontro in sordina, proprio perché poco allenata. Di fronte all'OMA ritengo pertanto che le isontine possano trovarsi a disagio. Sebbene a malincuore, punto sul terzo successo stagionale delle triestine».

Per tutti, dunque, favorita è l'OMA. Alla Ferrari, Goina, Cavalieri e le altre il compito di tradurre in realtà il pronostico favorevole.

INTERESSANTI GARE

Nuoto: esordienti domani alla «Bianchi»

Anche per i nuotatori esordienti si inizierà la stagione agonistica. Alla «Bianchi» si svolgerà domani la 1.a manifestazione esordienti, riunione riservata ai maschi nati nel 1962 e femmine nate nel 1963. Molto ci si aspetta da questi giovanissimi, in quanto sono proprio loro che dovranno difendere gli ottimi risultati nazionali che i «vecì» compagni sono riusciti a conquistare.

Le gare, in cui saranno presenti le tre società triestine e con molta probabilità quelle udinesi, avranno inizio alle ore 15.30.

PREPARAZIONE DEGLI ALABARDATI E DEI BIANCOCELESTI

Tagliavini ha escluso Dri Ventura: «Il Bassano ci teme»

Dri non giocherà domenica contro il Portogruaro. L'attaccante, nell'allenamento a due porte sostenuto nel pomeriggio di ieri dalla Triestina al Villaggio del Pescatore, è stato infatti inserito nella formazione degli allenatori. Le prestazioni tutt'altro che esaltanti fornite dal giocatore nelle ultime settimane (forse Dri ha solo bisogno di ritrovare la via del gol per riacquistare fiducia e morale) hanno suggerito a Tagliavini di sperimentare una nuova soluzione nella speranza di trovare la «punta» più idonea da affiancare a Goffi. Il tecnico ha collaudato nel primo tempo Oggian e nella ripresa Garofalo. Entrambi, soprattutto sul piano dell'impegno, si sono dati da fare al massimo per impressionare favorevolmente il tecnico e quindi assicurarsi un posto fra i titolari.

La scelta definitiva verrà effettuata solo domani; è impressione comunque che il maggior candidato alla maglia numero undici sia Garofalo. In questo caso Oggian siederebbe in panchina. L'altra novità per la partita casalinga di domenica sarà rappresentata dal rientro nel ruolo di «libero» di Foresti. Per il resto, anche se Tagliavini ha accennato di dover ancora decidere fra Feresin e Marcato interno, la formazione non dovrebbe subire variazioni.

Nel primo tempo, rimasto a riposo precauzionale De Luca, i titolari si sono schierati con: Grigollo; Luccetta, Zanini; Fontana II, Riva, Foresti; Zamparo, Marcato, Goffi, Tosetto e Oggian. Nella ripresa Tagliavini ha sperimentato Zamparo terzino al posto di Zanini nel tentativo di trovare un'alternativa valida per rimpiazzare adeguatamente Berti, quindi ha schierato Marcato all'ala destra, Tosetto e Feresin interni e Garofalo all'estrema mancina.

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore.

Ieri non è stata una giornata di riposo per tutti i giocatori ponzianini. Sei biancocelesti, infatti, hanno svolto un... supplemento di lavoro; si tratta di Magris, Zadel, Cirello, Fabio e Giuliano Gerin e Jannuzzi. Quest'ultimo che non aveva preso parte alla partitella del mercoledì ha sostenuto oltre al lavoro atletico anche un galoppo nelle file della formazione giovanile. Oggi tutti i giocatori si ritroveranno, come di consueto, sul campo di Borgo San Sergio per un lavoro di rifinitura e per la solita «minipartita».

La notizia della squalifica di Trentin non è giunta inaspettata anche se la società si attendeva una punizione più mite. Il sodalizio biancoceleste inoltrerà comunque il ricorso alla Commissione Giudicante per ottenere la riduzione della squalifica in modo da poter impiegare Trentin nella trasferta di Rovigo. Come noto mercoledì scorso Lenardon si è allenato con la rappresentativa triveneta di serie D.

Il giocatore è stato impiegato nel secondo tempo e stando anche alle affermazioni del presidente Ventura ha destato un'ottima impressione. «Il ragazzo — ha detto Ventura — si è comportato egregiamente ed ha tirato fuori certi "numeri" che hanno destato l'ammirazione dei numerosi tecnici presenti. E' stata una giornata proficua oltre al fatto della prova positiva di Lenardon anche perché ho avuto modo di prendere contatto con diversi esponenti del calcio maggiore.

«Mi ha fatto molto piacere la stima e la considerazione dimostrata da molti tecnici nei confronti del Ponziana. Ho visto anche il presidente del Bassano il quale ha affermato che per domenica prossima sarebbe contento di pareggiare».

Calcio: «Coppa Trieste»

Il tradizionale torneo «Coppa Trieste» di calcio a sette ha superato brillantemente il girone di andata. Questi i risultati e le classifiche delle partite della prima giornata di ritorno disputate come sempre sul «minicampo» di Villa Ara. Serie A: Rapid - S. Giusto 1-3; CGS - Acli Cologna 3-2; Vis - C. Elisi 1-1; Montuzza - Api 1-2; Esperia - Roiano 2-0. Classifica: CGS, Esperia, S. Giusto p. 13; Rapid 12; Vis 11; Montuzza 10; Acli Cologna 9; Roiano e Api 7; C. Elisi 5. — Serie B, la classifica: Gretta 20; Venuti 18; Lega Naz. 17; Rozzol e Barcola 16; Victoria 15; S. Giacomo e Capitolino 13; Inter 1904 6; Maritan Tagnin e Dop. Poste 4; CGC 2.

● CALCIO. Le iscrizioni al torneo post-campionato juniores, che inizierà a metà del prossimo mese, si chiuderanno improrogabilmente il 4 febbraio.

Ciclismo: un «prof» torna dilettante!

Lecco, 16

Non sempre il passaggio di categoria dei ciclisti è a senso unico, cioè da dilettante a professionista. Avviene anche infatti che un ciclista professionista ritorna dilettante: è quanto ha ottenuto William Riva, venticinquenne di Abbadia Lariana, presso Lecco, già professionista per un biennio nelle specialità della pista e protagonista anche di un paio di «sei giorni» di Milano.

Ora Riva ha avuto un triennio completo di inattività sportiva e così, grazie al regolamento, ha ora riottenuto la qualifica di dilettante. Si è tesserato così per il gruppo sportivo «Pezzini» che è stato presentato alla stampa alla presenza del presidente federale comm. Adriano Rodoni e che è capitanata dall'abruzzese Giuseppe Martinelli di Brescia.

LA CLASSIFICA POTREBBE SUBIRE DOPODOMANI DEI GROSSI SCOSSONI AL VERTICE

AL GIRO DI BOA IN PROMOZIONE TRE SCONTRI D'ALTA CLASSIFICA

- San Giovanni a Tolmezzo: Vagaia fiducioso
- A Torviscosa l'attacco-bomba del Fontanafredda
- Una rinata Sacilese ospite del Monfalcone

Il campionato di Promozione giungerà dopodomani a metà strada e il calendario riserverà proprio alla fine della gara d'andata tre scontri interessantissimi che potrebbero mutare il volto della classifica. Incominciamo dagli impegni che attendono le due battistrada. Il San Giovanni se la dovrà vedere in campo esterno con la Pro Tolmezzo, una matricola che senza dare nell'occhio si è portata nelle posizioni migliori.

Ai carnici si presenterà domenica prossima la grande occasione di un successo di prestigio, oltre che di avvicinarsi ai primi della classe.

Vagaia, molto accortamente, domenica scorsa si è recato a Cormons a «spiare» i segreti della sorprendente compagine carnica. «I nostri avversari — commenta il tecnico — formano una bella squadra che ci darà indubbiamente del filo da torcere. E' una delle partite più dure che ci attende ma nutro molta fiducia nei ragazzi. Ho parecchie speranze in un buon risultato anche perché ho avuto modo di constatare che la Pro Tolmezzo è una compagine che bada molto al gioco, come d'altronde il San Giovanni».

I rossoneri, per questo severo incontro, dovranno rinunciare a Quaia il quale sarà rimpiazzato, a seconda delle circostanze, da Franca o Clocchiatti.

Il secondo «big-match» vedrà di fronte Torviscosa e Fontanafredda, un confronto tra una squadra quadrata e regolare e una che sa fondere in maniera perfetta risultato e bel gioco. L'undici di Battiston dovrà prima di tutto bagnare le polveri al «tiratore scelto» Ulcigrai, ma basterà? L'attacco-bomba della formazione di Pajer ha infatti le soluzioni di ricambio che rispondono soprattutto ai nomi di Del Ben e Pietrobon.

A Monfalcone altra partitissima. I ragazzi di Lulich e Zelesnich ospiteranno la Sacilese, complesso che sa reagire proprio quando tutto sembra andare a rovescio. I monfalconesi nell'ultima partita contro il San Giovanni sono apparsi una macchina quasi perfetta; fin troppo disinvolti in difesa, favolosi a centrocampo dove l'intramontabile Trevisan, il classico Sgubin, il possente Bartussi e il faticatore Zulich sanno costruire gioco e occasioni; insidiosissimi all'attacco con i «trottolini» Dilena e Chelleri (mentre l'ing. Masat è pronto e utile per dare la zampata opportunistica) per cui i biancorossi sacilesi dovranno proprio superarsi se vorranno uscire senza danni.

Domani intanto ci sarà un anticipo. Si tratta di Circolo Marina Mercantile - Manzanese. I «marinaretti», reduci dal prezioso pareggio di Corno di Rosazzo, faranno di tutto per riassaporare il gusto della vittoria, anche se dovranno rinunciare agli squalificati D'Eri e Cimenti. «Certo — precisa l'allenatore Nardin — che l'assenza di D'Eri, un giocatore forte e sul quale si può fare sempre affidamento, non è un handicap da sottovalutare. Comunque, anche senza una delle nostre «bandiere» sono sicuro che i ragazzi saranno capaci di centrare l'obiettivo della vittoria». Le novità nelle file del Circolo dovrebbero essere rappresentate dall'impiego di Coloni o Gotti nel ruolo di terzino mentre il rientro di Botta sarà forse rimandato anche perché Nardin non vuole rischiare inutilmente un giocatore che potrà rivelarsi assai utile nel periodo caldo del campionato.

La Pro Cervignano contro il Corno Rosazzo tenterà di far dimenticare ai propri tifosi il passo falso di domenica scorsa: per Medeot e compagni questa potrebbe essere la gara del rilancio. Ardua trasferta per la Cormonese impegnata a Tarcento mentre l'Itala cercherà di superare nell'altro anticipo di domani la Sangiorgina per lasciare possibilmente ad altri il fanalino di coda. Cordenonese - Maniago è stranamente già battaglia per la salvezza.

CALCIO C.S.I.

Il campionato allievi alla seconda giornata

Il campionato provinciale allievi di calcio del Centro Sportivo Italiano è giunto alla seconda giornata d'andata. Nel turno inaugurale, disputato sabato e domenica scorsa, l'Audax ha battuto nettamente il Gretta (3-1) mentre il Villaggio del Fanciullo si è imposto sul Chiarbola (3-2) a conclusione di una partita ricca di colpi di scena.

Domani alle 15.15 si incontreranno Villaggio del Fanciullo e Audax; domenica alle ore 11 saranno di scena Gretta e Chiarbola. Le due gare verranno giocate sul rettangolo del Villaggio del Fanciullo.

PRIMA CATEGORIA: LA GRADESE TENTA LA FUGA

Nel campionato di Prima categoria la Gradese tenterà dopodomani di allungare il passo approfittando del fatto che l'Isonzo Turriaco, che segue i lagunari ad una lunghezza, sarà chiamato a un turno fuori casa. I ragazzi di Neri riceveranno la visita del San Marco, una compagine che alla ripresa del campionato è apparsa un po' opaca. Rischia molto l'Isonzo Turriaco atteso da un Pieris caricatissimo dopo la vittoria ottenuta a Gradisca contro il San Marco.

Un «derby che vale» a San Dorligo della Valle dove il Rosandra incontrerà il Cremcaffè. Si tratta di una gara molto importante specialmente per i rosandrini che devono assolutamente raccogliere qualche punto per la loro anemica classifica. I biancocelesti sono convinti nel risultato positivo poiché con i rientri di quasi tutti i titolari e con la «voglia del gol» di Purinani la squadra ha acquistato fiducia e quindi le speranze di risalita non dovrebbero essere più un miraggio. Frontali, il «mister» del Rosandra, non fa «sparate». «Non vogliamo vincere a tutti i costi — afferma — e un punto ci farebbe abbastanza contenti. Nonostante tutto la squadra è in ripresa; siamo ritornati al nostro vecchio sistema di gioco e con i ritrovati Colavecchia, Bidussi, Kirchmayr e Marturano, la rimonta è ancora possibile».

La squadra di Primo Rovis, però, non starà certo a guardare. «Stiamo attraversando — dichiara Birnberg — un buon periodo di forma ma contro il Rosandra ritengo che sarà una partita molto difficile e incerta. I ragazzi in queste ultime settimane stanno esprimendosi al meglio e questo mi tranquillizza». Tra i giallorossi che hanno... riacquistato Russo, il quale sta dimostrandosi assai utile, potrebbe rientrare anche Giraldi.

Grosso scontro a Muggia dove la Fortitudo incontrerà l'Aquileia. Gli uomini di Giovannini, dopo il rocambolesco pareggio di domenica scorsa, vorranno l'intera posta anche perché ottenendo i due punti potrebbero distanziare una pericolosa concorrente. Tra i muggesani mancherà la «colonna» Gobet, il quale dovrà scontare un turno di squalifica. Una Muggesana «garibaldina» (così l'ha definita l'allenatore Stulle) se ne va assai speranzosa alla volta di Mariano. Parecchie variazioni nella squadra del presidente Stener: in difesa riapparirà Bianchini al posto di Stefanini (novello sposo) mentre in attacco, a fianco di Pugliese, generoso attaccante che vuole almeno un gol per mettersi il cuore in pace, potrebbe ritornare Mancosu.

Queste le altre partite in programma: Mossa - Percoto, Ronchi - Ricreatorio, Oratorio San Michele - San Canzian.

Interessante domenica nella seconda categoria

Due gare «trabocchetto» attendono le capoliste del girone E della seconda categoria: l'Edera dovrà vedersela con il Costalunga mentre il Sagrado riceverà la visita del Flaminio. I rossoneri dovranno impegnarsi a fondo contro la compagine di Pescatori che non può permettersi di regalar punti; identico il discorso per gli isontini cui il Flaminio cercherà di imporre almeno il pareggio.

Ad attendere qualche passo falso delle prime della classe sono in quattro: il Portuale che dovrà fare i conti con la... fame di punti del Primorie, la Stock che sarà impegnata dal Vesna, l'Isonzo che farà visita ad un Duino ricaricato per il pareggio contro la capolista Edera, e l'indecifrabile S. Andrea che affronterà il Campanelle. La Libertas, che ha ancora la possibilità di inserirsi nel giro delle grandi, ha un compito abbastanza facile contro una Juventina particolarmente vulnerabile in trasferta.

CALCIO GIOVANILE

La Coppa Mekovec alla fase finale

Domani e domenica la «Coppa Mekovec», torneo giovanile di calcio a sette giocatori organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste, vivrà il primo atto della fase finale.

Domani in via Soncini si incontreranno alle 15.30 la Stella Azzurra e il Giarizzole. Queste le tre partite di domenica che verranno disputate tutte sul campo di Giarizzole: ore 9.30, Costalunga «A» - Libertas Rozzol; ore 10.30, Costalunga «B» - Esperia «B»; ore 11.30, Esperia «A» - Campanelle.

CALCIO JUNIORES

Fortitudo e Vesna sempre al comando

Fortitudo e Vesna, vittoriose anche nell'ottava giornata del campionato triestino juniores di calcio, continuano a comandare le due classifiche. Nel girone «A» la squadra di Muggia ha due punti di vantaggio sul Giarizzole; nell'altro raggruppamento l'undici di Santa Croce fa l'andatura con tre lunghezze di vantaggio sull'Edera che però deve recuperare due partite.

Premi Coni 1974

Anche quest'anno il Comitato Olimpico Nazionale Italiano ha istituito i «Premi CONI». Possono aspirare a questi riconoscimenti tutte le società sportive che avendo svolto esclusivamente attività dilettantistica in nessun modo remunerata, risultino affiliate con l'attuale denominazione almeno da tre anni e siano dotate di un proprio statuto. Agli effetti della graduatoria verrà presa in considerazione l'attività svolta dal 16 novembre 1973 al 15 novembre 1974.

Le società che intendono concorrere all'assegnazione dei «Premi C.O.N.I. 1974» sono invitate a presentare una relazione al Comitato provinciale del CONI di via del Teatro 2 entro le ore 12 del primo febbraio.

TENNIS GIOVANILE

Friuli V.G. - Lombardia domenica all'Italsider

La rappresentativa regionale di tennis del Friuli-Venezia Giulia esordirà domenica nel torneo nazionale giovanile a squadre per ragazzi e ragazze. La squadra sarà composta esclusivamente da «racchette» del Tennis Club Triestino. L'esordio avverrà nella nostra città contro la selezione della Lombardia. Per ogni incontro verranno disputate nove gare: quattro singolari maschili, due singolari femminili, due doppi maschili e un doppio misto.

LE OLIMPIADI DI SCI PER GLI ALPINI

SAN CANDIDO: AL 7.o LA STAFFETTA 3x10

San Candido, 16

La prima giornata per le «Olimpiadi 1975 di sci per i reggimenti e reparti delle specialità alpine» si è conclusa dopo la staffetta 3×10, con la vittoria della rappresentativa del 7.o reggimento, composta dagli alpini Pinelli, De Monte e Agnoli. Alle loro spalle si sono classificati rispettivamente nelle due piazze d'onore le rappresentative del 4.o reggimento (alpini: Frassy, Pession e Rodari) e del 6.o artiglieria da montagna (artiglieri: De Matteis, Doriguzzi e Alberti).

Il percorso di gara della giornata odierna era particolarmente impegnativo: il tracciato, la cui lunghezza misurava 10 chilometri, ha portato i concorrenti da quota 1180 a quota 1220. La fase più saliente è stata quella del tiro.

Le gare erano iniziate stamane con la cerimonia dell'alzabandiera, alla presenza del comandante del 4.o Corpo d'Armata alpini, generale Pietro Zavattaro Ardizzi. Per domani è prevista, alla presenza degli addetti militari (tra cui quelli degli Stati Uniti, della Cina, della Germania e dell'Urss), la gara di combinata individuale: fondo con tiro. Quindici sono i chilometri da percorrere sulla neve; il dislivello va da 1180 a 1280 metri; i due poligoni sono situati a quota 1180.

Risultati: gara di staffetta 3 per 10, valevole per il «Trofeo generale V. E. Rossi»: 1) 7.o alpini, 1.56'10"6; 2) 4.o alpini, 1.57'31"9; 3) 6.o artiglieria da montagna, 1.59'02"6; 4) 6.o alpini, 1.59'08"2; 5) Reparti minori brigata alpina Tridentina, in 2.03'40"6.

- ACCONCIATORI. Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio, deliberando sulle partite disputate domenica scorsa per il campionato dilettanti di Terza categoria, ha squalificato quattro giocatori della squadra degli Acconciatori per complessive sette giornate. Per due turni sono stati appiedati Soldano, Modolo e Damiano; per una giornata Bagatin. Sono stati squalificati inoltre per due giornate Papini (Fiamma) e per un turno Cerebuch e Olivo (Zaule) e Stransciak (Gaja).

I TORNEI MINORI NON SONO MENO AVVINCENTI DI QUELLI GIOCATI NELLE GRANDI PALESTRE

BASKET: UN DERBY FRA LE «MULE» E UN ALTRO IN SERIE «D» MASCHILE

Darwil-Ginnastica: stracittadina - Terzo incontro fra Servolana e Motori Plet - In «C» l'Italsider a Padova

Un grosso «match» è in programma dopodomani nella palestra di via della Valle dove alle ore 11 si misureranno Darwil e Ginnastica Triestina. Le «marinarette» che all'inizio del torneo sembrava dovessero rientrare nel «giro» delle migliori non hanno potuto tener fede al loro ruolo poiché per i motivi noti sono venute a mancare Ginanneschi e Kastner, due giocatrici-base che con la loro assenza hanno pregiudicato molte delle speranze. Tuttavia la Darwil negli incontri finora disputati non ha sfigurato anche se la classifica è abbastanza avara nei suoi confronti. I favori del pronostico sono orientati tutti verso la Ginnastica ma l'allenatore della Darwil non è dello stesso parere.

«Io metterei — dice Mari — le due squadre sullo stesso piano anche se le nostre avversarie si sono potute allenare di più. Tutto può succedere in un derby ma io assegnerei il 50 per cento delle possibilità di vittoria ad ambedue. Ci sono infatti diversi fattori che si bilanciano nella valutazione delle due compagini. Le ragazze sono fiduciose e decise ad assicurarsi l'incontro». E la Ginnastica Triestina cosa risponde? «In sede di preventivo — dichiara l'allenatore Ghietti — ci sta bene questo 50 per cento; giochiamo in trasferta e questa previsione non ci dispiace. Per noi comunque si tratta di una partita come tutte le altre».

Per quanto riguarda le formazioni sia la Darwil sia la Ginnastica dovrebbero confermare le giocatrici impiegate nella quinta giornata. La Julia viaggerà alla volta di Rimini ed anche per questa trasferta dovrà probabilmente rinunciare a Fabbris, Ustolin e Zanon, ma la squadra allenata da Levi, apparsa decisamente in progresso, è per niente sfiduciata. «Continuiamo a progredire — commenta Levi — e questo è un dato di fatto confortante. Nelle partite disputate abbiamo tratto delle utili esperienze e la vittoria prima o dopo arriverà non appena cioè avremo acquistato ancora un pizzico di sprint». Le altre partite della serie cadetta vedranno di fronte Treviso - Reyer e Ufo Schio - Mirandola Rovigo.

Terzo turno di gare domenica prossima nella serie C di pallacanestro. Nella C-1 la piacevole sorpresa è stata finora fornita dall'Italcantieri. La squadra di Plocher, che molti vedevano difficilmente qualificata per la seconda fase, è stata invece l'unica compagine ad aver vinto le prime due partite nella «manche» successiva. Soranzo, Minozzi e soci fanno dunque sul serio e contano di ripetere le belle prove offerte nelle ultime settimane. Gli isontini, che giocheranno dinanzi al pubblico amico, cercheranno dopodomani di fare il «tris» contro il Ravenna. Nel girone B il Tigers, dopo l'ottima prestazione offerta contro il quotato Auso-Siemens, è intenzionato a superare il CUS Torino. Anche i goriziani potranno contare sul fattore campo. Un'altra trasferta insidiosa attende il Romolo Marchi. I pordenonesi, dopo la sonora batosta ricevuta dal Marazzi, vorranno rifarsi a spese del Correggio.

Nel raggruppamento C della serie C-2 l'Italsider, forzatamente a riposo domenica scorsa, sarà di scena a Padova dove affronterà lo Zingalt. I siderurgici sono annunciati in gran forma e nell'unica partita disputata hanno messo in evidenza l'ottimo impianto di gioco ed anche le eccellenti condizioni dei singoli fra i quali ha fatto spicco Vidorno che è stato un eccezionale «cecchino». Contro i padovani l'Italsider dovrà probabilmente rinunciare a Bacchelli (distorsione alla caviglia) e Zimmermann (influenzato). Pur con queste assenze i rossoneri, che forse presenteranno lo junior Neppi, un ragazzo assai promettente, sperano di tornare con i due punti. «A Padova — assicura l'allenatore Cavazzon — andiamo decisi a vincere. Nonostante l'assenza di due validi elementi sono convinto e fiducioso nei ragazzi che dovranno comunque impegnarsi a dovere e giocare con determinazione e decisione. Ritengo che il successo sia alla nostra portata poiché i giocatori stanno ingranando e spero pertanto che non deludano».

In serie D è nuovamente tempo di derby. Servolana e Motori Plet, infatti, saranno di fronte per la terza volta in questo torneo che usa riproporre diverse partite. A prescindere dalla strana formula, però, il confronto stracittadino sarà pur sempre interessante e risulterà senza dubbio ancor più avvincente considerato il fatto che ambedue le formazioni si annunciano assai agguerrite e in buona condizione. Una Servolana «arrabbiata» per aver perso di un solo punto nelle due gare disputate nella seconda fase, è più che mai dell'avviso che è necessario rifarsi proprio contro i «cugini». «Questa volta — dichiara il presidente della Servolana Saporito — ho molte speranze di spuntarla perché i ragazzi sono caricatissimi ma soprattutto perché le recenti prove hanno fatto capire le loro possibilità. La grinta e lo stato di grazia dei giocatori mi lasciano legittimamente sperare».

Il Motori Plet, comunque, è deciso a dar, come sempre, battaglia, una battaglia sportiva, si intende, com'è tradizione ormai delle due squadre avversarie-nemiche. «Il pronostico che calza a pennello in questo confronto — afferma l'allenatore del Plet Marini — è l',,ics" ma nel basket questo segno non è previsto per cui spero nel "due". La partita è difficile ma essendo la squadra in perfetto ordine affronteremo l'impegno con sufficiente tranquillità anche se il derby, per molti aspetti, è davvero imprevedibile».

L'Hannibal giocherà in casa contro la Virtus Murano. Per i monfalconesi, dopo la battuta d'arresto di Jesolo, un successo è d'obbligo e alla loro portata poiché, oltretutto, i veneti non sembrano «mostri». Il cartellone della terza giornata è completato da Jesolo-Codroipo.

I libri dello sport

Anche nell'automobilismo le pubblicazioni stanno straripando. Sembra inesauribile il filone del motore e libri ne escono in quantità per tecnici e per amanti delle statistiche. Si parla un po' di tutto: dei motori, delle vetture, delle corse, dei piloti, dei tanti retroscena: una carrellata reboante che fa attraversare tanti anni di storia automobilistica, lungo le piste di tutto il mondo.

E così ecco uscire per la penna di Franco Torriani e Gino Valenzano (che già hanno fatto coppia in «Combustibile uomo») «I re del volante», una biografia di 30 grandi campioni, trattati con il guanto di guida e con il guanto del maggiordomo, di colui cioè che sa tante cose della «privacy». E' un libro contenuto, ma abbastanza esauriente in ciò cui gli autori mirano. Si avvicina ai «Grandi piloti d'oggi» che Richard von Frankenberg ebbe a pubblicare nel 1967.

Come dicono gli autori sono stati scelti quei piloti che sono stati — o che sono — più vicini alla folle, più personaggi, insomma, più «mito». E così si viaggia attraverso gli anni, tra i ricordi non più limpidi, per leggere di Caracciola, Rosemayer, Nuvolari, Verzi, Fangio, Villoresi, Ascari, Castellotti, Musso, Moss, Clark, Stewart, Fittipaldi, Regazzoni, Munari e altri 15 protagonisti non meno importanti delle corse automobilistiche.

Leggendo i vari profili si entra nelle quinte del «circus» per conoscere quei tanti fatti strani. La meticolosità ossessionante di Verzi che lo rendeva antipatico ai meccanici, le sue cento sigarette quotidiane, alcune delle quali fumate in gara accendendole sul tubo di scappamento. L'eleganza, i capelli ben pettinati e il mito del «play» che accompagnavano Castellotti. La mania del gioco d'azzardo che — così dicono — portò Musso alla morte, inseguendo, per pagare i debiti, un risultato che gli permettesse un buon ingaggio. E così avanti.

Nel libro, però, gli autori non dimenticano di parlare delle corse, delle gare vinte bene o perse male, dei duelli che hanno fatto storia, delle tecniche di guida sempre più perfezionate; di quando cioè i sterzi erano lontani da quei prodigi di tecnica che sono quelli attuali. Di quando guidare certe macchine comportava una tremenda fatica di braccia. D'altro canto Valenzano è stato pilota e negli Anni '50 seppe dire la sua parola in parecchie competizioni. Ha conosciuto molti grandi del volante e, quindi, nessuno meglio di lui poteva ricordare certe vicende dell'automobile, viste di dietro le quinte che è poi il mondo delle corse meno conosciuto, ma esaltate sotto il profilo del progresso tecnico e con protagonista il coraggio dei piloti che hanno rischiato, e rischiano, credendo nei valori del progresso e della vita.

G. B.

«I Re del Volante», editrice MEB, 204 pagine, Lire 4000.

- TIRO A VOLO. La Società Triestina Tiro a Volo riprende con domenica prossima la sua attività presso il campo di tiro di Muggia. Per lo skeet le giornate di allenamento sono state fissate alla domenica, lunedì e mercoledì, mentre per il trap sono stati fissati i giorni di domenica e sabato.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

Pordenone e Cordenonese sono le battistrada dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio che hanno da poco intrapreso la via del girone di ritorno.

ALLIEVI

Continua la marcia vittoriosa dei pordenonesi che sono l'unica squadra ancora imbattuta. Battendo la Liventina, il Pordenone ha respinto ancora una volta l'assalto dell'Udinese che è passata vittoriosa in trasferta sul terreno dello Zaule. La squadra triestina comunque continua a comandare la fila delle società dilettantistiche. L'altra squadra giuliana in gara, il San Giovanni, non è riuscito ad andare oltre la spartizione della posta nella partita con il Codroipo.

I RISULTATI

Lignano - Don Bosco PN	1-1
Pordenone - Liventina	5-2
Pro Gorizia - Monfalcone	3-1
Prata - Sangiorgina	0-1
San Giovanni - Codroipo	0-0
Zaule - Udinese	1-3

LA CLASSIFICA

Pordenone	15	11	4	0	34	8	26
Udinese	15	11	3	1	30	10	25
Pro Gorizia	15	8	3	3	26	17	21
Lignano	15	8	3	4	25	16	19
Zaule	14	7	1	6	19	20	15
Prata	15	4	6	5	12	15	14
Liventina	15	6	2	7	20	22	14
Or. S. Michele	14	4	5	5	11	11	13
Triestina	14	5	3	6	14	20	13
San Giovanni	15	3	6	6	10	14	12
Don Bosco PN	15	4	4	7	11	16	12
Sangiorgina	14	3	5	6	9	15	11
Monfalcone	15	2	2	11	11	27	6
Codroipo	15	1	3	11	8	29	5

LE GARE DI DOMENICA

Codroipo - Pordenone	ore 10.30
Don Bosco PN - S. Giovanni	» 10.30
Liventina - Pro Gorizia	» 10.30
Or. S. Michele Prata	» 10.30
Sangiorgina - Zaule	» 14.30
Triestina - Lignano	» 11

JUNIORES

Il Ponziana, battuto seccamente a Monfalcone, ha dovuto cedere lo scettro del comando nelle mani della Cordenonese che ha sepolto sotto una valanga di cinque reti a zero il Torviscosa. I biancocelesti sono stati raggiunti sulla seconda poltrona dalla Triestina che ha rimediato solo un pareggio nel derby con la Stock. Le altre due compagini triestine hanno entrambe vinto: il San Giovanni ha espugnato il campo della Sacilese, mentre il C.M.M. ha battuto la Sanvitese.

I RISULTATI

Monfalcone - Ponziana	4-2
Sacilese - San Giovanni	0-1
Triestina - Stock	1-1
Cordenonese - Torviscosa	5-0
Sangiorgina - Maniago	3-0
C.M.M. - Sanvitese	3-2

LA CLASSIFICA

Cordenonese	12	8	2	2	24	8	18
Triestina	12	7	3	2	22	8	17
Ponziana	12	7	3	2	19	9	17
Sangiorgina	12	7	2	3	19	11	16
Monfalcone	12	6	3	3	27	18	15
San Giovanni	12	5	5	2	17	15	15
Sacilese	12	4	5	3	9	9	13
Maniago	12	4	2	6	17	22	10
Torviscosa	12	2	3	7	9	18	7
C.M.M.	12	3	1	8	14	24	7
Stock	12	1	3	8	4	19	5
Sanvitese	12	1	2	9	11	31	4

LE GARE DI DOMENICA

Cordenonese - Monfalcone	ore 10.30
Maniago - Triestina	» 10.30
Ponziana - Sacilese (Aquil.)	» 14.30
San Giovanni - C.M.M.	» 10.30
Sanvitese - Sangiorgina	» 10.30
Torviscosa - Stock	» 10.30

- Nell'incontro valido per la semifinale della zona asiatica della Coppa Davis, la Nuova Zelanda conduce per 2-1 nei confronti dell'India. Nei primi due singolari Fairlie e Parun si erano affermati rispettivamente su A. Amritraj e V. Amritraj. I due fratelli indiani si sono poi presi la rivincita battendo la coppia neozelandese nel doppio.

Calcio minore

Due campionati giovanili di calcio riprenderanno domenica l'attività, quello per giovanissimi e quello per juniores che hanno in calendario rispettivamente la seconda e l'ultima giornata di ritorno. Domenica si metterà in marcia anche il campionato allievi. Questo il programma:

GIOVANISSIMI: Opicina Supercaffè - Triestina A (Opicina, 13.15); Inter San Sergio - Sistiana (S. Sergio, 12); Ponziana - Libertas Rozzol (S. Sergio, 11.15); CGS - Libertas S. Marco (Aurisina, 12.15); Zaule - Triestina B (Aquilinia, 9.30); Muggesana - Cremcaffè (Muggia, 10.30); Edera - Fortitudo (Guardiella, 11.15); Esperia Pio XII - Rosandra (viale Sanzio, 12); Breg - Montuzza (San Dorligo, 10.30).

ALLIEVI: Triestina - Vesna (Guardiella, 10); Fortitudo - Aurisina (Muggia, 11.15); Libertas Rozzol A - Edera (Guardiella, 13.30); San Giovanni - Montuzza (viale Sanzio, 9); Chiarbola - De Macori (via Flavia, 11.30); Libertas S. Marco - Libertas Trieste (Vill. Pescatore, 10.30); Rosandra - Domio (S. Dorligo, 13); C.G.S. - Union (Aurisina, 9); Primorie - Giarizzole (Prosecco, 12.30); Esperia San Luigi - Breg (San Luigi, 11); Libertas Rozzol B - Muggesana (Guardiella, 14,45); Ponziana - Cremcaffè (via Flavia, 12.45).

JUNIORES: Muggesana - Union (Muggia, 9); De Macori - Zaria (S. Sergio, 8); Roianese - Esperia San Luigi (Guardiella, 8.30); Giarizzole - Fortitudo (Aquilinia, 12.30); Costalunga - Inter S. Sabba (S. Sergio, 12.45); Vesna - Libertas Trieste (S. Croce, 10.45); Edera - Cremcaffè (Guardiella, 12); C.M.M. - Primorec (viale Sanzio, 13); Barcola - Primorie (S. Croce, 12.30).

PUNTA ALL'ORO



Irene Frangipani, giovanissima ondina della Triestina Nuoto, ha già conquistato due medaglie d'oro e una di bronzo. L'evento si è verificato l'altro autunno a Genova in occasione del «Memorial Morena». Da oggi sarà in gara a Ginevra ai Campionati svizzeri e di Ginevra. Dato il suo buon momento e le sue ottime possibilità fisico-atletiche è possibile che il precedente primato «aureo» venga notevolmente migliorato

MENTRE L'ARC LINEA VIAGGIA AD ANCONA

Pallavolo: big-match dopodomani alla TV

Una sorpresa dopo l'altra nel campionato di pallavolo di serie A. Dopo la buccia di banana sulla quale è scivolata recentemente l'Ariccia, superata dal CUS Torino, all'improvviso ne è comparsa un'altra. Vittima della scivolata questa volta è stato il Panini di Modena che sul campo del Paoletti Catania, le ha buscate sode. In quattro set i campioni d'Italia hanno infatti ammainato bandiera sul campo dei siculi, registrati in tutti i settori e ben decisi a interrompere la serie di successi degli invitti avversari.

Dopo questo infortunio dei gialli modenesi, la classifica vede così al primo posto il CUS Torino, l'Ariccia che nel recupero ha battuto la Lubian Ancona in tre set e infine i malandati allievi di Anderlini che già si preparano per lo scontro «clou» dell'andata. Domenica pomeriggio, alle 14.30, per permettere alla TV la diffusione dell'avvenimento, in diretta, giocheranno difatti Panini ed Ariccia. Sapendo che le condizioni fisiche del gigante del Panini, Montorsi non sono troppo soddisfacenti una nuova battuta d'arresto dei modenesi non ci coglierebbe di sorpresa.

Dagli altri incontri che verranno giocati regolarmente domani sera non ci si dovrebbero attendere risultati al di fuori della normalità. Incertezze piuttosto per quanto riguarda le partite fra Gorena Padova e CUS Pisa, Pneus e Cus Torino e Lubian e Arc Linea.

Pronosticare quello che potranno realizzare i triestini ad Ancona è decisamente difficile. Conoscendo l'estrosità del sestetto, le imperfette condizioni di salute di Andrea Pellarini che in settimana non si è allenato, l'assenza di Claudio Velia, e l'inospitalità del campo marchigiano che mai ha permesso all'Arc Linea di concludere positivamente, il pronostico parla a favore dei colori di Ancona. Tuttavia, nonostante tutte queste premesse negative, siamo egualmente propensi ad accordare ai triestini qualche «chanches». Per non deluderci, però, della fiducia loro accordata Walter Veliak, Manzin, Sgomba, Grilanc e tutti gli altri compreso il rientrante Sardos che dovrebbe venire utilizzato costantemente per conferire maggiore capacità d'urto all'attacco cianconero, dovranno lottare senza sosta.

Programma della X giornata: Lubiam - Arc Linea, Panini - Ariccia (domenica), CUS Catania - Paoletti, Cesenatico - Ruini, CUS Siena - COOP Italia, Petrarca - CUS Pisa, Pneus Parma - CUS Torino.

BASKET

Ai primi di febbraio un corso preparatori

Presso il comitato regionale della Federbasket di via Venezian 5 sono aperte le iscrizioni a un corso per aspiranti preparatori allenatori regionali. Il corso avrà inizio nei primi giorni del mese di febbraio.

SOFTBALL

Furlan presidente della Lubiam Ronchi

Rimpasto nel consiglio direttivo della Lubiam, la società di softball femminile di Ronchi dei Legionari che parteciperà anche quest'anno al campionato di serie «A». A seguito delle dimissioni presentate per motivi familiari dalla presidentessa Paola Pieri Amadei e dalla dirigente Graziella D'Este, nel corso dell'ultima assemblea ordinaria del sodalizio è stato provveduto al rinnovo del consiglio direttivo che risulta così composto: Giorgio Furlan presidente; Giuseppe Pastore vicepresidente; Alba Trevisan segretaria; Nives Michelin tesoriere; Danila Ellero Pastore addetta alle pubbliche relazioni; Mineo M. e Filiput M. consiglieri; Ceschia M. e Furlan E. revisori dei conti.

ULTIMATI I RECUPERI LA CLASSIFICA SI È DEFINITIVAMENTE ASSESTATA

C.G.S., Edile Adriatica e De Macori campioni d'inverno nella Terza categoria

Ultima domenica di recuperi per i tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. I titoli di squadre campioni d'inverno sono andati al C.G.S., all'Edile Adriatica e al De Macori che al giro di boa si presentano da sole al comando delle classifiche dei tre raggruppamenti.

GIRONE «O»

L'Aurisina, costretta alla resa sul campo della Libertas Rozzol, ha sprecato la grossa occasione di affiancarsi in vetta alla classifica al C.G.S. Nell'altro recupero ancora una pesante sconfitta per gli Acconciatori che rimangono così l'unica squadra a quota zero dopo dieci giornate di campionato.

I risultati: Libertas Rozzol - Aurisina 1-0, Acconciatori - Esperia San Luigi 0-4.

La classifica: C.G.S. p. 17; Aurisina p. 15; Domio e Libertas San Marco p. 14; Breg p. 13; Baxter p. 10; Union p. 9; Libertas Rozzol p. 8; Esperia S. Luigi p. 5; Bar Veneto p. 4; Acconciatori p. 0.

Le partite di domenica: Acconciatori - Union (Santa Croce, ore 9). C.G.S. - Esperia S. Luigi (Aurisina, 10.30); Libertas San Marco - Baxter (Villaggio del Pescatore, 14.30); Libertas Rozzol - Breg (Padriciano, ore 12.30); Bar Veneto - Aurisina (Padriciano, 9).

GIRONE «P»

L'Edile Adriatica, con la vittoria ottenuta a spese dello Zaule, ha portato a tre i punti di vantaggio sull'Opicina Supercaffè che in classifica insegue più da vicino l'undici di Orto. Nell'altro recupero la Libertas Opicina ha conquistato una facile vittoria contro la «cenerentola» Fiamma.

I risultati: Fiamma - Libertas Opicina 0-2, Zaule - Edile Adriatica 0-2.

La classifica: Edile Adriatica p. 20; Opicina Supercaffè p. 17, Grandi Motori p. 14; Zaule p. 13; Libertas Opicina p. 12; Inter San Sabba e Don Bosco p. 11; San Vito p. 9; Edilcolor p. 8; Campi Elisi e Ginnastica p. 7; Fiamma p. 1. Campi Elisi e Ginnastica una partita in meno.

Prossimo turno. Domani: Fiamma - Don Bosco (San Luigi, 14.30). Domenica: Zaule - Opicina Supercaffè (Aquilinia, 10.30), Inter San Sabba - Edile Adriatica (via Flavia, 8), Campi Elisi - S. Vito (Opicina, 11.30), Ginnastica - Edilcolor (Opicina, 14.30), Libertas Opicina - Grandi Motori (Opicina, 9.45).

GIRONE «Q»

Il Primorec è la squadra che il De Macori deve temere più delle altre. L'undici dell'altipiano, con una netta vittoria sulla Pellicana, si è portato ad un solo punto dalla squadra di Cernivani. L'Olimpia, battendo il Gaja, si è portato al quarto posto della classifica alle spalle del Barcola. Bella affermazione della Virtus sulla Libertas S. Sergio mentre Sampvito e Roianese si sono divise la posta.

I risultati: Olimpia - Gaja 3-0, Libertas San Sergio - Virtus 0-3, Primorec - Pellicana 5-1, Sampvito - Roianese 1-1.

La classifica: De Macori p. 17; Primorec p. 16; Barcola p. 14; Olimpia Gabrovizza p. 11; Virtus e Gaja p. 10; Libertas Prosecco p. 8; Roianese p. 7; Libertas San Sergio e Pellicana p. 6; Sampvito p. 5.

Le partite di domenica: Libertas San Sergio - Barcola (S. Sergio, 9.30), Primorec - Virtus (Padriciano, 14.30), Sampvito - Libertas Prosecco (Padriciano, 10.45), Olimpia - Roianese (Prosecco, 10.30), Pellicana - Gaja (Prosecco, 8.30).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE RIUNIONI FINANZIARIE IN CORSO A WASHINGTON

Si riapre sull'oro il disaccordo USA-CEE

Gli americani si oppongono alla proposta europea di restituire ai singoli paesi il metallo della riserva del Fondo monetario

Washington, 16

Le riunioni monetarie in corso a Washington ormai da una settimana dovrebbero culminare questa notte o domani con la pubblicazione di un'intesa sul modo di finanziare i deficit delle bilance dei pagamenti derivanti dall'aumento dei prezzi del petrolio. L'intesa, elaborata dapprima, in seno al cosiddetto «gruppo dei dieci», che raccoglie le nazioni più industrializzate nel mondo, sta per essere formalizzata dal comitato interinale del Fondo monetario internazionale, o «gruppo dei venti», riunito da ieri in questa capitale.

Come ci si attendeva, i due strumenti finanziari accolti dai ministri delle finanze e dai governatori delle banche centrali dei paesi industrializzati e di quelli emergenti rappresentati nell'organismo sono la «Oil facility» del Fondo monetario, finanziata anche con crediti diretti dai paesi arabi (formula favorita dalla CEE), ed il piano Kissinger-Simon.

Se la situazione del finanziamento dei deficit petroliferi non sembra presentare più alcun problema sostanziale, diversa è invece la situazione degli altri temi in discussione davanti al «gruppo dei venti». L'ostacolo principale, all'inizio del dibattito odierno, era costituito dall'esistenza di un disaccordo sulla questione dell'oro.

Secondo quanto si è appreso, Francia e Stati Uniti hanno superato alcune delle loro più tradizionali incomprensioni su questo punto. La Francia, in particolare, avrebbe accettato il punto di vista secondo cui dovrebbe essere abolita la regola che impone ai membri del Fondo il pagamento in oro di ogni aumento delle loro quote. Essa avrebbe inoltre accettato che in futuro le parità valutarie possano essere espresse in termini di diritti speciali di prelievo.

Il disaccordo riguarda invece la destinazione da dare all'oro depositato presso il Fondo monetario internazionale, il quale ammonta, se calcolato al prezzo di mercato, a 25 miliardi di dollari. Mentre gli Stati Uniti vorrebbero che tale oro fosse venduto e che il ricavato andasse a costituire un fondo fiduciario a vantaggio dei paesi in via di sviluppo, la Francia e altri paesi europei chiedono che esso venga semplicemente restituito ai paesi depositari, delle cui riserve ufficiali esso d'altronde fa parte.

La soluzione di questo bisticcio è di cruciale importanza, viene spiegato dagli esperti, dato che essa non soltanto investe l'annosa questione circa il ruolo esatto che l'oro dovrebbe svolgere nel sistema monetario internazionale, ma può influenzare in maniera determinante l'avanzamento dei negoziati per la riforma del Fondo. Nel corso di queste riunioni, in particolare, il dissidio sull'oro ha finito per rallentare la discusisone sul progetto di aumento delle quote di partecipazione al Fondo. Secondo le proposte più accreditate, dovrebbe esservi un raddoppio delle quote dei paesi petroliferi, una stabilizzazione di quelle dei paesi emergenti ed un aumento proporzionale di quelle dei paesi industrializzati. L'aumento delle quote comporta, naturalmente, anche un incremento dei voti a disposizione dei singoli paesi. La proposta di abolire il ruolo dell'oro dal meccanismo dell'aumento delle quote, di cui si è parlato più sopra, ha [illegible] per legare intimamente la soluzione della questione aurea alla questione degli aumenti stessi, e per ora non si vede come si possa avere la seconda senza la prima.

Durante la prima parte della riunione odierna, qualche passo avanti è stato fatto verso il superamento degli ostacoli segnalati. Secondo fonti bene informate, la Francia avrebbe segnalato la disponibilità ad accettare la tesi americana favorevole ad una legittimazione delle fluttuazioni valutarie. In cambio, gli Stati Uniti avrebbero fatto qualche concessione sulla questione dell'oro, ammettendo la possibilità di accogliere la tesi secondo cui l'oro del Fondo monetario internazionale andrebbe restituito ai paesi di pertinenza, non venduto.

Oggi, intanto, il «gruppo dei dieci», che riunisce i paesi più industrializzati del mondo, ha approvato il testo del comunicato finale. Il documento è definitivo, anche se non ancora pubblicato ufficialmente. Esso annuncia il varo del piano Kissinger-Simon per la creazione di una rete di sicurezza di 25 miliardi di dollari a disposizione dei 24 paesi dell'OCSE. Il comunicato andrà letto tuttavia nel contesto del comunicato del «gruppo dei venti», il quale contiene l'annuncio della creazione di una nuova «Oil facility» presso il Fondo monetario internazionale.

Secondo notizie ben fondate, il meccanismo voluto dalla Comunità economica europea dovrebbe consistere in un fondo di sei miliardi di dollari (anziché dei 14 in un primo tempo auspicato dalla CEE) e dovrebbe nutrirsi dei prestiti concessi direttamente dai paesi produttori di petrolio. Sia il comunicato finale dei «venti» sia quello dei «dieci» dovrebbero essere pubblicati contemporaneamente, dato il loro carattere di complementarietà.

(Ansa)

I vietcong estendono i fronti



Telefoto Upi

Saigon — Un'altra immagine del nuovo clima di guerra nel Vietnam: un soldato del Sud sposta il filo spinato che blocca una strada per far passare un ragazzo col carico di legna

A corto di proiettili le artiglierie del Sud

Saigon, 16

Nel Vietnam del Sud si combatte non più per le «macchie di leopardo» ma per i «corridoi». Nella confinante Cambogia la battaglia è per l'«arteria», e cioè il fiume Mekong il cui controllo da parte dei khmer rossi minaccia di soffocare la capitale. La terminologia delle due guerre presenta delle novità, ma non le guerre stesse se non nell'«escalation» dei combattimenti.

Nel Vietnam del Sud, dopo la caduta di Phuoc Binh e dell'intera provincia di Phuoc Long, le linee si sono spostate più vicino a Saigon sia per i territori in mano vietcong sia per quelli infiltrati o «contestati». Oggi, razzi vietcong sono stati sparati a soli 15 chilometri dalla capitale, contro un campo per addestramento truppe. Il bilancio è di 2 morti e 44 feriti. Due giorni fa, formazioni comuniste erano state avvistate a soli 13 chilometri dalla capitale da elicotteri armati, che aprirono il fuoco.

Mentre le azioni nelle vicinanze di Saigon hanno, per il momento, uno scopo politico e psicologico, le operazioni delle campagne vietcong mirano alla creazione di corridoi tra zone in mano al governo rivoluzionario provvisorio già isolate (e perciò chiamate macchie di leopardo).

Altro obiettivo è di dare continuità a un corridoio che si è andato formando fin dall'offensiva di Pasqua del 1972, congiungendo la zona smilitarizzata, lungo la frontiera cambogiana, al delta del Mekong. L'interruzione principale nel corridoio è la città di Tai Ninh, circondata sin dall'inizio della stagione asciutta e sottoposta a forte pressione.

Un altro fronte è stato aperto dai vietcong a Nord-Est nella provincia costiera di Binh Tuy, con l'intento di occupare territorio per completare un altro corridoio Est-Ovest. Le forze terrestri sudvietnamite sembrano aver perso mordente specie dopo la caduta del capoluogo provinciale di Phuoc Binh. Lo slogan di Nguyen Van Thieu «ritorneremo a Phuoc Binh», affisso dovunque a Saigon non riesce a sollevare il morale, depresso anche per la scarsità di munizioni; alcune batterie hanno una dotazione quotidiana di 3-4 proiettili per pezzo, a causa della forte riduzione degli aiuti americani. Il Presidente Van Thieu spera che Gerald Ford riesca a ottenere un supplemento di fondi per il regime di Saigon dal nuovo Congresso che però ha un maggior numero di democratici e di deputati giovani e perciò non dovrebbe essere molto tenero con Van Thieu.

(Ansa)

SI RIPETONO IN SPAGNA scioperi e arresti

Pamplona, 16

Violenti scontri sono avvenuti ieri a Pamplona (Spagna settentrionale) fra minatori in sciopero e agenti di polizia. Secondo testimoni oculari, vi sono stati numerosi feriti e molti manifestanti sono stati arrestati. Le autorità, peraltro, hanno rifiutato di fornire il numero esatto dei feriti e delle persone arrestate.

Oltre 15.000 operai, cioè la quarta parte della forza di lavoro nella zona industriale di Pampiona, hanno scioperato oggi in segno di solidarietà con i minatori. All'origine delle varie agitazioni vi sono fondamentalmente le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Oggi, comunque non vi sono stati incidenti, anche se regna ancora una viva tensione; la polizia ha ricevuto rinforzi.

Da Barcellona si è intanto appreso che gli operai della azienda automobilistica «Seat» hanno ripreso oggi il lavoro dopo una serie di scioperi. Cinque dipendenti della «Seat», detenuti in occasione di manifestazioni avvenute nei giorni scorsi, sono stati messi a disposizione della giustizia.

(Ansa - Afp - Reuter)

QUARTO GIORNO CONSECUTIVO DI COMBATTIMENTI NELLA «FATAHLAND»

Nuova battaglia nel Libano «Ultimatum» di Sadat a Israele

Anche le artiglierie di Beirut intervengono negli scontri - Il Presidente egiziano pone il limite di tre mesi per il ritiro israeliano da tutti i territori occupati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 16

Mentre resta incandescente la situazione al confine tra israeliani e guerriglieri e in più un insolito bombardamento delle artiglierie libanesi contro concentramenti di mezzi corazzati in Israele, un fatto nuovo, di segno non certamente positivo, sul piano politico si è avuto con un ulteriore irrigidimento del Presidente egiziano Sadat in tema di soluzione della crisi Mediorientale. Sadat ha fissato una scadenza di tre mesi entro cui Israele dovrà ritirarsi simultaneamente dai fronti siriano, giordano ed egiziano. In caso contrario, ha detto in una intervista al quotidiano «An Nahar», l'Egitto non collaborerà più agli sforzi di pace del segretario di stato americano Kissinger basati sul negoziato di accordi bilaterali e graduale tra Israele ed Egitto, Israele e Siria, Israele e Giordania.

«Non accetterò nulla di meno di un ritiro israeliano su tutti e tre i fronti entro tre mesi — ha dichiarato Sadat — questo è un anno decisivo perché il prossimo sarà l'anno delle elezioni in America. Se non si farà nulla molto presto, andremo a Ginevra tutti noi arabi, compresi i palestinesi, e faremo esplodere tutto». Sadat non ha spiegato esattamente cosa intendesse dire col termine «esplodere», ma il sottinteso delle sue parole è che gli arabi, con l'appoggio dei sovietici, insisteranno sulla riapertura della conferenza di pace di Ginevra per porre Stati Uniti e Israele di fronte alle loro richieste.

In tema di ritiri, Sadat è stato molto fermo, respingendo l'ipotesi di un altro accordo unilaterale con Israele per un ritiro nel Sinai. Secondo il presidente egiziano, a un eventuale ritiro israeliano dal territorio egiziano devono accompagnarsi simultaneamente ritiri dalle colline del Golan, in Siria, e dalla riva occidentale del Giordano. Kissinger ha finora lavorato, invece, sulla premessa che fosse possibile negoziare prima un accordo tra Egitto e Israele, per cercare in un secondo momento una intesa tra siriani e israeliani.

La ferma esclusione di un accordo bilaterale con Israele da parte di Sadat stronca le congetture che lo davano pronto a negoziare un patto unilaterale di non aggressione che si dice fosse in discussione a Washington con Kissinger e ha rinviato di un altro giorno la partenza per incontrarsi anche col Presidente Ford.

Sadat ha poi detto che nell'ipotesi di un attacco israeliano alla Siria, l'Egitto entrerebbe subito in guerra: «L'Egitto — ha affermato — può intervenire immediatamente anche se non riceve forniture di armi dall'Unione Sovietica da 14 mesi». Circa le relazioni del Cairo con le superpotenze, Sadat ha posto l'accento sulla politica di non allineamento perseguita dal Cairo: «L'Egitto non entrerà nella sfera d'influenza di alcuno, né dei russi né degli americani».

Sul piano militare, come si diceva, il Libano meridionale continua ad essere focolaio di crescente tensione. Stanotte, come annunciato a Tel Aviv, truppe israeliane sono penetrare nella regione detta «Fatahland» scontrandosi con guerriglieri palestinesi vicino al villaggio di Kfar Chouba e uccidendo quattro fedain. Gli attaccanti, secondo l'annuncio, hanno anche fatto saltare un ponte presso El Habarieh nel quadro di quella che è stata la quarta incursione di Israele in Libano in cinque notti.

A Beirut, il comando della guerriglia ha confermato gli scontri asserendo che i palestinesi, nel corso di «selvaggi combattimenti», avevano respinto il nemico distruggendo un carro armato. Secondo l'annuncio, i guerriglieri hanno avuto quattro feriti mentre nei combattimenti di ieri le perdite erano state di due morti e due feriti.

Quanto all'iniziativa dell'artiglieria libanese, la prima del genere in più di un anno, essa ha avuto per obiettivi concentramenti di carri armati israeliani e posizioni di artiglieria a Metulla, la città più settentrionale di Israele situata nella zona in cui convergono i confini con Libano e Siria. Il comando israeliano ha confermato il bombardamento di Metulla limitandosi a parlare genericamente di «artiglierie arabe». Il comunicato libanese parla di rappresaglia per gli attacchi contro Kfar Chouba.

Libano e Israele avevano firmato un accordo armistiziale nel 1948, alla fine delle ostilità che avevano preceduto la creazione dello stato ebraico. Di ciò, il Libano si è avvalso per giustificare la sua neutralità nelle tre successive guerre arabo-israeliane nonostante quelle che considera le frequenti violazioni israeliane dell'armistizio al confine meridionale.

A. P.

DOPO TRE GIORNI DI RIUNIONI CON I PAESI DEL «TERZO MONDO»

NULLA DI FATTO NEI COLLOQUI TRA LA CEE E 45 «ASSOCIATI»

Le trattative si sono bruscamente arenate sullo scoglio del prezzo dello zucchero - Vi sono divisioni anche all'interno dei due schieramenti

Bruxelles, 16

La conferenza dei ministri degli esteri della CEE e dei rappresentanti di 46 paesi «associati» in via di sviluppo dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico si è conclusa questa notte a Bruxelles con un nulla di fatto, dopo tre giorni di discussioni. Scopo della riunione era quello di giungere alla definizione del nuovo accordo di cooperazione globale tra l'Europa comunitaria e questa larga fetta di «Terzo mondo» in sostituzione di quelli che scadono con il prossimo 31 gennaio e cioè della convenzione di Yaoundè e di Arusha e del regime transitorio che attualmente regola, dopo l'ingresso della Gran Bretagna, i rapporti tra la CEE e il Commonwealth.

Ora la data della firma dell'accordo, prevista per la fine del mese a Lomè, capitale del Togo, è saltata: si parla nella migliore delle ipotesi di metà febbraio, ma non è escluso un rinvio più lungo. Un nuovo incontro, questa volta però tra due delegazioni «ristrette» della CEE e degli «associati» è stato fissato, infatti, sempre a Bruxelles per il 30 e 31 gennaio, per tentare di giungere alla definizione del testo della nuova convenzione, che poi dovrà essere, separatamente, approvata sia dalla CEE sia dagli altri paesi prima della ripresa vera e propria delle trattative.

Una battuta d'arresto di cui, dato il riserbo che ha circondato i lavori della conferenza, non si conoscono nei dettagli le cause. La principale comunque è che i paesi del Terzo mondo hanno agganciato la trattativa diplomatica a quella «privata» che, parallelamente, si svolge tra i paesi produttori di zucchero, cioè quelli caraibici, e i paesi importatori, in primo luogo la Gran Bretagna, sui prezzi per l'annata 1975. Dall'esito della trattativa per lo zucchero, che vede posizioni ancora abbastanza distanti (i britannici offrono circa 250 sterline la tonnellata, i produttori ne chiedono 280) i 45 «associati», che hanno fatto tutti blocco intorno alle posizioni dei paesi caraibici, fanno dipendere la prosecuzione di quella a livello diplomatico per il rinnovo della convenzione. Lo spunto è dato dalla presenza, nel progetto di convenzione, di un meccanismo per la garanzia di prezzi minimi stabili per lo zucchero sui mercati CEE nei prossimi anni.

L'altro motivo del sostanziale fallimento della conferenza è dovuto al fatto che in questi tre giorni le trattative si sono svolte più all'interno dei due blocchi che tra di essi. Questo perché anche all'interno della CEE e dei «45» non esisteva un'unanimità: da parte dei «Nove» sulla misura delle concessioni da accordare agli associati, da parte di questi ultimi sulle richieste da avanzare alla CEE.

Formalmente la trattativa non è interrotta, ma solo sospesa anche perché sulle linee generali della convenzione le due parti sembrano d'accordo. La sospensione potrebbe però protrarsi, e ciò porrebbe il problema di stabilire un regime transitorio, dato che gli accordi in vigore scadono a fine mese. Ma non manca anche il rischio di una definitiva rottura.

(Italia)

«SOS» IN ATLANTICO da peschereccio italiano

Rabat, 16

La stazione radio marittima di Casablanca ha captato un messaggio radio lanciato dal motopeschereccio italiano «G. T.O.I.I.» di 610 tonnellate di stazza lorda, il quale ha segnalato di essere in difficoltà al largo di Casablanca e ha chiesto assistenza immediata.

(Ansa)

INCONTRI CON MAO E CON UN CIU IN RIPRESA

Troppo calda a Pechino l'accoglienza a Strauss

Se ne è offeso il cancelliere Schmidt che minaccia di rinviare la sua visita in programma a primavera

Pechino, 16

Franz Joseph Strauss, il leader bavarese dell'Unione cristiano sociale, continua ad essere oggetto, nella capitale cinese, di un'accoglienza estremamente «calda» e affettuosa. Dopo un incontro col Presidente Mao, è imminente un colloquio col premier Ciu En-lai, che nel frattempo ha lasciato temporaneamente l'ospedale nel quale era stato ricoverato negli ultimi mesi. Questa accoglienza ha visibilmente irritato il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt, che potrebbe pertanto rinviare la sua visita, prevista per la prossima primavera: lo riferiscono a Bonn fonti governative, precisando che Schmidt è «abbastanza seccato» per l'accoglienza a Strauss. Il Cancelliere avrebbe fatto sapere all'ambasciata cinese a Bonn di attendersi un «cerimoniale molto solenne» se visiterà la capitale cinese.

Quanto alla salute di Ciu, lo stesso premier ha detto a una delegazione giapponese in visita in Cina, che le sue condizioni «vanno migliorando». Ieri il primo ministro aveva lasciato l'ospedale per presiedere a una cerimonia funebre in commemorazione del viceprimo ministro Li Fu-chun, morto il 9 gennaio. Ciu En-lai ha ricevuto spesso, in ospedale, dei visitatori, e per tre volte è apparso in pubblico: per la festa delle forze armate, l'estate scorsa; per il 25.mo anniversario della creazione della Repubblica, in autunno, e ora per i funerali di Li Fu-chun.

(Ansa)

L'IPOTESI E' DI UN QUOTIDIANO DI PARIGI

Gli stessi fedain di Fiumicino a Orly?

Parigi, 16

Il giornale «France-Soir» afferma oggi che la polizia francese che indaga sull'attentato compiuto con un bazooka all'aeroporto di Orly «sembra essere convinta» che sia stato opera dello stesso gruppo di guerriglieri che intendevano abbattere un aereo della «El-Al» all'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma, nel 1973. Nessun commento a questa notizia si è avuto finora dalla polizia. Il giornale sostiene che la polizia italiana ha trasmesso a Parigi i particolari e fotografie dei cinque uomini arrestati nei pressi di Ostia con missili terra-aria di fabbricazione sovietica, condannati per possesso di armi da guerra e successivamente rilasciati ed espulsi dall'Italia.

La polizia italiana avrebbe pure trasmesso documenti che sembrano dimostrare che un'operazione identica era in programma ad Orly». Come noto, due uomini spararono due colpi di bazooka, sembra contro un aereo della «El Al», lunedì scorso ad Orly ma mancarono il presunto bersaglio e colpirono invece un aereo jugoslavo ed un edificio dell'aeroporto. Tre persone rimasero lievemente ferite. I terroristi fuggirono poi con un'auto noleggiata che venne ritrovata più tardi abbandonata.

Frattanto il deputato di destra Jacques Soustelle ha sollecitato il ministro degli esteri Jacques Sauvagnargues a compiere un riesame della politica di Parigi verso l'organizzazione per la liberazione della Palestina a seguito dell'attacco di Orly. A Beirut, i dirigenti dell'Olp avevano denunciato l'attacco come «dannoso alla causa palestinese», ma secondo Soustelle tale denuncia «manca di credibilità e rientra chiaramente in un doppio giuoco inteso ad ingannare l'opinione mondiale».

(Ap)

DOPO AVER GIUDICATO INADEGUATE LE PROVE INGLESI DI BUONA VOLONTA'

L'IRA PROCLAMA LA FINE DELLA TREGUA NELL'ULSTER

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 16

A partire dalla mezzanotte di oggi terrore e violenza torneranno ad essere le amare caratteristiche della vita dell'Irlanda del Nord. Considerando inadeguate le concessioni ad essi fatte dal governo di Londra, tramite il ministro per l'Ulster Merlyn Rees, gli irredentisti dell'IRA hanno deciso di non prorogare oltre ai 25 giorni originariamente fissati la tregua indetta il 22 dicembre scorso nell'imminenza delle festività natalizie e del nuovo anno. La fine della tregua, annunciata a Dublino dal consiglio militare dell'IRA, vuol dire ripresa di quella campagna del terrore che è costata sinora la vita ad oltre milleduecento persone.

Si ritorna a quel clima di tensione e all'applicazione di quelle misure di sicurezza che da cinque anni a questa parte hanno posto praticamente in stato di assedio l'Irlanda del Nord, misure che è stato necessario estendere ultimamente anche in Inghilterra, teatro dall'inizio di questo inverno di una serie di attentati dinamitardi. Nel suo comunicato, l'IRA giustifica la fine della tregua soprattutto con quelle che definisce le «inadeguate concessioni» di Merlyn Rees.

Il ministro inglese per l'Irlanda del Nord si era impegnato martedì a ridurre il numero dei soldati inglesi di stanza nell'Ulster se la temporanea sospensione delle ostilità da parte dell'IRA si fosse tradotta in una tregua permanente, ma l'IRA aveva considerato insufficiente il numero dei guerriglieri rimessi in libertà dal governo inglese in questi giorni — una cinquantina contro i cinquecento tuttora in stato di detenzione. Nel rimettere in libertà una parte degli esponenti dell'esercito repubblicano, Rees si era peraltro astenuto dal concedere o promettere l'amnistia generale.

Nella dichiarazione rilasciata in serata a Dublino il comando dell'IRA spiega che la tregua iniziata il 22 dicembre «mirava a dare al governo inglese l'opportunità di considerare e dare una risposta alle proposte di pace per porre fine alla guerra». Il documento sottolinea altresì che nonostante che la tregua non sia stata rispettata «eccezion fatta per alcuni giorni di Natale e che nessuna risposta sia stata data dal governo britannico il consiglio dimitare decideva di prorogare la tregua per altri quattordici giorni a cominciare dal 2 gennaio 1975».

«Al governo inglese — prosegue la dichiarazione — si chiese ancora una volta di esaminare coraggiosamente e sradicare le cause prime del conflitto, dar prova della sua buona volontà rispettando la tregua e rilasciando un sostanziale numero di detenuti politici. Alla luce di quanto sopra esposto ma soprattutto per la totale mancanza di risposta del governo inglese il consiglio militare non può in coscienza rinnovare l'ordine di sospendere la sua azione militare a carattere offensivo», conclude l'IRA.

Colin Frostp

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre la nostra adorata moglie e madre

Pierina Manna n. Pupis

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta a chi La conobbe e L'ebbe cara, il marito ANTONIO, i figli: FEDERICO con la moglie GRAZIA, PATRIZIA assieme a CLAUDIO, FULVIA assieme a LUCIANO, la cognata ADELINA e la nipote DORETTA unitamente ai congiunti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici del Sanatorio Triestino, della div. Radiochemioterapica dell'Ospedale Maggiore e dell'Ospedale Infantile.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie STALLIO e PALMAN.

Le famiglie:
- MARIO URIZZI
- GIUSEPPE FUCCI
- GIANFRANCO FUCCI

sono vicine con affetto, in questo doloroso momento.

Si associano le famiglie COVACCI - DEMARCHI.

†

Ieri 16 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Conti
Cavaliere di Vittorio Veneto
Musicista

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli SUSI e ARMANDO con la moglie ADA e la nipotina CINZIA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto della famiglia:
- FRANCO AUTOMI
- Famiglia LUCANGELO
- Famiglia REN KAISER

Prendono parte al lutto fam. SINIBALDI e VENIER.

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giovanni Masolini

Lo ricordano con affetto i figli GINO con la moglie GIANNA e GUIDO con la moglie GRAZIELLA, i nipoti ROSSELLA, BIANCA e GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 14 corrente ha cessato di vivere il nostro caro

Zaccaria Caimi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, i figli PINO, ELIO e i parenti tutti.

Ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

†

Il giorno 11 gennaio è mancata la nostra cara

Assunta Scandurra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossò per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Rosa Blanco ved. Canto

ringrazio di cuore i parenti tutti, i colleghi d'ufficio e delle stazioni, gli amici, i conoscenti, i sigg. condomini di via Carlo Combi n. 19, i sigg. inquilini di via Colautti n. 2 e tutti coloro che con affetto hanno voluto onorare la memoria prendendo viva parte al mio grande dolore

IL FIGLIO PAOLO

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gisella Cihlar

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore quanti, parenti, amici, colleghi e conoscenti, hanno voluto essere vicini nel ricordo e nel compianto della loro congiunta.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 18 p.v. alle ore 18 nella Chiesa di S. Luigi Gonzaga.

†

E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Bernarda (Dina) Frausin ved. Demarchi

Lo annunciano addolorati il figlio LUCIANO con la moglie GRAZIELLA, l'adorata nipote MANUELA, la sorella AMALIA e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici dott. Frangini e dott. Pilato.

I funerali seguiranno oggi venerdì, alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'Estinta di via Dante 9.

Muggia, 17 gennaio 1975

Si associano al lutto le famiglie:
- INNOCENTE ZUPIN
- LIVIO ZORZUT
- l'amica ROSARIA TOSCA.

Si associano al lutto della Famiglia: DUILIO e LUCILLA DEL BELLO.

†

Il giorno 15 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Letizia Azzopardo ved. Luin

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GIORGINA col marito NABUCCO, la nipote LAURA col marito FRANCO e pronipotini FRANCESCA e STEFANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 16 corr. è mancato al nostro affetto

Giovanni Scialpi

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli VITTORIA, GUERRINO, COSIMO (assente) e FILIBERTO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Improvvisamente il 16 corr. ci ha lasciati la nostra cara

Maria Fantini

La piangono LINA, ALDO, MARCELLO, MARA, GIULIANO, SILVIA, MARETTA e CHIARETTA, la cognata NERINA, le nipoti e quanti le hanno voluto bene.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 16 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Cesarini ved. Bragaloni

Ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ORDINE degli ARCHITETTI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

prof. arch.

Luigi Robusti

La moglie e le sorelle di

Renzo Querini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto, in modo particolare i dirigenti e i colleghi dello Stabilimento Tipografico Nazionale.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Marcon ved. Mazzaroli

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giusto Camocino

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie CAMOCINO - SLAUS

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Gina Pagnini

il marito e le figlie La ricordano con immutato dolore.

† Nell'avviso mortuario apparso il 14 corr. in morte di

Ugo de Baldini

è stata erroneamente omessa la croce.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

DOMESTICA referenziata offresi con dormire massimo due persone, telefonare 30852. 20459 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica coniugi soli, tre ore bisettimanali contributi nostro carico zona Giardino Pubblico, telefonare 762497. 40307 B

CERCASI prestaservizi quattro mattine settimana, telefonare 61415. 70244 B

CONIUGI anziani cercano referenziata stabile media età possibilmente istriana libera da impegni. Telefonare 32334. 40333 B

DOMESTICA stabile piccola famiglia cerca, telefono 30662. 20463 B

DOMESTICA cercasi da famiglia tre persone adulte. Ottimo stipendio. Telefonare (039) 86697 - 730010, Martani, via Angelo Mauri n. 16, Monza.

FAMIGLIA triestina cerca per stagione invernale villa Cortina d'Ampezzo donna capace, mansioni cucina, ottimo trattamento. Alto stipendio. Telefonare 040-2156. 20492 B

PRESTASERVIZI referenziata o signorina alla pari cercasi per piccola famiglia. Telefonare ore pasti al 52304. 40468 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO 25.enne patente auto propria esaminerebbe qualsiasi proposta lavoro telefonare 410122. 40351 C

OFFRESI signorina custodia bambini ore da combinarsi telefono 31683. 40361 C

SIGNORA 24.enne pratica offresi mezza giornata ufficio o negozio, telefono 824323. 20369 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa, Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 40329 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte cortili, telefonare 762248. 20406 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 40241 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 20488 CC

DITTA specializzata esegue impianti riscaldamento gas, metano, telefonare 421808 ore 8.30-12.30. 20445 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni sostituzioni scaldabagni water bidé, rubinetterie, telefono 36434. 40353 CC

OFFRESI piastrellista piccoli lavori, telefonare dopo le ore 20, 768202. 100 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili, confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493.

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito, telefono 732359. 40301 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 40271 CC

TRASLOCHI, trasporti Luciano Masi; telef. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 40214 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. PRIMARIA organizzazione commerciale seleziona giovani media cultura, auto propria cui affidare lavoro altamente retribuito. Presentarsi ore 9-11, rag. Boato, viale d'Annunzio 4. Trieste. 40231 D

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-12 15-18 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a «Centro elettronico Zurigo» via Crotte 12 25100 Brescia. 5172 D

AIUTO commessa per panificio cercasi Panificio S. Giusto. 70240 D

APPRENDISTA panettiere o pasticciere cercasi, tel. 38046. 2465 D

AZIENDA settore navale cerca apprendisti operai 18-20 anni, ottima retribuzione, telefono 725233. 70242 D

CERCASI donna per pulizia locale solo mattina, tel. 755547. 20401 D

CERCASI apprendista pasticcere. Pasticceria Gasperi via Carducci n. 39 20452 D

IMPIEGATA esperta, volitiva, cercasi metà o pieno tempo, tel. 422642. 20455 D

INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 40355 D

MACELLERIA cerca aiuto banconiere o banconiere, via Lazzaretto Vecchio n. 13, telefono 37394. 20494 D

PASTICCIERE capace cercasi. Telefonare 790096. 70238 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centralissima mobiliata bagno due persone serie occupata, telefonare 39927. 40309 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

MAESTRA esperta impartisce lezioni alunni elementari medie. Paraggi stazione, tel. 920953. 40331 G

PERFORAZIONE IBM corsi teorico-pratici diurni e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 1234 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

MANCIA rinvenitore cocker nero nome Alex, tel. 796315. 20399 H

SMARRITO pastore tedesco, Gabrovizza, collare metallico. Generosa mancia. Telef. 411788. 40347 H

SMARRITO cronometro Lemania caro ricordo, lauta ricompensa. Telefonare 418939. 40359 H

SMARRITO portafogli donna nero atrio stazione. A onesto rinvenitore lauta mancia. Telefonare 211168. 70236 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI per sei mesi villetta panoramica completamente arredata, cucina, 4 stanze, bagno, garage, giardino, riscaldamento. Telefonare 772922. 40336 I

AFFITTO 2 stanze cucina, ammobiliato. Tel. 768667. 40305 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 4 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, giardino proprio affitta libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 40349 I

APPARTAMENTO quattro stanze doppi servizi centralnafta, ascensore affittasi via Franca 4, IV piano. Visite sabato ore 10.30 - 12-30. 20443 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. WARMER riscaldamento elettrico svedese vasta scelta sconti eccezionali via dell'Istria 95, tel. 824354. 20407 M

BARBONCINO nero cucciolo, vendesi. Telefonare 756989 ore 14 e 20. 40470 M

CUCCIOLONE dobermann maschio 5 mesi bellissimo pedigree affettuoso intelligente, da guardia cede privato. Telefonare 751742 ore pasti. 40345 M

MARTEDI' 14 gennaio all'emporio calzature di via Genova 21 inizia la colossale svendita di fine stagione per uomo donna bambino. 40380 M

PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, primo piano. Il più completo assortimento di pellicce, giacche modelli 1974-75 pelli visoni canadesi volpi tutte le tinte di moda giaguari leopardi ocelot messicani marmotte opossum Australia America lontre persiani swakara neri marrone grigi. Prezzi incredibili per fine stagione. Zampe persiano. 40337 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri tappeti stanze letto pranzo mobili intagliati. Telefono 31428. 40247 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni vuotiamo quartieri. Telefonare 30358. 40235 N

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

OFFERTA SPECIALE VALIDA FINO AL 25 GENNAIO: La DI.BE.MA. per queste due settimane offre per confezioni complete, l'acqua medicinale Sangemini a L. 260 al litro e l'acqua minerale naturale Fabia a L. 95 al litro. Prodotti che potete venire ad acquistare da soli o ricevere a domicilio con una piccola maggiorazione per il trasporto. 20344/1 OO

OLIO oliva e semi direttamente presso oleificio Veraldo. Telefono 820355. 40488 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A PROVENIENTI del ramo assicurativo o editoriale o comunque dalla vendita al privato offriamo agenzia o concessionaria di importazione istituto didattico per le provincie Friuli-Venezia Giulia. Indispensabile effettiva esperienza produttiva e organizzativa. Indipendenza economica, ufficio. Telefonare Padova n. 049-631585 domani alle ore 9-12, 16-18.30. 5205 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 500 L, 600, 850, 1100 fam., 124 berlina, 124 special, 125, 128 4 porte. FORD Cortina, Taunus. LANCIA Flavia. NSU 4 L, 1200. OPEL Kadett, Rekord. AUTOBIANCHI Primula. VAUXALL Viva. SIMCA 100 LS GLS, 1100 GLS, Special, 1301 Special, 1501. CHRYSLER 180.

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider Duetto 1973, 1600 Super 1970, GTV Junior 1,6 1974, 1,3 1973, 1300 Super 1971, 1300 TI 1969, GTV Junior 1300 1970, Alfasud TI 1974, Alfasud normale 1974. FIAT 127 1974, 128 berlina 4 porte 1972, 125 Special M. 1971. AUTOBIANCHI A 112 1970, Primula 5 porte 1970, Primula 3 porte 1970. LANCIA Fulvia coupé 1974. INNOCENTI Mini 1000 1972. FIAT 126 GIANNINI 800 1974. PEUGEOT 304 1973. Fiat 130 berlina 1970. LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!!.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. — PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: A 112 E, 850 spider, 125 bleu 68, 850 Automatica, Renault 8 65, Sunbeam 1500 TC 73, Simca 1000 69-70-72, 1301 Automatica, 1301 S 70-71-72, Chrysler 2 L 73. Festivi 10-12. 20314 Q

A.A.A. AL CENTRO NAUTICO DELLA NUOVA CONCESSIONARIA, VIA CABOTO 24, SCONTI FAVOLOSI per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston-Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Elle-Bi. 113 Q

A.A.A. OCCASIONI con garanzia. Fiat 126 dicembre '74 km 500; Citroën Meari '73; Simca rally 2 '73; Primula 65 C/69; R12 TL '70 '71, R12 Gordini '72, R16 TL '71, R16 TS '69 '71; Moto Honda 500-450. Alla Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940. 40 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41. Furgone Alfa Romeo F12 '73 (seminuovo); A-111 '70; 500 L '69; Bianchina '68; 850 '66; 850 Coupé '69, '67; 124 '68; 124 familiare '67; Simca 1100 '72; Giulia Super '67; Giulia 1300 TI '69; XI-9 seminuovo. Permute, rateazioni fino 30 mesi. 20440 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; Fiat 132 '72, 128 '74, '70, 127 '74, 124 '67, 112 '72, 850 Special '69, Coupé 67, 500 L '68, Bianchina, Renault R 4 '69, '68, Regent 1300 L '74. Capri 130 XL '73, Lancia Flavia 1500 '68. 20448 Q

AUTOELITE, via Giulia 88. Occasioni Honda 450, 500, 750, KTM 125, Ducati 450, Fiat 500, Buggy, V.W., Porsche 2200 T 1971. 100 Q

CITROEN D Super 70 privato vende dilaziona. Tel. 68706, ufficio. 40341 Q

FIAT 850 gomme nuove vendesi causa malattia. Officina via Vespucci 4. Telefono 762675. 20467 Q

MINI Minor MK2 anno 1969 vendesi. Telefonare 765333 ore 12-14. 40327 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart - Dory sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 104 Q

MOTOSCAFO Mamba Ilver luglio 1974 accessoriato Evinrude de 50 HP elettrico carrello LB perfetto vendesi. Tel. 759432 Trieste. 40450 Q

NAUTICA «Adriaboats», riva Grumula 2. Sconti eccezionali su «Boxer 24'» Lady Laura 35 Boston Whaler Starcraft Cigala & Bertinetti Zodiac Novurania Mercury Tomos. Attrezzatura e abbigliamento nautico. 20376 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo angolo vendesi; altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20370 R

ALBERGO-bar 30 posti letto attrezzatura completa cucina vendesi 25.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20370 R

ALIMENTARI frutta verdura pane cedesi compreso inventario 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 30370 R

BAR tutte licenze centrali tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 30370 R

BAR latteria centrale avviatissimo gestionasi persone capaci. Offerte Cassetta 8 P SPI Trieste (20514 R)

LATTERIA caffè bene avviata vendesi zona S. Giacomo 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 30370 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ISTRIA 64 piani I e II alloggi occupati da mq 36 a 62 vendonsi a lire 90.000 mq. Visitabili martedì-mercoledì 15-16, fuori orario tel. 795974.

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, Ponterosso 3, telefono 61512-38102 vende: BARCOLA VILLA occupata 4 appartamenti VISTA MARE riscaldamento centrale giardino. CASETTA 3 appartamenti (1 libero 2 occupati) giardino paraggi Università 15.000.000. BURLO - RIVA GULLI panoramico mq 250 ascensore adatto ufficio o abitazione lusso, vera occasione. COMMERCIALE MANSARDA rimessa a nuovo panoramica salone 2 stanze cucina servizi riscaldamento metano, ROTONDA BOSCHETTO piano III libero tutti comforts stanza cucina servizi 11.000.000. 172 S

A.A.A.A.A.A.A. S. FRANCESCO 12-14 vendonsi appartamenti occupati tristanze servizi ogni comfort. Visitabili in loco lunedì giovedì venerdì 15-17. Immobiliare Italia tel. 38102. 172 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2/3 stanze stanzetta cucina bagno wc cantina ascensore riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 20394 S

A.C. ZONA BAIAMONTI appartamento V piano soleggiato, VISTA MARE, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, posto macchina, ascensore, riscaldamento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 20394 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO. Vista mare posizione soleggiatissima vendonsi appartamenti in palazzina, soggiorno due stanze cucina doppi servizi centralnafta, giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20320/2 S

A. ACIT. Vendesi appartamento signorile, finiture lussuose salone due stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta ascensore, vasto giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20320 S

A. ACIT. SERVOLA. Avanzata costruzione appartamenti tre stanze cucina giardino proprio, disponibili ultimi piani con mansarda, finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20320/1 S

A.I. CIAMICIAN - TIGOR. SEMINUOVO VII piano, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. LIBERO 19.000.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 20306 S

A.I. OPICINA. PRIMO INGRESSO, PANORAMICO, SIGNORILE, 3 camere, salone, tripli servizi, MANSARDA con CAMINETTO. Terrazze, box auto vendesi. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 20306 S

APPARTAMENTI signorili panoramici salone 2-3 stanze servizi comfort terrazze centralnafta garage vende in varie posizioni Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 40349 S

APPARTAMENTO COLOGNA 3 stanze cucina servizi riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 40349 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9 Appartamenti occupati 2 camere, cameretta, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, 12 milioni. ALTRO bellissimo in MANSARDA 2 camere, cucina bagno, tutti i conforts 9 milioni. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani, 8. Telefonare 29235. 20159 S

LIGNANO occasione vendo in villa appartamenti arredati bicamere, cucina servizi 7 milioni 100.000 - 13.200.000. Telefonare 0431 - 71188. 5206 S

MAGAZZINO bellissimo grande zona Lamarmora libero adatto a qualunque attività vende. Alabarda Battisti 2. 40299 S

MANSARDA Marina da restaurare 2 stanze più soffitta vendo 3.500.000. Telef. 37915. 40297 S

OCCASIONE Pedraces - Badai mansarda nuova 36 milioni vendesi. Telefonare 0461-84100. 5204 S

PRIMARIA impresa vende appartamenti prima entrata mutui agevolati. Rivolgersi nostri uffici Conti 28. 40315 S

TERRENO costruibile 1200 mq Prosecco stazione vendo. Tel. 37915. 40297 S

TERRENO 2500 mq costruibili 800 vendo zona Domio a privato contanti. Cassetta 1 B SPI. 0020002 S

VENDO appartamento nuovissimo Valmaura 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo atrio centralnafta. Tel. 751484. 20480 S

VENDO appartamento viale D'Annunzio 3 stanze soggiorno cucina bagno 2 poggioli centralnafta. Tel. 751484. 20480 S

VIA LAZZARETTO VECCHIO, 9 PALAZZO SIGNORILE PADRONALE. Appartamenti occupati 5 stanze, cucina, bagno, mq 160. VISTA MARE. Adatti anche UFFICI. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 20159 S

Z. SCORCOLA cinque stanze accessori occasione. MORERI bistanze stanzetta accessori eventualmente box. MUGGIA avanzata costruzione diversi appartamenti disponibili. LAMARMORA grande magazzino vende ALABARDA, Battisti 2. 40239 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti con rifiniture accurate, zona piazza Vico. Tel. 413333. 292/2 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

8.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi. WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.00 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien Osterreich - Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte Monaco)
22.36 L Udine
(1) Si effettua nel giorno prefestivo 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich Italien Express) Stoccarda - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina Lubiana
17.48 D Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Atene grado Thessaloniki Atene Istanbul (WL Parigi Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria